* Anno 113 - Numero 287 *

LA STAMPA

* Martedì 18 Dicembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 9

Banditismo

Due fuorilegge uccisi dai carabinieri e altri otto arrestati, durante un summit criminale a Nuoro, armati di pistole e bombe.

A PAGINA 13

Processo alla Fiat

Seconda udienza del processo per «comportamento antisindacale». Denunciate rappresaglie contro capi che segnalavano episodi di violenza

Riuniti a Caracas i 13 Paesi produttori

Petrolio: l'Opec vuole un rincaro ogni 3 mesi

Finora la revisione dei prezzi è stata semestrale - Contrasti profondi tra moderati e no - L'Arabia Saudita non è disposta a salire oltre i 24 dollari il barile, ma la Libia ne pretende 30 - Non aumenterà la produzione, dovrà diminuire la domanda

CARACAS — Dal Venezuela, dove sono riuniti i tredici Paesi produttori di petrolio, c'è per ora una novità. A partire dal prossimo anno ci potrebbe essere una revisione dei prezzi ogni tre mesi anziché semestralmente, come è avvenuto finora. La proposta è stata avanzata ieri e su di essa si discute. Il presidente venezuelano Luis Herrera Campins, nel discorso inaugurale, ha detto che l'Opec deve fare «ogni sforzo per contribuire a formare un miglior equilibrio economico mondiale, redistribuendo ai Paesi emergenti le ricchezze di cui dispone».

I signori del petrolio sostengono che gli adeguamenti di prezzo più frequenti sarebbero di entità limitata e quindi più facilmente sopportabili dai Paesi consumatori che non dovrebbero più subire forti rincari una o più volte l'anno.

LONDRA — Il convegno di Caracas si è aperto sotto il segno dei contrasti, contrasti che, in queste prime ore di discussione, fanno considerare improbabile un accordo su una nuova struttura del prezzo più ordinata e più razionale. La battaglia tra «colombe» e «falchi» è accesa e accanita: e sempre più inquietante è la crescente incapacità dell'Arabia Saudita di imporre la propria autorità sull'alleanza. Tutti questi conflitti non giovano al consumatore, che è minacciato da una nuova galoppata dei prezzi. Soltanto il previsto declino della domanda di greggio nel 1980 impedirà impennate eccessive.

Un'intesa si potrebbe forse trovare, e rapidamente, su un «prezzo base» di 27 dollari il barile, prezzo che dovrebbe divenire il punto di riferimento per tutti i petroli Opec e, automaticamente, per quelli non Opec. Ma l'Arabia Saudita non sembra disposta a salire oltre i 24 dollari. E' il suo «arabico leggero» che dovrebbe indicare il «prezzo base», e il governo di Riad — nel tentativo appunto di prevenire l'offensiva dei «falchi» — lo aveva innalzato la settimana scorsa di ben il 33 per cento, da 18 a 24 dollari. Lo stesso avevano fatto altri tre moderati, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Venezuela.

Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Venezuela producono circa il 44 per cento della produzione globale Opec, che ha superato nel 1979 i trentuno milioni di barili al giorno. Il calcolo saudita era questo: «*Bisogna costituire un fronte dei minimalisti, disposti a battersi per un prezzo base non superiore ai 24 dollari. Se Kuwait e Indonesia ci seguono, quel 44 per cento si dilata e diviene oltre il 50 per cento della produzione collettiva. Maggiori sono allora le nostre possibilità di successo*». Fino a domenica mattina, Kuwait pareva ben disposto: Yamani, di passaggio a Londra, pareva ottimista su «quota 24». Ma la Libia trasformava bruscamente gli equilibri di forza.

Domenica sera, infatti, poche ore prima che i ministri cominciassero i negoziati a Caracas, la Libia portava il prezzo del suo greggio da 26 dollari e 27 cent a 30 dollari. Un aumento del 14 per cento. Contemporaneamente, il ministro libico del petrolio, Izzedin Mabrouk, definiva il rincaro un «*semplice aggiustamento*» per l'ultimo trimestre del 1979: un altro ne sarebbe stato chiesto, a Caracas, durante il convegno, per il primo trimestre del 1980. I lavori incominciavano così con un divario di ben sei dollari fra i 24 dollari voluti dall'Arabia Saudita per il suo «arabico leggero» e i trenta dollari dovuti dalla Libia per il suo «zuetina crude». Un compromesso a «quota 24» appariva impossibile.

La decisione libica (che, fra l'altro, appesantisce la già oberata bolletta petrolifera italiana) sembra avere indotto il Kuwait a distaccarsi dall'Arabia Saudita, riducendo così la consistenza dello sperato «*fronte minimalista*». L'esempio libico sarà imitato inoltre dagli altri due produttori africani, Algeria e Nigeria, il che avrebbe l'effetto di innalzare anche tutti i prezzi dei greggi dei non Opec del Mare del Nord. I petroli libici, algerini, nigeriani e del Mare del Nord hanno caratteristiche simili e sono i più prossimi ai porti occidentali, per cui i loro prezzi si muovono di concerto. Il greggio britannico non costerà meno di 30-31 dollari.

Oltre che dalla Libia il fronte dei «falchi» è guidato dall'Iran, il cui ministro del petrolio Ali Akbar Moinfar ha dichiarato che seguirà la condotta della «maggioranza». («Maggioranza» che, come abbiamo detto, non sembra

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il mercato del petrolio
(in milioni di barili al giorno)

Paesi produttori Opec		Consumo Paesi industriali	
Arabia Saudita	8,5	Stati Uniti	18,9
Iraq	3,3	Giappone	5,1
Iran	3	Germania Fed.	2,3
Nigeria	2,4	Francia	2
Venezuela	2,4	Gran Bretagna	1,8
Kuwait	2,3	Canada	1,8
Libia	2,1	Italia	1,7
Emirati Arabi	1,8		
Indonesia	1,6		
Algeria	1,2		
Qatar	0,5		
Gabon	0,2		
Ecuador	0,2		

Fonti: Ministero Energia Usa, Il Mondo Oil e Gas Journal.

Nuovo record per l'oro

- In vista dell'aumento del petrolio, l'oro ha raggiunto sul mercato di Londra 469,50 dollari l'oncia (in Italia 12.300 lire il grammo)
- La Cee invita l'Italia a frenare gli scatti della scala mobile
- Carter: presto una nuova stretta energetica

Servizi a pagina 10

Importante operazione dei carabinieri di Dalla Chiesa

Presi cinque brigatisti a Torino dopo la settimana di attentati

Massimo riserbo sul «blitz» - Si conosce solo un nome: Giuseppe Mattioli, latitante da gennaio - Forse nel suo alloggio un elenco di obiettivi da colpire, in prevalenza alla Fiat Accertamenti sugli altri fermati - Collegamenti con l'incursione nella scuola aziendale?

TORINO — A meno di una settimana di distanza dal raid terroristico compiuto da un commando di «Prima linea» alla scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia, i carabinieri di Torino e gli uomini del generale Dalla Chiesa hanno individuato una centrale eversiva che operava da tempo in città. E' stato catturato Giuseppe Mattioli, latitante dal gennaio scorso (quando furono scoperti tre covi Br a Torino) e sono state fermate altre 4 persone.

La notizia trapelata a tarda sera ha trovato soltanto parziali conferme. Di certo si sa che l'operazione potrebbe essere una delle più importanti nella lotta contro il terrorismo.

L'alloggio, probabilmente affittato dallo stesso Mattioli sotto falsa identità, sarebbe stato individuato in corso Lecce 25. Tutto è cominciato la settimana scorsa. Le piste che i carabinieri del nucleo operativo di Torino stavano seguendo da tempo si sono rivelate esatte.

L'attacco sferrato dal commando di Prima linea alla scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia (dieci feriti, «gambizzati» secondo il crudele rituale dei terroristi) e soprattutto i raid di venerdì scorso (altri due «gambizzati» e due rapine, una tentata e una andata a segno con mezzo miliardo di bottino alla Fiat di Rivalta) hanno convinto i carabinieri ad affrettare i tempi. Probabilmente nella stessa giornata di venerdì, o sabato al massimo sono stati operati i fermi delle persone sospette, individuate tramite il latitante Mattioli, sulle cui tracce gli uomini di Dalla Chiesa erano da tempo.

L'ultimo grosso colpo aferrato qui a Torino dagli uomini di Dalla Chiesa alle Br era stato l'individuazione dei tre covi, di via Industria, via Legnano e corso Regina Margherita il 23 gennaio scorso, con la cattura di quattro terroristi. Rosaria Biondi e Nicola Valentino, latitanti e ricercati perché sospettati della strage di Patrica (omicidio del procuratore Calvosa di Frosinone e degli agenti Rossi e Paglieì) si nascondevano nella mansarda di via Industria 20, affittata da Andrea Coi, laureando in ingegneria nucleare e all'epoca dei fatti militare in servizio in Toscana. Poi aveva ceduto la mansarda alla tedesca Ingeborg Kitzler, 35 anni, di Francoforte che mascherava la sua vera attività con un lavoro alla Gondrand come interprete. Nel covo di via Legnano furono arrestate le due sorelle Claudia e Carmela Cadeddu.

Infine in corso Regina Margherita fu scoperta la più grossa stamperia delle Br: volantini che rivendicavano numerosi attentati (Piero Coggiola, il dirigente Lancia ucciso il 21 settembre dell'anno scorso, i due agenti trucidati il 16 dicembre '78 sotto le «Nuove», e altri attentati compiuti in diverse città italiane): copie della «*Risoluzione strategica*» diffusa dalle Br nell'autunno scorso, una relazione generale sulla Fiat e sui suoi quadri dirigenti.

Nell'appartamento al terzo piano di corso Regina Margherita 180 i carabinieri di Dalla Chiesa trovarono una sacca piena di fondine (vuote) per mitra e pistole. Giuseppe Mattioli, all'ultimo momento, aveva sentito puzza di bruciato e raccolto tutte le armi prima di darsi alla latitanza. Dal gennaio scorso Mattioli è stato il più grosso cruccio degli uomini dell'antiterrorismo che capivano di esserai lasciato sfuggire il personaggio più importante.

Mattioli è tornato a Torino, ha riorganizzato una base Br che sarebbe diventata la più grossa centrale operativa dell'organizzazione.

Si dice — ma qui si tratta soltanto di voci non confermate — che nell'appartamento siano state trovate vere e proprie liste di proscrizione, uomini e istituzioni da colpire in città, quasi tutti gravitanti nell'area della Fiat. I cinque fermati, tutti legati in qualche modo a Mattioli sarebbero da tre o quattro giorni trattenuti nella caserma di via Valfrè. L'operazione degli uomini di Dalla Chiesa è tuttora in corso ma le indiscrezioni trapelate da Roma fanno presumere che le indagini siano ormai prossime alla conclusione.

Claudio Cerasuolo

Negozi: accordo Scioperi revocati

I negozi e i grandi magazzini resteranno regolarmente aperti nei prossimi giorni. Al ministero del Lavoro è stato infatti raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti del commercio, che prevede un aumento medio mensile di 35 mila lire e una «una tantum» di 140 mila lire da corrispondere entro gennaio.

A pag. 5 il servizio di *Gian Carlo Fossi*

A Bologna il processo a 6 autonomi

BOLOGNA — S'è iniziato ieri il processo per direttissima contro sei dimostranti arrestati la sera di martedì scorso nel quartiere universitario, nel corso di una serie di violenti scontri tra polizia e giovani del movimento di autonomia operaia.

Usa e Urss

Il terrore non conosce equilibri

Poiché non ci si può liberare dal terrore — intendo dal terrore della guerra atomica — ci si appaga nella speranza che il terrore sia nelle potenze atomiche tanto grande da essere paralizzante. Questo e non altro significa la formula «equilibrio del terrore» di cui si è ricominciato a parlare in occasione del dibattito sulla installazione degli euromissili.

La novità paradossale, sconvolgente, e, aggiungo io, indecente, di questa formula sta nel capovolgere una verità che è apparsa ovvia lungo tutto il corso della storia umana. Gli uomini hanno sempre creduto che l'unico modo di abolire le guerre fosse il buttar via le armi. I fautori dell'equilibrio del terrore vogliono invece farci credere che per eliminare la guerra, le armi non bisogna distruggerle ma renderle sempre più potenti e micidiali in modo da dissuadere i due massimi contendenti dall'usarle.

Se un ragionamento di questo genere fosse fatto in buona fede potrebbe essere considerato come l'espressione di un certo provvidenzialismo ottimistico per il quale dal male nasce il bene: in questo caso, addirittura, dal massimo dei mali — l'arma assoluta — il massimo dei beni — la scomparsa della guerra, la pace perpetua. Siccome esso è invece, di fatto, una «formula politica», nel senso preciso della parola, cioè una teoria escogitata al solo scopo di dare una parvenza di legittimità alla politica di potenza, conviene considerarlo per quello che è, cioè per un argomento o un insieme di argomenti di cui occorre saggiare la validità.

Una prima osservazione: non è vero che la guerra con armi termonucleari sia diventata tanto terribile da essere diventata impossibile. Tale affermazione riposa sulla convinzione che la dissuasione esercitata attraverso la minaccia reciproca di distruzione totale sia efficace. Ma la dissuasione è efficace solo se la guerra è ancora possibile. Se davvero una delle due parti ritenesse impossibile la guerra, ossia il passaggio dallo stato di dissuasione attraverso la minaccia alla realizzazione della minaccia, la dissuasione avrebbe finito di operare. Ma dove la dissuasione finisce, la guerra diventa di nuovo possibile. Bisogna rendersi conto che la forza cogente del terrore dipende dall'essere una forza potenziale che può diventare in ogni momento attuale. Insomma la situazione di equilibrio del terrore è in grado di perdurare sino a che la guerra, in particolare la guerra nella sua forma estrema, è ancora, per entrambe le parti, un evento possibile.

Nonostante il preteso equilibrio del terrore la guerra terroristica è sempre possibile almeno per due ragioni. Anzitutto, perché si tratta di un equilibrio instabile e in continuo movimento come il dibattito attuale sull'installazione di nuovi missili da una parte e dall'altra dimostra ampiamente. E l'equilibrio è instabile perché, data la varietà e continua innovazione nelle

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Improvvisa decisione presa dal Viminale

Rognoni rinvia l'incontro con i tre nuovi prefetti

Il ministro dell'Interno probabilmente vuole ancora consultarsi con il presidente del Consiglio e con il ministro della Difesa

ROMA — Improvviso rinvio al Viminale del vertice che il ministro Rognoni aveva convocato ieri pomeriggio per incontrare i neoprefetti di Milano, Torino e Genova, Enzo Vicari, Emanuele De Francesco e l'ex vicecomandante dell'Arma dei carabinieri Edoardo Palombi avrebbero dovuto avviare con il ministro Rognoni un programma di coordinamento preliminare per la «lotta speciale» al terrorismo, per la quale il Consiglio dei ministri aveva varato, venerdì scorso, misure eccezionali.

All'incontro — si dice — avrebbe dovuto prendere parte anche il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, considerato il super-esperto del settore e appena nominato al comando della divisione Pastrengo, nel triangolo del Nord dove il terrorismo sta scatenando il suo attacco più violento, spavaldo e crudele.

Il vertice — si assicura ufficialmente — si terrà giovedì prossimo, nel pomeriggio. Il rinvio sarebbe dovuto ad impegni «*improrogabili del ministro*». Quali siano questi appuntamenti non è stato detto. Al Viminale si sostiene che Rognoni è impegnato con la presidenza del Consiglio e con la Camera e non si aggiunge altro. Resta però il fatto sconcertante dell'inatteso rinvio anche perché dopo un lungo weekend di discussioni, pronostici e prese di posizioni politiche, più o meno prudenti, il tema dell'ordine pubblico, delle nuove norme varate e delle nomine dei funzionari e dei militari per il Nord, rimane comunque il nodo centrale del calendario politico.

Le ipotesi che vengono avanzate per interpretare questo rinvio a sorpresa sono a vasto raggio. Si sostiene, per esempio, che certi ambienti di Genova non avrebbero fatto mistero del proprio malcontento per la nomina di un ex comandante dei carabinieri a prefetto della città ed avrebbero fatto «resistenza». Rognoni starebbe quindi prendendo tempo per cercare, tramite canali politici, di appianare le divergenze prima dell'investitura ufficiale dei nuovi prefetti.

Vi è una seconda ipotesi, meno politica e più tecnica. Con l'incontro mancato di ieri, Rognoni avrebbe dovuto affidare a militari, gerarchicamente dipendenti dal ministero della Difesa, compiti di investigazione e di lotta al terrorismo, e più in generale di sicurezza interna, che sono propri del ministero dell'Interno. Non è escluso, dunque, che — proprio perché le nuove misure stanno ancora suscitando polemiche e riserve — Rognoni abbia voluto un breve rinvio per consultarsi ancora una volta con il presidente del Consiglio e con il ministro della Difesa per «allargare» in qualche modo la propria responsabilità di coordinatore, che in questo caso investe anche dei carabinieri.

Il ministro dell'Interno, ma probabilmente anche lo stesso presidente del Consiglio (che è stato il principale ispiratore delle misure straordinarie decise venerdì) vogliono cautelarsi ed evitare qualsiasi rischio o incrinature per presentarsi compatti al non facile dibattito parlamentare, che discuterà i provvedimenti approvati cinque giorni fa dal Consiglio dei ministri.

Un test indicativo di quale potrà essere il clima, nel quale alla Camera verranno discusse le misure approvate dal

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Nel tardo pomeriggio in una piazza affollata, quattro arrestati

Roma: raid di fascisti contro un avvocato sbagliano persona e uccidono un giovane

Volevano colpire «una spia che aveva fatto arrestare un camerata» - Erano in sette, a bordo di due automobili - Hanno sparato contro un passante che rassomigliava al legale

ROMA — Ottusa e criminale, la violenza fascista è tornata ieri alla ribalta con un efferato delitto. Gli autori, sette giovani di cui 4 catturati subito dopo l'esecuzione, avrebbero sbagliato obiettivo. Volevano solo ferire, almeno così hanno tentato di giustificarsi in questura, un penalista romano, Giorgio Arcangeli, difensore di Sandro Saccucci, un personaggio discusso, che dirige uno studio legale sospettato di collusioni con l'estrema destra. Per vendicarsi, come hanno detto ai funzionari della mobile, della spia «*che aveva fatto arrestare un camerata*», hanno compiuto un raid squadrista nel tardo pomeriggio colpendo, però, un'altra persona: nei pressi dello studio di Arcangeli, in piazza Dalmazia, hanno ucciso un giovane di 24 anni, Antonio Leandri, stempiato e somigliante, pare, ad Arcangeli.

La polizia ha arrestato subito gli autori del delitto: Bruno Mariani, 19 anni, Sergio Calore, 27, colpito tempo fa da un mandato di cattura del magistrato di Rieti Canzio, Antonio Proietti, 20 anni, e Antonio D'Inzillo, di appena 16 anni. Spavaldi e sfrontati, in questura si sono dichiarati neofascisti. Al capo della squadra mobile Ciccone, che li ha interrogati per primo, hanno detto: «*Abbiamo sparato ad un individuo che aveva fatto "bere" un nostro camerata*». Un termine usato nel gergo della mala per indicare una spia che ha tradito con una soffiata. Alla Digos il commando è conosciuto da tempo. «*Almeno tre erano tenuti d'occhio* — informa un funzionario —. *Si tratta di delinquenti di piccolo cabotaggio legati soprattutto al traffico clandestino di armi*».

E di armi i quattro finiti in carcere per concorso in omicidio aggravato ne avevano un piccolo arsenale. In una delle auto, blu, usata per l'impresa c'erano pistole, due bombe a mano e un mitra «M12». Mariani, Calore, D'Inzillo e Proietti sono arrivati in piazza Dalmazia poco dopo le 18 a bordo di una «Simca», fermandosi presso lo studio di Giorgio Arcangeli situato al numero 25.

Dietro l'auto, a poche decine di metri, c'era una «131» blu con tre persone a bordo. «*E' da questa che sono partiti i colpi di pistola*», ha riferito più di un testimone. Antonio Leandri, un giovane stempiato (con un fisico che ricorda vagamente quello del penalista romano) camminava sul marciapiede, confuso tra la gente. L'oscurità, i passanti numerosi che in quel momento transitavano per la strada, avrebbero tratto in inganno i killers, che avrebbero agito su commissione. Intravista la sagoma di Leandri, non avrebbero esitato a fare fuoco uccidendolo.

La sparatoria è durata pochi attimi. Le due auto sono ripartite a gran velocità; una, la «131» è scattata verso corso Trieste, riuscendo a far perdere presto le tracce. L'altra, la «Simca Horizon», la vettura d'appoggio, è rimasta ingolfata nel traffico e, a poche centinaia di metri di distanza dal luogo dell'omicidio, quando aveva ormai dietro le volanti della polizia, ha tamponato un'utilitaria in sosta finendo la sua corsa. Calore, Mariani, D'Inzillo e Proietti hanno estratto le armi facendo fuoco, stretti da un gruppo di agenti, sono stati costretti ad arrendersi.

Nella confusione creatasi, gli estremisti sono stati malmenati dai poliziotti, convinti in un primo momento, che il morto fosse un agente. In questura, dopo il loro interrogatorio, hanno confessato nella tarda serata di aver fallito l'obiettivo, ripetendo che la vittima del raid doveva essere l'avvocato Arcangeli. E' una versione che gl'inquirenti stanno controllando a fondo, in attesa di scoprire se ad uccidere Antonio Leandri sono stati effettivamente i colpi sparati dai quattro estremisti catturati.

Da parte sua, Arcangeli ha fatto sapere da un suo collaboratore, l'avv. Lucherini, che al momento della sparatoria si trovava con altre persone in ufficio e che gli spari hanno attratto la loro attenzione. «*Ci siamo affacciati e abbiamo visto di che cosa si trattava. Quindi ci siamo rimessi a lavorare*» — ha aggiunto Lucherini, che ha esternato la sua meraviglia in relazione alle dichiarazioni che i quattro arrestati hanno fatto circa l'obiettivo della loro impresa.

Dell'avvocato Arcangeli si parlò anche in occasione dell'arresto di Concutelli, il quale

g. fe.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Rizzoli ha sposato la Giorgi

L'attrice Eleonora Giorgi ha sposato l'editore Angelo Rizzoli. Il rito, avvenuto in forma riservata, s'è tenuto sabato scorso nella basilica di San Marco, a Venezia (Servizio a pagina 7)

Scià a Panama: e ora?

Contadora. Reza Pahlavi durante la conferenza stampa. Da Panama organizzerà la lotta contro Khomeini? La sua partenza aprirà la prigione agli ostaggi? (Servizio a pagina 4)

Secondo un ministro saudita

Accuse da Riad a Mosca sull'attacco alla Mecca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un ministro saudita, di cui il governo americano tace il nome, ha accusato lo Yemen del Sud, l'unico Stato comunista del Medio Oriente, di avere organizzato, con l'aiuto dell'Unione Sovietica, l'attacco alla Mecca dello scorso mese. Svelando per la prima volta la natura politica dell'attentato terroristico, il ministro ha anche precisato che esso ha fatto un alto numero di morti, oltre 400. I retroscena della vicenda, che nelle intenzioni dei suoi protagonisti avrebbe dovuto destabilizzare il Golfo Persico ancora più della crisi iraniana, sono stati pubblicati dal *New York Times*. Contemporaneamente il settimanale *Newsweek*, attribuendo le proprie informazioni ai servizi segreti europei, ha affermato che non solo lo Yemen del Sud e l'Urss, ma anche la Libia era coinvolta nell'assalto al cuore dell'Islam. *Newsweek* ha sostenuto anche che nella presa dell'ambasciata americana a Teheran hanno diretto le operazioni «elementi marxisti di cui almeno uno, un guerrigliero fedayn, legato al Kgb, il servizio segreto russo».

Il *New York Times*, che cita tra virgolette le dichiarazioni dell'innominato ministro saudita, ricostruisce così gli eventi. L'attacco alla Mecca fu preparato per sei mesi. I terroristi entrarono nel Paese a gruppi di 20-25, con armi e munizioni, unendosi a congiurati locali, a distanza di qualche settimana l'uno dall'altro. «*Erano aiutati da organizzazioni internazionali, probabilmente russe*» ha detto il ministro. «*Conoscevano benissimo la tattica della guerriglia, e non mi sorprenderei se l'avessero appresa nello Yemen del Sud*». Il 20 novembre, i terroristi si ritrovarono in 500 alla Mecca. Una

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Prese di posizione di sindacalisti e intellettuali

Crescono tra i socialisti gli avversari di Craxi

ROMA — Che cosa accadrà alla direzione socialista di domani? «*Un gran casino*», risponde il deputato del psi, area Signorile, e aggiunge: «*In termini più corretti, un serio confronto politico*». Ma fino a questo momento (lunedì sera, ndr) Craxi non ha ancora convocato la direzione. «*Non c'è fretta, basta che la convochi domattina*». E se non la convoca? «*E come fa a non convocarla?*».

Ma lo stesso deputato del psi, e altri suoi colleghi di partito e corrente, avvertono che non è dalla riunione della direzione che ci si può attendere una definitiva resa dei conti interni. Il discorso è all'inizio, a svilupparlo sarà invece il comitato centrale, per la cui convocazione si era parlato di metà gennaio ma che in realtà dovrebbe riunirsi assai prima: all'inizio di gennaio, e qualche audace si spinge a ipotizzare i giorni subito dopo il Natale.

Come si sa, materia del contendere e causa di questa crisi, che affianca quella non ancora dichiarata ma certa nei fatti del governo Cossiga, è la gestione del partito. Un lungo schieramento che parte da Signorile per arrivare ad Achilli, passando per De Martino e Mancini, afferma che nel psi la linea decisa al congresso di Torino — solidarietà nazionale nella prospettiva dell'alternativa di sinistra — è stata disattesa. Quasi tutto questo schieramento vuole la crisi di governo al più presto per un nuovo gabinetto che includa il pci; i craxiani sostengono che bisogna invece attendere il congresso della dc; non mancano i mediatori, come De Michelis, ma quelli della sinistra dicono che va alle loro riunioni solo perché ce lo manda Craxi.

Quali sono i rapporti di forza di questi due schieramenti? Sulla carta, in direzione prevale la sinistra, mentre i craxiani avrebbero la maggioranza nei gruppi parlamentari e nel comitato centrale. C'è però chi fa notare che le somme sulla carta non tengono conto dell'«effetto valanga», cioè di un possibile moltiplicarsi dei passaggi degli autonomisti (che fanno capo al segretario) ai lombardiani (che si riferiscono a Signorile).

Qualche segno di debolezza di Craxi (per esempio, in una recente intervista ha ammesso che si potrebbe dar vita ad un organo collegiale di segreteria) potrebbe appunto spingere i meno decisi verso lo schieramento più deciso, e un'altra spinta potrebbe venire da una serie di documenti diramati ieri.

Infatti, si è alla guerra per note. Ne sono arrivate tre:

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Singolari iniziative del capogruppo dei deputati

L'onorevole dc è stato assente? Avrà brutti voti sulla pagella

Gerardo Bianco ha pubblicato sul quotidiano del partito i nomi dei 40 dc che, con la loro assenza, hanno messo in minoranza il governo sugli sfratti - A fine febbraio una scheda indicherà chi ha partecipato e chi no ai lavori della Camera

ROMA — Gerardo Bianco, capogruppo della dc alla Camera, non sa più cosa inventare per costringere i suoi deputati ad essere presenti ai lavori di Montecitorio. Sabato ha fatto pubblicare sul Popolo (il quotidiano della dc) i nomi dei 40 che con le loro assenze hanno fatto andare per sette volte in minoranza il governo nelle votazioni di venerdì sul decreto per gli sfratti. Domenica, sempre sul Popolo, in prima pagina, Bianco ha fatto pubblicare un breve e perentorio comunicato: «*E' obbligatoria la presenza di tutti i deputati dc fin da lunedì pomeriggio: dalle ore 17,30 in aula avranno luogo impegnative e continue votazioni. La presidenza raccomanda la più assoluta puntualità*». Ma alle 18 di ieri in aula c'erano solo una quarantina di democristiani. Il numero è salito più tardi, con gli ultimi arrivi dei treni (alcuni erano in ritardo) e degli aerei. Ma Gerardo Bianco non ha avuto la soddisfazione di vedere occupati tutti i 262 banchi del suo partito.

Probabilmente se lo aspettava, forse perché sospetta che i suoi stessi deputati non sono tutti lettori abituali del Popolo o perché sa che le abitudini radicate sono difficili da modificare. Il capogruppo democristiano ieri mattina si spiegava di aver comunque in riserva un'arma segreta da utilizzare nella battaglia sempre più aspra contro i più pervicaci assenteisti democristiani: una pagella.

Come si fa con gli scolari, si farà anche con i deputati democristiani. Accanto al nome di ogni parlamentare, alla fine della settimana, verranno segnate le assenze sommate nei lavori di aula e, sottolinea Bianco, «*nei lavori delle commissioni, che forse contano ancora di più*». Queste pagelle saranno pubblicate ogni due mesi sui maggiori quotidiani a diffusione nazionale. «*La prima pagella la compilerò alla fine di febbraio del 1980*», preannuncia Bianco. Smentisce che abbia ancora intenzione di dimettersi dalla sua carica in segno di protesta per l'ostinato comportamento di alcuni tra i suoi deputati: è stata la tentazione di un momento, ma poi il capogruppo dc ha temuto di essere giudicato un debole e si è impegnato ancor più in quella che sta diventando ormai una sua crociata personale.

Eletto in modo molto contrastato, con i voti del centro e della destra dc, contro il candidato di Zaccagnini, Gerardo Bianco ha il sospetto che i suoi colleghi elettori non tengano nella dovuta considerazione la carica che ricopre. Insomma, che non lo prendano troppo sul serio. Per questo si assiste al crescendo di provvedimenti punitivi che, a dire il vero, non pare sinora abbiano spaventato gli assenteisti.

L'ultimo caso clamoroso, prima di quello di venerdì, fu l'assenteismo massiccio che finì col permettere a Montecitorio il «processo» alla dc come «associazione a delinquere» da parte dei radicali. Si arrivò al «processo», come ricordò il presidente della Camera Nilde Jotti al termine di una seduta tempestosa, proprio perché, il giorno in cui i radicali chiesero che venisse messa all'ordine del giorno dell'assemblea la loro richiesta, in aula c'erano appena otto democristiani su 262 eletti. Era un lunedì pomeriggio, una seduta da sempre sottovalutata e abitualmente disertata, (in quando i radicali non ne hanno fatto teatro delle loro incursioni a sorpresa.

Ma anche il venerdì pomeriggio Montecitorio è solitamente semideserto. In fondo, quaranta assenti ingiustificati democristiani non sarebbero poi molti, se il governo non avesse una maggioranza tanto risicata. Così, basta che un piccolo gruppo di dc si allontani da Roma il giovedì sera per tornare in famiglia, perché il governo si trovi immediatamente in minoranza. Sono assenze volute, per creare altri ostacoli a Cossiga, per provocare la crisi? Per il momento non pare. Nell'elenco dei 40 reprobi pubblicato dal Popolo ci sono deputati di tutte le correnti, da Antoniozzi, alla Boffardi, a Cuminetti, De Carolis, De Mita, Gioia, Lattanzio, Misasi, Pennacchini, Pisanu, per citare i più noti: si tratta solo di passione per il fine settimana a casa tra gli elettori.

Alberto Rapisarda

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

La lumaca non ha fretta

Oggi, che è martedì 18 dicembre, festa di san Graziano, si dovrebbe riunire a Montecitorio il comitato direttivo del gruppo parlamentare dc. Magari, poi, non si riunirà per una disdetta dell'ultimo momento, né ci sarebbe da stupirsi dato che in quel partito la pratica del rinvio, ancora più che un'abitudine è una regola. Quello che si era deciso di fare oggi è rimandato a domani — ovvero a data da destinare, come è anche più comodo — ed è così che ci si illude di andare avanti. E' un uso tanto consolidato che una lettrice, la signora Maria Botta Bodrero, mi ha scritto da Bra l'altro giorno suggerendomi di formulare la proposta che come distintivo di lista per le elezioni la dc adotti la figurina di una chiocciola contornata dal motto: «Sono lumaca e quindi non ho fretta».

Può essere considerata una battuta modesta, da persona semplice che vive in provincia, desolandosi solitaria per i costanti ritardi dei grandi operatori della politica, ma è una desolazione giustificata, che ha un senso. In un momento come questo, possibile che non ci si renda conto dell'urgenza di fare, di lavorare, di decidere qualcosa? Chi non fa non falla, dice il proverbio, ma intanto abbiamo avuto di recente l'annuncio che il XIV congresso nazionale del partito (già indetto per l'autunno ormai trascorso e poi rinviato a gennaio) slitterà almeno fino a febbraio, se non alla primavera dell'anno prossimo, 1980 d.C., dopo Cristo e anche democristiano se si tien conto delle iniziali del partito).

E intanto i cittadini, come le stelle, stanno a guardare pensando che dal congresso democristiano dovrebbe pur venire la parola determinante il rilancio del governo, di tutta la politica nazionale. Wait and see, *come si dice in inglese, aspettiamo e vedremo, e chi sa quando e che cosa ci sarà dato di vedere. In ogni modo, per tenerci alla convocazione del comitato direttivo democristiano di Montecitorio per la giornata di oggi, sarebbe molto desiderabile che essa non fosse — sia pure eccezionalmente — rinviata. All'ordine del giorno c'è infatti l'adozione di provvedimenti disciplinari a carico dei deputati democristiani colpevoli di assenteismo. Pare che il vizio sia in queste settimane molto diffuso, e che pertanto il comitato direttivo abbia intenzione di colpire duro. Le sanzioni che adotterà saranno poi sottoposte all'approvazione di un'assemblea plenaria del gruppo, da indire prossimamente.*

Siamo, come si vede, di fronte a tempi presumibilmente lunghi, ma per il momento accontentiamoci anche perché, frattanto, una prima decisione è stata presa. Ne ha dato notizia l'agenzia d'informazioni Italia, in una sua trasmissione di giovedì scorso riccamente siglata: n. 122/A/H 1712/ECU/UG/F. Sembra il numero di codice fiscale di un contribuente, ma ho trascritto con fedeltà le lettere e le cifre per dare garanzia della autenticità della notizia, che è questa: «Il nome dei deputati dc che saranno assenti alle votazioni sia nell'aula che nelle commissioni, sarà, da oggi in poi, pubblicato sul giornale del partito, *Il Popolo*. (.....) Il nome dei parlamentari assenti sarà comunicato anche agli organi del partito e ai comitati provinciali».

Si è dunque cominciato a fare sul serio, anche prima della odierna riunione del direttivo e della prossima assemblea plenaria del gruppo. Molto bene, ed il nostro pensiero sollecitato dalla memoria di anni lontani rivà ai giorni della nostra scuola elementare quando sulla lavagna il capoclasse scriveva ogni mattina i nomi dei buoni e dei cattivi. Altri tempi, d'accordo; oggi una pratica del genere sarebbe inconcepibile nella scuola permissiva dell'obbligo. Però è una pratica che dalla scuola di una volta ora è passata al Parlamento ed al giornale del partito di maggioranza relativa. Ritorni di infantilismo? Non direi, ma in ogni modo osservo che la affissione all'albo è riservata al nome dei cattivi; ed è un segno non bello per il nostro paese politico.

Altrove, mi raccontano, sussiste una possibilità molto più lusinghiera, nell'Unione Sovietica, ad esempio. Là in ogni fabbrica ed in molti caseggiati popolari sono appese bacheche dove si appunta il nome, e insieme al nome la fotografia formato tessera, del lavoratore o dell'inquilino che si è distinto come cittadino meritevole di elogio per quanto ha fatto al servizio della società nella giornata, nella settimana, nel mese. Comparire nella bacheca è un titolo di merito ambito, motivo di legittimo orgoglio, anche se la visione di quelle foto e di quei nomi può indurre noi smaliziati occidentali quali noi siamo a lugubri pensieri, come davanti ad altarini di trapassati.

Però il concetto è questo: sia di fatto che in qualche posto del mondo (un posto, sia ben chiaro, che per ben altre ragioni non possiamo prendere a modello) ci sono da segnalare comportamenti esemplari, c'è una lista dei buoni da scrivere sulla lavagna. Da noi non sembra che sia così, dato che siamo al punto di poter solamente restaurare la colonna infame di memoria manzoniana. Non vorrei fare troppo pessimismo ma suggerisco questo mio pensiero all'attenzione degli studiosi del cosiddetto caso Italia. Anche da fatti in apparenza piccolissimi si possono trarre insegnamenti e qualche cosa appunto ci insegni la riunione di oggi del direttivo parlamentare democristiano.

Equilibrio del terrore

(Segue dalla 1ª pagina)

armi sempre più distruttive, è estremamente difficile, se non impossibile, stabilire con esattezza il punto di equilibrio delle forze contrapposte, tanto è vero che questo equilibrio non ha fatto che spostarsi dalla fine della guerra in poi, e si è spostato sempre, si badi bene, nella direzione dell'aumento, non della diminuzione, del potenziale bellico.

In secondo luogo, perché del fatto che ci sia o non ci sia equilibrio, un equilibrio già di per se stesso instabile e difficilmente determinabile, i soli giudici sono, nello stato attuale di anarchia internazionale, per lo meno nei rapporti delle superpotenze fra di loro, le stesse parti in causa, e come tutti sanno non c'è peggior giudice di colui che giudica in causa propria. Del resto, la ragione principale per cui l'equilibrio si è spostato continuamente in avanti sta proprio nel giudizio che di volta in volta ora l'una ora l'altra superpotenza hanno dato in base a una loro propria libera e incontrollata valutazione sul venir meno dell'equilibrio precedente.

Si potrebbe aggiungere che, almeno sino ad ora, quando si parla dell'equilibrio del terrore, si pensa a un rapporto fra due sole parti, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ma già oggi le potenze atomiche non sono più soltanto due. Se è stato sinora difficile stabilire il punto di equilibrio alla presenza di due soli contendenti, è ancora più difficile quando i contendenti sono più d'uno. Di fronte all'attuale tendenza, che appare inarrestabile e irreversibile, non soltanto all'aumento ma anche alla proliferazione delle armi atomiche, continuare a parlare di «equilibrio del terrore», come se i contendenti fossero ancora soltanto due, è anche falso. La formula dunque oltre che fondata su un cattivo ragionamento è una consapevole menzogna.

Infine, ammettiamo pure che la tesi sia vera, cioè sia vero che la funzione delle armi atomiche non sia quella, comune a tutte le armi, di essere adoperate bensì quella di non essere adoperate affatto in quanto la loro funzione esse la esplicano per il solo fatto di esistere. Se ne dovrebbe concludere che l'umanità è costretta a sperperare una parte enorme e sempre più grande delle sue risorse unicamente per produrre strumenti il cui uso consiste nel non uso, il cui unico scopo è quello di impedire che l'eguale strumento venga usato quando è in mano altrui, la cui unica destinazione è di essere accumulati e custoditi come l'oro dell'avaro.

Cerchiamo di portare questo ragionamento alle estreme conseguenze. Una volta accettata la tesi secondo cui le nuove armi sono tanto più terrorizzanti quanto sono più potenti, e sono tanto più adeguate al loro scopo, che non è quello di vincere la guerra ma di istituire la pace, quanto più sono terrorizzanti, siamo costretti a fare l'ipotesi di uno sviluppo infinito del potenziale di armi necessariamente sempre più distruttive.

Ci si rende conto che cosa significa che il terrore deve crescere all'infinito per essere efficace in quanto terrore? E se a questa crescita illimitata c'è un limite, non dipenderà unicamente dalla rottura dell'equilibrio e dalla impossibilità di ricostituirlo? Ma se l'equilibrio si rompe, la guerra — questa è l'ipotesi su cui si regge la politica del terrore reciproco — non diventa di nuovo possibile?

Da qualunque parte si rifletta sulla tesi dell'equilibrio del terrore un essere ragionante si ritrae inorridito. La potenza è cieca. La ragione vede ma è impotente.

Norberto Bobbio

Accuse da Riad a Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

cinquantina di loro portavano casse da morto, come accade nei pellegrinaggi, ma con dentro fucili e pallottole. A un segnale prestabilito invasero il tempio, sbarrandone le 48 porte, e facendo un migliaio di ostaggi.

L'incidente fu sottovalutato dalla polizia, che dapprima mandò due agenti, poi un contigente di una quindicina di uomini. Nelle due sparatorie di quel giorno, morirono una trentina di fedeli e una decina di tutori delle forze dell'ordine. Il 22, giunsero sul posto 1000 soldati. «*Gli ostaggi erano scappati quasi tutti nella confusione, ne rimanevano circa 100 in mano ai terroristi. Decidemmo di usare anche noi la tattica della guerriglia*». Con incursioni notturne, battaglie localizzate i 1000 soldati, appoggiati all'esterno del tempio dai carri armati, riuscirono a stanare gli attentatori in capo a due settimane. Essi lamentarono oltre 60 morti, ma fecero 200 vittime tra i nemici. «*Ritrovammo i terroristi uccisi con i volti bruciati, per impedirne il riconoscimento*», ha concluso il ministro. «*Si arresero in 160, altri scapparono*».

Il *New York Times* riferisce che nel gruppo vi erano anche fanatici religiosi, tra cui alcune donne e bambini, che erano stati strumentalizzati. Ma i leaders erano quasi tutti stranieri, yemeniti, egiziani, pakistani e marocchini. Il saudita più in vista era un certo Juayman, ex funzionario del governo, che era stato licenziato e fustigato pubblicamente per ubriachezza. Il ministro ha sostenuto che l'attentato terroristico «*più che il governo doveva minare ciò che l'Arabia Saudita rappresenta*», cioè uno Stato islamico moderno legato all'Occidente.

La versione fornita da *Newsweek* è analoga, ma ancora più inquietante. A parere del settimanale, l'assalto al cuore dell'Islam sarebbe stato capeggiato da un colonnello della guardia nazionale saudita, che avrebbe avuto 800 mila dollari e la promessa di «*diventare il nuovo Nasser*» se la congiura fosse riuscita. Il 20 novembre, il re saudita Khaled avrebbe dovuto trovarsi alla Mecca ed essere fatto prigioniero: il progetto fallì perché il sovrano, che si sentiva poco bene, restò a Riad. *Newsweek* scrive che il falso Mahdi, il messia ventisettenne che si attribuì la congiura, e morì nella battaglia, «*era uno specchio per le allodole*».

e. c.

Raid di fascisti

(Segue dalla 1ª pagina)

sta scontando l'ergastolo per aver ucciso il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Occorsio. Si disse che il penalista, poco prima che venisse arrestato Rossano Cochis, braccio destro di Renato Vallanzasca e legato da rapporti con Concutelli, avesse incontrato Paolo Bianchi, un neofascista accusato di aver tradito i suoi camerati di «Ordine nuovo» favorendone la cattura.

Arcangeli, inoltre, è stato recentemente imputato in un processo conclusosi con la sua condanna a sette mesi di reclusione. Durante una perquisizione fatta nel suo studio, la polizia sequestrò un pacco di timbri del Comune, di alcune sezioni del tribunale e di altri pubblici uffici.

Alla Digos stanno controllando la posizione di Proietti, Calore, D'Inzillo e Mariani. Calore, in particolare, è coinvolto nell'inchiesta giudiziaria che il pubblico ministero di Rieti, Stefano Cauzio sta conducendo su una centrale eversiva di destra. Arrestato a Tivoli dove abita, il giovane è stato rimesso in libertà il 9 novembre scorso per insufficienza di indizi.

Gli investigatori ritengono possibile che ci sia un collegamento tra gli arrestati e il covo di via Alessandria, dove due giorni fa sono state trovate armi e munizioni e sono stati tratti in arresto altri tre neofascisti. Le due bombe in possesso del «commando» sono dello stesso tipo di quelle trovate nel covo: ma non si sa ancora se provengono dallo stesso stock.

Uno studente lavoratore, un giovane bravo e tranquillo, estraneo alla politica: così è stato definito dai familiari Antonio Leandri geometra di 24 anni. Era impiegato presso la società «Contraves»; e la sera frequentava i corsi universitari d'ingegneria. Figlio unico, i genitori anziani e malati (il padre è stato operato due anni fa per un tumore benigno alla gola ed è completamente afono), il ragazzo era l'unico sostegno, anche economico, della famiglia.

Le ultime ore del giovane ucciso dai neofascisti sono state ore tranquille: Antonio doveva uscire con la sua ragazza, Fiorella, per fare acquisti di Natale e, prima di recarsi all'appuntamento, nei pressi di San Giovanni, si è recato a viale Regina Margherita in una cartoleria dove ha acquistato carta e biglietti per i doni da fare. La madre, sotto «choc», lancia di tanto in tanto grida strazianti.

g. fe.

Riunione dell'Opec

(Segue dalla 1ª pagina)

più essere costituita da coloro che chiedono un prezzo-base di 24 dollari ma da coloro che esigono 27 dollari o più). Per Moinfar, comunque, l'equivalente iraniano dell' «arabico leggero» saudita non può essere venduto a meno di 28 dollari il barile ed il rincaro dev'essere retrodatato al primo novembre. Gran parte di questo greggio è già smerciato sul mercato libero a 40 e a 45 dollari.

Quali previsioni si possono mai fare in un momento tanto burrascoso? Si può dire soltanto che tutti i prezzi Opec e non Opec saliranno, che l'aumento di ben il 75 per cento avutosi nel '79 arriverà nel primo semestre 1980 a quasi il cento per cento (rispetto sempre al dicembre '78) e che difficilmente gli accordi di Caracas, se vi saranno, resisteranno alle tensioni e alle tentazioni del mercato. In realtà, Yamani non dispone che di un'unica arma in questo negoziato. Ricorderà all'Alleanza che, per effetto della recessione e dei risparmi, la domanda occidentale di greggio comincerà presto a diminuire. Non per molto tempo, ma per un anno certamente, forse due.

Purtroppo, da «*cartello dei prezzi*» l'Opec si trasformerà in «*cartello della quantità*». La programmazione comincerà già forse a Caracas. Calerà la produzione per cui non caleranno mai i prezzi. Unica consolazione: il petrolio durerà di più.

Mario Ciriello

Ma non un raddoppio

Il Venezuela conferma più petrolio per l'Italia

CARACAS — Il ministro venezuelano per l'energia Umberto Calderon Berti in merito all'accordo di collaborazione bilaterale stipulato tra l'Italia e il Venezuela ha precisato, conversando con i giornalisti italiani, che le forniture di petrolio del suo Paese all'Italia saranno fortemente aumentate ma non potranno arrivare fino al raddoppio dei livelli attuali.

Calderon non ha però precisato a quanto ammonteranno le forniture aggiuntive; probabilmente perché queste saranno legate al programma futuro di produzione petrolifera che il Venezuela sta mettendo a punto. Calderon ha poi aggiunto che alcuni dettagli del contratto Italia-Venezuela devono ancora essere definiti.

Intanto in Italia si pensa a come distribuire il greggio che arriverà. Tra mercoledì e giovedì al ministero del Bilancio si terrà una riunione con Amassari, direttore generale delle Fonti energetiche, e i rappresentanti dell'Eni e dell'Enel (i due enti maggiormente interessati) per decidere le modalità di acquisizione delle nuove forniture venezuelane. Si sa già comunque che la quasi totalità di queste forniture verrà assorbita dall'Eni e dall'Enel: una piccola quota verrà quindi concessa agli operatori indipendenti.

Si tratterà tuttavia di stabilire se le forniture verranno prima assorbite interamente dall'Eni e quindi sarà poi l'ente di Stato a ridistribuirle all'Enel e ai privati, o se fin dall'arrivo in Italia delle «cisterne» queste verranno suddivise in quote parte.

Anche per quanto riguarda il prezzo, se pur in forma non ufficiale, si sa già che sarà quello del dopo riunione Opec: in quella sede verranno definiti gli aumenti del greggio e l'Italia pagherà le forniture su questa base.

Emirati arabi nessun rincaro per sei mesi

CARACAS — L'Unione degli Emirati Arabi non aumenterà il prezzo del greggio per almeno sei mesi. Lo ha dichiarato a Caracas il ministro del petrolio degli emirati, Mana Saeed Otaiba, nel corso di una intervista.

La decisione annunciata da Otaiba segue quella dello stesso tono resa nota dal ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani.

Crescono gli avversari di Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

con due di esse (una craxiana e una anticraxiana) sono scesi in campo per la prima volta anche i sindacalisti di fede socialista. Nella terza, 25 intellettuali, «*socialisti con e senza tessera*», attaccano il segretario parlando di «*processo di degradazione*», di abbandono della linea strategica del progetto e dell'alternativa, di collocazione «*oscillante e ambigua*» nello schieramento politico, di carenze nella democrazia interna. Tra i 25, spiccano i nomi di alcuni che furono gli autori della «svolta ideologica» craxiana: Amato e Bassanini, Coen e Flores D'Arcais e altri.

Ma non è solo per Craxi questa nota, ce n'è per tutti: «*Il conflitto interno ha assunto forme degradanti, fino a rendere difficilmente decifrabili le sue motivazioni politiche. In questo clima avvelenato, ogni incontro diventa una congiura, ogni critica un complotto. Così la ragione politica si corrompe nell'intrigo. E la parola compagno assume una connotazione derisoria ... Occorre porre termine alle lotte di potere. Occorre ristabilire un clima di responsabilità, di trasparenza, di pulizia, di solidarietà*».

I quattro segretari socialisti della Cgil — Ceremigna, Marianetti, Verzelli e Zuccherini — criticano anch'essi la gestione del partito e le oscillazioni della linea politica. Ribadiscono la propria convinzione che unica alternativa all'attuale coalizione è un governo con tutte le forze democratiche, e dunque anche il pci, e auspicano che nelle prossime riunioni degli organi direttivi del partito «*si precisi con assoluta chiarezza la proposta politica del psi*».

Dalla parte di Craxi, invece, Bellocchio (Cgil Lombardia), Bonfanti (Camera del lavoro di Milano), Giorgio (Fillea-Cgil) e Mezzanotte (FederbracciantiCgil) invitano alla compattezza, affermando che dopo il congresso di Torino spira nel partito uno spirito nuovo e efficace. «*Di questo processo — affermano — il compagno Bettino Craxi è stato ed è il protagonista principale*».

Nascosto dietro la crisi dei socialisti e un po' rafforzato dalle decisioni per l'antiterrorismo (su parte delle quali, tuttavia, molti discutono, ritenendole illiberali), il governo tira un respiro di sollievo. Ormai passerà il Natale, magari arriverà anche al congresso dc, se i socialisti consentiranno. Non che la vita gli sia diventata facile: al Consiglio dei ministri di domani si affronterà la situazione economica, e già si parla di nuovi «sacrifici» per i cittadini («*I sacrifici* — dice Terracini in un'intervista all'Astrolabio — *fanno parte di una vecchia strategia. Nuova è forse la loro entità*»). Poi c'è la promessa dei comunisti di dare battaglia sul disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio per il 1980.

Sia ai comunisti, sia ai socialisti, la dc rivolge un invito alla cautela, «*a misurarsi sulla dura oggettività dei problemi interni e internazionali*». Lo scrive stamane il direttore de il *Popolo*, Belci, che sostiene l'azione del governo in vari settori.

Franco Mimmi

Gli impegni del governo per l'Alto Adige

ROMA — Il governo «*ribadisce l'impegno di favorire la completa attuazione dell'ordinamento regionale del Trentino-Alto Adige, iniziando dalle disposizioni sulla parificazione delle lingue nella pubblica amministrazione*».

Quest'impegno è stato assicurato, a nome del governo, dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Bressani, che ha risposto alle interpellanze.

Il governo si è detto consapevole che «*diversi fattori condizionano e condizioneranno nel tempo la buona riuscita del nuovo sistema di accesso all'impiego statale*».

Rognoni rinvia l'incontro

(Segue dalla 1ª pagina)

Consiglio dei ministri, lo ha fornito la discussione di ieri pomeriggio sul corretto uso delle armi da parte della polizia. Interpellanze sono state presentate dai radicali che hanno accusato le forze dell'ordine di «*usare le armi senza professionalità in incidenti che spesso hanno causato la morte dei cittadini*». La critica è stata dura anche se viene avanzata in un momento «*in cui ci si rende conto* — hanno riconosciuto — *che è difficile parlare del problema mentre si registra una recrudescenza del terrorismo e della criminalità*». Lo scrittore Leonardo Sciascia, radicale, ha insistito sulla «*poca efficacia*» delle leggi speciali e le ha definite «*gli sfoghi che i cattivi governi offrono alle polizie incapaci*».

Interpellanze sono state proposte anche dal giurista Stefano Rodotà della sinistra indipendente e dal democristiano Speranza. Quest'ultimo ha chiesto quali misure siano state prese per salvaguardare l'incolumità delle forze dell'ordine e la vita dei cittadini. Ha risposto il sottosegretario agli Interni Darida. Il dibattito però è destinato a riaccendersi con toni ben più vivaci quando il dibattito cadrà sul tema scottante delle nuove norme speciali.

I radicali daranno battaglia. Lo ha preannunciato il presidente del Consiglio federativo del partito, Agostino Viviani. «*Un duro colpo è stato inflitto al cuore dello Stato democratico* — ha detto l'ex senatore socialista — *questa volta non sono stati i terroristi, ma il governo*». Molto critico anche Luigi Covatta della sinistra socialista che ha definito le nuove misure «*illiberali*» tanto che «*il Parlamento deve correggerle*». La posizione di Covatta denuncia lo scollamento della maggioranza già avvertito.

I comunisti per ora — sia pure con molte cautele — appoggiano invece le misure prese dal governo. Più problematica è la posizione dei tecnici, di giuristi, avvocati e magistrati, spesso anche in polemica con i propri partiti. Le voci degli «specialisti» si sono fatte sentire nelle ultime ore e quasi tutte sono concordi nel ritenere che le leggi vigenti potrebbero bastare «*qualora si riuscisse a individuare e a catturare i terroristi*».

Silvana Mazzocchi

NASCITA E VITA D'UN DIZIONARIO

L'Arca di Noè della cultura

Luglio 1938: Congresso internazionale degli Editori a Berlino. La guerra è nell'aria; i gruppi, negli incontri, si formano sull'Asse Roma-Berlino da una parte e tra inglesi, francesi e americani dall'altra. Il penultimo giorno, il ministro Goebbels ha invitato i congressisti all'Opera Kroll dove si radunava, dopo l'incendio del Reichstag, il parlamento tedesco. Goebbels, nervoso e claudicante, sorrideva a destra e a sinistra, come un tic. Ai delegati dei vari Paesi fu chiesta una parola di saluto.

Venne il turno di un editore svedese, che salì sul podio a passo lento. Una voce cavernosa da processo alle streghe uscì dal microfono. *«Signore Iddio, devo fare un discorso in tedesco. Non ho un vocabolario né una grammatica e sono un pover'uomo sperduto nel genere dei nomi. Non so se l'amicizia è femminile e l'odio maschile, o se l'onore, la lealtà, la pace sono neutri. Allora, Signore Iddio, riprendili le parole e lasciaci la nostra umanità. Forse riusciremo a comprenderci e a salvarci»*.

Tornò al posto in un silenzio di gelo, poi scoppiò un applauso a grandinata. Ma a guardare nella sala, non si vedevano le mani che applaudivano: tutti sembravano immobili, con le teste rase e gli occhi fermi. Applaudivano dietro lo schienale della poltrona. Goebbels guardò in giro lentamente, accennò un applauso e se ne andò zoppicando.

Sarebbe inesatto dire che la prima idea del *«Dizionario Bompiani delle Opere, dei Personaggi e degli Autori, di tutti i tempi e di tutte le letterature»* nacque da qui. Avevamo iniziato il lavoro un paio d'anni prima seguendo un progetto più modesto. Da quei segni oscuri e da quelle minacce nell'aria venne la determinazione di mettere in salvo *tutte* le cose più preziose: non due o tre volumi di «capolavori», ma l'inventario totale, tutto ciò che l'uomo ha pensato e *scritto* nei millenni, dalle origini ad oggi: una biblioteca ideale dalla quale trarre le opere fondamentali di letteratura, di filosofia, di scienza, di storia, di musica, di teatro; esporre di ciascuna il contenuto, lumeggiarne criticamente il valore, darne la collocazione storica insieme con i dati bibliografici. Occorsero due anni per la sola compilazione dello schedario e cioè per la scelta delle opere da includere. Trenta sezioni, ciascuna affidata a un cattedratico di fama. Più di mille collaboratori.

Gli autori furono divisi in quattro categorie. Nella prima categoria, quella di Omero, di Sofocle, di Platone, di Dante, di Shakespeare, di Goethe, di Beethoven e via dicendo: tutte le opere, compresi i frammenti; nella seconda gli autori come Molière, Lope de Vega, Milton, Tasso eccetera, tutte le opere compiute; nella terza, i Beaumarchais, i Bibiena, il T.E. Lawrence ecc. l'opera o le opere maggiori spingendo la scelta a quelle meno conosciute.

Infine, nella quarta categoria, quelle opere come *La capanna dello zio Tom* o *Il Quo vadis*, che seppure di minore qualità letteraria, hanno rappresentato una celebrità e una diffusione da giustificarne il ricordo.

Le «voci» venivano riscritte in redazione per uniformarle, nel limite del possibile e del conveniente, eliminando, per esempio, l'aggettivazione generica, controllando alle fonti i dati biografici e bibliografici, e corredandole di rimandi all'interno dell'opera, riunendo le opere di soggetto analogo, («Fedra», «Don Giovanni» ecc.) sotto un solo esponente e via dicendo. Un particolare curioso: molti domandano perché nel «Dizionario» sia stata soppressa l'*h* del verbo avere, sostituendola con l'accento. E' una vecchia questione per la quale Ferdinando Martini si batté a lungo. Quell'omino che per dieci anni ha cancellato l'*h* ha portato alla economia di un centinaio di pagine.

Dieci anni, appunto, compresi quelli di guerra, per pubblicare il primo volume: altri dieci per arrivare al quindicesimo (col *«Dizionario degli Autori»*, *«Le storie letterarie»* e due *«Appendici»* di aggiornamento). Esce in questi giorni la terza *«Appendice»*, che aggiorna il lessico fino al '79. Più di quarant'anni, «quasi una vita», direbbe Corrado Alvaro.

Durante gli anni di guerra, senza che nessuno lo avesse inventato, nessuno preso a chiamare il «Dizionario» l'Arca di Noè. Non so se il patriarca dopo aver finito di imbarcare gli animali, fosse altrettanto felice e stanco. Avevamo dato fondo a qualsiasi risorsa, a qualsiasi possibilità finanziaria, schiacciati dall'impegno e dagli incidenti, tra i quali i bombardamenti di Milano. Ero sotto le armi e tornai di corsa. C'era con me Alberto Savinio. Camminavamo nel mezzo delle strade tra gli incendi e le case sventrate. A ogni passo, Savinio scuoteva il capo come se continuasse a dire di no. Gli uffici della casa editrice erano aperti al vento.

* *

Le bombe si erano accanite, si sarebbe detto, sulle tipografie distruggendo il piombo di migliaia di «voci» già composte e impaginate, che il calore aveva fatto fondere. Il piombo fuso si era rappreso in rivoletti grigi, come un plastico di mare in tempesta.

Tentammo di mettere in salvo quanto riuscimmo a recuperare trasportando le pagine composte, con carretti tirati da muli, nelle cantine del castello Airoldi a Carimate, non lontano da Milano. Centinaia di viaggi, ogni quattro pagine racchiuse in una cassettina di legno. Un giorno i soldati tedeschi fecero un'ispezione al castello e scoprirono le casse. Sospettarono un deposito clandestino di proiettili e ne sventrarono alcune. Persuasi alla evidenza, era tuttavia piombo utile alla guerra e lo requisirono. Mentre i soldati stavano caricando, non so chi toccò la mente dell'ufficiale, un biondino con gli occhiali e una faccia da studente. Ironicamente, diede il contrordine e se ne andò coi suoi soldati a mani vuote, evitando, così, non fos'altro, che qualche collaboratore partigiano ricevesse indietro il suo lavoro sotto forma di pallottola. Da questo episodio ci venne una sicurezza irragionevole, ci sentivamo protetti in qualche modo.

Savinio mi scriveva: *«L'uomo il quale, prima, recitando una poesia alzava gli occhi al cielo, ora, se recita una poesia, d'istinto si guarda le mani come a cercarvi le piaghe, come se, per effetto della poesia, egli diventi una specie di Cristo quotidiano»*.

Nel '46 il primo volume era pronto. Lo misi sottobraccio e feci una specie di giro d'Italia fino all'estrema punta per parlare coi librai, che capirono subito e, dovrei dire, altrettanto miracolosamente: perché, chiedendo d'acquistare tutta l'opera, non ero in grado di dire di quanti volumi sarebbe stata composta, né a quale prezzo di copertina, né in quanto tempo pubblicarli. Tornato a Milano, la prima edizione era già assorbita.

La traduzione e pubblicazione del «Dizionario» nei Paesi di più gelosa civiltà letteraria come la Francia, la Germania, la Spagna eccetera, costituisce un eccezionale riconoscimento della qualità della cultura italiana.

Valentino Bompiani

MENTRE SI PARLA DI MISSILI: INCHIESTA SULLA «FINLANDIZZAZIONE»

«Geli notturni» dalla steppa

Così a Helsinki chiamano le pressioni esercitate da Mosca - Il presidente Kekkonen sa reagire con fermezza (dicono che una volta schiaffeggiò Kruscev) ma è attento a non permettere iniziative antirusse - Per non irritare il Cremlino i conservatori finlandesi, dopo aver vinto le elezioni, si sono rassegnati a restare fuori del governo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HELSINKI — Del presidente Kekkonen si raccontano due aneddoti: il primo si riferisce ad un suo incontro con Kruscev. Il capo sovietico, nel chiedere un governo nella Finlandia che offrisse maggiori garanzie a Mosca, avrebbe fatto sfoggio di tutto il suo temperamento. Per fermarlo, al capo finlandese non sarebbe rimasto altro che ricorrere al proprio temperamento. E lo ha preso a schiaffi. Dicono che sia successo in una «dacia» vicino a Mosca.

Il secondo episodio si sarebbe svolto invece nella villa dello stesso Kekkonen, sulla sponda di una insenatura vicino a Helsinki. Per una settimana il presidente avrebbe cercato di convincere i rappresentanti dei partiti di formare una coalizione governativa conforme agli interessi interni ed esterni del Paese. Quando tutto sembrava andato a monte, Kekkonen avrebbe convocato nella propria villa i rappresentanti dei partiti prescelti da lui per il governo. Invitati nella sauna, i politici si sarebbero visti rinchiudere dentro a chiave, mentre la temperatura del vapore saliva verso i cento gradi. Da fuori si sarebbe sentita la voce del presidente: «Vi lascio uscire soltanto a governo fatto». Così la Finlandia avrebbe ottenuto una compagine ministeriale di misura nazionale e internazionale.

Non siamo riusciti ad appurare se gli aneddoti siano veri. C'è piuttosto da credere che li stia diffondendo lo stesso presidente per corroborare la sua funzione, che è sostanzialmente quella del duplice garante. Garantisce i finlandesi che mai cederà ai sovietici una parte sostanziale della loro peculiare indipendenza. Garantisce Mosca che la politica di Helsinki mai lederà i suoi interessi essenziali. Il duplice garante ha preso da Kekkonen già anche un nome: la «linea K».

Nel Paese nessuno la contesta pubblicamente. Anche se lo facesse, avrebbe poco esito. Un mio amico mi dice: «Io lo ammiro, ma non capisco come non si annoi parlando con i soli echi». Altri giudicano che non sia autoritario per natura, ma che la precaria «linea K» può essere mantenuta soltanto con autorità.

Arriviamo a questo punto alla domanda lasciata senza risposta nell'articolo precedente. Cioè: sarebbe possibile formare a Helsinki, senza gravi conseguenze, un governo inviso a Mosca? La risposta più giusta fra quelle raccolte mi sembra questa: «Sì, sarebbe possibile, ma in pratica non succede». La comprova si è avuta dopo le ultime elezioni, nell'estate scorsa. Il partito vincente, sconvolgendo le previsioni e l'assetto politico stabilito, è risultato il Kokoomus, il raggruppamento conservatore del nuovo astro nazionale Holkeri. A questo spettava la composizione del gabinetto in sostituzione del premier sconfitto, il socialdemocratico Sorsa.

Dopo lunghe dispute nella villa e forse nella sauna del presidente, i conservatori non sono riusciti nemmeno a entrare nel governo con un ministro. I vincitori sono stati semplicemente lasciati fuori: né governo né opposizione. La compagine governativa è rimasta quella sconfitta. Soltanto, a capo del governo, il socialdemocratico Koivisto, meno radicale, ha sostituito il più duro compagno di partito Sorsa.

Nell'intenzione di dissipare le perplessità diffuse, il presidente della Dieta, Virolainen, ex primo ministro e presidente del partito del centro (da cui proviene anche Kekkonen), ha fatto una dichiarazione alla stampa: «Molti sembrano non ricordare quale sia la posizione della Finlandia, unico Paese a regime occidentale confinante con l'Urss. Motivi generali vietano le sperimentazioni, mentre alcuni conservatori vorrebbero saggiar fino dove può arrivare l'indipendenza della Finlandia». *Ha riportato in ballo i misteriosi «geli notturni», un'espressione che si riferisce a un duro inverno corrispondente a un periodo di altrettanto dure pressioni sovietiche. Mosca, in quell'epoca, voleva garantirsi un governo fidato e impedire una controcandidatura a Kekkonen alla presidenza. Infatti, lo stesso Virolainen ha ricordato nelle dichiarazioni un governo del 1958, formato con tre ministri conservatori, che si sarebbe tradotto in un «esperimento fallito», appunto dopo i «geli notturni».*

Improvvisamente, pochi giorni dopo, Kekkonen è apparso alla televisione per dichiararsi «inorridito» dalle affermazioni del suo amico Virolainen: «Per motivi che mi sono incomprensibili, il presidente della Dieta ha dato falsa testimonianza sulla politica e la posizione internazionale della Finlandia, e ha causato allo Stato un danno la cui portata non è possibile calcolare». *Virolainen, a sua volta, si è detto sorpreso dalle accuse rivoltegli dal presidente:* «E' notissimo e non nuovo che un governo finlandese deve sempre avere presente il fatto che confiniamo con l'Urss». *Il paradossale è che, ci assicurano, ambedue i contendenti abbiano voluto a proprio modo tranquillizzare Mosca. Alla fine del contenzioso si è inserito il nuovo primo ministro Koivisto, per tranquillizzare anche la sua nazione:* «Il partito conservatore va considerato come una destra dignitosa, rispettosa degli interessi del Paese». *Il centro li avrebbe voluti al governo, ma i socialdemocratici avrebbero dovuto preferire i comunisti a causa della «pace sociale e sindacale».*

Mi sono rivolto al grande estromesso Holkeri, messo in frigorifero alla direzione della Banca centrale. Sotto la compostezza nordica non riesco a percepire alcun risentimento. Si adegua alla versione governativa, quasi si attenesse a un patto di omertà nazionale. Insiste che i dissidi attorno al governo siano un fatto di politica interna. Alla domanda: «Non giudica che il successo elettorale del suo partito esprima la convinzione degli elettori di poter ottenere qualcosa di più dall'Urss, o almeno che sia conseguenza del loro desiderio di rafforzare un concetto e un sistema politico il più lontano da quello sovietico?». *Risponde con decisione:* «No, in nessun caso. Si tratta esclusivamente di politica interna. Tutti i partiti sostengono la stessa linea in politica estera». *La «linea K» si impone così anche per i conservatori come l'unica via al governo.*

Nei vari giornali, cercando di verificare le supposizioni su una presunta autocensura nel selezionare le notizie che possono irritare Mosca, trovo pure una risposta unanime: «Non chiamiamola autocensura. E' un concetto stupido. Parliamo dell'interesse nazionale di cui ogni redattore tiene conto». *E qui siamo nel Paese dove l'ultima cosa da fare nell'interesse nazionale risulta appunto quella di irritare i russi. Una trasmissione della Bbc, appena girata e basata su una inchiesta fra i grossi personaggi circa la situazione finlandese, è stata bloccata per i teleschermi locali per le stesse ragioni. Un giornale, però, ha intrapreso una campagna pubblica per farla trasmettere.*

I riguardi nei confronti di Mosca non bloccano tuttavia il sistema democratico e la dialettica sulle scelte interne. A una proposta di «compromesso storico» avanzata dal pc finlandese, l'esponente centrista Jansson ha risposto nell'editoriale del suo quotidiano: «Il contenuto del compromesso propostoci deve essere quello di aumentare il potere della classe operaia. Possiamo permetterci di domandare per quale motivo dovrebbe aumentare? Come potremmo trascurare il fatto che la maggioranza del popolo finlandese è borghese nella misura di prima e che deve essere la maggioranza della Dieta a determinare la linea politica?».

Ho chiesto a Jansson se considerano che i sovietici preferirebbero un governo dominato e gestito dai comunisti. Ho avuto una risposta netta: «Decisamente no, l'unica cosa che desiderano è che la situazione non cambi».

Il garante del non cambiamento è il centrista Kekkonen. Cosa dopo di lui? L'ennesimo mandato gli scade l'anno prossimo, essendo già quasi fuori dalla Costituzione. A ottant'anni governa già da ventiquattro, eletto sempre senza controcandidature. Dichiara: «Considererei la persona che proporrebbe la mia rielezione dotata di un umorismo fantastico». *Malgrado ciò non si vede il personaggio che possa garantire il proseguimento della «linea K». Da Mosca punteranno senza dubbio sulla sua rielezione. E per i russi si può dire che siano dotati di tante cose, ma non certo di umorismo.*

Frane Barbieri

Il presidente Urho Kekkonen presenta ai giornalisti un suo curioso «autoritratto»

Fra le donne è la più brava

Roma. Marie Therese Busse, direttrice dell'Istituto d'alimentazione di Dakar, ha ricevuto in Campidoglio il premio Saint Vincent «La donna dell'anno» per le sue iniziative contro la fame in Africa. Il premio le è stato assegnato da una giuria femminile. A sinistra Nilde Jotti e Pertini.

AUMENTATO DI 16 VOLTE IL NUMERO DEI NONAGENARI

Più numerosi alle età estreme

Gli statistici ed i demografi, quando parlano del tempo che l'umanità impiega nel suo transito sulla faccia della terra, usano certi paroloni estremamente facili per gli «addetti ai lavori», ma che il pubblico non specializzato forse ha ben poco chiari in mente, soprattutto nei riguardi delle relazioni, dirette od inverse, che intercorrono reciprocamente fra i vari concetti. Chi sa che cosa sia la vita media e la vita mediana, l'età media e l'età mediana dei morti, il tasso di sopravvivenza e la probabilità di morte, la speranza di vita all'età zero o alle diverse età, ecc.?

I miei colleghi statistici ritengono che un modo, direi scherzoso, da me trovato, serva a far capire, ad un tempo, molti di questi concetti, dei quali noi tutti parliamo, invece, seriamente e cioè scientificamente. Il lettore non ritenga applicabile a se stesso quanto sto per dire: la probabilità di morire ad una certa età comprende chi morirà oggi, perché gravemente malato, e chi morirà ultracentenario perché scoppia di salute. Si tratta di una probabilità che si riferisce alla massa dei viventi di quella età, non ad ogni singolo vivente ed essa viene considerata sotto un'angolatura diversa in quanto sto per dire.

Quanto vale, ad ogni determinata età, un anno di vita? E' uso comune dire che, nelle persone vecchissime, «un anno conta per cinque anni o per dieci anni» e così via. Vi è del vero in questo detto comune. Facciamo un esempio in cifre tonde ed approssimate; è lecito approssimare in quanto, tra l'altro, i dati di cui disponiamo si riferiscono al censimento del 1971 (di altri dati aggiornati disporremo solo dopo il censimento del 1981) e la situazione in questi otto anni, è migliorata.

Se prendiamo una generazione di nati, metà di essi muore entro i 70 anni, l'altra metà muore dopo. E siccome un solo maschio su 100.000 è arrivato a 106 anni (mentre ben 43 femmine su 100.000 li hanno raggiunti o sorpassati), per comodo di calcolo, fissiamo l'età massima in 105 anni. Ciò vuol dire che la prima metà di una generazione ha consumato la vita in 70 anni, la seconda metà la ha consumata in 35 anni, quanti sono quelli dai 70 ai 105 anni di età. Dunque, nella seconda parte della vita, un anno vale per due, perché i 35 anni, dai 70 ai 105, costituiscono la metà dei primi 70.

In ogni età della vita vi è un certo «consumo» della nostra esistenza. Ripeto che i dati ai quali mi riferisco, non esistendo altre tavole, riguardano un periodo nel quale la mortalità nel primo anno di vita era di oltre il 30 per mille per i maschi e di oltre il 24 per mille per le femmine, mentre ora, per i sessi insieme, è di circa la metà. Comunque, l'anno d'età in cui muoiono meno sia i maschi che le femmine è quello che va dal decimo all'undicesimo compleanno, perché, nelle età precedenti quest'ultima ed in quelle a questa successive, la vita si «consuma» più intensamente.

Se prendiamo per unità di misura il «consumo» di vita a 10 anni (scientificamente parlando, la probabilità di morte a quell'età), il consumo di vita a 40 anni — per brevità mi riferisco ai soli maschi — è di oltre sei volte maggiore (cioè un anno a 40 anni vale 6,23 anni rispetto all'anno dei dieci anni di età); mentre, a 70 anni, la vita si consuma con un'intensità di 103 volte maggiore di quella che si riscontra a 10 anni. Infine un anno, a 100 anni, vale 1033 volte l'anno dei 10 anni di età.

Quale sia stato il progresso nel «consumo» della vita durante l'ultimo secolo nessuno, lo può neanche lontanamente immaginare. Nel decennio 1861-1870 la metà dei maschi moriva prima dei 5,58 anni di vita, cioè entro circa i cinque anni e mezzo di età e la metà delle femmine entro gli 8,07: cioè a circa 8 anni. Nel 1972 (ultimo anno a mia disposizione) il 5,58 è divenuto 69,53 per i maschi, mentre a 75,72 è salito l'8,07 delle femmine. Giocava, ovviamente, la spaventosa mortalità infantile che eliminava, entro il primo anno di vita, quasi il 25% dei nati, mentre ora ne elimina l'1,5%. Come il lettore avrà notato, le donne vivono più degli uomini e la divergenza tra i due sessi di fronte alla morte tende a crescere, favorendo sempre più quel sesso che è debole per la sola minor forza muscolare, ma più forte del maschio nella resistenza vitale.

E' migliorata anche, seppure non di molto, la possibilità di raggiungere le età estreme. Per l'uomo l'età massima dovrebbe essere quella di 120 anni e cioè di sei volte il periodo di crescenza, com'è per gli altri mammiferi. Ma non è che oggi vi siano molti ultracentenari in più che nel passato, mentre vi sono più novantenni. Nel 1881-1882 raggiungevano i novant'anni 5 persone su mille; 10 persone li raggiungevano nel 1921-'22 e 79 li raggiungevano nel 1972, sempre, s'intende, su una generazione di mille persone: dunque, in 70 anni circa, i novantenni sono aumentati di quasi 16 volte. Così la vita umana, nel progresso del tempo, ha imparato a consumarsi, via via, un po' meno e ciò contrariamente a quanto, in generale, si creda.

Diego de Castro

DIFFICILE AVVIO DELLA XVI TRIENNALE DI MILANO

Molto povera e molto concettuale

MILANO — Il 15 dicembre non è stata inaugurata la XVI Triennale: si è solo «informalmente aperta». «I milanesi e un gran numero di operatori — architetti, designers, uomini di cultura — italiani e stranieri sono stati invitati ad essere presenti a quello che è stato definito come il "primo dei 1096 giorni di lavoro" della Nuova Triennale» (è l'esordio della documentazione per la stampa).

Mentre fuori, nel Parco, i superstiti materiali del «Contatto arte-città» della XV, 1973, i *Bagni misteriosi* di De Chirico, l'*Accumulazione musicale e seduta* di Arman, la *Storia della terra* di Paradiso, sono giunti ad un livello di disfacimento archeologico; mentre le strutture interne del quasi cinquantennale Palazzo dell'Arte di Muzio sono state, non tanto mantenute, quanto esibite nel loro parallelo stato di degrado (nell'atrio, Gardella espone il suo progetto di recupero e di percorso pubblico fra parte anteriore e posteriore verso il Parco), questa XVI Triennale vuole proporre di sé un'immagine «in progress», eminentemente elastica e dinamica, didascalica e di laboratorio critico e progettuale dilatato al futuro triennio. Nelle proposte espositive già in atto o previste — legate le une alle altre —, colpisce il connubio molto concettuale, molto anodino, fra un sottolineato «poverismo», transitorietà, e tecnologia audiovisiva.

Dall'arco delle varie proposte — storico-critiche, catalogatorie, progettuali in un senso ampio che comprende sia la professionalità dell'edilizia e dell'urbanistica sia i giochi gratuiti dell'incontro fra arte «concettuale» e metaforica e comportamenti quotidiani e abitativi (*L'interno dopo la forma dell'utile; La casa decorata*), psicovisive nel rapporto fra soggetto e ambiente-arredo urbano (*Spazio reale-Spazio virtuale* di La Pietra) — dovrebbe e vorrebbe scaturire una visione estremamente «aperta», semiologicamente ricca e totalizzante, un'utopia positiva da contrapporre alla realtà disgregata.

Ne scaturisce invece, mi sembra una Babele linguistica, un labirinto borgesiano: fra revisione critica dei «materiali» storici; proposte attuali da cui emerge una sostanziale incertezza che sembra addirittura adombrare una rinascita della «storia degli stili» — moderni, s'intende — (*Laboratorio personale e laboratorio di gruppo*; dove anche si affronta programmaticamente il rapporto fra architettura «disegnata» e architettura «parlata», discussa; è un rischio ma interessante); allargamento massimo del concetto e dei valori di comunicazione e documentazione: il «design» come gioco e/o comportamento, *Il senso della Moda*, *Lo spazio audiovisivo*, il *Laboratorio di comunicazione* che accompagna e accompagnerà passo passo la vita quotidiana di questa Triennale.

Il senso di incertezza, di una sorta di dialettica per contraddizioni, scaturisce anche dalla disparità dei materiali esaminati e proposti; vi è coerenza, al secondo piano, fra la rassegna della «politica della casa» nell'Europa del «Movimento Moderno» (Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Urss, Svizzera) e del rapporto fra ambiente di lavoro e produzione industriale (Fiat, Caproni, Snia Viscosa), e i 10 progetti per l'urbanizzazione dell'area milanese fra la Stazione Garibaldi e il Centro Direzionale, oggi tipico «terrein vague» limitrofo al centro storico; ma lo stesso non avviene fra la presentazione dell'opera di Mario Ridolfi e Volfango Frankl dal 1925 ad oggi e quella del primo nucleo del futuro «archivio del disegno» architettonico e di arte applicata, con il fondo dell'architetto Guglielmo Ulrich (1904-1976), di significato quanto meno modesto.

La stessa modestia caratterizza la produzione di serie, dal 1921 a oggi, dei casalinghi in acciaio Alessi, presentata come *Paesaggio casalingo*, a confronto con la semplice vetrina «antropologica» presentata da Roberto Sambonet.

Marco Rosci

OSSERVATORIO

L'ingranaggio russo-afghano

Hafizullah Amin: Mosca preferiva il «moderato» Taraki

Tre mesi sono passati dal colpo di Stato del 16 settembre, quando il primo ministro dell'Afghanistan, Hafizullah Amin, abbattè il presidente Taraki: ma, sinora il violento cambiamento al vertice del regime non ha apportato miglioramenti alla base, nella situazione reale del Paese. Sul piano interno la guerriglia islamica non dà tregua ai governanti marxisti; sul piano internazionale, di conseguenza, il regime dipende sempre più dal sostegno sovietico, che si materializza nella presenza non solo di consiglieri e tecnici militari, ma anche, a quanto pare, di unità combattenti. Si capisce quindi la preoccupazione di Washington, che ha appunto contestato ufficialmente, per via diplomatica, «movimenti di truppe da combattimento» intorno a Kabul.

Mosca, d'altra parte, si sta accorgendo di avere messo mano ad un ingranaggio che non riesce a controllare. Il suo uomo a Kabul non era l'estremista Amin, ma Taraki, relativamente moderato. Secondo l'interpretazione più convincente degli avvenimenti di settembre, Taraki era d'accordo con i sovietici nell'opporsi ai metodi brutali di Amin; è significativo che, alla vigilia della tragedia, fosse stato ricevuto personalmente da Breznev e trattato calorosamente dalla Pravda. Quindi Amin, rovesciando Taraki al suo rientro a Kabul, ha posto i sovietici di fronte al fatto compiuto e li ha costretti a stare al suo gioco.

Al punto in cui ormai sono giunte le cose, infatti, Mosca non può dissociarsi dal regime estremista afghano, pena la rinuncia al vantaggio acquistato in un gioco ben più impegnativo, quello delle grandi potenze. La partita per il controllo dell'Afghanistan, che occupa una posizione geografica e quindi strategica di capitale importanza nel cuore dell'Asia, dura dal secolo scorso; per lungo tempo il ruolo dominante è stato ricoperto dalla Gran Bretagna. Dal primo trattato di amicizia anglo-afghano del 1809, alle tre guerre afghane (la prima del 1838-'42, l'ultima del 1919), in un modo o nell'altro, Londra ha sempre avuto di mira la sicurezza del suo impero indiano sulla frontiera di Nord-Ovest.

Concretamente, una minaccia non poteva venire che dalla Russia, la quale nel corso dell'800 estendeva il proprio dominio sull'Asia Centrale. Così l'Afghanistan divenne un elemento del vasto contenzioso anglo-russo, fino al regolamento conclusivo del 1907, nel quale la Russia confermò una dichiarazione risalente al 1873, secondo la quale l'Afghanistan era fuori dalla sua sfera d'influenza. Nella prima e poi nella seconda guerra mondiale, essendo russi ed inglesi alleati, l'Afghanistan rimase fuori dalla contesa imperiale.

In questo dopoguerra, la politica estera di Kabul, fino al colpo di Stato del 27 aprile 1978 (che portò al potere Taraki ed Amin), è consistita in un continuo esercizio di equilibrio tra le superpotenze: gli Stati Uniti, subentrati alla Gran Bretagna, e l'Unione Sovietica, erede della Russia zarista.

Ferdinando Vegas

Un comunicato più conciliante del Consiglio rivoluzionario

La partenza dello Scià dagli Usa aprirà la prigione agli ostaggi?

Si parla di vittoria del popolo iraniano e di estradizione dell'ex sovrano da Panama non dei prigionieri - Ghotbzadeh: «L'inchiesta del gran giurì non è un processo ai detenuti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Forse la tragedia dei cinquanta ostaggi si avvia al suo epilogo. Un epilogo niente affatto cruento. Il regime islamico sembra aver cambiato rotta, con un deciso colpo di barra. Mentre, solo dieci giorni fa studenti, uomini politici, giornalisti proclamavano che la partenza dello Scià dagli Stati Uniti, anziché risolvere la crisi, l'avrebbe aggravata, ora che Mohamed Reza ha lasciato l'America si fa tutt'altro discorso.

La partenza dell'ex monarca non viene più presentata come atto provocatorio, bensì, inopinatamente, come una grande vittoria del popolo iraniano. Dice, infatti, un comunicato del Consiglio rivoluzionario che l'eroica lotta del popolo, guidato dal santo imam, «ha costretto gli Usa alla ritirata: invece di continuare a sostenerlo, lo hanno persuaso ad andarsene, prendendo così atto del fallimento della loro politica (...). Perseguiremo l'ex Scià dovunque si trovi, chiederemo a Panama la sua estradizione. Combatteremo per eliminare la dominazione straniera, perché i fondi e le proprietà del criminale vengano restituiti al popolo». Come si vede, il Consiglio della rivoluzione non menziona gli ostaggi.

Niente processo quindi agli americani? A sentire il ministro degli Esteri Ghotbzadeh parrebbe proprio di sì. «Il problema principale non è quello degli ostaggi, quel che ci interessa, giusto l'ordine dell'imam, è portare davanti a una corte marziale il dossier dei crimini commessi dallo Scià nei suoi trentasette anni di regno». Qui il ministro ha insistito sul fatto che l'inchiesta del «gran giurì» «non va scambiata per un processo agli ostaggi».

In un'intervista al giornale Bamdad, alla domanda se gli americani potranno essere visitati, come già annunciato, da osservatori neutrali, Ghotbzadeh ha risposto testualmente: «Sarebbe molto bello se la visita potesse avvenire alla vigilia di Natale». (Su iniziativa di un radio-reporter di Los Angeles, Alex Paen, centinaia di migliaia di cartoncini augurali arrivano a Teheran, spediti dalle famiglie dei prigionieri. Ieri, Paen è riuscito a consegnare due grossi sacchi pieni di Christmas cards agli studenti che hanno promesso di farli avere subito agli ostaggi. Uno dei khate-imam ha detto al reporter che gli americani, due al giorno, possono telefonare ai loro cari).

Anche gli studenti, dunque, sembrano avere adottato la linea morbida, e non certo di loro iniziativa, poiché «noi ubbidiamo solo all'imam», continuano a ripetere. «Processo o non processo, sarà lui a decidere». L'estremismo verbale lo impiegano soltanto per denunciare il minacciato blocco economico americano, «uno dei più sporchi atti dell'imperialismo».

Ed è per scongiurare il pericolo del blocco economico che il regime appare impegnato, come ha detto Ghotbzadeh alla Abc, «a far decantare la crisi», lasciando intravedere la possibilità che alcuni (se non tutti) degli ostaggi possano riacquistare la libertà «al più presto possibile».

Interrogato, infine, dal giornale Kayan sulla data della convocazione del «gran giurì» internazionale, il ministro degli Esteri ha risposto con un'indicazione di massima: «Dopo l'inizio del nuovo anno cristiano». Fino a questo momento non è stata presa alcuna decisione circa i membri che dovrebbero comporre la giuria internazionale. «Posso solo fare i nomi di due personalità che potremo invitare. Il signor McBride, Premio Nobel per la pace, e il signor Pettiti, presidente dell'associazione degli avvocati di Parigi, nonché presidente dell'Organizzazione internazionale dei giuristi cattolici. Inviteremo anche qualche personalità iraniana, ma finora non abbiamo scelto nessuno».

Orbene, siccome l'elezione del presidente della Repubblica islamica è stata fissata per il 25 di gennaio, ci sembra lecito presumere che la grande giuria venga insediata a cavallo di quella data, qualche giorno prima, qualche giorno dopo. Sempre che, nel frattempo, il governo iraniano sia riuscito a mandare inviti e a ricevere adesioni, soprattutto a completare il voluminoso dossier sui crimini dello Scià. Al ministero degli Esteri, infatti, ammettono candidamente come molti documenti si trovino all'estero, sicché non sarà facile ottenerli presto.

Ci vorrà del tempo, dunque, per riunire la giuria che, in ogni caso, gioverà ripeterlo, dovrà occuparsi solo ed esclusivamente dei delitti commessi dallo Scià in combutta con gli americani. (A proposito di americani: i due corrispondenti di Time che sabato scorso avevano intervistato Khomeini sono stati espulsi ieri dall'Iran. A Qom si sono evidentemente accorti in ritardo come quel settimanale avesse «diffamato la rivoluzione, offeso l'imam...»).

Tempi lunghi, perciò, destinati ad acuire il tormento degli ostaggi. Ma prima o poi bisognerà decidersi a liberarli, ha detto a un consigliere fidato di Ghotbzadeh. Risposta: «Tutto ora dipende dalla Casa Bianca. Se rinunciasse all'idea di chiedere al Consiglio di Sicurezza sanzioni economiche contro l'Iran, non è escluso che noi incominciamo a tirarli fuori, sia pure col contagocce. In caso contrario, deciderà l'imam».

Igor Man

Febbrili incontri fra Jordan e Royo per Reza Pahlavi

Da Panama l'ex Scià prepara la sua difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dall'isola di Contadora, nel Panama, lo Scià ha ieri rinnovato il suo appello per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, e la sua denuncia del regime «antislamico» dell'ayatollah Khomeini. Il suo portavoce, Armao, ha ribadito che l'ex monarca confida che la sua partenza dagli Stati Uniti contribuisca a risolvere la crisi iraniana. Ma il portavoce non ha escluso che Reza Pahlavi debba fare ritorno a New York: come già dichiarato dai medici curanti dell'ospedale Cornell nei giorni scorsi, le sue condizioni di salute non sono infatti sufficientemente migliorate. Il tumore al collo, sottoposto a chemioterapia, non è debellato, e potrebbe rendersi necessario un intervento chirurgico.

Il governo panamense ha reso noto che l'ex sovrano ha ricevuto un permesso di soggiorno di tre mesi, che potrebbe però essere rinnovato. L'uomo forte del Paese, il generale Torrijos, che per anni è stato anche presidente, ha assunto personalmente il compito di garantire la sicurezza di Reza Pahlavi. Il nuovo presidente, Aristides Royo, ha affermato che Panama non teme le rappresaglie iraniane: non ha rappresentanze diplomatiche a Teheran, non importa petrolio dall'Iran, e ha forze militari «capaci di combattere il terrorismo». Lo Scià ha lasciato intendere che, se la salute glielo permetterà, eleggerà forse la sua presidenza nell'isola.

Contadora, che copre una superficie di poche miglia quadrate, è una stazione balneare di lusso, con un solo albergo e un piccolo aeroporto. La villa di cui è ospite lo Scià appartiene a un ex ambasciatore panamense negli Stati Uniti. La proteggono cento soldati armati fino ai denti, due elicotteri, due caccia e due motovedette. Lo Scià, che è apparso alla televisione per la prima volta dopo parecchi mesi, l'ha definita «un paradiso», ringraziando ripetutamente Royo e Torrijos, che si sono recati a visitarlo. E' sembrato smagrito e affaticato, e ha parlato a voce bassa per soli tre minuti, con la moglie al fianco.

A Washington sono stati svelati i romanzeschi retroscena della sua partenza. Ansioso di sbloccare la crisi, Carter ha inviato a Panama lo scorso martedì dal generale Torrijos il direttore della Casa Bianca, Hamilton Jordan. Torrijos e Jordan sono amici personali da un anno circa, quando hanno organizzato la restituzione del Canale a Panama, e l'abbandono della sua sovranità da parte degli Stati Uniti. Il governo panamense aveva offerto asilo allo Scià già all'inizio dell'anno, alla sua fuga da Teheran.

Jordan ha lasciato in segreto Washington, e gli sono bastati 10 minuti di colloquio con Torrijos per ottenerne il «sì» e ottenere quello del presidente Royo. Lo stesso martedì, il direttore della Casa Bianca è ripartito per la base militare di Lackland nel Texas, dove si trovava Reza Pahlavi. Mercoledì, questi lo ha sottoposto a un autentico interrogatorio: voleva sapere se Panama è stabile politicamente ed economicamente, se il governo panamense gli avrebbe permesso di difendersi dalle accuse rivoltegli dall'ayatollah Khomeini, se le comunicazioni erano buone. Jordan l'ha rassicurato su tutti i punti.

Giovedì, sempre nel massimo segreto, il direttore della Casa Bianca si è ripresentato da Torrijos col figlio dello Scià e il portavoce Armao. Insieme, hanno scelto l'isola di Contadora.

e. c.

Convenzione Onu contro sequestri a scopo politico

NEW YORK — L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato ieri all'unanimità una convenzione che trasforma il sequestro di persona a scopo politico in un reato internazionale ed obbliga i governi a perseguire legalmente o a estradare i colpevoli.

La risoluzione, che è stata adottata per alzata di mano, corona una campagna lanciata nel 1976 dalla Repubblica Federale tedesca.

Carter: «I fatti sono sempre più significativi delle parole»

L'America spera, ma non s'illude

Ribadita l'opposizione ad un'inchiesta internazionale «vincolante» che coinvolga i prigionieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo la partenza dello Scià dagli Stati Uniti, e la conciliante intervista televisiva del ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh, a Washington si è rafforzata la speranza che una parte degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran venga liberata prima di Natale, e che l'altra possa ricevere la visita di sacerdoti cattolici e pastori protestanti, e celebrare religiosamente la festività. Gli Stati Uniti hanno ribadito però la ferma opposizione a un'inchiesta internazionale, con la «partecipazione obbligata» dei detenuti che, nelle intenzioni del regime di Khomeini, tra breve dovrebbe accertare le loro responsabilità e quelle dello Scià nei passati eventi dell'Iran. «Penso che abbiamo fatto tutti un passo avanti nella direzione giusta — ha dichiarato Carter al ritorno nella capitale da Camp David — ma siamo contrari a qualsiasi forma di processo agli ostaggi. Restiamo in attesa di sviluppi: i fatti sono sempre più significativi delle parole».

L'intervista che potrebbe aprire uno spiraglio nella crisi è stata data da Ghotbzadeh a commento del trasferimento dello Scià a Panama. La soluzione della crisi, ha detto il ministro, deve consistere nella restituzione a Teheran «di tutte le ricchezze sottratte da Reza Pahlavi... e nella formazione di un tribunale internazionale sullo Scià sotto l'egida delle Nazioni Unite». Le conclusioni di questo tribunale, ha insistito, dovrebbero essere vincolanti: quindi, se l'ex sovrano fosse giudicato colpevole, gli Stati Uniti avrebbero l'obbligo di consegnarlo alla giustizia iraniana.

Ghotbzadeh ha fatto capire che senza questa «collaborazione» gli ostaggi sarebbero chiamati a comparire davanti a un altro tribunale internazionale, formato in gran parte di personalità religiose iraniane, «non come imputati, ma come testimoni». Il ministro ha anche cercato di rassicurare sia Washington che i familiari dei prigionieri sulle loro condizioni di salute. «Avranno un Natale sereno, per quanto possibile nelle circostanze in cui si trovano. Sacerdoti cattolici e pastori protestanti li visiteranno a uno a uno e celebreranno la Messa per loro. Ciascuno riceverà regali e posta da casa. Ci sarà l'albero di Natale». Ghotbzadeh ha chiesto scusa ai congiunti degli ostaggi «per il problema causato dallo Scià». Ha garantito che i detenuti si presenteranno davanti al tribunale internazionale «con adeguati mezzi di difesa».

Washington si chiede ora se sarà possibile ottenere il rilascio di una parte degli ostaggi senza condizioni. Carter, che ha seguito con attenzione l'intervista, ha rifiutato di fare previsioni, ma ha osservato che «l'Iran incomincia a capire che il suo comportamento è controproducente... e che rischia di non avere più buoni rapporti non solo con noi, ma con il mondo intero». Il ministro della Difesa Brown, intervistato più tardi alla televisione, ha sostenuto che «è tempo che l'Iran si renda conto di non essere circondato da amici». Gli Stati Uniti sperano in una soluzione pacifica della crisi, ha continuato, «e non vogliono essere i primi a versare sangue». Ma se la crisi si aggravasse, gli Usa dispongono nel Golfo Persico di «due potenti squadre navali con due portaerei... che potrebbero esercitare forti pressioni militari in caso di necessità».

Washington e Teheran restano quindi distanti. Il tipo di «collaborazione» che gli Stati Uniti sono disposti a fornire all'Iran è uno solo: la formazione di una commissione inquirente internazionale delle Nazioni Unite, che non abbia però il potere di imporre l'estradizione dello Scià. Se una parte degli ostaggi verrà rilasciata prima di Natale, gli Usa interpreteranno il gesto come la conferma che è possibile un compromesso. In caso contrario ricorreranno ad altre misure contro l'Iran. Le dichiarazioni di Brown sono la riprova che l'uso della forza, a 45 giorni dalla cattura dell'ambasciata, non è ancora del tutto escluso.

La crisi potrebbe raggiungere perciò il suo punto culminante dopo Natale. Il presidente Carter ha proclamato oggi la «giornata dell'unità nazionale», invitando tutti gli americani a esporre le bandiere come segno della loro volontà di ottenere la liberazione degli ostaggi.

e. c.

Per tre volte il governo ha sfiorato la crisi

Gollisti scatenano contro Barre una «guerriglia» in Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo Barre sta concludendo una delle più tribolate sessioni parlamentari che si ricordino nella storia della repubblica gollista utilizzando a ripetizione l'arma della questione di fiducia per far adottare progetti di legge che i gollisti si rifiutano ostinatamente di approvare. Così è avvenuto ieri, e per la terza volta in meno d'un mese Barre ha dovuto porre la fiducia per far passare il disegno di legge sul bilancio statale per il 1980. Seguendo la tattica abituale della «guerriglia parlamentare», l'Rpr ha rifiutato di votare il testo governativo, ma si è anche astenuto dall'appoggiare la mozione di sfiducia presentata separatamente da comunisti e socialisti.

Il risultato finale è stato l'adozione del progetto governativo, mentre la mozione di sfiducia del pcf è stata votata solo da 199 parlamentari dell'opposizione e quella socialista da 197 (ai precedenti si era unito un «franco tiratore» gollista). In conclusione, non avendo ottenuto il «quorum» di 246 voti, la sfiducia al governo è stata respinta e Barre potrà ripetere per la quarta volta lo stesso stratagemma costituzionale nei prossimi giorni per far approvare la legge di rifinanziamento della previdenza sociale, egualmente ostica al gruppo gollista.

A fine settimana si concluderà questa sessione autunnale, il Parlamento tornerà a riunirsi a primavera e il governo Barre avrà tre mesi di tempo per trovare un compromesso che ponga fine a questa «guerra d'usura» ingaggiata contro il governo dal gruppo gollista. Secondo tutti gli osservatori, infatti, non è possibile che la situazione resti inalterata fino alla campagna elettorale dell'81 per le presidenziali. Ma la ricerca d'una soluzione appare difficile.

Ancora ieri il nuovo segretario politico del rpr, Bernard Pons ha confermato alla radio che i gollisti continueranno a seguire il principio «né fiducia, né censura», fino a quando il governo non modificherà la sua politica, adattandola alle esigenze del rpr, minacciando addirittura «se la situazione si aggraverà, la presentazione d'una mozione di censura». Ma nessuno degli osservatori presta molto credito a questa minaccia, come pochi ritengono possibile uno scioglimento dell'assemblea e nuove elezioni legislative decise dall'Eliseo per uscire dall'impasse parlamentare e chiarire definitivamente i rapporti di forza all'interno della coalizione di maggioranza.

Non resta quindi che attendere gli sviluppi di questa situazione intricata, che potrebbe essere sciolta nel fomentare la «fronda» anti-Chirac all'interno del movimento gollista, o in un radicale mutamento della compagine governativa (ed eventualmente nella sostituzione di Barre) nella prospettiva della prossima campagna elettorale.

Nell'attesa comunque la situazione del governo Barre è talmente deteriorata da far naufragare al Senato i testi faticosamente approvati dall'assemblea. Così è avvenuto ieri per il progetto di legge sull'aborto (approvato a titolo definitivo a fine novembre dai deputati), respinto dai senatori a causa dell'astensione del gruppo socialista (che ne aveva assicurato l'approvazione all'assemblea). In tutta fretta un nuovo testo verrà sottoposto adesso a una commissione nel tentativo di trovare un compromesso che salvi una legge che ha numerosi avversari proprio nelle file della maggioranza.

Paolo Patruno

Dissidenti arrestati in Polonia

VARSAVIA — La polizia polacca ha perquisito in questi giorni gli appartamenti dei dissidenti più noti e ha tratto in arresto oltre cento persone per impedire loro di commemorare pubblicamente il nono anniversario dei tumulti operai sulla costa baltica, che furono sanguinosamente repressi dalle forze dell'ordine (con un bilancio di almeno 56 morti), ma provocarono la caduta di Gomulka. Una quarantina di dissidenti, comunque, sono stati rilasciati quasi subito.

Il 17 dicembre 1970 scoppiarono tumulti e proteste tra gli operai delle città portuali di Szczecin, Gdynia e Gdansk, in seguito ai preannunciati drastici aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari. La polizia sparò contro i dimostranti e il bilancio fu tragico. Tuttavia i lavoratori vinsero la loro battaglia. Gomulka cadde, e il governo fu costretto a rinunciare all'aumento.

Il gruppo (19) deciso a impedire la ratifica

Senatori chiedono a Carter di rinviare al 1981 il Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un gruppo di 19 influenti senatori ha chiesto al presidente Carter di rinviare il dibattito sul Trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche con l'Urss «a dopo le elezioni dell'80», e cioè al 1981. In caso contrario, il gruppo si batterà per impedirne la ratifica, per cui è necessaria la maggioranza dei due terzi, cioè di 67 dei 100 voti del Senato. I senatori, appartenenti a entrambi i partiti, hanno asserito che il Trattato Salt-2, così come completato, lascerebbe gli Stati Uniti e l'Europa «esposti al ricatto nucleare sovietico» nella prima parte degli Anni Ottanta. Il dibattito, hanno detto, dovrebbe essere preceduto da una serie di garanzie del Presidente: tra esse quella per cui le difese americane verranno rafforzate già l'anno prossimo, e l'installazione dei missili Pershing e Cruise nei Paesi europei, prevista dall'83 in poi, verrà anticipata il più possibile.

La richiesta dei senatori, capeggiati dal loro massimo esperto militare, Sam Nunn, un democratico della Georgia, ha colto il presidente Carter nel momento in cui il suo governo trasmetteva ai rappresentanti sovietici a Washington e a Vienna i testi dei comunicati del Consiglio della Nato a Bruxelles, e le bozze dei piani per la riduzione equilibrata delle forze convenzionali in Europa, e per il trattato Salt-3 per la limitazione delle armi tattiche, che comprenderebbe appunto gli euromissili. Il presidente ha subito risposto al gruppo dei 19, professandosi disposto a incontrarli e a fornire loro «certe garanzie», ma insistendo perché il dibattito si svolga dopo le vacanze natalizie, alla ripresa dei lavori del Senato. «Confido — ha scritto in un breve messaggio — che troveremo un'intesa per la ratifica del Salt-2, che è estremamente importante per la nostra sicurezza e la pace nel mondo».

La presa di posizione di Nunn e dei suoi compagni (tra di essi vi sono l'ex astronauta Harrison Schmitt e il marito di Elizabeth Taylor, John Warner) potrebbe vanificare le speranze di Carter, e gli sforzi del governo americano per sollecite trattative tra la Nato e il Patto di Varsavia. I fautori del Salt-2 al Senato, secondo i calcoli ufficiali, sono infatti solo 55. Tutti gli altri, sia pure in modo diverso, sono convinti che l'Urss possieda in questo momento una qualche superiorità atomica nei confronti degli Stati Uniti, e che il trattato Salt-2 la sancisca. A loro parere, il recente aumento delle spese militari deciso dal presidente Carter e il Consiglio della Nato a Bruxelles potranno ristabilire l'equilibrio, ma solo a partire dall'83. Il gruppo vuole che il divario sia colmato già a partire dall'81.

Se il trattato per la limitazione delle armi strategiche non fosse ratificato entro il prossimo trimestre, difficilmente i sovietici accetterebbero di negoziare un Salt-3, cioè un trattato per la limitazione delle armi tattiche, inclusi i Pershing e i Cruise.

Sulla ratifica del Salt-2 pendono altre incognite. Una, forse la più grave, è la crisi iraniana: i 19 senatori non sono i soli a vedere dietro di essa una strumentalizzazione sovietica. La seconda è la notizia che l'Urss sta costruendo la sua prima portaerei atomica, del tipo della Forrestal americana, di 78 mila tonnellate e capace di trasportare 85 aerei. La notizia viene dai servizi segreti del Pentagono: essi aggiungono che l'Urss sta costruendo anche quattro sottomarini nucleari, un sottomarino Alfa, capace di scendere sino a 650 metri di profondità, il doppio del record Usa, e di raggiungere i 42 nodi all'ora, un primato. Ha scritto il New York Times che «secondo il Pentagono l'obiettivo di questa espansione navale è di interrompere le rotte tra gli Stati Uniti e l'Europa e il Medio Oriente e l'Asia in caso di conflitto».

e. c.

Colloqui in Usa Carter-Thatcher

WASHINGTON — Giunta ieri alla Casa Bianca, Margareth Thatcher ha assicurato a Jimmy Carter che la Gran Bretagna è a fianco degli Stati Uniti nell'affrontare la crisi dei rapporti con l'Iran.

«In momenti come questi — ha detto la premier britannica — avete il diritto a rivolgervi agli amici in cerca di appoggi. Noi siamo vostri amici, vi appoggiamo e vi appoggeremo sempre. Che non ci siano dubbi al riguardo».

Carter, da parte sua, ha accolto la visitatrice dichiarando tra l'altro: «Fin dal primo momento della cattura degli ostaggi (all'ambasciata di Teheran) il vostro governo è stato tra i primi ad aiutarci. Voi siete nostri sicuri alleati e ve ne sono molto grato».

I bambini in Svezia riscrivono i codici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «I codici li hanno sempre scritti gli adulti e per gli adulti, che però hanno sempre preteso e pretendono che anche i bambini ne sappiano le regole e vi si adattino. Per cercare di riparare a questo assurdo, mi sono accinta a scrivere un codice con le regole dei grandi ma comprensibile per i piccoli». Lo ha detto la signora Ulla Jacobsson, di 52 anni, professoressa di diritto processuale all'università di Stoccolma, deputato del partito moderato, esperta in problemi familiari.

A lei si deve, tra l'altro, il progetto di legge «Divorzio dei figli» che verrà tra breve discusso al Consiglio Internordico. L'iniziativa della signora Jacobsson, e cioè riscrivere il codice in modo che sia comprensibile ai bambini, ha trovato subito d'accordo il governo svedese che le ha assegnato al proposito un fondo speciale. Il deputato moderato ha promesso di terminare l'impresa entro il giugno 1980 e il libro di diritto destinato ai minori verrà pertanto distribuito nelle scuole a partire dal prossimo autunno.

Il codice scritto per i bambini sarà il più semplice possibile in modo che ne possano capire bene tutte le parole ed ecco, come esempio, il paragrafo che riguarda il furterello: «Devi sapere che non va bene portare via la roba agli altri. Se rubi qualcosa che non ha tanto valore, allora ciò che hai fatto si chiama furterello. Chi compie questo deve pagare una multa e cioè deve consegnare allo Stato una somma di denaro».

Il codice per i bambini verrà rilegato esattamente come il codice per gli adulti, ma già si pensa a un'edizione speciale per i più piccoli, con disegni, foto e figure. «L'importante è che ne risulti una lettura interessante — ha detto la signora Jacobsson —, in modo da creare una corrente di simpatia e d'interesse dei bambini verso il libro. Penso che in pratica si tratterà di una cosa meravigliosa anche se molto tardiva, ma nel 1980, finalmente, anche i bambini potranno leggersi i testi di legge imparando come si devono comportare nella vita».

Walter Rosboch

Begin evita il voto di sfiducia

Israele: meno liberale la legge sull'aborto

TEL AVIV — La Keneseth ha approvato ieri, con 58 voti contro 53 e 9 astensioni o assenze, la riforma della legge sull'aborto, con la quale saranno molto limitati i casi in cui le donne israeliane potranno interrompere la maternità. La riforma era stata respinta il 14 novembre scorso, provocando una crisi per la decisione dei quattro deputati della ultra-religiosa Agudat Israel di abbandonare la coalizione se non fosse stato approvato l'emendamento (ora passato) dell'articolo 5, che ammetteva l'aborto in situazioni particolari e per cause sociali. Dopo trattative durate oltre un mese, il premier Begin ha deciso di ripresentare la riforma della legge imponendo ai deputati della coalizione, che avevano votato secondo coscienza, di votare a favore, pena la decadenza del mandato, imponendo cioè la disciplina di partito. Ma si è fatta un'eccezione per i democratici del prof. Yadin, che erano entrati nel gabinetto con l'accordo esplicito di poter votare secondo coscienza sui problemi religiosi.

Il voto è stato di stretta misura, pur essendo stati richiamati i deputati che si trovavano all'estero affinché votassero a favore della revisione della legge, che diventava voto di fiducia al governo.

Nell'ipotesi che anche questa volta l'emendamento fosse stato respinto, i quattro deputati dell'Agudat Israel sarebbero automaticamente usciti dalla coalizione, lasciando al governo Begin un solo voto di maggioranza alla Keneseth, rendendo cioè ancor più fragile la sua posizione, non solo davanti al Paese, ma davanti al Parlamento. E' vero che nei circoli vicini al primo ministro si sosteneva che Begin era deciso a restare al suo posto anche nell'ipotesi dell'uscita dei deputati dell'Agudat; ma ognuno in Israele si rende conto della fragilità della sua posizione tanto più che i liberali (seconda fazione, dopo la Herut, del partito Likud) sono in effervescenza, si sentono sottorappresentati nel gabinetto e chiedono il dicastero degli Esteri.

Ma sembra imminente la scelta del ministro degli Esteri nella persona di Itzhak Shamir, attuale presidente della Camera, che nel settembre 1978 si era astenuto nella votazione sugli accordi di Camp David. La sua nomina al dicastero degli Esteri, dopo quella alle Finanze di Ygal Hurwitz — che aveva contro gli accordi di Camp David — accentuerebbe la svolta a destra del gabinetto Begin.

Giorgio Romano

E' mancato alla moglie Marcella e ai figli Massimo e Marina il

dott. Ing. Mario Longo

I funerali mercoledì 19 corrente alle ore 10,15 partendo da strada S. Michele 8.
— Moncalieri, 17 dicembre 1979

Con dolore partecipano i suoceri, la cognata e nipote.

Roberto e Franca Schiavoni con Marco e Daniela, Gabriella e Gigi, Rodolfo sono vicini con profondo affetto a Marcella Massimo Marina.

Marina, nel tristissimo momento siamo vicinissimi a te, alla tua mamma e a Massimo.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale, i Dirigenti, il Gruppo Anziani, le Rappresentanze dei Lavoratori ed i Dipendenti della Wabco Westinghouse Spa partecipano con animo accorato al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Ing. Mario Longo

già amministratore delegato e direttore generale della Società.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Pino Luciana e Lorenzo Lodi costernati sono affettuosamente vicini a Marcella Marina e Massimo nel rimpianto e nel ricordo del loro caro.

Le amiche Francesca Silvia Alessandra con affetto sono vicine a Marina nel suo grande dolore.

Ada e Piero Rezzi sono vicini a Marcella e figli partecipando al loro smarrimento per la scomparsa dell'amico MARIO.

Si associa al lutto Ottorina Beltrami.

Amici ed ex Colleghi della Olivetti partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Mario Longo

Romano Argnani, Giovanni Armentano, Giorgio Baldini, Paolo Balp, Alberto Berghino, Renzo Bertino, Giovanni Bessi, Sergio Bondi, Mario Cagliero, Sergio Canale, Luigi Coello, Filippo Demonte, Francesco Di Franco, Roberto Frattini, Aldo Gandolfi, Marco Ghezzi, Domenico Gianola, Roberto Giannini, Flavio e Sergio Giolito, Egidio Graziadei, Umberto Grillo, Fausto Lanfranco, Tullio Lembo, Massimo Levi, Mario Lombardini, Carlo Lugaresi, Giancarlo Luraschi, Mario Mesulgnes, Arcangelo Marconi, Alberto Masoero, Mario Miaui, Ettore Morezzi, Luciano Nicelli, Renzo Perdini, Franco Pollaroy, Carlo Peroni, Franco Pertusio, Enrico Pesaloni, Giovanni Petrone, Romano Pradieri, Francesco Restivo, Pietro Ricciardi, Alberto Rossi Espagnet, Eugenio Saccardolo, Umberto Sansone, Sandro Sartor, Giorgio Sassmann, Giampiero Telesco, Augusto Tocilon, Roberto Tommasi, Emilio Torri, Giuliano Valle
— Ivrea, 18 dicembre 1979.

Maurizio Casolaro ed Emily Benghetti sono vicini a Massimo e a tutta la famiglia in questo triste momento.

Costernati sono affettuosamente vicini a Marcella, Massimo e Marina gli amici insieme ai figli: Gigi Ouda Bellaira, Giovanni Anna Bordacci, Luigi Giovanna Bosco, Piero Mariateresa Cavallero, Malo Erina Carezzolo, Franco Dora De Nicola, Gisella Pino De Palma, Giacomo Graziella Di Bartolomeo, Emilio Pupi Montaldini, Paolo Maria Negri di Sanfront, Carla Pina Winchler.

Il Rotary Club di Torino Est con partecipe cordoglio prende affettuosa e sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

dott. Ing. Mario Longo

— Torino, 18 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Longo gli amici: Alda Bara, Vittorio Barzela, Marcello Berti, Carlo Carmagnola, Guglielmo Cerulli, Franco Di Majo, Carlo Donnelli, Franco Dal Collar, Mario Frecentese, Alberto Gramegna, Renato Lazzaretti, Franco Lobetti Bodoni, Giovanni Malhia, Adolfo Martinolo, Enrico Palazzi, Mario Perocchio, Alberto Perna, Alberto Rubba Prattesi, Giovanni Tamburelli.

Gian Federico, Nelly e Celina Michelotti
Luigi, Silvana, Marco e Cassandra Viglino
partecipano al grande dolore di Marcella, Marina e Massimo.

La Ucid Piemonte prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Ing. Mario Longo

— Torino, 17 dicembre 1979.

Gigi, Bruna Giustina con Marcella e Manuela si uniscono al dolore immenso di Marcella e figli Massimo e Marina e piangono con loro il carissimo amico MARIO.

Alberto Perna è affettuosamente vicino alla famiglia nel ricordo del caro amico MARIO.

Associazione I.D.E. Gruppo Piemonte partecipa con profonda commozione al dolore per l'immatura scomparsa del consigliere

Ing. Mario Longo

— Torino, 17 dicembre 1979.

Vittorio e Angela Vaccari partecipano al dolore di donna Marcella e i suoi figli per l'immatura scomparsa del

dott. Ing. Mario Longo

di cui ricordano le rare doti umane e l'alta professionalità.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Con l'affetto di sempre sono molto vicini a Massimo e Marina Guglielmo, Piegy, Elena, Celeste, Francesca, Susanna, Piero.

Pietro e Nia Fasciano con Annaberta affranti per l'immatura scomparsa del carissimo amico

dott. Ing. Mario Longo

partecipano con affetto al dolore di Marcella, Massimo e Marina.
— Milano, 17 dicembre 1979.

Si stringono affettuosamente a Massimo e Marina gli amici: Bea, Carlo Alberto, Elisabetta, Fabrizio, Maria Letizia, Pepi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cantone

Lo annunciano la moglie, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 c.m. ore 10 parr. S. Bernardino. Si ringrazia quanti parteciperanno.
— Torino, 18 dicembre 1979.

E' mancata

Ester Lavrio ved. Aflori

Ne danno il triste annuncio, la mamma, la sorella, fratelli, la figlioccia Graziella. Funerali 18-12 ore 15 a Mercenasco.
— Torino, 17 dicembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Forse domani o giovedì l'incontro con il governo

Presto da Cossiga i sindacati pronti allo sciopero generale

Se ci sarà un altro rinvio o le risposte (su fisco, pensioni, tariffe, assegni e casa) non saranno soddisfacenti, il 10 gennaio si fermeranno per 8 ore tutte le categorie

ROMA — Slittato per quasi due mesi, il «confronto complessivo» governo-sindacati si svolgerà probabilmente domani o giovedì sui problemi scottanti del fisco, delle pensioni, degli assegni familiari, delle tariffe e della casa. La notizia non ufficiale è giunta ieri alla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil mentre era riunita per approvare la relazione con cui il segretario confederale della Uil Pietro Larizza aprirà domani i lavori del direttivo unitario presso la scuola sindacale di Ariccia.

Il direttivo, ha precisato Luciano Lama, potrà essere rinviato di uno o due giorni a seconda della convocazione da parte del governo, ma si terrà comunque entro la settimana. *«Se l'incontro con Cossiga* — ha aggiunto il segretario generale della Cgil — *dovesse essere fissato dopo Natale, noi confermeremo il direttivo per mercoledì e decideremo lo sciopero generale».* Dei Piano della Cisl ha osservato: *«Se il confronto avverrà domani o giovedì, il direttivo esprimerà immediatamente un giudizio sul suo risultato».*

La «strategia» dei sindacati è ormai segnata. A meno che il governo non dia assicurazioni concrete sui cinque problemi in discussione, accogliendo almeno in buona parte le richieste da tempo avanzate, la segreteria unitaria proporrà al direttivo di proclamare uno sciopero generale di otto ore per il 10 gennaio. Vi parteciperanno i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del pubblico impiego, dei trasporti e dei servizi, nell'intento di bloccare completamente la vita del Paese.

Sulla base delle modalità previste dalla segreteria, lo sciopero dovrebbe paralizzare — oltre all'industria, all'agricoltura, al commercio e al pubblico impiego — le ferrovie, le navi, gli autobus, i tram, le metropolitane, le autolinee, i servizi dell'acqua, della luce e del gas, gli ospedali, gli ambulatori, le mutue, il trasporto aereo. Saranno garantiti soltanto i servizi di urgenza negli ospedali e nelle cliniche universitarie, nonché il «pronto intervento» negli altri settori di pubblico interesse. Anche le università e le scuole di ogni ordine e grado dovrebbero restare chiuse.

Nella relazione per il direttivo, Pietro Larizza conferma la piena validità delle richieste riguardanti il fisco, gli assegni familiari, le pensioni, le tariffe, la casa. Il prelievo fiscale, sottolinea Larizza, è divenuto insopportabile ed iniquo per i lavoratori con le aliquote progressive attuali e l'incremento nominale del salario prodotto dalla scala mobile: con il recupero parziale sull'inflazione, viene così in misura sempre più accentuata il salario reale.

Tra il 1979 e il 1980 il fisco ha prelevato sui lavoratori oltre 4500 miliardi in più passando da 7000 miliardi a 11.500 miliardi (+43%) su 15.000 miliardi complessivi di Irpef: questo mentre anche l'Iva viene pagata dai consumatori e non affluisce poi all'erario se non in misura più che dimezzata. L'aumento delle detrazioni fiscali deve valere anche per il 1979 ed essere sensibilmente aumentato per il 1980. *«Quello che non potremo avere nell'anno in corso* — ha chiarito Lama — *potremo ottenerlo nel prossimo, ma sempre riferito al 1979».*

Per le tariffe il sindacato è deciso a non accettare decisioni unilaterali del governo; chiede un negoziato sulla loro struttura e quantità, con la salvaguardia rigorosa della fascia sociale.

Sulle pensioni ha ribadito la proposta di elevare i trattamenti minimi e sociali per i pensionati con oltre 15 anni di contribuzione, tenendo conto del rincaro del riscaldamento, dei generi di prima necessità, resa più frequente, la cadenza della scala mobile. Gli assegni familiari, ha insistito Larizza, debbono essere *«fortemente rivalutati»*; il problema esplosivo dell'edilizia abitativa non può non essere affrontato con interventi organici e urgenti, adeguati alla gravità della situazione.

g. c. f.

Riprende sabato il congresso del psi genovese

GENOVA — Il congresso del psi provinciale di Genova è stato aggiornato a sabato 22 dicembre. La decisione è stata presa ieri dalla commissione verifica poteri non per motivi tecnici ma solo per la difficoltà a trovare il nuovo segretario provinciale. Quello uscente, Fabrizio Moro, è stato nominato infatti a partire dal prossimo anno presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Genova.

La maggioranza, circa il 95%, s'è dichiarata «craxiana» e solo il 5% è fatto riferimento alle posizioni della sinistra di Achilli.

Museo degli orrori di Amin a Kampala

KAMPALA — La sede del famigerato ufficio ricerche di Stato a Kampala, dove migliaia di persone vennero torturate e assassinate durante gli otto anni di dittatura di Idi Amin, sarà trasformata in *«museo nazionale delle atrocità».*

Sciopero da ieri dei medici Anaao

ROMA — E' iniziato ieri lo sciopero negli ospedali dei medici dell'Anaao (22 mila tra aiuti, assistenti e anche primari): astensioni pressoché totali (ma rispettati i turni di guardia e le urgenze) e accese polemiche su tutto il fronte sindacale sanitario contraddistinguono gli ultimi quattro giorni — 92 ore — che ancora mancano all'emanazione del decreto delegato sullo stato giuridico del personale del Servizio sanitario nazionale.

I dieci senatori e i dieci deputati della speciale commissione sono rientrati a Roma e si sono rimessi al lavoro per consegnare entro oggi il «parere» al governo, che giovedì dovrà approvare il decreto.

Brevetto al Papa per 104 ore sugli aerei

CITTA' DEL VATICANO — In poco più di un anno di pontificato Giovanni Paolo II è stato in cielo per 104 ore: questo il computo esatto delle ore di volo finora fatte dal Papa, che sono comprensive dei suoi viaggi all'estero, degli spostamenti in elicottero da Castel Gandolfo a Roma e dal Vaticano a Fiumicino. Se Giovanni Paolo II dovesse continuare a viaggiare con questo ritmo, al quindicesimo anno di pontificato, quanto cioè durò quello di Paolo VI, avrebbe all'attivo 1560 ore di volo, contro le 168 ore e 25 minuti del suo predecessore.

Il computo delle ore di volo di Giovanni Paolo II l'ha fatto l'Aeronautica militare italiana. Una sua rappresentanza è stata ricevuta ieri dal Papa al quale è stato consegnato un brevetto onorifico di «osservatore dall'aeroplano» con le relative insegne: due ali stilizzate, unite da una torcia.

Si dimette la giunta siciliana

PALERMO — La giunta regionale siciliana si dimette oggi dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio e di alcuni provvedimenti concordati dai capigruppo dell'assemblea.

Ieri, all'apertura della seduta, il presidente della Regione Santi Mattarella ha chiesto la procedura d'urgenza per l'esercizio provvisorio ed ha confermato che il governo, subito dopo il voto sui provvedimenti indicati, si dimetterà a causa della situazione politica venutasi a creare dopo la decisione del comitato regionale socialista di ritirare i propri assessori dalla giunta.

Tornano regolari le operazioni negli istituti di credito

Chiusa la vertenza dei bancari con aumenti da 20 a 73 mila lire

Elevata del dieci per cento l'indennità di rischio dei cassieri — Respinta la richiesta di aprire gli sportelli anche al pomeriggio

ROMA — La conclusione del contratto dei bancari (circa 200 mila lavoratori) e la revoca degli scioperi alla Banca d'Italia da parte dei confederali e di gran parte degli autonomi consentiranno il regolare pagamento delle tredicesime e della «una tantum» di 250 mila lire agli statali. L'improvvisa schiarita, quando ormai la situazione sembrava gravemente compromessa, è venuta nella notte tra sabato e domenica. L'accordo, che pone fine ad una vertenza contrattuale tra le più dure nella storia del sindacato bancario, con scioperi improvvisi e picchetti davanti agli istituti di credito, prevede i seguenti punti qualificanti.

1) Gli aumenti retributivi vanno da un minimo di 20 mila lire mensili per gli ausiliari ad un massimo di 73.500 per i capi ufficio, scaglionati su 14 mensilità, dato che gli stipendi annuali della categoria verranno ristrutturati su tale base. Gli aumenti avranno valore retroattivo, a partire dal gennaio 1979.

2) L'indennità di rischio dei cassieri è stata elevata al 10 per cento.

3) Il normale orario di lavoro rimane fermo alle 38 ore e mezzo settimanali, contro la richiesta dell'Assicredito sulla apertura pomeridiana degli sportelli. L'orario per il pubblico andrà sempre dalle 8.30 alle 13.30, dal lunedì a venerdì.

4) Il contratto integrativo affronterà in modo particolareggiato l'inquadramento degli addetti ai centri elettronici e meccanografici, le modalità dei corsi di formazione e aggiornamento professionale, la realizzazione dell'accordo quadro sulla sicurezza inserito nel contratto nazionale.

5) L'informazione riguarderà le nuove tecnologie, le rilevanti innovazioni nelle strutture, l'andamento dell'occupazione, gli appalti, gli orari di lavoro speciali.

6) La possibilità di chiedere un cambio di mansioni: ogni tre anni per gli impiegati e ogni sei anni per i cassieri. L'avvicendamento riguarda comunque tutti coloro che per dieci anni hanno svolto la stessa mansione.

7) Le tutele contrattuali si applicano anche alle piccole banche con meno di 15 dipendenti.

8) Le aziende di credito si sono impegnate a studiare nuove forme di part-time.

L'agitazione dei bancari presso il grande pubblico ha suscitato delle perplessità e provocato commenti non sempre favorevoli. A suscitarli, oltre agli scioperi, è l'immagine dei bancari come simbolo del benessere economico, del posto sicuro, delle 17 mensilità.

Opinione assolutamente non condivisa dagli interessati, i quali sostengono di essere quotidianamente costretti ad operazioni ripetitive e, per la responsabilità che comportano, di essere sottopagati. Prima del nuovo contratto, lo stipendio di un impiegato di banca di prima categoria a tre anni dalla assunzione si aggirava sulle 500 mila lire, più la tredicesima e due indennità per un totale di circa 800-900 mila lire. *«E' uno stipendio inadeguato alla mole di lavoro svolta durante la giornata»*, dicono i sindacati di categoria aggiungendo: *«Dobbiamo stare sempre in piedi, sempre attenti a non commettere il minimo sbaglio perché a pagare siamo sempre noi».*

Un altro «nodo» è rappresentato dalla qualità del lavoro. *«Noi non vogliamo essere delle macchine ma delle unità produttive; se uno fa il cassiere rischia di rimanere cassiere per tutta la vita, non c'è avvicendamento, a meno che si abbia un santo protettore».* Stesso discorso per le tecnologie. *«Non siamo contrari all'introduzione di nuove tecnologie* — dice Giuseppe Pullara, segretario nazionale dei bancari Cgil — *ma vogliamo seguire dal di dentro i processi di ristrutturazione, vogliamo sapere che intenzioni hanno le banche, conoscerne i programmi, poter in sostanza difendere sul piano dell'occupazione i nostri associati».* Richieste che sono state in buona misura recepite nel nuovo contratto siglato l'altra notte.

Nel settore bancario restano ancora in piedi le agitazioni degli autonomi della Banca d'Italia aderenti alla Fabi, ma non si esclude una loro sospensione nelle prossime ore.

e. p.

Richiesta indennità per vigili

ROMA — Il gruppo dei deputati missini ha presentato alla Camera una proposta di legge per la concessione dell'indennità speciale anche agli appartenenti ai corpi di polizia municipale, riconosciuti agenti di pubblica sicurezza con decreto del prefetto. Sono quelli impegnati nella lotta alla delinquenza, nella tutela della società e dei cittadino.

Nella relazione si fa presente che il codice di procedura penale, all'articolo 221, riconosce alle guardie delle Province e dei Comuni la qualifica di agenti di polizia giudiziaria; che il codice della strada dà uguale riconoscimento e che una sentenza del Tar di Catania ha legittimato ai vigili urbani di quella città la corresponsione dell'indennità di pubblica sicurezza.

L'esposto presentato da Lombardini

La Corte dei Conti esamina il caso Eni

Giovedì la commissione Bilancio ascolterà Andreotti, Craxi e il presidente dell'Agip

ROMA — La Corte dei Conti esaminerà questa mattina l'esposto presentato dal ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini sulla questione delle tangenti pagate dall'Eni per una fornitura aggiuntiva di petrolio dall'Arabia Saudita.

La sezione «controllo-enti» deve esprimersi sulla legittimità dell'operato del presidente dell'Eni, Mazzanti, nell'autorizzare la fideiussione rilasciata dalla Tradinvest per l'assistenza data all'Agip nella stipula del contratto con l'Arabia Saudita. All'adunanza sono stati invitati, per essere ascoltati, i rappresentanti del governo, dei ministeri delle Partecipazioni statali, del Tesoro, del Commercio estero, e dell'Ente petrolifero di Stato. La determinazione della sezione di controllo verrà trasmessa al Parlamento per le decisioni di competenza.

Un intervento del Presidente della Repubblica affinché vigili sulla *«garanzia che i tempi dell'indagine della commissione»* sulla vicenda delle tangenti nel contratto tra l'Agip e la Petromin *«siano puntualmente rispettati»* e affinché l'esito dell'indagine *«non sia né fortuoso ed ambiguo ma inequivocabile e definitivo»* è stato intanto chiesto da 1700 dirigenti del gruppo Eni con una lettera inviata dalla loro rappresentanza sindacale al Capo dello Stato.

Nella lettera — inviata per conoscenza anche al presidente del Consiglio, Cossiga — i dirigenti affermano di voler manifestare a Pertini il loro *«dissenso sul modo superficiale con il quale è stata gestita la vicenda del contratto con la Petromin da parte di uomini politici apparsi più solleciti ad interessi di fazione che a quelli del Paese».*

«Desideriamo comunque esprimerle — prosegue la lettera — *la necessità, derivante dallo scenario e dalle condizioni obiettive del mercato, che i dirigenti, anche pubblici, possano muoversi in un quadro di chiarezza formale e sostanziale, che consenta rapidità di decisioni e di esecuzione: infatti, la complessità e la farraginosità degli attuali iter burocratici non sono certo il viatico più efficace per chi deve operare in un contesto internazionale».*

Frattanto s'è appreso che il presidente della Camera, on. Nilde Jotti, ha dato, ieri mattina, la propria «intesa» a norma dell'art. 144 del regolamento parlamentare, per l'avvio dell'indagine conoscitiva della Commissione bilancio sul problema delle forniture petrolifere, anche con riferimento all'accordo Eni-Petromin.

La Commissione Bilancio di Montecitorio ha già deciso quali persone ascoltare, giovedì prossimo, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla vicenda Eni-Arabia Saudita: si tratta dell'on. Andreotti, dell'on. Craxi, del presidente dell'Agip Barbaglia, dell'amministratore delegato Baldassarri e del presidente della Tradinvest, Fiorini.

Il Tar sospende licenziamento dipendenti Iplas

ROMA — Dieci ex dipendenti dell'Istituto di patronato per i lavoratori agricoli subordinati (Iplas), uno degli enti creati per svolgere assistenza gratuita ai lavoratori dovranno essere almeno momentaneamente riassunti.

La terza sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha infatti accolto il ricorso con il quale i dieci chiedevano la sospensione della delibera dell'Ente che ha soppresso molti suoi uffici, licenziando il personale. L'Iplas (cinque sedi regionali, 28 provinciali e 23 zonali) venne istituito nel '72 per iniziativa della Comunità dei braccianti, un ente morale riconosciuto con d.p.r. nel 1966.

Nel ricorso al Tar i «licenziati», tutte donne, sostengono che il provvedimento venne preso a seguito di un'indagine da loro condotta sull'utilizzo delle *«ingenti somme di denaro»* versate all'ente in base alla legge 804 del '47 (la legge che stabilisce che i patronati vengano finanziati dagli enti previdenziali). Dall'indagine sarebbero emersi molti *«punti oscuri»* nella gestione dell'Iplas. Conseguenza fu una denuncia alla procura della Repubblica di Roma.

Dopo l'archiviazione del procedimento contro i ministri

Per lo scandalo dei petroli 84 persone sotto inchiesta

Si tratta di ex dirigenti dell'Enel e delle compagnie che tra il '71 e il '73 versarono tangenti ad alcuni partiti - Sono coinvolti anche gli ex segretari amministrativi della dc, del psi, del psdi e del pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sullo scandalo dei petroli, che tra il 1971 e il '73 avrebbe fruttato ai quattro partiti del centro-sinistra una dozzina di miliardi, dopo la parentesi parlamentare, che vide il proscioglimento dei ministri coinvolti nella vicenda, ha ripreso la marcia, tornando nelle mani della magistratura ordinaria.

Spetta infatti al giudice istruttore Guido Catenacci valutare la posizione dei cosiddetti imputati laici — ottantaquattro in tutto — contro i quali il magistrato ha già provveduto ad emettere un mandato di comparizione. Si tratta di un corposo documento di ventidue pagine dattiloscritte, in cui Catenacci puntualizza le accuse, che vanno dalla corruzione, al falso, al peculato, alle false comunicazioni sociali.

Gran parte delle persone implicate nell'istruttoria erano già state imputate nella fase iniziale dell'indagine, poi passate al vaglio della commissione parlamentare d'inchiesta, che affrancò da ogni responsabilità gli ex ministri Ferrari-Aggradi, Valsecchi e Ferri. Proprio i risultati dell'inchiesta parlamentare hanno indotto il giudice Catenacci, una volta esaminati gli atti della Commissione, a rivedere la posizione degli imputati.

Personaggi di maggior spicco nella nuova fase dell'istruttoria, ora che i ministri sono usciti definitivamente dallo scandalo, sono i massimi dirigenti dell'Unione petrolifera italiana, i responsabili delle maggiori società petrolifere che fanno parte all'unione stessa, i segretari amministrativi dell'epoca della dc, del psi, del psdi e del pri.

Del cospicuo gruppo di imputati avrebbe dovuto fare parte anche Giuseppe Arcaini l'ex direttore generale dell'Italcasse morto circa due anni fa. Altra figura di rilievo scomparsa negli ultimi anni è Vitantonio di Cagno, che fu presidente dell'Enel. Dell'ente elettrico, nell'elenco degli imputati, sono rimasti alcuni ex dirigenti come Luigi Benedetti, segretario del consiglio di amministrazione, che venne arrestato all'inizio delle indagini, nel marzo 1974, come Grassini e Canta, rispettivamente vice presidente e funzionario dell'Enel.

Nella lista degli accusati che in questi giorni stanno ricevendo i mandati di comparizione risultano altri illustri personaggi, come l'ex presidente della Esso Vincenzo Cazzaniga, già presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, il presidente della «Chevron» che fu vittima di un attentato compiuto dai Nap. Ed ancora i petrolieri Moratti, Ursini, Rovelli, Arcidiacono, Albonetti, Monti, Girotti, ex presidente dell'Eni. L'elenco prosegue con i segretari amministrativi dei partiti del centro-sinistra: Filippo Micheli, della dc, e Adolfo Battaglia, del pri, Augusto Talamona e Pagnanelli, del psi, e Giuseppe Amadei, del psdi. Per Micheli, Talamona e Amadei sarà necessaria l'autorizzazione a procedere in quanto nel frattempo sono stati eletti deputati.

L'accusa principale che si rivolge al gruppo di petrolieri è quella di aver versato ai quattro partiti, in più riprese, dodici miliardi di lire per ottenere tra il 1971 e il 1973 una serie di provvedimenti legislativi che favorirono le loro società, facendo realizzare guadagni per centinaia di miliardi.

Petroliera alla deriva in Spagna

MADRID — La petroliera turca *«Turgutreis»* è stata abbandonata dall'equipaggio a un'ottantina di miglia al largo della costa settentrionale della Spagna. La petroliera trasportava 18 mila tonnellate di greggio leggero da Le Havre a Genova.

Revocato lo sciopero in programma prima di Natale

Accordo per il commercio i negozi resteranno aperti

Aumento medio di 35 mila lire e «una tantum» di 140 mila lire — Oggi bloccati i traghetti - In agitazione il personale degli enti

ROMA — Anche i negozi e i grandi magazzini, come le banche, funzioneranno regolarmente nei prossimi giorni. Tutti gli scioperi programmati in questo settore, in particolare quello nazionale del 21 dicembre, sono stati revocati ieri mattina alle 8 quando i sindacati e la Confcommercio hanno raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei 900.000 lavoratori dipendenti dalle aziende commerciali.

La trattativa si è protratta nell'ultima fase quasi ininterrottamente per sei giorni: la mediazione del ministro del Lavoro Scotti è riuscita ad evitare più volte, nella notte tra domenica e lunedì, il pericolo di una rottura che avrebbe determinato nuove tensioni proprio nell'imminenza delle feste natalizie e di fine anno.

Si era partiti da una piattaforma definita dalla Confcommercio «dirompente» sotto il duplice aspetto normativo ed economico, si è arrivati ad alcuni miglioramenti concreti entro il «tetto» segnato dai rinnovi contrattuali negli altri comparti economici.

Nessuna modifica è stata accolta per quanto riguarda l'orario unico dei dipendenti e l'orario di apertura dei negozi; nessuna innovazione nelle norme sui diritti dei lavoratori, di cui era stata chiesta l'estensione alle imprese con meno di quindici dipendenti.

L'intesa prevede:

Diritti di informazione: è confermata sostanzialmente la precedente disciplina, con qualche «rafforzamento».

Orario: si ribadisce che l'orario settimanale resta fissato in 40 ore. Rispetto alla richiesta di ridurre di due ore l'orario settimanale, si è convenuto che le due festività nazionali soppresse saranno pagate come festività coincidenti con la domenica e che dal 1982 saranno concesse 24 ore di permesso in periodi da concordare, con possibilità di pagamento se non usufruite per necessità organizzativo-aziendali. Le parti si sono impegnate ad affrontare i problemi della distribuzione dell'orario e dei turni anche in rapporto alla revisione eventuale degli orari dei negozi.

Salario: alla fine di gennaio verrà corrisposta una «una tantum» di 140.000 lire, a totale copertura della carenza contrattuale, sotto forma di anticipazione della indennità di anzianità. Sulla base di alcuni ritocchi alla scala parametrale, i lavoratori del commercio avranno in media un incremento salariale complessivo di L. 35.000, di cui L. 20.000 uguali per tutti dal 1° gennaio 1980, e le restanti cifre eccedenti le L. 20.000 dal 1° aprile 1981. Un esempio: la retribuzione-base del commesso, attualmente fissata in L. 269.000 (compresi i 34 punti ancora conglobabili) salirà a L. 304.104: la differenza di L. 35.104 sarà pagata per L. 20.000 dal 1° gennaio 1980 e per L. 15.104 dal 1° aprile 1981.

Altre modifiche: riguardano l'occupazione giovanile, la formazione e riqualificazione professionale, le 150 ore, gli infortuni, l'ambiente di lavoro.

Per superare lo scontro sulla estensione dei diritti sindacali, il ministro del Lavoro ha assicurato che presenterà un provvedimento al fine di estendere la giusta causa nei licenziamenti individuali a tutti i lavoratori occupati in aziende che abbiano da 5 a 15 dipendenti. Analogo impegno è stato assunto per l'estensione del diritto alla tutela legislativa del delegato sindacale in aziende con meno di 15 dipendenti.

I giudizi dei sindacati e della Confcommercio sono stati positivi. *«E' un risultato significativo* — ha detto il segretario generale della Filcams-Cgil, Gotta — *sul piano politico. Il ruolo che abbiamo conquistato in questa lotta contrattuale costituisce per il sindacato impegno a continuare sulla strada intrapresa perché si realizzi la riforma del settore».*

Il presidente della Confcommercio Orlando ha dichiarato: *«E' un buon accordo che tiene conto delle richieste più vere e sentite dai lavoratori, ma anche dell'assoluta necessità di evitare oneri economici e vincoli intollerabili per le nostre aziende. Lo si sarebbe potuto definire molto più semplicemente se la piattaforma sindacale non avesse sollevato problemi meramente idealistici, estranei a questo negoziato, e non avesse richiesto miglioramenti economici e normativi particolarmente gravosi che non trovavano riscontro in nessuno dei recenti rinnovi contrattuali anche in settori economicamente molto più avanzati».*

Due notizie negative, infine, sul fronte sindacale. Disagi si verificano oggi per ventiquattro ore in seguito allo sciopero dei marittimi imbarcati sui traghetti della Tirrenia a sostegno della vertenza per la revisione del trattamento previdenziale. I parastatali degli enti disciolti sospenderanno il lavoro domani per sollecitare una corretta applicazione dei provvedimenti adottati dal governo.

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 18 dicembre 1879)

Crisi a Genova

GENOVA — Prosegue la crisi municipale. Il sindaco finora è sempre duro nel volersene andare, allegando sempre motivi di famiglia e di salute: la Commissione invece gli sta alle calcagna a supplicarlo perché ritorni al suo posto e desista dal suo proposito. Questa insistenza si dall'una che dall'altra parte fa credere davvero che le dimissioni siano originate da dissensi tra il sindaco e la Giunta, che altrimenti sarebbero ridicole le suppliche della Commissione nominata dal Consiglio.

Toccherà al Comitato prezzi stabilire l'esatto ammontare della somma

Prepariamoci anche al rincaro della Rc auto

Il dubbio se saranno aumentati o meno i «premi» di assicurazione «rc auto», non hanno più ragione di esistere: è ormai accertato che le tariffe saliranno, salvo improvvisi ripensamenti, da un minimo del 18,8 per cento a un massimo del 23 per cento. La parola fine all'interminabile «suspense» è cosa fatta. Toccherà al Cip (Comitato interministeriale prezzi) stabilire l'esatta percentuale d'aumento da applicare.

Quest'anno, però, contrariamente a quanto avvenuto nelle precedenti campagne di «sensibilizzazione» intraprese dalle società, vi è stato un briciolo di «giallo»: improvvisamente, dopo aver quantificato le loro pretese (fermo il 26% per le auto e ulteriore rincaro per i motocicli dal 24 al 30,1 per cento) le compagnie hanno fatto marcia indietro per taluni tipi di veicoli «pretendendo» aumenti assai minori. La richiesta non è passata inosservata a molti studiosi del ramo i quali, fra l'altro, giustificano il nuovo atteggiamento delle società come una specie di tattica per scantonare i reclami delle categorie più organizzate come, ad esempio, quella degli autotrasportatori.

«Massimali» minimi di legge - Tasse del 7% escluse					
Tipo auto per CV	Fino 10 CV	11/12 CV	13/14 CV	15/18 CV	Oltre 18 CV
TO, MI, BO BG, BZ, BS	L. 93.600 (78.700)	L. 139.500 (117.300)	L. 147.900 (124.400)	L. 195.700 (164.600)	L. 245.000 (209.500)
AO, FI, GE, IM, SP SV, ROMA, VE	L. 82.400 (69.300)	L. 122.800 (103.300)	L. 130.200 (109.500)	L. 172.800 (144.800)	L. 219.000 (184.300)
AL, AT, NO VC, CN, PV	L. 70.300 (59.100)	L. 104.600 (88.000)	L. 110.900 (93.300)	L. 147.700 (123.400)	L. 186.800 (157.100)
AG, EN, PA LE, CT, SI	L. 52.400 (44.100)	L. 78.100 (65.700)	L. 82.900 (68.700)	L. 109.600 (92.200)	L. 139.500 (117.300)

Fra parentesi le attuali tariffe. Le cifre in grassetto si riferiscono all'ipotesi di un aumento del 18,9%.

Se è vero che le tariffe assicurative «rc auto» vengono formulate in base a studi statistici, incluse le previsioni future, è anche vero che nuovi e importanti elementi entreranno nel gioco delle probabilità nei prossimi mesi. Vediamo quali sono. In prima analisi figura il quasi certo aumento dei costi del carburante. Ciò, come già avvenuto all'epoca della prima «austerity», ridurrà sensibilmente il numero medio dei chilometri percorsi e, naturalmente, non saranno pochi coloro che rinunceranno alla gita per risparmiare benzina. Questi fattori incideranno notevolmente sulla quantità (e gravità) degli incidenti stradali.

Le ripercussioni per l'introduzione del «malus», i limiti di velocità previsti e l'aumentato prezzo della benzina, hanno fatto registrare (e le compagnie lo hanno parzialmente ammesso) un calo secco di circa il 25 per cento dei sinistri. Da parte loro, le imprese lamentano una crescente svalutazione monetaria e di conseguenza l'aumento dei costi dei risarcimenti. Ma, tenuto conto dell'aumento tariffario accordato nei due precedenti anni, i conti dovrebbero pareggiare. E' quindi chiaro che con un prezzo maggiore della benzina calerà fortemente anche il numero degli incidenti.

Anche i «malus» subiranno un sensibile aumento. Facciamo un esempio: per una «13 Cv» immatricolata a Torino («massimali» minimi di legge) oggi si paga lire 133.100 (se verrà accordato l'aumento del 18,9%) nel 1980 il «premio» toccherà 158 mila lire circa. Se però vi è stato un incidente (con torto o con concorso di colpa) il «malus» inciderà sul «premio» applicato nel 1980, cioè su 158 mila lire che significa una somma complessiva pari a lire 191.000 circa. Se, al contrario, non vi sono stati incidenti, per la stessa auto la tariffa toccherà 145.000 lire. Come si è visto, l'aumento si sarà comunque nonostante l'applicazione del «bonus».

Giuseppe Alberti

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Pieri
professore emerito dell'Università di Torino

Lo comunicano con profondo dolore i figli Enrico con la moglie Ada e la figlia Paola; Silvio con la moglie Franca e i figli Piero e Gabriella, il fratello Mario con la moglie Giuseppina, il cognato Sandro Bertolotti con la moglie Birgit e figli. La cara salma verrà benedetta oggi 18 alle ore 15.45 presso la cappella del Cimitero Sud.
— Pecetto, 15 dicembre 1979.

Partecipano al lutto Carlo e Genoveffa Boschi, Carlo e Eugenia Mariani, Luisa, Arrigo, Giuliano, Lando, Lucio e Valeria Bertolotti, Ettore, Enea, Silvana e Lalla Carruccio, Celeste, Adriano e Maria Colombo, la famiglia Demonte, Candida Pieri, Matilde Ciella Cea.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre socio nazionale

prof. Piero Pieri
— Torino, 17 dicembre 1979.

I colleghi Angiola Massucco Costa, Carlo Felice Capello, Giovanni M. Bertini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

prof. Piero Pieri
— Torino, 18 dicembre 1979.

Con memore affetto di discepolo devoto e riconoscente, Carlo Pischedda si unisce ai familiari nel mesto rimpianto del

prof. Piero Pieri
maestro di scienza e di vita nell'insegnamento e negli studi.
— Torino, 18 dicembre 1979.

I colleghi della Rai partecipano al dolore della famiglia dell'ing. Enrico Pieri per la scomparsa del PADRE:
Giovanni Ayassot
Anna Maria Barra
Mario Bellin
Marcello Cerutti
Cesare Dapino
José Gazzano Bellora
Ettore Marchese
Guido Ronzini
Alberto Tappero
Ugo Zatterin.

Preside e Professori Facoltà di Magistero Torino ricordano la figura e l'opera di studioso e preside del professore emerito

Piero Pieri
e partecipano dolore famiglia e amici.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Ricordano il

prof. Piero Pieri
gli amici:
Ettore Bonora
Francesco De Bartolomeis
Arturo Deregibus
Remo Fornaca
Giuliano Gasca Queirazza
Carlo Pischedda
Guido Quazza
Carlo Augusto Viano
Sergio Zoppi.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Improvvisamente ci ha lasciato

Maria Agli Bacino
Lo annunciano il marito Romolo, la figlia Tinni con Sergio, Giorgio e Rossella, le sorelle Rosanna e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 8.45 parrocchia Santa Rosa via Sébastard 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1979.

I cugini Ernesta, Lucia, Celestino, Annamaria, Giovanna, Emanuele, Cristina Demaglie partecipano al grande dolore.

Cristianamente è mancato

Luciano Bianco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, generi, nipoti, sorelle, cognato e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Savarola e tutto il personale del Pensionato B. Funerali mercoledì 19 ore 14.30 parrocchia Annunziata.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono di

Attilio Roggieri
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Vittorina Mariano, la figlia Elena col consorte Luciano Barone, il figlio Piero con la consorte Rosella Mileto, la sorella Giuseppina ved. Zuffi e famiglia, le cognate Marisa, Ughetti, e famiglie, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 14 dicembre 1979.

Piangono l'amatissimo NONNO le nipotine Luisa, Nicoletta, Francesca, Giulia, Lucia ed Elena.

La sorella Giuseppina Roggieri ved. Zuffi, la nipote Annamaria con il marito Vittorio Tessa Caldera di Castellazzo, figli e nipoti, il nipote Enea Zuffi con la moglie Paola Perla e figli piangono l'adorato scomparso.

Condividono il dolore i consuoceri Barone, Mileto e famiglie.

I cugini Geri, Quirino, San Lorenzo sono affettuosamente vicini nel dolore.

Condomini corso Tassoni 72 partecipano al dolore del geom. Piero Roggieri per la perdita del PADRE.

Condomini inquilini Amministratore via Cibrario 21 partecipano al dolore della famiglia.

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Roggieri Barone per la scomparsa del signor

Attilio Roggieri
Mario Canestri
Maurizio Capra
Andrea Casalegno
Luigi Giorgi
Sergio Paro
Piero Rubbiano
Franco Ronzoni
Giorgio Sacchi
Franco Zago.
— Alessandria, 17 dicembre 1979.

E' mancato il

dott. ing. Stefano Astraldi
Generale di Divisione
Pluridecorato al Valor Militare
L'annunciano con immenso dolore il figlio Mario con la consorte Gianna Biagi, le affezionate Pina e Maria. Un particolare ringraziamento al dott. Beppe Bianco per l'affettuosa assistenza. La cara salma partirà da Cuneo, piazza Libertà 4, martedì 18 corrente, ore 14.15, per la parrocchia di Borgo San Dalmazzo, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.
— Cuneo, 17 dicembre 1979.

La cognata Emilia Fascini, i nipoti Oliva e Loriselle partecipano al grande dolore.

Sono affettuosamente vicini Anita Bellati, Clara ed Emanuele Rizza.

Beppe, Franca e Gabriele Bruno partecipano vivamente.

Partecipano i cugini Berenlenge e Novel.

Sono vicini a Mario e Gianna
Roberto Pina Calcinii
Gigi Solero
Marilumia Pessa

Le famiglie Claudia Guala e Malvina Capelli, generi, nipoti, parenti tutti partecipano con dolore la dipartita di

Ada Bertarelli ved. Barilati
Le esequie nella parrocchia di Pino Torinese martedì, ore 10.45.
— Torino, 16 dicembre 1979.

Piero Paola Acuti piangono la carissima Zia.

E' mancata

Pia Garavello ved. Cellerino
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carla, le nipoti Andreina col marito Emilio e il piccolo Andrea, Michela e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di San Salvatore martedì 18 alle 15.15.
— San Salvatore Monferrato, 18 dicembre 1979.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Arduino d'Ivrea, prima re poi monaco

Il vescovo Bettazzi ha recitato in teatro

«Non mi considero un vero attore — ha detto il presule — ma semplicemente un commentatore attuale di una vicenda lontana e pur così presente nella nostra città»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Gli attori sono schierati uno accanto all'altro davanti a uno scenario scabro: copione in mano leggono la storia di Arduino d'Ivrea, prima re e poi monaco, triste e fiero e dolce personaggio di quel lontano Anno Mille dove la storia si ammanta di leggenda e di stimoli. Siamo all'ultimo atto e la rappresentazione è all'acme: vinto da un male terribile il re muore nell'Abbazia di San Benigno di Fruttuaria sconsolato e vinto dagli eventi.

Ed ecco che le luci si accendono nella bomboniera del Teatro Giacosa, ecco che dalla prima fila s'alzano tre spettatori: l'autore del testo, Giovanni Maria Musso, un professore di storia, Federico Perinetti e quello che, nelle locandine, è semplicemente definito «un vescovo d'oggi». Alto, vestito in clergyman, capelli argentati, piglio sicuro, l'attore sale la scaletta, arriva sul palco.

Fra il pubblico sono in molti a darsi di gomito, e, in breve, platea e palchi sono tutti un brusio: sotto i riflettori del Giacosa c'è un prelato vero ad impersonare la parte: mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea, quello della famosa lettera a Berlinguer, quello delle dure prese di posizione a favore dei lavoratori dell'Olivetti che difendono il loro posto di lavoro.

Ivrea. Mons. Bettazzi, durante la sacra rappresentazione

Composto «Sua Eccellenza» legge il copione e risponde a un attore della Compagnia del regista Scaglione che gli domanda un giudizio sulla vicenda storica e sui dissidi tra Arduino (simbolo del potere temporale) ed il vescovo Varmondo (simbolo del potere spirituale): *«Non sono qui per elogiare i loro meriti* — risponde mons. Bettazzi — *anche se mi piace ricordare la fede profonda dello scomunicato Arduino e l'alto senso civile e culturale del suo scomunicatore. Dobbiamo anche a loro la nostra storia d'oggi, anche la nostra comprensione di una legittima autonomia tra potere civile pienamente responsabile e potere religioso che illumina e sollecita. Ma dobbiamo riconoscere che una chiesa senza prestigio di ricchezza è una chiesa più forte perché è una chiesa più vera»*.

Ora l'Autore gli ricorda che investiture, immunità e privilegi ancora esistono e così le scomuniche religiose e laiche, anche se espresse con formule e metodi nuovi. L'«attore» Bettazzi risponde: *«Un tempo, forse, con un'umanità meno matura potevano forse risultare inevitabili. Oggi l'umanità ha raggiunto consapevolezze più convinte, e oggi non hanno più ragione di essere. Il cammino della libertà dev'essere un cammino di tolleranza e di rispetto»*.

Ora la scena torna buia: la rappresentazione finisce, gli attori escono dal palco. Con loro anche mons. Bettazzi: «Come è nata in lei l'idea di improvvisarsi attore?» chiediamo. *«Non mi considero un vero attore, ma un commentatore attuale di una vicenda lontana e pur così presente nella nostra città»*.

In quale misura lo «spartito» che lei legge in scena può riflettere una realtà viva e penosa?

«Oggi il rapporto tra potere temporale e potere spirituale è diverso, ha minori legami. In scena io dico le stesse parole che avrei potuto dire altrove».

Ma allora, perché la scelta d'un «pulpito» così inconsueto come le tavole di un palcoscenico e, perché servirsi del testo di un autore teatrale?

«Forse per comprendere il mio gesto occorre prima comprendere appieno la città: Ivrea vive ancora oggi nelle sue tradizioni e nella sua storia la continuità di quegli eventi lontani. Quanto al "messaggio" una precisazione: quando l'autore mi ha sottoposto il copione, io ho elaborato un poco il testo della mia parte per renderlo più aderente a quanto penso».

La rappresentazione di ieri sera con il suo continuo aggancio ai simboli, alla fusione e alla confusione tra Chiesa e Stato in epoca longobarda, in che cosa può ricordare la situazione presente di questa città e dell'intera società?

«L'ho detto: oggi viviamo tutti fortunatamente una realtà diversa, la Chiesa è logicamente mutata rispetto ad allora. Ma ancora oggi occorre ribadire: più la Chiesa resta senza potere temporale, più è viva e vera».

E se le proponessero una tournée in varie città italiane? *«Non accetterei. E' un'esperienza, ripeto, che ha valore solo ed esclusivamente qui ad Ivrea»*. Ed aggiunge: *«Vede, io sono di Bologna. Eppure certamente non avrei mai accettato d'interpretare in teatro il cardinale Lambertini»*. Ride.

Ma non crede che questo suo gesto possa magari «costarle il posto»?

Ancora una franca risata: *«Davvero, creda, non ci piangerei»*.

Renato Rizzo

Il rito sabato scorso nella basilica di San Marco

Nozze segrete di Angelo Rizzoli con l'attrice Eleonora Giorgi

La notizia del matrimonio dell'editore è trapelata soltanto ieri, quando è stata affissa all'albo pretorio - Ieri l'attrice ha assistito all'anteprima di «Mani di velluto»

VENEZIA — L'editore Angelo Rizzoli e l'attrice Eleonora Giorgi si sono sposati sabato scorso nella basilica di San Marco a Venezia. La notizia, tenuta segreta dall'editore milanese e dall'attrice, è trapelata soltanto ieri. Il matrimonio è stato celebrato da mons. Giuseppe Bosa, che fu uno dei più intimi collaboratori di Papa Giovanni Paolo I quando questi era patriarca di Venezia. Testimoni sono stati, per lo sposo, il direttore generale del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, dott. Bruno Tassan Din, e per la sposa, il signor Paolo Franceschi. La notifica del matrimonio è affissa da ieri all'albo pretorio del Comune di Venezia.

* *

MILANO — *«Una grossa pulizia»* dice subito Eleonora Giorgi elencando gli *«ingredienti fondamentali»* della *«bellezza interiore»* che secondo lei è indispensabile presupposto di quella fisica. Poi *«credere nelle cose, amare le cose, le persone, la vita; essere capaci di equilibrio serenità, pace»*.

Ha sposato l'editore Angelo Rizzoli sabato scorso, è appena arrivata a Milano per l'anteprima di *«Mani di velluto»*, con Celentano, una commedia. Aspirazioni per il futuro? *«Se il pubblico mi accetterà, vorrei alternare un ruolo drammatico ad uno comico»*.

Lei si piace? *«Mah, dipende dai giorni. Qualche volta tutto mi funziona, in altri momenti evito di passare davanti agli specchi»*. Pantaloni di raso rosso e camicione premaman (suo figlio nascerà fra tre mesi) in seta grigia con polsi bianchi, impermeabile foderato di visone, fede nuovissima, brillante, sorriso pronto, sguardo molto attento.

L'attrice Eleonora Giorgi e l'editore Angelo Rizzoli, sposi segretamente sabato in San Marco

Dal 1977 era legata all'editore milanese, che ha 37 anni (dieci più di lei). La loro storia doveva diventare di dominio pubblico un anno e mezzo fa. La stessa Giorgi ne informò il redattore di un settimanale non della catena che fa capo al marito. *«Sono felice* — disse — *mi sono appena fidanzata; è il più grande amore della mia vita»*.

Forse per «rispetto» tra editori, quell'intervista non uscì mai. La mancata pubblicazione servì soltanto a ritardare i tempi: ma dopo pochi mesi la relazione era comunque di dominio pubblico, anche perché a Roma Angelo Rizzoli e la sua compagna vivevano anche ufficialmente insieme. Forse hanno deciso il matrimonio solo dopo che Eleonora è rimasta incinta. Dal momento in cui divenne la «fidanzata» di Angelo Rizzoli, la Giorgi ha smesso i film di tipo «sexy» che l'avevano resa nota ancora giovanissima. *«Ho cambiato pelle»* diceva, sempre in quell'intervista che, mai pubblicata, sarebbe diventata la sua più famosa.

Angelo Rizzoli è presidente del consiglio di amministrazione della casa editrice di famiglia creata dal nonno, commendator Angelo. Amministratore delegato è Bruno Tassan Din, testimone alle nozze.

L'azienda, nel dopoguerra, contribuì al lancio sul nostro mercato dei rotocalchi, che, a differenza dei quotidiani, ebbero grande sviluppo di vendite. Dopo essersi diversificato nel cinema, nei libri e in attività alberghiere, il gruppo decise, nel 1974, di fare il «salto di qualità» acquistando dalla famiglia Crespi l'azienda Corriere della Sera. Angelo e Alberto continuarono successivamente una politica di acquisizione di testate giornalistiche prevalentemente quotidiane fino a coprire oltre il venti per cento dell'intero mercato nazionale.

Ornella Rota

Foggia: 4 finanzieri feriti da scoppio di razzi e petardi

FOGGIA — Quattro finanzieri sono rimasti gravemente feriti nello scoppio di alcune cassette di petardi e razzi che avevano sequestrato presso rivenditori abusivi nell'ambito dei servizi per il «Natale tranquillo». Il maresciallo Matteo Di Lorenzo, 34 anni, è in osservazione per ustioni in tutto il corpo, le guardie Savino Trittaldi, 32 anni e Vincenzo Antinori, di 38, sono in prognosi riservata per l'amputazione della gamba sinistra, Luigi Striala, 33 anni, ha riportato lo spappolamento della coscia sinistra. E' in osservazione.

La disgrazia è accaduta vicino al torrente Celone, in aperta campagna.

E' accaduto in Sardegna

"Vende" fidanzata per un agnello

CAGLIARI — Una giovane donna è stata picchiata e violentata da tre pastori in un ovile alla periferia di Villacidro. E' all'ospedale per la sospetta frattura della mandibola, guarirà in un mese. La polizia ha arrestato cinque persone e tra queste il fidanzato della ragazza che l'aveva «venduta» per una piccola somma di denaro e un agnello.

La donna era in un bar assieme al futuro sposo Angelo Corona e a un amico di questo, Ido Porru. Nel locale c'erano i pastori Pisto Suicia, Antonio Fadda e Domenico Liliu. I tre guardavano insistentemente la ragazza e il fidanzato ha pensato bene di offrirgliela in cambio di un po' di denaro e, soprattutto, di un agnello arrosto.

Cacciatore sbaglia e uccide contadino

TERNI — Un contadino di 66 anni, Giovanni Cappelli, è stato ucciso, nei pressi di Narni, da un cacciatore, Dallo Costantini, 29, che lo aveva scambiato per un cinghiale.

Il tempo oggi

situazione: la bassa pressione sull'Italia meridionale alla quale sono associate condizioni di variabilità si allontana verso Sud-Est, ma una nuova perturbazione atlantica si avvicina dall'Europa più occidentale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con locali precipitazioni che saranno nevose sui rilievi ed occasionalmente anche in pianura. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con isolate precipitazioni dal pomeriggio su quelle centrali e dalla serata su quelle meridionali.

temperatura: in lieve diminuzione sul Settentrione, in temporaneo aumento nei valori massimi sulle altre regioni dopo aver raggiunto valori piuttosto bassi nelle minime.

venti: da deboli a moderati da Sud-Ovest sulla Liguria e poi sulle regioni tirreniche con locali rinforzi.

mari: mosso il Canale d'Otranto con moto ondoso in attenuazione. Poco mossi gli altri mari ma con moto ondoso in aumento su quelli ad Ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	—5	7	L'Aquila	0	8
Verona	—3	2	Roma	—2	13
Trieste	5	8	Campobasso	2	6
Venezia	0	7	Bari	3	13
Milano	—2	10	Napoli	2	10
Torino	3	9	Potenza	1	8
Genova	7	16	Reggio Calabria	12	15
Bologna	—6	9	Messina	11	15
Firenze	—2	11	Palermo	11	15
Pisa	—1	13	Catania	10	17
Perugia	1	8	Alghero	14	16
Pescara	2	15	Cagliari	14	18

città estere

Amsterdam	5	9	nuvoloso	Londra	6	9	nuvoloso
Atene	8	14	sereno	Madrid	4	11	sereno
Bangkok	21	30	sereno	C. del Messico	8	21	nuvoloso
Beirut	10	14	nuvoloso	Montreal	—10	—6	sereno
Belgrado	3	4	sereno	Mosca	—20	—12	nuvoloso
Bruxelles	0	5	nuvoloso	Nuova Delhi	6	24	nuvoloso
Buenos Aires	13	23	sereno	New York	0	4	sereno
Il Cairo	6	15	sereno	Oslo	—8	—8	sereno
Copenaghen	—1	4	piovoso	Parigi	7	12	nuvoloso
Francoforte	2	7	vento	San Francisco	8	16	nuvoloso
Ginevra	5	11	piovoso	Stoccolma	—8	—5	nuvoloso
Helsinki	—9	—2	nuvoloso	Sydney	21	30	sereno
Honolulu	20	29	nuvoloso	Tel Aviv	8	14	sereno
Johannesburg	15	21	sereno	Tokyo	4	13	sereno
Lisbona	11	16	sereno	Vienna	—1	0	neve

Tre esperti svedesi hanno confrontato gli aumenti delle tariffe in Europa

TASSA INSTALLAZIONE		
PAESI	1963	1975
BELGIO	100	952
ITALIA	100	926
GIAPPONE	100	465
GRAN BRETAGNA	100	450
FRANCIA	100	367
STATI UNITI	100	347
OLANDA	100	261
GERMANIA OCC.	100	232
CANADA	100	217
DANIMARCA	100	192
NORVEGIA	100	167
FINLANDIA	100	150
SVEZIA	100	100
SVIZZERA *	—	—
Costo vita Italia (Istat)	100	215,5

* Installazione gratuita

CANONE		
PAESI	1963	1975
ITALIA	100	1833
OLANDA	100	352
GERMANIA OCC.	100	267
CANADA	100	251
GRAN BRETAGNA	100	236
NORVEGIA	100	235
DANIMARCA	100	229
BELGIO	100	215
FINLANDIA	100	188
SVIZZERA	100	184
FRANCIA	100	177
STATI UNITI	100	168
SVEZIA	100	143
GIAPPONE	100	98
Costo vita Italia	100	215,5

CONVERSAZIONE URBANA		
PAESI	1963	1975
GRAN BRETAGNA	100	[illegible]
OLANDA	100	400
DANIMARCA	100	[illegible]
ITALIA	100	370
NORVEGIA	100	305
FINLANDIA	100	238
BELGIO	100	223
SVEZIA	100	200
STATI UNITI	100	164
GERMANIA OCC.	100	144
FRANCIA	100	140
CANADA	100	108
GIAPPONE	100	100
SVIZZERA	100	100
Costo vita Italia	100	215,5

TARIFFE GLOBALI		
PAESI	1963	1975
GRAN BRETAGNA	100	503
ITALIA	100	457
OLANDA	100	372
STATI UNITI	100	299
DANIMARCA	100	298
NORVEGIA	100	255
BELGIO	100	237
FINLANDIA	100	205
GERMANIA OCC.	100	183
SVEZIA	100	169
FRANCIA	100	158
SVIZZERA	100	143
CANADA	100	138
GIAPPONE	100	108
Costo vita Italia	100	215,5

PAESI	Densità telefonica (per 100 abitanti)		Incremento
	1963	1975	%
GIAPPONE (6)	7,7	35,6	462
ITALIA (13)	9,3	24,4	164
GERMANIA (11)	12,4	30,2	243
FINLANDIA (9)	15,1	35,8	237
FRANCIA (14)	10,5	23,6	224
OLANDA (8)	15,9	34,4	216
GRAN BRETAGNA (7)	16,7	35,8	214
BELGIO (12)	13,9	27,0	194
SVIZZERA (3)	32,9	58,8	178
DANIMARCA (5)	25,5	42,8	167
CANADA (4)	33,7	55,6	163
SVEZIA (2)	40,3	63,3	157
STATI UNITI (1)	43,1	67,7	157
NORVEGIA (10)	22,1	33,9	153

Tra parentesi la graduatoria 1975 per densità telefonica.

Italia in testa nel caro-telefono

In un momento in cui i bilanci della Sip interessano i magistrati, con la società telefonica nella bufera degli avvisi di reato e delle incriminazioni, può essere illuminante, a proposito di andamenti tariffari, un volumetto, sconosciuto in Italia, pubblicato nel marzo del '76 a Ginevra dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni, un organismo certamente al di sopra di ogni sospetto.

L'opuscolo, uscito in occasione del centenario dell'invenzione del telefono, ha un capitolo, ricco di tabelle, relativo all'evoluzione delle tariffe nei 14 Paesi del mondo che, da soli, dispongono dell'80 per cento degli apparecchi telefonici in uso. Lo studio, opera di tre esperti del ministero svedese delle telecomunicazioni — Roos, Norrby e Leljou — mette in evidenza, per l'Italia e per il periodo 1963-75, una situazione leggermente diversa da quella che ci è stata più volte mostrata in inserti pubblicitari per farci «digerire» ulteriori aumenti. In altre parole, pur essendo al penultimo posto (dati '75) come densità di apparecchi per abitanti, siamo al secondo come incrementi delle tariffe. E anche tenendo conto dell'aumento del costo della vita (da 100 a 215,5 nel periodo considerato) le cifre restano sempre, in assoluto, altissime.

Vediamo ora nei dettagli lo studio svedese, badando bene che i suoi autori non hanno considerato i «livelli» delle tariffe, ma soltanto la loro «evoluzione», facendo «base 100» nel 1963. Per ciascun Paese inoltre il calcolo degli indici è fatto sulla moneta nazionale.

Tassa d'installazione. L'Italia è al secondo posto, superata soltanto dal Belgio, e in 12 anni la spesa è salita di 9,26 volte. Soltanto quattro Paesi sui 14 esaminati, non hanno raddoppiato la tassa. Esaminando nei dettagli gli aumenti, si rileva che questi sono accelerati vertiginosamente negli ultimi quattro anni.

Canone d'abbonamento. Qui l'Italia è al primissimo posto seguita, ad enorme distanza, dall'Olanda. La spesa per abbonarsi è salita di più di 18 volte (da 100 a 1833). Nel calcolo gli autori dello studio hanno tenuto anche conto che nel nostro Paese, come in Canada e negli Stati Uniti nel periodo considerato, il canone comprendeva anche un certo numero di comunicazioni urbane: l'indice di 1833 è quindi «depurato» di questo elemento. Diventa ancora più significativo in relazione all'Olanda: 352. Anche in questo caso gli incrementi più forti sono giunti negli ultimi 5-6 anni: il nostro indice, nel '72 era già 13 volte superiore a quello del '63.

Conversazioni urbane. Siamo a parecchie lunghezze dalla Gran Bretagna e a ruota di Olanda e Danimarca. La nostra spesa è passata da 100 a 370, un aumento che si può considerare «quasi accettabile» tenendo conto dell'aumento del costo della vita.

Tariffe globali. I tre dati precedenti sono stati elaborati sulla base di indici ponderati. Ci troviamo così al secondo posto, a ruota della Gran Bretagna, con costi per l'utente italiano che si sono moltiplicati di 4,57 volte.

Da ultimo possiamo aggiungere un elemento, forse l'unico, che va a merito della Sip in un quadro non certo roseo. Nei 12 anni presi in esame dallo studio, la densità telefonica italiana è passata da 9,3 a 24,4 apparecchi ogni 100 abitanti con un aumento del 264 per cento. Soltanto il Giappone ha fatto più di noi, passando da 7,7 a 35,6 telefoni ogni 100 abitanti (+462 per cento).

Gianni Bisio

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Edgardo Capozzi

Lo piangono e lo ricordano: la figlia **Annamaria** con il marito **Elio** ed i figli **Stefano** e **Paola**, la figlia **Ornella** con il marito **Ico** ed i figli **Andrea** e **Cristina**; il fratello **Elio**, la sorella **Ellen** e figli, la cognata **Federica Eterno Mariatetti**. Un particolare ringraziamento al dott. Vito Pasello per le premurose cure prodigategli. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 presso la parrocchia Regina delle Missioni (via Cialdini 20). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia:
Isabella Tacell Leoncini
Giancarlo e Luisa Leoncini
Maria, Amerigo e Nino Bianco.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i dipendenti e collaboratori tutti della **S.p.A. Flamca**, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del sig.

Edgardo Capozzi

fondatore della società e suo instancabile animatore.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Giacomo Rossero e famiglia, colpiti per l'improvvisa scomparsa del sig.

Edgardo Capozzi

partecipa commosso al lutto dei familiari.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Giacinto e Maria Siccardi si associano al dolore della famiglia e della **Flamca S.p.A.** per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

Edgardo Capozzi

— Torino, 17 dicembre 1979.

Francesco e Pierpaolo Vernetti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Edgardo Capozzi

— Torino, 17 dicembre 1979.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia:
Luigi Milly Morandi
Giovanni Serena Cortassa Gozzi.

Addolorati partecipano al lutto **Gaetano, Tilde Di Masa, Luisa Franchi, Amedea Antonella Di Masa.**

La famiglia **Romano Toledo** partecipa al lutto della famiglia Capozzi.

Mario e Rosanna Ferrero partecipano al lutto di Annamaria e Elio.

Mario e Felicetta Giamondi sono affettuosamente vicini a Anna Maria e Ornella e alle loro famiglie.

Partecipano al dolore di Ornella ed Ico gli amici:
Sandro Mariagrazia Bianco
Giorgio Marilena Boretto
Carlo Gabriella Bracco
Sergio Anna Eugenio
Nello Carla Falomo
Ugo Adriana Falomo
Guido Piera Gioretto
Giuseppe Luciana Monge
Vittorio Cristina Ugona.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Goglio nata Almone

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Nino**, la figlia **Silvana** col marito **Franco Carolenuto**, la sorella **Nina Almone** ved. **Giardinelli** con **Antonio**, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara Lucia Sergi che l'ha amorevolmente assistita. Funerali mercoledì ore 14,30 nella parrocchia San Giuseppe Cafasso indi la cara salma verrà trasportata ad Alessano. Servizio pullman.
— Torino, 18 dicembre 1979.

I **Dipendenti** della **Rita Almone** partecipano al dolore della famiglia Almone per la scomparsa della signora

Rita Goglio nata Almone

— Torino, 18 dicembre 1979.

La **Società Editrice Subalpina** ed i **Dipendenti** partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la signora Silvana per la perdita della mamma signora

Rita Goglio

— Torino, 18 dicembre 1979.

Lucio Finucci e famiglia partecipano con affettuoso cordoglio al lutto che ha colpito la signora Silvana ed i familiari per la scomparsa della mamma

Rita Goglio

— Torino, 18 dicembre 1979.

Sabato 15 dicembre è cristianamente mancata all'affetto della sua Paola

Ines Burzi ved. Albasini

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Paola**, i cognati **Secondina** e **Domenico Albasini**, i nipoti **Piera** e **Gina** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 18 dicembre alle ore 16 dalla parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Zia **Rita** il figlioccio **Renzo** e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara Paola partecipando al suo dolore.

Sono vicini a Paola i coniugi **Mori** e la prof. **Maria Eleonora Cravino.**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Agostino Virgilio Sierrantino
Maresciallo Maggiore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Elena**, i figli **Alberto** e **Francesco**, le nuore **Mariuccia** e **Luigina**, i nipoti **Irene, Matilde, Massimiliano, Marc, Chiara**, i consuoceri **Emma, Carlo, Conte** e **Giuseppina Cacciarelli.**
— Sanremo, 18 dicembre 1979.

Partecipano le famiglie **Amaldi, Lombardi, Lelli, Cappa.**

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Valli (zio Joe)

Lo annunciano la sorella **Rosa** (Floridia), cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 18 corr. ore 16 dall'ospedale Martini (via Tofane) per il cimitero Torino Sud. Un particolare ringraziamento alla famiglia Dammacco Orizzonte per l'affettuosa assistenza prestatagli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Mamma, papà, fratelli **Francesco** e **Marcello** annunciano con profondo dolore la perdita della loro amatissima

Cristina Leo

Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Madon, ai suoi collaboratori, a suor Bianca, al personale tutto per il calore umano dimostrato nell'assistenza. I funerali avranno luogo oggi 18 ore 16 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato

Giacomo Martino Cappa
cavaliere di Vittorio Veneto pensionato FF.SS.
di anni 91

Lo annunciano i figli **Rina**, **Luigino** e famiglie. Un doveroso ringraziamento alle reverende suore e personale. I funerali avranno luogo in Balzola mercoledì 19 dicembre '79 alle ore 10 partendo dalla Casa di Riposo S. Giovanni di Dio.
— Balzola, 17 dicembre 1979.

E' cristianamente mancata

Celeste Girotto ved. Meltzeid

Danno il doloroso annuncio il figlio **Guglielmo**, fratelli **Clemente, Riccardo**, cognata, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento alla famiglia Vinardi. La cara Salma partirà oggi dall'Ospedale Martini via Tofane ore 10,30 proseguirà per Pianezza dove alle ore 15 avranno luogo i funerali.
— Pianezza, 18 dicembre 1979.

La famiglia **Pomella Giorcelli Beretta** annunciano la scomparsa della loro cara mamma

Santa Prassede ved. Pomella

— Chieri, 17 dicembre 1979.

I nipoti **Luigina Franco Beppe** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato il 15 dicembre

Vincenzo Fiorio
medico chirurgo dentista

Con infinito dolore lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Pina**, la figlia **Clara** con il marito **Richard Cooper** e il nipotino **Edward**, le sorelle e parenti tutti.
— Aosta, 17 dicembre 1979.

I **Medici dentisti** della **Valle d'Aosta** partecipano commossi al grave lutto della famiglia Fiorio e serberanno sempre un grato ricordo del caro **VINCENZO** che per oltre un ventennio fu stimato e fattivo presidente della loro associazione.
— Aosta, 17 dicembre 1979.

Il **Lions Club Aosta** partecipa con profondo dolore alla perdita dell'amico, socio

dottor Vincenzo Fiorio

fondatore del club.
— Aosta, 17 dicembre 1979.

Stretti a Pina e Clara ricordano con affetto il carissimo **VINCENZO** i vecchi amici:
Piercarlo, Bettina Barbero
Giuseppe, Letizia Bornay
Franco, Andreina Brunod
Luciano, Thea Chamois
Albert, Josette Chamonin
Pierfranco, Mimma Dabbene
Beppe, Mariuccia Delragliache
Silvio, Anita Laurencet
Mario, Marisa Malone
Lisetta Marguerettaz
Enzo, Giddy Mogavero
Beppe, Marisa Ninghetto
Aldo, Annamaria Piccato
Mario, Marisa Pignataro
Franco, Gigliola Rio
Giuseppe, Iris Rivolin
Augusto, Giovanna Thiebat
Nadir, Carmen Vietti
Vittorio, Anita Zucchi

Con profonda mestizia Turi partecipa al cordoglio di Pina e Clara per l'insperabile scomparsa del caro Vincenzo al quale era legato da ultraquarantennale amicizia.

Partecipano al lutto di Pina e Clara
Concetta Graziella Turi e
Beppe Frogelli
Tilde e Giorgio Bellagarda
Mario Codagnone

Filippo, Nice Zanella, le figlie **Mariagrazia** e **Anna** con le famiglie sono vicini con grande commozione a Pina e Clara per la scomparsa dell'indimenticabile

Vincenzo Fiorio

— Torino, 16 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia:
Vincenzo e Mariapia Naddeo
Gianfranco e Laura Bongioanni
Franco e Gigliola Bolgiani
Aldo Massimo Gloria Mariarosaria Ignesti.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in Loano

Vittorio Orsi
col. Esercito italiano
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luciana** con il figlio **Loris**, il fratello **Paolo Federico** con la moglie **Anna**, la suocera **Elvira**, la nipote **Maria Teresa** con il marito **Gian Luca**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella chiesa parrocchiale di S. Pellegrino di corso Racconigi martedì 18 c.m. alle ore 14,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Franca, Armando e famiglia partecipano al dolore di Luciana e Loris.

Franco Cagnasso
Antonio De Laurentis
Fulvio Nardi
e tutti i **collaboratori** della **Dolci Advertising** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

col. Vittorio Orsi

— Torino, 17 dicembre 1979.

Silvio Dolci
Giuliano Garibaldo
e **Personale Dolci Italia** partecipano al lutto per la scomparsa del

COLONNELLO
Vittorio Orsi

— Torino, 17 dicembre 1979.

Partecipano al dolore dei familiari **Tilde e Marino Marinoni.**

«Vidi un nuovo cielo e una nuova terra»
(Apoc. 21,1)

Piero Re

è tornato alla Casa del Padre. Lo piangono uniti sempre a lui dall'amore: la moglie **Mimma**; i figli **Claudio** e **Daniela**; la sorella **Luisa**, **Fiorella** e famiglia; il cognato **Franco Momicchioli** che ebbe caro come un fratello, mamma **Pia**; zii e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Oppia e alle famiglie Gaschino e Sartori. I funerali oggi 18 alle ore 16 nella parrocchia Madonna del Pilone. Non fiori. Eventuali offerte per gli anziani e i fanciulli emarginati. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Zii generale **Nello Momicchioli**, Oggetti partecipano dolore.

La famiglia **Bonino** è vicina a Mimma Daniela Claudio nel dolore per la scomparsa del caro

Piero Re

— Torino, 18 dicembre 1979.

La **Cappa Erasmo Spa** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del sig. **PIERO.**

Affettuosamente vicini **Nina Sartori**, **Margherita Gaschino** e famiglia.

Si uniscono commossi al dolore della signora Re gli **Anziani** del **Gruppo Madonna del Pilone.**

I cugini **Pedrocco** e **Magnago** partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Re.

Riccardo Chivino e famiglia con caro ricordo dell'amico

Pietro Re

si uniscono al dolore della signora Mimma e dei figli.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Gruppo do Circoscrizione 21 partecipa lutto consigliera signora Re.

Andrea Pastero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Re

— Torino, 17 dicembre 1979.

E' mancata ai suoi cari

Anna Javelli in Piantanida

Lo annunciano il marito **Ettore**, il genero **Giuseppe Sturnia**, le nipote **Marcella** e **Mario Guarello**. Funerali parrocchia S. Nome di Gesù, per orario telefonare 544.029. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1979.

E' mancato

Elio Cavalieri

L'annunciano: sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 18 ore 14,30 parrocchia N.S. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Direzione e **Personale** della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Enrico Tabasso

dipendente dell'Istituto.
— Torino, 17 dicembre 1979.

Gianfranco Malocco partecipa al dolore dell'amico Dario per la perdita del papà

Emanuele Campione

— Torino, 18 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Massano

Condomini, Inquilini, Amministratore via Revello 4.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata

Teresa Regolini

Con profondo dolore ne danno annuncio la zia, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Villa Pia Strada Mongreno 180, messa di Trigesima il 12-1-1980 ore 10 nella parrocchia San Secondo.
— Torino, 18 dicembre 1979.

(Continua a pag. 9)

La vicenda dei lanciamissili scoperti a Ortona

Rinviato il processo a Pifano Chieti presidiata dagli agenti

Il dibattimento è stato spostato al 10 gennaio per consentire alla difesa di studiare meglio gli atti e permettere a un nuovo collegio di parte di esaminare i due ordigni - L'ingresso in aula è stato consentito solo agli addetti ai lavori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — E' stato fissato per il 10 gennaio l'inizio del dibattimento che vede Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Nieri, autonomi del collettivo del Policlinico di Roma, e l'ex studente giordano Saleh Abu Anzeck, imputati di detenzione, trasporto, introduzione nel territorio nazionale di armi da guerra. Il quinto imputato, il siriano Nabil Najem, è latitante: era sulla nave libanese «Sidon» da cui sarebbero stati scaricati i due lanciamissili «Strela Sam 7» di fabbricazione sovietica intorno a cui ruota tutta la vicenda. Ieri il processo per direttissima s'è aperto con un'udienza lampo. La difesa ha chiesto un rinvio per meglio studiare gli atti e permettere ad un nuovo collegio di parte di esaminare i due ordigni (del precedente gruppo di periti, dopo la morte di uno e il grave malore di un altro ne è rimasto uno solo). Il tribunale ha concesso i termini a difesa e respinto invece la richiesta che a fianco del giordano — da anni residente in Italia — venisse messo un interprete: secondo quanto dicono i codici, anzi, è stato ribadito che è suo obbligo esprimersi nella nostra lingua.

L'udienza lampo ha avuto inizio alle 16,30. Fino all'ultimo è stata incerta la partecipazione di Saleh Abu Anzeck, colto da malore, che in aula poi ha continuato a dire di star male, si è fatto condurre fuori due volte, non ha mai smesso di comprimersi un gran fazzoletto bianco sulla bocca. Per tempo invece i tre autonomi erano stati prelevati dalle rispettive carceri. In catene, uno per volta, hanno attraversato la piazza antistante il tribunale. I loro legali parlamentavano con il presidente per ottenere che in aula non venissero messi dentro la grossa gabbia predisposta per loro.

Da Roma, a mezzogiorno, partivano due pullman con circa un centinaio di persone: colleghi di lavoro, molte infermiere, molti bambini che uscivano dall'asilo-nido del Policlinico.

Nessuno dei sostenitori dei tre autonomi è mai arrivato in aula, sia perché i pullman sono stati bloccati all'imbocco stesso dell'autostrada, sia perché l'ingresso al tribunale era riservato soltanto agli addetti ai lavori e l'accesso alla città sorvegliato da una straordinaria mobilitazione delle forze dell'ordine, da una catena di posti di blocco e una serie di snervanti controlli dei documenti.

Quando gli imputati sono entrati, l'aula era colma di agenti in borghese e fotografi. Con gli occhi, inutilmente, i tre autonomi hanno cercato le facce dei loro amici. Ai giornalisti, ripetutamente, Pifano ha indirizzato poi accuse e minacce.

Il rituale cui hanno partecipato è stato rapido e di scarso rilievo. Tutti gli interrogativi che gravano ancora sulla vicenda — dagli eventuali mandanti all'uso che sarebbe stato fatto degli ordigni — sono rimasti senza risposta. E senza una risposta restano gli «amici» dei tre quando gli fanno presente che la storia dei lanciamissili ritrovati sull'autostrada è risibile, e che una versione diversa — la verità o una parziale verità — sarebbe comunque preferibile, sia ai fini della loro difesa sia per tutelare l'area stessa dell'autonomia da un'indiscriminata criminalizzazione. La ragionevolezza non sembra aver conquistato né Pifano né gli altri.

Si trincerano dietro il silenzio, come se fossero in attesa che qualcosa accada, e da qualcuno gli venga un «segnale» su quello che si può dire o quello che «deve» rimanere nascosto nelle pieghe oscure del terrorismo.

Anche gl'inquirenti sembrano in attesa di raccogliere qualche frutto dal loro lavoro. La «verità giudiziaria» ha tracciato un quadro in cui spiccano i due lanciamissili e le responsabilità degli imputati. Ma non è tutto.

Altre persone si ritiene abbiano collaborato con i tre autonomi e il giordano. Si è scoperto che il siriano non era un semplice macchinista della «Sidon», ma un cugino dell'armatore. Che nel settembre scorso, quando la nave era attraccata ad Ortona, egli figurava ufficiale di bordo. Che in novembre, egli si era fermato tre giorni a Bologna, poi aveva raggiunto la «Sidon» a Portonogaro, arrivando ad Ortona senza però figurare fra il personale di equipaggio. La mattina del 7 chiamò una prima volta Saleh Abu Anzeck, senza trovarlo. Lo rintracciò al pomeriggio. Tutta la rete per prelevare i lanciamissili si mise in moto allora, in ritardo, con gran fretta. In fretta infatti partirono i tre autonomi da Roma e il giordano da Bologna.

Secondo la «verità giudiziaria» essi non si incontrarono quella notte. Eppure la consegna avvenne ugualmente, e non al porto di Ortona. Ma per il tramite di altri, quelli appunto che erano in contatto con Saleh Abu Anzeck, che avevano convocato Pifano e gli altri, che — ancora — la giustizia non dispera di snidare.

Liliana Madeo

Un cane da 5 milioni rapito per il riscatto?

Il presunto sequestro a Genova durante l'esposizione - È di razza ungherese ed appartiene ad un allevatore di Vercelli

GENOVA — Un cane pastore ungherese bianco, del valore di circa cinque milioni, è scomparso durante l'esposizione internazionale canina, che si è svolta domenica a Genova.

«Lo hanno rapito mentre io stavo facendo sfilare sulla passerella gli altri due miei cani», ha detto alla polizia il proprietario dell'animale, Giampiero Chiacchiera dell'allevamento «Cuore d'acciaio» di Oldenico (Vercelli) — *«l'avevo lasciato chiuso nella gabbia e quando sono ritornato non c'era più. E' impossibile pensare che sia fuggito».*

Giampiero Chiacchiera ha anche illustrato, nella denuncia, i dati anagrafici della bestiola: è figlio di «Pecsidiosi Pasztro» e di «Komo Kilketi Bea Kuspo». Entrambi genitori a loro volta del «pedigree» blasonato (il padre ha ottenuto un titolo mondiale) sono stati dei «cani-prodigio» per bellezza stile ed eleganza.

L'allevatore ha spiegato meticolosamente alla questura che il prezioso animale era stato ben chiuso e che la gabbia era possibile aprirla solo dall'esterno.

A questo punto la polizia s'è trovata di fronte a due ipotesi: o il furto fine a se stesso, opera di qualche appassionato cinofilo, oppure addirittura (i tempi in cui viviamo autorizzano il sospetto) ad un rapimento a scopo di ottenere il pagamento d'un riscatto.

In effetti il valore «di mercato» del pastore ungherese a pelo bianco ricciuto è superiore ai cinque milioni che costituiscono la sua valutazione. Considerate le sue peculiarità, il «rapito» è assai importante ai fine della riproduzione e degli incroci. Costituisce, insomma, per gli allevatori una fonte di reddito anche per l'avvenire.

Alla esposizione canina di domenica ha assistito molta gente. Fra gli oltre mille cani delle più disparate razze, che sono sfilati lungo le passerelle allestite alla «Fiera del Mare», il primo premio è stato assegnato a «Pollicino», un maltese bianco, dell'allevamento «Gemma», già campione mondiale.

Prato: all'amica di Vallanzasca 5 anni per rapina

PRATO — Condannata a cinque anni di reclusione l'ex amica del bandito Renato Vallanzasca (che sta scontando l'ergastolo per aver ucciso a Montecatini, il 23 ottobre del 1976, l'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi), Patrizia Cacace, 24 anni. La donna era accusata di aver partecipato, nel 1976, a due rapine assieme allo stesso Vallanzasca, una ai danni di un'autorimessa fiorentina e l'altra contro un'agenzia della Cassa di Risparmio di Prato.

Il pci critica governo e sindaco

Proteste da Palmi sul supercarcere

Si temono collusioni tra i terroristi che vi sono stati trasferiti e i mafiosi

PALMI — I comunisti ritengono sia molto pericoloso mettere accanto terrorismo e mafia, perché *«si potrebbe creare una miscela molto esplosiva»*. L'espressione è dell'on. Franco Ambrogio, primo eletto in Calabria con oltre centomila voti e vicepresidente comunista dei problemi del Mezzogiorno. Assieme ad altri due deputati calabresi, gli onorevoli Martorelli e Monteleone, e al piemontese Violante (fino a giugno magistrato a Torino), ha rivolto al ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione *«per sapere le ragioni per le quali è stato creato nella città di Palmi un istituto di sorveglianza speciale, considerato che in quella zona operano potenti cosche mafiose, la cui attività è un pericolo per la sicurezza dell'istituto anche alla luce di possibili collusioni registrate in altre occasioni tra gruppi mafiosi e terrorismo»*.

L'interrogazione comunista fa seguito alla destinazione del nuovo carcere di Palmi quale carcere speciale, dove sono stati trasferiti — stando alle pochissime notizie filtrate — Renato Curcio, Toni Negri, Oreste Scalzone, Corrado Alunni, Lucio Virno, per un totale di trentasei brigatisti o presunti tali. E accanto a questi, in un altro «braccio» del carcere, ci sarebbero o starebbero per giungere pericolosi delinquenti comuni come Renato Vallanzasca.

«Non ci accontenteremo della burocratica risposta del ministro — precisa Ambrogio — *perché su questo fatto incalzeremo le forze politiche calabresi e l'opinione pubblica. Attendiamo che anche la Regione prenda posizione. Il motivo è semplice. Non diciamo che non debbano esistere le carceri speciali, ma vogliamo mettere in evidenza il rischio che si corre mettendo assieme terroristi e mafiosi dopo le esperienze di questi ultimi anni che ci hanno dimostrato come il reclutamento dei terroristi avvenga appunto nelle carceri. A Palmi ci sono tutte le condizioni per fare esplodere la miscela»*.

Dopo i parlamentari, anche il gruppo consiliare comunista della cittadina calabra ha compiuto i suoi passi rivolgendo un'interpellanza al sindaco sull'argomento. Dice il sindaco, il socialista Rocco Managò: *«A parte il fatto che sembra strano che i comunisti si siano mossi solo adesso, quando si sapeva della trasformazione del carcere da almeno un anno, e che non so cosa potrà fare un'amministrazione comunale di fronte ad una decisione del genere, è certo che affronteremo la questione in giunta e quindi subito dopo in Consiglio».*

Per tutta la scorsa settimana elicotteri, truppe in stato di guerra, strade bloccate hanno incuriosito gli abitanti. Segni di questa operazione sono rimasti un albergo requisito per alloggiare una compagnia di carabinieri giunta da Palermo, alcune vie limitrofe al supercarcere chiuse definitivamente al traffico e un centinaio di agenti di custodia in più.

A palazzo di giustizia, dove l'esiguo numero di magistrati ha già abbastanza lavoro con i processi di mafia, c'è malumore. Dice un giudice: *«C'è obiettivamente il rischio di eventuali, possibili collusioni tra brigatisti e mafia. A questa farebbe comunque comodo etichettarsi con una ideologia. La nostra zona è certo la meno adatta per questo tipo di carcere».*

Enzo Laganà

Salgono a cinque gli autonomi rimessi in libertà

Altri due del «7 aprile» scarcerati ieri a Padova

Si tratta di Alisa Del Re e di Massimo Tramonte - La decisione dei giudici istruttori accentuerà la polemica col pm Calogero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un'altra svolta nell'inchiesta sugli esponenti dell'Autonomia. I giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani hanno depositato ieri un'ordinanza di scarcerazione: sono usciti di prigione per *«mancanza di sufficienti indizi»* Alisa Del Re, borsista del Comitato nazionale ricerche a Scienze politiche e Massimo Tramonte, che si occupava di una libreria a Padova. Erano stati arrestati il 7 aprile scorso per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Calogero.

Dopo il «carosello» di voci dei giorni scorsi, nell'imminenza delle conclusioni dei due magistrati dell'ufficio istruzione, le prime informazioni concrete. Nell'elenco degli accusati rimessi in libertà per mancanza di indizi, Alisa Del Re e Massimo Tramonte si aggiungono a Carmela Di Rocco, scarcerata il 2 luglio scorso, Alessandro Serafini e Guido Bianchini, che hanno lasciato il carcere l'8 settembre.

Ecco dunque il bilancio, sino a questo momento, dell'indagine mossa da Calogero e quindi condotta da Palombarini e Fabiani: cinque scarcerazioni fra i nove imputati del cosiddetto «troncone padovano» dell'inchiesta che oltre otto mesi fa travolse i leaders dell'Autonomia. Dei componenti questo gruppo di imputati, rimangono ancora in prigione Paolo Benvegnù, Ivo Galimberti, docente di elettrotecnica alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo patavino, Marzio Sturaro, insegnante in una scuola media di Porto Tolle e lo studente Luciano Mioni: l'accusa, per tutti, è quella di associazione sovversiva.

C'è poi, in questa complicata indagine, un «filone vicentino»: riguarda tre esponenti dell'Autonomia arrestati dopo la tragedia di Thiene (tre giovani uccisi dallo scoppio di un ordigno che stavano confezionando in un appartamento). La posizione di questi «autonomi» di Vicenza resta particolarmente pesante, dato che i giudici istruttori padovani hanno deciso di contestare loro l'accusa di «banda armata», con la firma di mandati di cattura: nei primi due, a quanto pare, si parla di «costituzione», nel terzo di «partecipazione».

La fila degli imputati nell'intera istruttoria è completata da Pietro Despali e Gianni Boetto, due autonomi che risultano irreperibili.

Secondo quel che è possibile sapere, non vi sarebbero altri provvedimenti di scarcerazione per mancanza di indizi, nei prossimi giorni. Sarebbe ancora incerto, comunque, il protrarsi della detenzione per due degli accusati: si tratta di Luciano Mioni e Alberto Galeotto. Per entrambi, in aggiunta alle istanze di scarcerazione per mancanza di indizi, i difensori hanno inoltrato richieste di libertà provvisoria per motivi di salute: le condizioni dei due arrestati, fanno presente i legali, sono molte precarie. Uno specialista di Padova avrebbe già sottoposto ad una visita Alberto Galeotto. Ora si attendono le decisioni dei giudici istruttori.

Questo il quadro dell'inchiesta, come risulta dalle ultime informazioni. C'era un certo fermento, nei giorni scorsi, al palazzo di giustizia di Padova. Si sapeva che ormai all'ufficio istruzione si era giunti sulla soglia delle prime conclusioni, dopo la lunga serie di interrogatori e l'esame della quantità di carte trasmesse dal pubblico ministero. Palombarini e Fabiani hanno lavorato intensamente, in queste ore, ed hanno depositato l'ordinanza con un certo anticipo rispetto alle previsioni. Negli ambienti padovani in cui si segue da vicino l'inchiesta «7 aprile», la notizia s'è diffusa in un baleno.

Il documento dell'ufficio istruzione si compone di una settantina di pagine ed è, in sostanza, la risposta dei due giudici all'impostazione che Pietro Calogero ha dato alla sua istruttoria sull'Autonomia. Che genere di replica? Mario Fabiani, ieri mattina, ha precisato che si tratta di una risposta globale, di un'ordinanza che riguarda nel complesso le inchieste sugli autonomi.

Dato che, per quel che si riferisce al «troncone padovano», il numero degli accusati in carcere è più che dimezzato, appare evidente una larga divergenza tra le valutazioni del pubblico ministero e quelle dei giudici istruttori. Una diversità di vedute che s'è già tradotta in aperto conflitto, con il ricorso da parte della procura di Padova alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia, in merito alle prime tre scarcerazioni e all'ordinanza con cui l'ufficio istruzione respinse la richiesta di Calogero per altri quattordici mandati di cattura.

Giovanni Palombarini e Mario Fabiani hanno intanto risposto con queste settanta pagine. L'inchiesta, si precisa a palazzo di giustizia, non è da considerarsi chiusa. Vi sono altre «scadenze»: la requisitoria del pubblico ministero, le memorie dei difensori, e la decisione della sezione istruttoria veneziana. Ma è chiaro che i due giudici istruttori di Padova hanno già scritto, in gran parte, come la pensano sull'istruttoria sugli esponenti dell'Autonomia avviata da Calogero.

Giuliano Marchesini

Dopo una breve e turbinosa storia parlamentare

Sciolta democrazia nazionale nata dalla scissione missina

Il piccolo partito ha avuto tre segretari negli ultimi due anni Con lo scioglimento è stato eletto un commissario straordinario

ROMA — Come partito, nessuno che dopo il voto di giugno esistesse ancora, è stato sciolto. Il «certificato di morte» lo ha redatto, con una nota succinta, il consiglio di democrazia nazionale riunitosi l'altro ieri a Roma. L'ex «Costituente di destra» ha eletto un commissario straordinario, «con i più ampi poteri».

Si tratta dell'avv. Adriano Cerquetti, il quale, spiega ancora il comunicato, *«provvederà tempestivamente a tutti gli atti necessari»*. Quali saranno non è molto chiaro. L'ordine del giorno accenna alla costituzione di *«un centro operativo indipendente nell'attuale schieramento dei partiti»*, in pratica la ricerca di nuove formule per continuare e sviluppare *«la battaglia politica intrapresa sulla linea liberaldemocratica propria delle grandi democrazie dell'Occidente»*.

A Palazzo del Drago, sede della direzione del movimento sociale, la notizia dello scioglimento di dn è stata accolta con ironia. *«Nati da un aborto, i "demonazi"* — spiegano al msi — *sono stati sciolti dagli elettori italiani che hanno bocciato clamorosamente la scissione»*. I risultati, aggiungono i missini di Almirante, sono a disposizione: alle politiche hanno rastrellato poco più di centomila voti, lo 0,2 per cento. I 26 parlamentari (17 deputati e 9 senatori) candidati nelle liste di democrazia nazionale sono stati spazzati via. *«Per noi* — tagliano corto all'ufficio stampa del msi — *è un capitolo chiuso da molto tempo. Quello di domenica non è altro che un atto di morte postumo»*.

Nella sua breve e turbinosa storia, democrazia nazionale, nata dopo le elezioni del '76 e costituitasi in partito fra Natale e Capodanno *«contro l'isolamento missino e la cieca opposizione di Almirante al governo»*, e per cercare, informavano i programmi della «Costituente», spazio in un'area moderata a sinistra del movimento sociale, si è distinta soprattutto per una serie interminabile di faide interne (tre segretari in poco più di due anni, De Marzio, Delfino e Cerullo), litigi conclusi a suon di denunce, provvedimenti disciplinari. *«Una volta ottenuta con la scissione la loro fetta di finanziamenti* — sottolineano a Palazzo del Drago —, *una somma enorme per un gruppo inesistente e privo di qualsiasi apparato, sono cominciati gli scontri fra i demonazionali»*.

Scesi in campo, almeno nelle loro intenzioni, per appoggiare e fornire una «copertura» da destra ai governi di allora, i demonazionali hanno cercato di volta in volta di «rendersi utili». *«Di favori alla dc* — ricordano i missini — *ne hanno fatti diversi recitando la loro parte di ascari. Hanno chiuso un occhio in più occasioni appoggiando in Parlamento l'esecutivo, come ad esempio nel caso della riforma universitaria, fino a risultare determinanti quando Clemente Manco votò alla Commissione inquirente a favore del proscioglimento di Mariano Rumor per lo scandalo Lockheed»*.

Definiti «traditori» da Almirante, Mario Tedeschi, Gastone Nencioni, Alfredo Covelli, Achille Lauro, Pietro Cerullo, Raffaele Delfino, Ernesto De Marzio, Stefano Menicacci e gli altri parlamentari della «Costituente di destra» hanno pagato alle politiche di giugno il fallimento di una linea priva di indirizzi, l'assoluta mancanza di organizzazione di un partito che non è mai stato in grado di cercare consensi fra gli elettori, la perenne anarchia nei vertici, esplosa ripetutamente in faide di potere.

I «notabili» hanno lasciato la vita politica senza eccessivi traumi, i più giovani, i parlamentari di prima nomina, hanno ripreso le attività di prima. Qualcuno *«anche autorevole»* — assicurano al msi — ha fatto marcia indietro cercando di rientrare nei ranghi, ma è stato messo alla porta senza troppi complimenti. Il msi non finirà mai di ringraziarli: sei mesi fa è riuscito a far eleggere 44 parlamentari, confermandosi il quarto partito italiano.

Giuseppe Fedi

Trova sull'autostrada una borsa con armi

NOVARA — Una sacca contenente armi è stata trovata dal camionista Arturo Ruffino su una piazzola dell'autostrada Torino-Milano tra i caselli di Novara e Galliate. Dentro c'erano due Colt (cal. 32 e 22), una pistola automatica 7,65, una mitraglietta con 10 proiettili e una bomba

Napoli: dopo il divieto del presidente della Corte di leggere un documento

Calci e pugni tra carabinieri e imputati al processo contro 15 presunti terroristi

Il gruppo di «Primi fuochi di guerriglia» ha rifiutato di lasciare l'aula, continuando a leggere la «Risoluzione n. 2» - Sono intervenuti i militari (uno è rimasto ferito) ed è nata una mischia - Udienza sospesa e rinviata a oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «Primi fuochi di guerriglia» in Corte d'assise: terza udienza di un processo ingovernabile. Il dibattimento sul terrorismo nel Meridione s'è sgretolato, ieri, in un incidente carico di tensione e di scontri. C'è, nella gabbia in legno, Lanfranco Caminiti, 30 anni. Vuol leggere la *«Proposizione numero 2»*, dedicata al tema: *«Sud, territorio di guerra»*. Il presidente ne ordina l'espulsione. Maria Fiora Pirri Ardizzone è la prima a gridare: *«Lasciatelo, lasciatelo»*. I tre militari che tentano di rimettere i ferri a Lanfranco Caminiti sono circondati da quattordici imputati. Volano i primi calci.

Magrissimo, occhi lampeggianti sotto le lenti, Caminiti continua nella lettura: *«Noi, per primi, aborriamo il meridionalismo straccione: qui non si tratta* — continua mentre i carabinieri tentano di afferrarlo — *nemmeno più di ribadire il significato nazionale della battaglia meridionalistica»*. Di più non può dire; dentro la gabbia ci sono quindici militari. Altri arrivano di rinforzo. Scavalcano la balaustra in legno e agguantano Lanfranco Caminiti che lancia il documento oltre le sbarre.

Grida, imprecazioni dalle transenne del pubblico. La Corte si ritira. Al capitano Amato rimane il compito di guidare gli uomini in divisa e costringere gl'imputati a riaccettare i ferri. Nello spazio strettissimo salgono le urla. Percosse e ginocchiate. A protestare si uniscono, in coro, gli avvocati. Le lampade delle televisioni accecano lo scenario. Il vecchio convento di San Domenico diventa assordante teatro di una udienza senza storia processuale. I corpo a corpo si susseguono. Sul legno del banco il frastuono rimbomba.

C'è, stretto contro le sbarre, Melchionda. Maria Fiora Pirri Ardizzone è tra gli ultimi a lasciare la gabbia. Grida, si divincola e si dispera. Caminiti è portato fuori di peso. Anche Andrea Leoni, architetto, che ieri, per la prima volta aveva accettato di essere presente, stavolta è coinvolto: *«Basta, basta»*, impone al militare che lo trascina per i capelli. Un altro imputato è in ginocchio. Un carabiniere ha una ferita ad una mano, l'hanno colpito con un calcio. Risponde con una ginocchiata. Percuote con il pugno sinistro la schiena di Antimo De Santis. Dalla platea dei familiari c'è un urlo quando il militare perde il berretto: *«Basta, basta»*, ripetono oltre le transenne. I fotografi scattano a ripetizione. I carabinieri in borghese si moltiplicano nell'aula.

Torna il silenzio, ma il rumore delle catene non si placa oltre la piccola porta in legno che divide l'aula dalle camere di sicurezza. Nell'atmosfera tesa riappare, seguito dalla Corte, il presidente Cammuso, I giudici popolari, sotto gli occhiali neri, mostrano emozione. La signora più robusta che siede al terzo posto, sulla sinistra, è impallidita. Con tono deciso si detta il verbale. *«Rientrata la Corte* — scrive il cancelliere — *il presidente viene informato dal comandante della scorta che per eseguire il provvedimento di espulsione del Caminiti, i carabinieri sono stati costretti ad allontanare tutti gli imputati»*.

I minuti di tensione sono riassunti in poche righe. Siamo alla terza udienza e il presidente è riuscito soltanto a fare l'appello. Ieri si era iniziato alle 10,30, con un'ora e mezzo di ritardo quando a Luigi Campitelli la Corte ha domandato se voleva rispondere all'interrogatorio.

Campitelli: *«Intendo rispondere»*.

Caminiti, interrompendo: *«Quattro compagni vogliono fare una dichiarazione»*.

Presidente: «Parli quando è il suo turno, Campitelli... avanti, venga nel pretorio».

Caminiti: *«A nome di De Santis, Pirri e Melchionda, voglio parlare in modo preliminare»*.

Presidente: «Sono io che dirigo il dibattimento».

Caminiti: *«Proposizione numero 2, Sud territorio di guerra. C'è un carattere pregiudiziale sotteso e scoperto di questo processo: sgretolato il tentativo di ripromuovere il contratto individuo-Stato attraverso il diritto, resta l'opera di annientamento rispetto all'antagonismo rivoluzionario del Sud...»*.

Presidente: «Sono io che dirigo, taccia. E lei Campitelli, si faccia avanti».

Campitelli: *«Risponderò dopo le dichiarazioni di Caminiti»*.

Caminiti: *«Condannare il Sud, un territorio illegale, conflittuale, irriducibile allo Stato, arginare la riproduzione e l'organizzazione di forme di guerra...»*.

E' il via allo scontro. E' la fine sostanziale dell'udienza perché, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, la Corte boccia le richieste della difesa.

All'avv. Siniscalchi è toccato, a nome di tutti i colleghi, respingere, con forme gentili e fermezza sostanziale, le posizioni del presidente. Ha sostenuto il diritto all'autodifesa e ha sottolineato *«i modi da seguire nei casi in cui si metta a verbale quanto accade in quest'aula»*. Ha poi rivendicato, per gl'imputati, il diritto alla presenza in aula *«non passiva e inerte, ma partecipe e fattiva nello svolgimento del processo»*.

La novità della *«Proposizione numero 2»* riguarda la tesi di un Meridione *«non svincolato dal Mediterraneo e suoi propositi rivoluzionari»*. *«Sud è Mediterraneo* — sostiene il documento —, *dalla nostra netta posizione di schieramento può conseguirsi un'attività pratica di intervento nel nostro territorio martirizzato dalle servitù militari. Non consentiremo mai che del Sud si faccia la portaerei, la base missilistica, l'appoggio logistico di interventi armati contro i popoli del Mediterraneo. Le bandiere americane che oggi bruciano in piazza a Teheran sono le stesse che noi bruciavamo dieci anni fa. Oggi possiamo e sappiamo fare di più»*. Ora Caminiti è costretto a tacere.

Oggi, quarta udienza, dovrebbe venir fuori il documento di quanti, tra gli imputati, si vogliono difendere. C'è una netta differenziazione nel gruppo: forse una spaccatura insanabile tra i quattro della base di Licola e gli altri. L'appuntamento è per le 9.

Francesco Santini

Napoli. Tafferugli in aula fra carabinieri ed imputati durante il processo contro Prima linea

Nevicate in vista

ROMA — Il tempo peggiorerà notevolmente nei prossimi giorni, con nevicate specialmente al Nord, forti venti, mareggiate: lo prevede il Servizio meteorologico dell'Aeronautica. Infatti il Centro nazionale di climatologia e meteorologia aeronautica ha reso noto che «a quest'ultima fase meteorologica, caratterizzata dal passaggio sull'Italia di veloci perturbazioni seguite da rapidi e consistenti miglioramenti, farà seguito nei prossimi giorni un sensibile peggioramento. Questo avrà inizio già da domani al Nord, ove si avranno precipitazioni localmente nevose anche in pianura e, in modo meno intenso, al Centro. Dopo una temporanea attenuazione, una nuova e più consistente fase di maltempo, che interesserà tutte le regioni, avrà inizio dalla sera di mercoledì 19 e si protrarrà almeno sino a venerdì 21 dicembre. Si avranno abbondanti precipitazioni nevose al Nord e sui rilievi appenninici.

Sorpresi in un ovile armati di pistole e bombe

Due banditi uccisi dai carabinieri in un summit criminale a Nuoro

Ferito un capitano - Otto malviventi arrestati - I due morti erano ricercati da anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — *«Papà è all'ospedale, perché stanotte ha avuto uno scontro con i banditi, ma non è grave. Non ti preoccupare».*

«Quanti banditi ha preso?».

«Dieci e tutti in una volta sola».

«Era ora, non riusciva a prendere mai nessuno!».

Itala Barisone, una ragazzina che frequenta le elementari nella cittadina di Bitti, nel Nuorese, ieri mattina ha avuto questo scambio di battute con la madre. Il capitano dei carabinieri Enrico Barisone, 38 anni, ricoverato all'ospedale di Nuoro, ride della figlia raccontando la scenetta. Sono passate molte ore dalla sparatoria, la tensione si è allentata e ha persino voglia di scherzare. Eppure Enrico Barisone ha le ferite di una scarica di pallettoni nella spalla sinistra, una sferetta di piombo (estratta dal chirurgo) era vicinissima all'arteria centrale e poteva procurargli la morte per dissanguamento. Nella notte fra domenica e lunedì, è stato l'artefice di uno dei rari «colpi grossi» delle forze dell'ordine in Sardegna: la cattura di una banda, riunita in un ovile (a 15 chilometri da Nuoro in linea d'aria), per un vertice criminale: otto arrestati e due banditi morti, uccisi dall'ufficiale quando già era stato raggiunto dal colpo di fucile alla spalla.

Ora corre una voce a Nuoro. Si dice che, sgominata questa banda, c'è da aspettarsi da un giorno all'altro che siano arrestati altri fiancheggiatori dei banditi e soprattutto che alcune persone sequestrate — Dori Ghezzi, Fabrizio De André, le due inglesi, madre e figlia, Annabelle e Daphne Schild — siano liberate. O meglio, che siano rilasciate «spontaneamente» dai carcerieri ancora latitanti, ma ormai senza capacità di continuare le trattative per il riscatto.

— E lei, capitano Barisone, che cosa faceva lì?

«Ero lì per caso — dice l'ufficiale — *non c'era niente di preordinato. Eravamo io e tre carabinieri su una Campagnola: sarebbe stato da pazzi accerchiare in quattro un ovile, sapendo che c'erano dentro dieci banditi armati fino ai denti, mitra e bombe a mano comprese. Il caso, ripeto, anche se da qualche tempo stiamo intensificando l'opera di prevenzione e repressione in tutta la Sardegna, opera che non tarderà a dare buoni frutti».*

— Lei è di Acqui Terme; come mai non ha più l'accento piemontese?

«Sono qui da dieci anni, abbastanza per dimenticare l'accento e per battere sulle doppie come fanno i sardi. Anche quando ho gridato a quelli dell'ovile di alzare le mani e di non muovere un dito, mi devono avere scambiato per un sardo...».

— E' stato tutto facile? Non ha avuto paura?

«Facile non direi. Quanto alla paura, non ho avuto il tempo di accorgermene. Era passata la mezzanotte di domenica; sulla Campagnola tornavamo verso Bitti da Orune, dopo un pomeriggio passato a Lula, in servizio per le elezioni comunali. Una mulattiera, a un certo punto, si innesta nella strada provinciale e abbiamo visto una macchina che la percorreva scendendo verso la nostra Campagnola».

— Erano i banditi?

«No, ma due nostre vecchie conoscenze. Li abbiamo fermati, ci hanno dato una giustificazione poco credibile. Dicevano di essere andati sul monte a tagliare legna, per raccoglierla l'indomani. Ho fatto finta di crederli, li ho lasciati andare verso Orune. Poi con la Campagnola abbiamo imboccato la mulattiera, seguendo a ritroso le tracce della vettura appena passata. Pioveva, sul fango si vedevano bene i segni delle ruote. Una strada impossibile, piena di buche. Siamo andati avanti per cinque-sei chilometri, una curva dopo l'altra, in direzione della punta Su Pade, un monte alto 800 metri. Ogni tanto spegnevamo i fari. A un certo punto ho visto la luce di una lanterna, a un chilometro sulla destra».

— Era l'ovile della sparatoria?

«Noi non lo sapevamo. Quando siamo arrivati a una decina di metri dalla casupola, ho visto tre ombre contro il muro di pietra. Abbiamo puntato contro di loro un faretto. Ho gridato di alzare le mani a quegli uomini, di non fare un movimento. Il faretto illuminava l'unica porta e una vicina finestrella del casolare, una costruzione di pietra di quindici metri quadrati. I miei tre uomini mi proteggevano le spalle e io mi sono fatto avanti, la pistola in pugno. Questione di secondi, ho visto uno dei banditi imbracciare un mitra, l'altro puntarmi addosso un fucile da caccia, il terzo scappare come una lepre».

— Chi ha sparato per primo?

«Quello col fucile: ho sentito come una mazzata alla spalla sinistra. Ma non sono caduto, ho avuto il tempo di scaricare sei colpi di pistola addosso ai due. Non sono un cattivo tiratore e ho distribuito le pallottole sui due bersagli. Mi è sembrato che quello col mitra non riuscisse ad armarlo, mentre chi imbracciava il fucile si è afflosciato lentamente. Ho avuto un po' di fortuna, evidentemente. Un bossolo di traverso, incastrato nel fucile a pallettoni, ha inceppato l'arma e non ha permesso al bandito di scaricarmi addosso il secondo colpo.

Altri otto banditi erano nel casolare, barricati. Il capitano Barisone, sanguinante è stato trascinato indietro da un carabiniere, che affannosamente lo ha sorretto conducendolo fino alla Campagnola. Gli altri due militari sono rimasti con la luce e i mitra puntati contro porta e finestrella del casolare. *«Un'ora di inferno* — diranno poi — *in attesa che il capitano arrivasse con la Campagnola e avvertisse il comando di mandare i rinforzi».*

Da Nuoro sono partiti verso l'una di notte il maggiore Murtas e un solido gruppo di carabinieri, diretti dal colonnello Pastore comandante del gruppo. Il casolare è stato accerchiato. I banditi stanati. Sono usciti con le mani incrociate dietro la nuca. Avevano abbandonato per terra pistole e una decina di bombe a mano.

Gli arrestati sono Carmelino Coccone, 39 anni, padrone dell'ovile, Mauro Mereu, 27 anni, Pietro Malune, 22 anni, Pietro e Sebastiano Masala di 29 e 45 anni; Mario Calia, 36 anni, Antonio Contena, 28 anni, e un ragazzo di 17 anni, Melchiorre D., servo pastore di un ovile situato pochi chilometri a monte. Difficile l'identificazione dei due banditi morti. Il primo, Francesco Masala, 32 anni, era latitante dal 1974, incriminato per un omicidio: era fratello degli altri Masala arrestati. Il secondo bandito morto — ma i carabinieri non ne hanno fornito il nome — era anch'egli alla macchia da qualche anno, dopo che gli era stata addebitata una rapina in un ufficio postale.

Gli inquirenti non escludono l'ipotesi che quel vertice fosse per decidere se liberare Dori Ghezzi e De André in cambio di «soli» trecento milioni (questa è la cifra che i familiari potrebbero offrire al massimo) e se rilasciare le due donne inglesi per le quali l'ing. Schild, ormai da mesi, tenta disperato a far sapere di non poter pagare una lira.

f. g.

Era da poco decollato dalla portaerei «Nimitz»

Il jet Usa caduto a Palermo usato nella guerra elettronica

Palermo. La fusoliera dell'aereo precipitato, incastrata nella casa di Capaci (Telefoto Ap)

PALERMO — Era un bireattore con speciali apparecchiature per la guerra elettronica in grado di distruggere i radar e altri dispositivi difensivi avversari il velivolo dell'«U. S. Navy» precipitato domenica sera presso Palermo. Dei quattro uomini dell'equipaggio lanciatisi con il paracadute, è morto il pilota, Robert Dark, 26 anni; gli altri sono salvi, con ferite di poco conto: Paul Holtzbaur, 31 anni, Robert A. Handricks, di 27, e James Mackir, di 31. Recuperati nel raggio di cinque chilometri dopo l'atterraggio di fortuna nella stessa sera di domenica. I tre sono ora sulla portaerei «Nimitz», che stazza quasi 100 mila tonnellate e ha a bordo 6100 uomini.

Il corpo di Robert Dark è stato rinvenuto soltanto ieri mattina, in un anfratto sul Monte Pellegrino, altura che domina la periferia nordovest della città.

I tre superstiti hanno riferito che la sciagura è avvenuta per un'avaria al motore. Il bireattore si è messo a oscillare e dopo due planate a bassissima quota fino a sfiorare i tetti di alcune case alla periferia di Palermo si è schiantato su due villette vuote a Capaci, un paesino tra la città e l'aeroporto Punta Raisi.

Il velivolo precipitato è un «Grumman EA-6 Prowler», usato anche nello scacchiere difensivo Nato nella ricognizione e nella guerra elettronica. Le sue apparecchiature ricevono e analizzano le emissioni provenienti dai radar avversari. Sono anche in grado di annullarne gli effetti per mezzo di speciali trasmettitori di impulsi elettronici di eccezionale potenza. Si tratta, insomma, di un autentico gioiello dell'ingegneria aerea, pesante poco più di 26 tonnellate, con un'autonomia di 1800 chilometri, una lunghezza di metri 16,50 e una apertura alare di 16 metri.

Il velivolo era in forza sulla portaerei «Nimitz» che manovra in Mediterraneo.

a. r.

Tensione a Sestri Levante

I 2500 operai della Fit sono senza tredicesima

L'azienda sinistrata dall'alluvione è in difficoltà - Probabile uno sciopero generale

SESTRI LEVANTE — La direzione nazionale della società Ferrotubi, che controlla lo stabilimento Fit (fabbrica italiana tubi) di Sestri Levante, lo stabilimento gravemente danneggiato dall'alluvione dello scorso settembre ha annunciato che non è in grado di pagare le tredicesime ai dipendenti e forse neppure gli stipendi di dicembre.

La Fit appartiene ad un gruppo che ha circa 3500 dipendenti, 2500 dei quali lavorano nel solo stabilimento di Sestri Levante. In pratica, tra la sua attività diretta e quella indotta, è la struttura economica traente di tutto il bacino del Tigullio. Per questo, quasi certamente, nella giornata di giovedì 20 dicembre, il lavoro nel Tigullio si fermerà.

La Fit attraversa un momento molto difficile: la mattina del 21 settembre Sestri Levante e i centri vicini vennero colpiti da una disastrosa alluvione. Le acque invasero i fondi e il pianterreno della Fit danneggiando macchinari e caldaie. L'azienda è così rimasta ferma per circa due mesi e solo da poche settimane ha ripreso a lavorare a pieno ritmo. Ma nel frattempo non ha potuto incassare la somma necessaria per far fronte agli impegni con le maestranze.

L'azienda dispone d'un buon numero di commesse. La stessa direzione ammette che il mercato dei tubi è ottimo. Al tempo stesso precisa che l'equilibrio della società era talmente precario, che i due mesi di inattività conseguenza dell'alluvione, sono stati sufficienti a mettere in ginocchio l'intero apparato produttivo.

Ieri mattina s'è svolta in fabbrica, a Sestri Levante una breve assemblea informativa sulla situazione generale, cui seguirà, oggi, una seconda assemblea di quadri sindacali, anche a livello provinciale, per mettere a punto il calendario delle manifestazioni di protesta. Qualcuno ha fatto capire, sia pure ufficiosamente, che la direzione della Fit, considerato il ritardo con cui si muove l'iter degli aiuti agli operatori economici danneggiati dall'alluvione, abbia voluto forzare la mano con una decisione destinata a sollevare polemiche.

«Questo discorso non ci interessa — replicano i dirigenti della segreteria della Flm e gli esponenti del Consiglio di fabbrica — *non vogliamo addentrarci nelle questioni strumentali o addirittura tattiche. L'azienda ha chiesto, lo sappiamo, circa 10 miliardi a fondo perduto allo Stato per i danni e poi un credito di altri 10 miliardi a condizioni agevolate. Non chiediamo neppure demagogicamente, il pagamento di quello che ci spetta. Vogliamo dall'azienda stessa e dagli enti pubblici, una concreta garanzia di continuità di lavoro per l'avvenire».*

p. l.

Giovedì i nuovi prezzi del pane

ROMA — I panificatori comunicheranno giovedì prossimo ai Comitati provinciali prezzi (Cpp) i nuovi prezzi del pane che saranno applicati in tutta Italia dai primi dell'anno prossimo.

La «ferma intenzione» di applicare, «contro ed oltre ogni compromesso», la delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 30 luglio scorso che ha liberalizzato i prezzi del pane, è stata espressa in considerazione del fatto che i cinque mesi di tempo concessi per consentire ai Comitati prezzi di raggiungere un accordo con i panificatori sui nuovi prezzi del pane sono trascorsi «senza che la stragrande maggioranza dei comitati abbia recepito le direttive del Cipe».

San Marino è parte civile per l'Italcasse

ROMA — La Repubblica di San Marino si è costituita parte civile nel procedimento riguardante la vicenda dell'Italcasse. L'incarico è stato affidato all'avvocato Fausto Tarsitano, che ieri ha presentato l'atto di costituzione nella cancelleria del giudice istruttore Giuseppe Pizzuti per conto dei sindaci pro tempore del governo di San Marino, Primo Marani e Marino Venturini.

La costituzione di parte civile è relativa a un risvolto dell'inchiesta giudiziaria sull'Italcasse e in particolare quello riguardante la sparizione di 108 milioni di lire che rappresentavano gli interessi per un deposito di un miliardo e mezzo di lire fatto dalla Repubblica di San Marino nel 1971 all'istituto di credito. La somma, secondo la denuncia, non risulta mai giunta e conteggiata nei bilanci di San Marino.

Willebrands da papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha ricevuto ieri il primate d'Olanda card. Giovanni Willebrands che è poi rientrato nei Paesi Bassi, dove oggi presenterà temi e programma del *«Sinodo particolare dell'episcopato olandese»* che si aprirà in Vaticano il 14 gennaio.

Si tratta del primo Sinodo del genere, convocato dal pontefice per dirimere le divergenze fra i sette vescovi olandesi.

Domani si riunisce il governo

ROMA — Il Consiglio dei ministri si riunirà domani alle 18 per un esame generale della situazione economica e sociale del Paese. Non è prevista l'approvazione di alcun provvedimento, precisa un comunicato di Palazzo Chigi. Si tratterà in sostanza di un primo bilancio dell'attività del governo Cossiga dalla scorsa estate ad oggi e di una valutazione più attenta dei problemi più scottanti (energia, pensioni, tariffe, affitti) in vista anche del prossimo confronto con i sindacati. La seduta avrebbe dovuto tenersi oggi, ma per impegni sopraggiunti è stata spostata a domani nel pomeriggio.

Per traffico di valuta 102 avvisi giudiziari

Il denaro (circa due miliardi) sarebbe servito per acquistare titoli di due società e reinvestirli negli Stati Uniti o in Arabia

MILANO — Centodue comunicazioni giudiziarie sono state emesse nell'ambito di una inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Vito Tucci su un presunto traffico di valuta fra l'Italia e la Svizzera.

Le indagini presero l'avvio dall'arresto, in Francia, di Roberto Molendi, un toscano originario di Lucca e domiciliato a Cassano Magnago (Varese). Il Molendi fu fermato dalla polizia transalpina su un treno tra Colmar e Mulhouse. Aveva con sé una valigia contenente molti documenti che, passati alla Guardia di Finanza italiana, consentirono l'apertura delle indagini. A un certo punto la Guardia di Finanza di Roma, ravvisando una competenza territoriale in Lombardia, inviò il fascicolo al comando di Milano che a sua volta informò la procura della Repubblica del capoluogo lombardo.

A questo punto, mentre il Molendi rimaneva a disposizione dell'autorità giudiziaria francese per eventuali reati commessi in Francia, si arrivava al nome di un comasco, un giovane che dovrebbe essere il protagonista della vicenda.

Attraverso di lui (non è stato fornito il suo nome e si sa soltanto che sarebbe latitante per altri reati) molti italiani avrebbero esportato capitali in Svizzera. Il denaro sarebbe servito per acquistare titoli di due società, forse fasulle («Mineraria of Kentucky» e un'altra di cui non è trapelata la denominazione sociale), che a loro volta avrebbero reinvestito il capitale negli Stati Uniti o in Arabia.

Le comunicazioni giudiziarie emesse nei riguardi di coloro che facevano affluire all'estero il contante parlano di illecita costituzione di capitali all'estero e mancato rientro degli stessi capitali, nel caso in cui l'esportazione risalga a prima del 1976. In questo caso non si sarebbero reati di natura penale nelle operazioni di collocazione di valuta all'estero ma i soldi si sarebbero dovuti pareggiare in base alla norma a suo tempo varata per il rientro dei capitali nel nostro Paese.

Non si esclude comunque che alla base dell'operazione, che avrebbe avuto una consistenza complessiva di circa due miliardi, c'era una azione truffaldina da parte degli intercettatori di capitali. Molte delle persone che avevano loro affidato il denaro, presentatesi spontaneamente al magistrato, si sarebbero dichiarate soggetti passivi dell'operazione in quanto il loro denaro sarebbe servito per acquistare titoli fasulli. In questo caso sarebbe ipotizzabile anche il reato di truffa e sarebbero da identificare i responsabili, ammesso che il comasco latitante sia soltanto una pedina messa sulla scacchiera dell'operazione da alcune finanziarie italo-svizzere.

(Segue da pagina 7)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Ferraris Aschieri

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito Renzo, il figlio Giancarlo con la moglie Anna Carla Vagnone e i figli Pierlorenzo, Francesco, Giuseppe ed Emanuela, la figlia Anna Maria, fratelli, cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle fedeli Rosaria e Rosa, all'infermiera signorina Nilla ed ai medici curanti.

— Pino Torinese, 18 dicembre 1979.

Gli amici Strادella sono affettuosamente vicini a Renzo e Giancarlo.

Dirigenti e Dipendenti della Canon Italia S.p.A. partecipano vivamente al dolore del dott. Giancarlo Ferraris per la morte della cara mamma

Vittoria Ferraris

— Torino, 18 dicembre 1979.

Dirigenti e Dipendenti della Cbm S.p.A. - Roma prendono parte al dolore del dott. Giancarlo Ferraris per la perdita della cara mamma

Vittoria Ferraris

— Torino, 18 dicembre 1979.

La famiglia del dott. Fernando Chiampan partecipa al lutto del dott. Giancarlo Ferraris per la perdita della cara mamma

Vittoria Ferraris

— Torino, 18 dicembre 1979.

Amilcare Mulassano e personale Studio partecipa commosso al dolore del dott. Giancarlo Ferraris e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Maria Paola Criscuolo, Marco Beltrame, Giovanni Chiabotto, Giorgio Dal Zotto, Renato Germinieri, Alfeide Lentrucchi, Carlo Manelli, Giovanni Serra prendono parte al cordoglio della famiglia Ferraris.

Claudio e Valeria Magni prendono viva parte al lutto di Giancarlo per la perdita della MAMMA.

Il Rotary Club Giaveno Val Sangone prende viva parte al dolore del socio Giancarlo Ferraris per la perdita della mamma signora

Vittoria Aschieri in Ferraris

— Torino, 17 dicembre 1979.

Il 17 dicembre è mancata

Clelia Durando

Ne danno con dolore l'annuncio i fratelli Laura con Paola, Luigi, Lorenzo e Andrea; Enzo con Giorgio e famiglia; Vittorio con Roberto. I funerali a Camburzano, il giorno 18 dicembre alle ore 15,30, dove Clelia riposerà nella tomba di famiglia.

— Biella, 18 dicembre 1979.

Il 15 dicembre è mancato

Leonardo Bosca

di anni 77

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero le nipotine Elena ed Emilia, le sorelle il fratello e parenti tutti.

— Canelli, 18 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato

Vito Galiano

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Niccola; i figli: Giuseppe, Vittorio, Rina, Salvatore e Pina con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale mercoledì ore 10,15 parrocchia San Luca. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 dicembre 1979.

E' mancato

Giorgio Bosco

anziano FIAT
Pianale Fedeltà

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Lovesio, figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 18 c.m., ore 14,30, partendo da via Drisiana 3.

— Torino, 17 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Fardellini

Lo piangono la moglie Ida, i figli Silvano e Silvana, Vilma e Teresio, le nipotine Barbara e Silvia, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corrente ore 8,45 da via Stellone 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 dicembre 1979.

La famiglia Triberti e Gambirasio partecipano al dolore.

La famiglia Bellesio e Lisanna partecipano al dolore di Silvana e Teresio.

Mariuccia Tinivella prende parte al grande dolore della famiglia Fardellini-Triberti.

Remo e Rosalba sono vicini alla famiglia ed all'amico Silvano.

La famiglia Basile partecipa al lutto.

Germano e Roberta si uniscono al dolore dell'amico Silvano.

Collaboratori e Amici della Società Tessitore si uniscono al cordoglio del caro Silvano e famiglia.

Adele, Piera, Dante e Mariuccia, Franco e Rosalia, Alberto e Maria Luisa, Gigi e Rosalba, Dello e Vanna sono affettuosamente vicini a Silvana e famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo caro PAPA'.

— Torino, 17 dicembre 1979.

La Foredit Spa partecipa al lutto del suo direttore rag. Teresio Triberti e famiglia per la scomparsa del suocero sig.

Luigi Fardellini

— Cambiano, 17 dicembre 1979.

La Triberti Spa prende parte al lutto del rag. Teresio Triberti e famiglia per la morte del suocero sig.

Luigi Fardellini

— Cambiano, 17 dicembre 1979.

La Bell Thomson Italia Spa partecipa al lutto del rag. Teresio Triberti e famiglia per la scomparsa del suocero sig.

Luigi Fardellini

— Cambiano, 17 dicembre 1979.

Bianca Mossa si unisce al dolore di Fausto per il decesso della moglie

Carla Penati

— Torino, 17 dicembre 1979.

Augusto e Gino Trussoni con la famiglia partecipano al dolore dell'amico prof. Fausto Penati per il decesso della moglie CARLA.

Serenamente è mancata

Oliva Tarasco ved. Farfallini

Addolorati l'annunciano i figli Emanuele, Carla, Arturo e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 18 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di Pozzo Strada. La cara salma partirà dall'abitazione in corso Brunelleschi 14.

— Torino, 16 dicembre 1979.

E' mancato

Raffaele Paulone

L'annunciano il figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerale mercoledì ore 8,30 Istituto Riposo Vecchiaia.

— Torino, 16 dicembre 1979.

Amos e Laura con Alice, Dedi e Michele annunciano la scomparsa di

Leone Luzzatto

ricordandone con amore la vita di dolore e di studio.

— Asti, 17 dicembre 1979.

Partecipano al lutto:
Bruna e Giorgio Voghera
Lea e Paolo Fubini

Laura, Italo, Francesca Guje piangono la scomparsa della zia

Maria Borsarelli

— Vicoforte, 17 dicembre 1979.

La cognata Maria e le nipote Giacinta piangono con Mario e Gianna la perdita dell'indimenticabile

gen. ing. Stefano Astraldi

— Roma, 17 dicembre 1979.

Ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Silvio Giuliano

Piangono affranti il loro caro la moglie Natalina, la figlia Carla con il marito Gino Colautti, gli adorati nipotini Arturo e Stefano, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Angelo Boggiatto per le premurose cure. Funerali mercoledì 19 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Garibaldi 49 - Nichelino. Messa nella parrocchia Maria Regina Mundi.

— Nichelino, 18 dicembre 1979.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Arnosio ved. Pettiti

Ne danno il triste annuncio i figli: Caterina, Antonio, Giovanni, nuore genero, l'affezionata nipote Daniela e le consuocere. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da corso Roma 88 Moncalieri. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bomoncan per le assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 18 dicembre 1979.

E' mancato

Carlo Seccol

anni 75

L'annunciano i familiari tutti. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Losano, mercoledì 19 ore 14,30.

— Torino, 17 dicembre 1979.

E' tornata a Dio dopo lunghe sofferenze l'anima buona di

Costanza Marchisio

di anni 91

Lo annunciano addolorati i cugini tutti, la figlioccia e le amiche. Funerali in Revello martedì 18 dicembre alle ore 10 partendo dall'ospedale. La cara salma proseguirà per il cimitero di Saluzzo.

— Revello, 17 dicembre 1979.

E' mancato a Pavia l'

Ing. Giovanni De Piccis Polver

Lo piangono le sorelle Maria e Luisa Chiriotti, la moglie Ludmila Kasadinka, i figli Giorgio con Lella e Andrea, Paola ed i parenti tutti.

— Torino, 18 dicembre 1979.

La famiglia Trussoni prende parte al dolore di Luisa e Maria De Piccis per la morte del fratello ing. GIOVANNI.

Rosa Ozella, Cornelio, Mariateresa Valetto e famiglia partecipano al lutto della signora Luisa Chiriotti e famiglia.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Giuseppina Savio

Ne danno il doloroso annuncio, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi, ore 16 presso l'ospedale Cottolengo.

— Torino, 18 dicembre 1979.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Weber Carburatori prendono vivissima parte al dolore che ha colpito Piero Martinotti per la scomparsa della mamma

Sandra Sereno

— Bologna, 17 dicembre 1979.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed i Dirigenti della Weber S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto di Piero Martinotti per la scomparsa della mamma

Sandra Sereno

— Bologna, 17 dicembre 1979.

E' mancata

Emma Massa ved. Vespa

Ne danno l'annuncio sorelle, nipoti. Funerali in Mazzenile martedì 18 dicembre ore 15.

— Mazzenile, 17 dicembre 1979.

Impiegati e maestranze Riviera di Chivasso partecipano al dolore della famiglia Donati-Savio per la scomparsa del

comm. Giacinto Donati

— Chivasso, 17 dicembre 1979.

Si uniscono al dolore: Alberto Casale, famiglie Carutti, Giachino, Rovela, Musi.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. - Divisione Stampaggio prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Gamondi per la scomparsa della mamma signora

Teresa Romano in Gamondi

— Torino, 18 dicembre 1979.

Colleghi e collaboratori della Div. Stampaggio Acquisti, partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Carlo Gamondi per la perdita della cara MAMMA.

Si associano al dolore di Carlo per la perdita della MAMMA gli amici:
Carlo Carra
Francesco Leone
Lina e Giorgio Rigazzi
Giuliano Vesario
Rina e Roberto Verrone

E' serenamente mancato

Giovanni Borgna

Lo annunciano a funerali avvenuti i fratelli Chiaffredo et Anna, i cognati Piera et Ugo, i nipoti Romana, Anna e Lino. La presente è partecipazione et ringraziamento.

— Cervatto, 15 dicembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Guido Ricossa

Lo annunciano la moglie Luigina, la cognata Anna e i nipoti. Funerali mercoledì 19 alle ore 8 Ospedale Martini (via Tofane), ore 8,45 Parrocchia Gesù Adolescente (via Luserna 16). La cara Salma proseguirà per San Damiano d'Asti.

— Torino, 15 dicembre 1979.

Francesco Pollo partecipa vivamente alla famiglia con profondo dolore per la scomparsa di

Franco Venezia

— Torino, 17 dicembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ferruzzi, Bardini e Giuliani ringraziano profondamente commosse e grate tutti quanti hanno sentitamente preso parte al loro dolore per la tragica ed improvvisa morte di

Serafino Ferruzzi

avvenuta a Forlì il 10 dicembre 1979.

— Ravenna, 18 dicembre 1979.

Les familles Jabouley, Lattes, Guyot, et leurs enfants remercient les personnes qui ont pris part à leur peine lors du décès de

Lalla Burdet

— Torino, 18 dicembre 1979.

ANNIVERSARI

N. H.

Giancarlo Straneo

1973 — 1979

affettuosamente ricordato.

1978 — 1979

Carlo Scala

I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto.

1969 — 1979

Ing. Giuseppe Maffezzoli

La moglie ricorda la sua scomparsa con immutato affetto. S. Messa mercoledì 19, ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria, via Morgari.

1961 — 1979

Felice Chiantor

Ti ricordiamo sempre con rimpianto.

Giuseppe Piovano

Affettuosamente ricordato dai suoi cari.

— Torino, 18 dicembre 1979.

1977 — 1979

Carla Nico

Mamma, parenti ti ricordano. Messa ore 8,30 del 19 corr. parrocchia v. Claudini.

1977 — 1979

Neni Barberi

Vive sempre in noi con il Suo Amore e la Sua Bontà. S. Messa il 19 dicembre ore 11 Chiesa San Carlo.

Il sistema bancario mondiale preoccupato per i nuovi aumenti del petrolio

Dopo Caracas un'ondata di petrodollari può mettere in crisi i mercati finanziari

L'attivo dell'Opec salirà nell'80 a 70 miliardi di dollari, contro 55 di quest'anno - Le difficoltà di riciclarlo senza scatenare l'inflazione - Intanto i Paesi in sviluppo affondano in un mare di debiti

MILANO — Sia che il prezzo del petrolio a Caracas aumenti in media a 25 dollari al barile, più del cento per cento di incremento da un anno all'altro, sia che aumenti in media a 30 dollari al barile, le grandi banche americane, europee e giapponesi non saranno più in grado di svolgere l'essenziale funzione di riciclaggio dei surplus di petrodollari provenienti dai paesi produttori. Lo ha dichiarato, in una intervista, Rimmer de Vriers, vice presidente della «Morgan Guaranty Trust» e uno dei più autorevoli economisti internazionali.

L'attivo Opec previsto per quest'anno attorno a 55 miliardi di dollari a cui si aggiungerebbero altri 70 miliardi di dollari l'anno prossimo nell'ipotesi di un aumento del 30 per cento dei prezzi, minaccia la stabilità finanziaria internazionale assai più di quanto non la minacciassero gli enormi attivi accumulati dall'Opec subito dopo la crisi energetica (60 miliardi di dollari nel 1974).

Le ragioni dell'allarme lanciato da De Vriers sono varie: la capacità di importare dei paesi Opec si è notevolmente ridotta dai tempi d'oro dei grandi piani di industrializzazione accelerata falliti clamorosamente in Iran; le risorse finanziarie dei paesi in via di sviluppo che dovranno pagare una bolletta petrolifera aggiuntiva di alcune decine di miliardi di dollari sono molto ridotte, schiacciate da una montagna di debiti contratti negli ultimi cinque anni con il sistema bancario internazionale, proprio per pagare le importazioni petrolifere senza compromettere le prospettive di sviluppo economico: i prestiti delle grandi banche commerciali sono saliti dal 1973 alla fine del settembre scorso da 170 a 540 miliardi di dollari; il congelamento dei fondi iraniani da parte delle banche Usa provocherà una spinta ulteriore alla diversificazione monetaria delle riserve Opec.

In conclusione il sistema bancario internazionale si trova a dover affrontare il problema di riciclare somme enormi con una struttura sempre più rigida dal lato dei depositi e dei prestiti, con creditori sempre più diffidenti e debitori sempre più insolventi con in più il rischio di nuove ondate di instabilità sui mercati dei cambi, provocate dalla politica di diversificazione dal dollaro. Un quadro reso ancora più fosco se si pensa che secondo i dati forniti dalla banca dei regolamenti internazionali quasi la metà dei 351 miliardi di dollari di crediti vantati dalle banche dei paesi del gruppo dei dieci (Belgio, Lussemburgo, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, Olanda, Canada, Giappone, Usa) più Svizzera, Austria, Danimarca e Irlanda verso paesi terzi scadono l'anno prossimo e dovranno probabilmente essere rinnovati appesantendo la posizione delle banche e quella dei creditori, costretti a pagare i tassi sempre più alti del mercato internazionale.

Il pericolo di non poter digerire questa volta gli aggiustamenti finanziari necessari ad assorbire l'aumento dei prezzi del petrolio ha spinto De Vriers a formulare una proposta che da una parte soddisfa un'esigenza largamente sentita dai paesi Opec e dall'altra, preservando il sistema bancario dal caos, potrebbe rappresentare un primo passo concreto verso la stabilità monetaria e finanziaria di cui si parla da ormai un decennio.

La proposta suona più o meno così: garantire, attraverso particolari accordi, ai paesi Opec la possibilità di accedere direttamente a valute diverse dal dollaro fuori dal mercato (la Bundesbank, per esempio, assegna titoli o depositi in marchi agli arabi evitando che il controvalore in dollari affluisca sul mercato dei cambi); trasferire in Usa i dollari equivalenti raccolti dalle banche centrali a moneta forte ottenendo che, attraverso il diverso rendimento del dollaro e delle valute forti, venga ripartito l'onere e il rischio della operazione; mettere i fondi così raccolti a disposizione del Fondo monetario internazionale che li ripresta ai paesi in difficoltà, ponendo chiare e severe condizioni finanziarie da rispettare in modo da diffondere nel sistema economico internazionale impulsi antinflazionistici e politiche di risanamento globali.

La proposta di De Vriers precede quella di Yamani, il ministro del petrolio saudita che ha lanciato l'idea di una trattativa petro-finanziaria globale fra Opec, Ocse, Compagnie petrolifere e Paesi in via di sviluppo, ma va nella medesima direzione, riconoscendo che la stabilità dei rifornimenti energetici si intreccia alla stabilità monetaria e finanziaria di tutto l'Occidente e richiede quindi soluzioni che poggino sul consenso e la collaborazione di tutti.

Marco Borsa

Gli Stati Uniti pensano a un più severo piano di risparmi

Carter: siamo pronti a una nuova stretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Parlando nei giorni scorsi a un gruppo di editori e direttori di giornali in visita alla Casa Bianca, il presidente Carter ha pronosticato una riduzione di oltre il 5 per cento nella produzione petrolifera dell'Opec nel 1980, tra 1,5 e 2,5 milioni di barili al giorno, su un totale di più di 30 milioni di barili. Ha aggiunto che l'Opec eviterà ogni calo delle entrate* «alzando sostanzialmente» *il prezzo del greggio in vendita.* «La mia opinione è che la tendenza di fondo dei Paesi membri del cartello, arabi e non arabi, sia di limitare, non espandere, la disponibilità del petrolio» *ha detto.* «Dobbiamo prepararci a un periodo di scarsità del greggio». «Gli Stati Uniti — *ha proseguito* — hanno il dovere di ridurre i propri consumi di prodotti petroliferi, in particolare di benzina. Ho tre scelte: un regime di risparmi locali, a seconda degli Stati, molto difficile da realizzare; l'imposizione di una tassa sulla benzina; il suo razionamento».

Nel lungo colloquio, che si è poi spostato sulla crisi iraniana, il presidente Carter non ha fatto previsioni sul «rialzo sostanziale» *del prezzo del petrolio. In privato, il ministro dell'energia Duncan ha ipotizzato tuttavia un 20-30 per cento, con un salto quindi dall'attuale media di 23,50 dollari al barile a una di poco inferiore ai 30 dollari. Il Presidente si è limitato a dichiarare agli editori e direttori di giornali che il 1980 presenterà ai Paesi consumatori di greggio una serie di problemi* «non nuovi, ma più gravi che in passato»: *oltre alla scarsità petrolifera, il peggioramento della bilancia dei pagamenti, l'enorme avanzo dei petrodollari, calcolato ancora dal ministro Duncan in* «almeno 80 miliardi di dollari», *l'instabilità dei mercati internazionali dei cambi, i contrasti sull'adozione di un paniere di monete forti come mezzo di pagamento.*

Carter ha dato l'impressione di considerare la conferenza dell'Opec di Caracas la più cruciale dalla crisi energetica del '73-'74, quando i Paesi arabi imposero l'embargo delle forniture agli Stati Uniti. Egli ha lasciato intendere di aver condizionato al suo esito non solo il proprio programma di conservazione dell'energia, ma anche le iniziative di collaborazione internazionale del settore e quelle monetarie impostate lo scorso settembre: persino le decisioni sugli ostaggi dell'ambasciata a Teheran sono state rinviate alla fine della prossima settimana. Il presidente non ha criticato l'Arabia Saudita per il suo inatteso e drammatico aumento del prezzo del 33 per cento. Si è detto invece fiducioso che essa manterrà gli impegni assunti parallelamente, e cioè di opporsi ad altri rialzi, e comunque di non attuarne, e di mantenere la produzione del greggio all'odierno livello di 9,5 milioni di barili al giorno, anziché abbassarlo a 8,5 milioni, come prospettato.

Qualunque sia il risultato della conferenza dell'Opec, gli Stati Uniti non saranno colti impreparati, e ciò è di enorme importanza per l'intero Occidente. Essi si stanno adattando al calo di 700 mila barili di petrolio al giorno delle importazioni, dovuto al rifiuto del Presidente di accettare ancora le forniture iraniane. Il Congresso ha approvato la legge sui poteri di emergenza che consentirebbe a Carter di razionare la benzina, qualora la sua disponibilità calasse del 20 per cento nell'arco di un mese. Due disegni per l'imposizione di una tassa del 50 per cento sono all'esame della Camera. E' passata al Senato la proposta di liberalizzare la produzione interna americana del petrolio, devolvendo dai suoi profitti allo Stato, nel prossimo decennio, 178 miliardi di dollari. Una commissione parlamentare mista ha dato il via alla formazione di un ente per i carburanti sintetici e all'investimento di 20 miliardi di dollari nella sua attività.

Oltre che sul proprio mercato, gli Stati Uniti vogliono però agire anche su quello internazionale. All'ultima riunione dell'Aie, l'Agenzia internazionale dell'energia, a Parigi, essi hanno fallito l'obiettivo d'indurre l'Occidente a limitare di più le importazioni di greggio. Il protrarsi della crisi iraniana rafforza però le loro istanze. Essi sono riusciti a ottenere che il Giappone bloccasse la corsa dei suoi operatori al mercato cosiddetto libero, dove un barile costa ormai 40 dollari.

Ennio Caretto

A Milano ha segnato 12.300 lire il grammo, a Londra 469,70 dollari l'oncia

La conferenza dell'Opec spinge l'oro a nuovi massimi assoluti

ROMA — L'ascesa dei corsi dell'oro sembra ormai inarrestabile. Ieri il prezzo del metallo ha toccato il nuovo livello assoluto di 469,70 dollari per oncia, superiore di quasi nove dollari al record registrato nella quotazione del primo fixing antimeridiano di Londra. In Italia, il prezzo corrisponde ad oltre 12.300 lire per grammo.

A determinare le nuove impennate, sono le notizie provenienti da Caracas dove si è aperta la conferenza dei Paesi Opec produttori di petrolio. Gli aumenti del greggio già decisi e quelli in discussione, avrebbero fatto da detonatore della nuova massiccia domanda di oro e di argento che si è riversata sui mercati mondiali. I grandi detentori di valuta, gli stessi Paesi produttori e fra questi principalmente gli Emirati, cercano di riconvertire nel modo più veloce possibile parte delle loro riserve, seguiti a ruota dai banchieri-speculatori che agganciati al carro degli acquirenti arabi cercano lucrosi realizzi a breve.

Il mercato di fatto è completamente impazzito, segnando quotazioni crescenti. A Londra, nelle contrattazioni che hanno seguito il fixing pomeridiano si è toccato un prezzo di oltre 474 dollari. A Zurigo, il livello è stato ancora più elevato con punte superiori ai 475 dollari. Secondo alcuni operatori, entro il primo trimestre dell'80, l'oro supererà la soglia dei 500 dollari per oncia. Un limite che a questo punto non appare molto difficile da raggiungere, se si considera che l'ultima ondata di acquisti del metallo ne ha fatto salire le quotazioni, in pochi giorni, di circa il 15 per cento.

Se sul mercato dell'oro l'attività si è dimostrata frenetica, piuttosto scarse sono state le negoziazioni negli scambi valutari. Il dollaro non ha subito ripercussioni di alcun genere ed anzi si è ancora leggermente rafforzato. A Francoforte, ha chiuso a 1,7462 marchi contro 1,7390 della chiusura di venerdì. La stessa stabilità si ritrova sulle altre piazze. In Italia, in particolare, la media dell'Ufficio dei cambi segna per il dollaro un prezzo di 813,25 lire, quindi senza variazione rispetto alla precedente seduta. La nostra moneta, peraltro, si è leggermente indebolita rispetto al franco svizzero passato a 508,62 e alla sterlina quotata 1791,30 lire. Immutate le quotazioni sulle altre divise con il marco fissato a 467,67 e il franco francese a 199,86.

L'Occidente ancora senza una strategia

ROMA — La crisi monetaria ha denunciato senza mezzi termini quale grado di scollamento sia avvenuto in questi anni nella comunità internazionale e quali profondi mutamenti si siano verificati nella realtà economica e sociale. Basti pensare al diverso peso acquisito sulla scena mondiale da Paesi considerati un tempo soltanto come soggetti passivi e all'inadeguatezza dei modelli di vita che per decenni sono stati indiscussi nel mondo capitalistico. Elementi questi che sono stati ampiamente ricordati ieri nel convegno sulla crisi monetaria internazionale organizzato dal Cespe e dal Cepec, i centri studi di politica economica del pci e del psi, e dal Centro Torre Argentina che riunisce larga parte di economisti della sinistra italiana.

Le relazioni introduttive tenute da Luigi Spaventa, Mariano D'Antonio e Giorgio Ruffolo, hanno richiamato più volte l'esigenza che nel contesto internazionale si ricreino le basi di una collaborazione basata sul perseguimento di obiettivi comuni. Collaborazione tanto più urgente, ha detto Spaventa, considerato il rischio che «*la recessione, di cui si avvertono i primi segni, abbia un andamento estremamente brusco e violento, soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali*».

A fronte di questa previsione è urgente, allora, che i Paesi Ocse non ripetano l'esperienza degli anni passati di rinchiudersi in se stessi, cercando di difendersi adottando politiche di recessione generalizzata. Il prezzo del petrolio si avvia a registrare nel '80 un aumento del 70 per cento in termini reali rispetto al 1978. Quindi, il confronto con la già grave crisi del '73-'74 mostra che le conseguenze del nuovo shock petrolifero potrebbero essere peggiori.

Il modo per difendersi dovrebbe trovarsi in una strategia che consenta agli Stati Uniti una crescita più elevata; che induca i Paesi più forti (Giappone e Germania) ad adottare politiche meno restrittive; che si raggiungano accordi per il controllo delle importazioni di petrolio evitando dannose concorrenze; che si mettano in atto meccanismi più organizzati di riciclaggio della moneta data in pagamento (petrodollari); che si riattivino i programmi di finanziamento ai Paesi sottosviluppati; che si riapra lo sportello petrolifero del Fondo monetario internazionale; che infine si definiscano accordi più precisi per stabilizzare il mercato dei cambi.

Mariano D'Antonio, soffermandosi di più sui fatti monetari di questi giorni, ha giudicato irrealistica l'ipotesi di un ripristino della funzione monetaria dell'oro, mentre Giorgio Ruffolo, affrontando il problema della crescente inflazione in campo internazionale, con riguardo agli effetti prodotti in Europa ha affermato, fra l'altro, che «*i tentativi finora compiuti dalla Cee per fronteggiare l'inflazione sono finora falliti*».

n. g.

Ora, dice la Cee, per l'Italia è urgente frenare il meccanismo di scala mobile

BRUXELLES — Il Consiglio delle Finanze della Cee — ha dichiarato il ministro italiano del Tesoro Filippo Maria Pandolfi — ha manifestato la sua «viva preoccupazione» per la situazione dei prezzi e della disponibilità del petrolio, benché non fosse imprevista. Gli ultimi aumenti, ha continuato Pandolfi, pongono il problema di isolare gli effetti inflazionistici diretti, altrimenti si avrà un minore sviluppo economico con danni agli obiettivi da raggiungere.

«Bisogna, quindi, rivedere il sistema della indicizzazione dei salari. Pandolfi ha dichiarato che toccherà ai governi nazionali trovare le soluzioni a questo problema, dopo le indicazioni generali del Consiglio della Comunità. Proprio oggi, martedì, il Consiglio dei ministri italiano discuterà la questione, in base al principio che l'aumento dei prezzi del greggio pone la necessità di rivedere i «meccanismi e i comportamenti collettivi». Si tratta, evidentemente, di modificare in qualche modo il meccanismo automatico della scala mobile.

E' stato chiesto a Pandolfi se l'inflazione in Italia è «fuori controllo» e se nel 1980 toccherà il tasso del 20 per cento. Pandolfi ha risposto che la lunga crisi politica di quest'anno non ha permesso di realizzare alcuni obiettivi del piano triennale e che tutti i Paesi del mondo hanno dovuto rivedere le previsioni sul tasso d'inflazione per il 1979 (lo stesso ministro aveva previsto, a Bruxelles, che in Italia quest'anno il tasso d'inflazione non avrebbe superato il 12 per cento).

Pandolfi ha aggiunto: «*E' chiaro che in Italia gli impulsi inflazionistici sono molto elevati. Il problema assume proporzioni allarmanti. Alcune cose si fanno, ma altre dipendono da un più largo consenso, come dal Parlamento e dalle finanze pubbliche*».

Le preoccupazioni di Pandolfi trovano riscontro nella discussione di ieri sul documento economico 1979-'80 della Cee, in cui si sollecita l'Italia «*a frenare la progressione della scala mobile e dei salari*». Il documento comunitario prevede che il tasso di inflazione medio della Cee sarà del 9 per cento (0,3 in più del '79) e quello della disoccupazione del 6,2 per cento (+0,6 per cento) mentre la crescita economica cadrà al tasso del 2 per cento.

Il Consiglio dei ministri ha anche discusso i problemi della convergenza economica nella Comunità, dopo il fallimento del vertice europeo di Dublino, e quelli del bilancio. Questo tema, ha sottolineato Pandolfi al Consiglio, non deve riguardare soltanto la questione dei contributi inglesi, ma anche l'ordine di grandezza e la struttura del bilancio comunitario, perché siano raggiunti determinati obiettivi di convergenza, in un'epoca in cui la Cee è in evoluzione anche per il contesto economico mondiale in cui opera. In parole povere, anche l'Italia vuole la sua parte quando, a medio termine, il bilancio della Cee sarà ristrutturato.

Infine, è stato ascoltato un rapporto di Van Ypersele, sulla realizzazione del Fondo monetario europeo, che prevede la messa in comune del 20 per cento delle riserve dei Nove Paesi.

Renato Proni

Prestito in dollari (100 milioni) all'Efim

ROMA — Un prestito di cento milioni di dollari (815 miliardi di lire) è stato concesso dal Banco di Roma (London Branch) alla Mcs, finanziaria del gruppo Efim, per investimenti nel settore dell'alluminio. Lo ha reso noto ieri l'Efim a Roma con un comunicato.

Il prestito ha una durata di sette anni; il tasso di interesse è legato al «libor» (tasso interbancario sulla piazza di Londra), aumentato di uno scarto dello 0,5 per i primi due anni, di 5 ottavi di punto per il successivo biennio e di tre quarti per l'ultimo triennio.

Il finanziamento è stato definito in collaborazione con un consorzio di banche guidate dal Banco di Roma, dalla Kuhn Loeb Lehman Brother americana e dalla Rothschild inglese e coordinate dall'Afin, agenzia internazionale per finanziamenti ed investimenti di Roma.

Nessun contatto tra la Bastogi e Menarini

ROMA — La società farmaceutica Menarini di Firenze non ha mai ricevuto proposte di acquisto da parte della Bastogi e non avrebbe alcuna intenzione di prenderle in considerazione.

Nei giorni scorsi erano apparse notizie in merito ad un presunto interessamento della Bastogi all'acquisizione delle industrie farmaceutiche Menarini.

La Menarini, di cui è presidente e amministratore unico Alberto Aleotti, attuale presidente della Farmindustria, ha un ruolo importante nella produzione di specialità medicinali e da quattro anni anche in quella di prodotti diagnostici.

Accordo tra Elge e Osai (Olivetti)

IVREA — Un importante accordo di collaborazione è stato sottoscritto a Ivrea tra la Osai (Olivetti sistemi per [illegible] industriale), consociata del gruppo Olivetti, e la Elge di Milano, che produce regolatori per la velocità dei motori a corrente continua.

In base all'accordo la Osai produrrà, su licenza, azionamenti modulari a transistori per la regolazione dei motori delle macchine utensili a controllo numerico.

Dopo le promesse governative per la «soluzione rapida»

Tempi lunghi per il caso Sir ma l'azienda vuole soldi subito

ROMA — Cossiga e Pandolfi, il primo ai rappresentanti della Regione Sardegna, il secondo ai sindacati, hanno annunciato l'impegno del governo per una rapida operatività del consorzio bancario di salvataggio della Sir. Il ministro del Tesoro, entrando nei dettagli, ha chiarito che in settimana si troveranno le [illegible] zioni finanziarie atte a superare l'ostacolo Italcasse, l'istituto di credito tra le Casse di Risparmio, i cui «azionisti» [illegible] rifiutati di sottoscrivere l'aumento di capitale necessario per partecipare al consorzio.

La soluzione di Pandolfi ricalcherebbe, pare, l'accordo faticosamente raggiunto tra le stesse Casse di Risparmio: l'Italcasse, pur essendo creditore diretto della Sir per oltre 200 miliardi, [illegible] partecipa al consorzio; cede invece il suo credito a «terzi» i quali da soli o in [illegible] loro entreranno a far parte dell'operazione di salvataggio del gruppo chimico. I «terzi», infine, [illegible] poi le Casse di Risparmio [illegible] volendo [illegible] dere le loro violente liti dentro l'Italcasse e non volendo al contempo essere tacciate di scarsa sensibilità verso i problemi drammatici del Paese, preferiscono percorrere le tortuose strade di interventi surrettizi.

Se, comunque, l'idea di Pandolfi è questa, appare quantomeno illusorio pensare di risolvere il tutto entro pochi giorni. La cessione del credito richiede infatti tempi lunghi: dovranno essere presentate le offerte, il consiglio di amministrazione dell'Italcasse le dovrà esaminare, si dovrà fissare la ripartizione e così via. Se ne andrà via almeno un altro [illegible]. Nel frattempo, visto che la Sir è ormai agli sgoccioli e si deve cercare in tutti i modi di [illegible] portare i libri in tribunale, il ministro del Tesoro dovrà far uso di «moral suasion» (persuasione morale) affinché gli istituti di credito maggiormente esposti (cioè Imi e Icipu) eroghino all'azienda l'ulteriore liquidità necessaria per pagare i dipendenti e acquistare le materie prime per far funzionare gli impianti.

Ricavare da ciò (ammesso e non concesso che le cose vadano in questo modo) il [illegible] vincimento che l'affare Sir [illegible] concluso, appare altrettanto illusorio. Molti banchieri cominciano a riflettere sulla validità di un intervento i [illegible] presupposti si rifanno ad un «piano di risanamento finanziario e gestionale» di circa [illegible] mesi fa. Quel piano, redatto dall'Imi e accettato in sede di governo, si basava su una previsione di costi, di prezzi, di andamento del mercato dei prodotti chimici, che [illegible] è completamente stravolta.

E' inutile ripetere le cifre. Ma è ragionevole ritenere, alla luce della congiuntura interna ed internazionale, [illegible] la Sir entro l'82-83 sarà in grado di raggiungere il pareggio e, al limite, come Rovelli crede, realizzare un profitto? Chi assicura [illegible] i 2000 miliardi previsti, tanto costa l'operazione di salvataggio, [illegible] diverranno 3000 e forse più? E qualora l'eventualità di dover erogare altre centinaia di miliardi si [illegible], come è possibile, verificare, è sicuro che [illegible] banchieri, soprattutto ai pubblici, [illegible] saranno contestate responsabilità di cattiva ed imprudente gestione? In questa prospettiva, tutt'altro che remota, prima di dare il via al consorzio di salvataggio, sarebbe certamente più corretto quantomeno effettuare una verifica del «piano» riaggiornandolo, in modo da muoversi su un terreno di maggiori certezze.

[illegible]. Su un piano generale, il consorzio Sir, [illegible] è noto, non è l'unico. All'esame vi [illegible] anche i consorzi per la Liquigas e la Montefibre. La legge 787 prescrive che gli intermediari finanziari non impegnino per la partecipazione ai consorzi di salvataggio più del 20 per cento dei mezzi patrimoniali. Come dire, che se si salva la Sir, potrà forse salvarsi la Liquigas-Liquichimica, ma difficilmente si potrà fare qualcosa, nonostante la buona volontà, per il settore delle fibre. In altri termini, le [illegible] bastano per tutti.

Al contempo, sarebbe profondamente ingiusto operare in termini discriminatori perché se è vero che la Sir rappresenta un elemento insostituibile nell'economia sarda, è altrettanto vero che le fibre sono fondamentali [illegible] stessa economia sarda e in altre zone del Paese e la Liquichimica lo è per la Calabria. La via d'uscita potrebbe essere rappresentata dalla «deroga» che il ministro del Tesoro pensa di concedere in alcuni casi: una partecipazione ai consorzi che preveda l'impegno fino al [illegible] per cento dei mezzi patrimoniali. Ma in questo caso, se qualche consorzio va male, non si corre il rischio di trascinare nel baratro anche le banche? Allora, la strada più agevole appare essere quella di una ricapitalizzazione del sistema bancario.

Natale Gilio

Nuova filiale S. Paolo a Beinasco

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha inaugurato ieri una nuova filiale a Beinasco, nella cintura torinese.

L'attenzione del «San Paolo», che persegue ormai da anni un disegno di diffusione capillare dei propri sportelli a cominciare dalle aree di sua tradizionale competenza, è rivolta a favorire, con una attiva collaborazione, lo sviluppo di un territorio economicamente vivo.

Dopo le recenti richieste sindacali di aumento

Schmidt ed Emminger invitano alla politica dei salari moderata

BONN — Per i quattro milioni di pubblici dipendenti della Germania i sindacati hanno presentato ieri ai datori di lavoro (Stato, Regioni, Comuni) le richieste per i contratti collettivi per il 1980: aumenti dei salari e stipendi del 9 per cento e almeno 100 marchi, pari a circa [illegible] mila lire mensili, e sei settimane di ferie per tutti, indipendentemente dalla funzione e dall'anzianità. Il governo di Bonn non ha reagito, si riserva di farlo entro il 7 [illegible] quando a Stoccarda cominceranno i negoziati per tutte le categorie, uffici pubblici, trasporti, ferrovie, poste, polizia, insegnamento, agricoltura e foreste.

Pure ieri sono state pubblicate le richieste per un milione e 200 mila metalmeccanici [illegible] Renania-Westfalia. Vogliono il 9,6 per cento in più (o almeno 65 mila lire mensili), cioè quasi un punto [illegible] dei colleghi del Baden-Württemberg, la cui richiesta di migliorie salariali del 10,5 per cento aveva provocato una dura reazione dei datori di lavoro e della Banca federale. Il presidente degli industriali del metallo Thiele ha detto che «la pretesa dei sindacati è asociale, la realizzazione di un aumento del genere provocherebbe inflazione e disoccupazione. Gli industriali non potrebbero più investire» e i prodotti tedeschi diventerebbero talmente cari da «rimanere invenduti sui mercati mondiali».

Otmar Emminger, il presidente della Banca federale, ha dal canto suo definito le richieste dei metalmeccanici «la cosa più sbagliata che ci sia». Con un aumento della produttività del 2,5 per cento previsto per il 1980, «sarebbe già un bene» se i redditi reali aumentassero dell'1,5 per cento, ha detto il presidente. «Siamo già ricchi — ha continuato — e tuttavia vogliamo ogni anno aumenti reali del 5 o del 8 per cento, come se nel mondo non ci fosse [illegible] crisi». E ha invitato i metalmeccanici al [illegible] della misura, mettendo in guardia da due pericoli, uno esterno costituito dal prezzo del petrolio, e uno interno dalle «assurde richieste salariali».

Nel [illegible] rapporto mensile la Banca federale osserva che la spinta inflazionistica proveniente dall'estero può venire arginata soltanto «se verrà adottata la medesima moderazione nella politica dei salari e dei prezzi come nel 1979». Già ora, in conseguenza del rincaro dell'energia (quasi raddoppiata in un anno), le spese dei privati per [illegible], gasolio, elettricità e gas sono aumentate del 40 per cento e di conseguenza sono diminuiti gli acquisti di automobili, calzature e vestiario. Si assiste ad una mutata struttura dei consumi e soltanto le spese per elettrodomestici, mobili e per le vacanze (all'estero perché costano di meno) «non sono state toccate dal più salato conto del petrolio».

I sindacati però ribattono che «i lavoratori hanno già mostrato troppa disciplina». Il presidente della IG-Metall dice che gli inviti alla moderazione lo «fanno soltanto ridere». Aggiunge che in [illegible] conflitto salariale non avrebbe alcun riguardo per il fatto che l'anno prossimo ci saranno le elezioni politiche e che eventuali scioperi potrebbero danneggiare il Cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt.

Questi, in un'intervista al quotidiano popolare «Bild» ha detto di «avere comprensione» per le richieste [illegible] tori. [illegible] ha aggiunto: «Devo dire a tutti gli interessati che [illegible] è possibile distribuire in patria quello che l'anno prossimo dovremo dare in più ai Paesi produttori di petrolio, che è più dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo». Secondo il Cancelliere «dovremo porci la domanda se il risparmio spontaneo è sufficiente oppure se dovremo [illegible] divieti statali», lasciando in tal modo intendere che potrebbe venire adottato un limite di velocità sulle strade tedesche.

Tito Sansa

Contingenza forse 7-8 punti a febbraio

ROMA — Non costituirà un maxiscatto l'aumento di febbraio della contingenza. E' probabile, anche se l'indicazione è per ora piuttosto prematura, che non si superino i 7-8 punti come a novembre.

[illegible] all'Istat si è riunita l'apposita commissione per valutare l'incremento subito dall'indice sindacale, utilizzato per il calcolo della scala mobile, nel primo mese del trimestre novembre-gennaio. A novembre l'indice è aumentato meno del corrispondente indice dei prezzi al [illegible] per le famiglie di operai e impiegati: 0,6% contro 1,3%. Ora bisognerà attendere l'andamento dei prossimi due mesi per verificare se questo «raffreddamento» è effettivo o rappresenta solo una pausa.

Nel '79 gli scatti di contingenza sono stati 8 a febbraio, 9 a maggio, 8 ad agosto e 8 a novembre. Il prossimo scatto di febbraio interesserà non solo i dipendenti dell'industria, ma anche per la prima volta quelli del pubblico impiego.

Accordo Canada-Cee per risparmi energia

BRUXELLES — Fra le Comunità [illegible] e il Canada è stato firmato ieri un accordo per un programma di studio sui risparmi energetici basato su un automezzo attrezzato che è stato sperimentato per mesi in Canada.

L'automezzo, che farà un ampio giro nei Paesi della Comunità europea, è dotato di apparecchiature molto complesse che permettono agli esperti di stabilire quali risparmi possono essere realizzati negli stabilimenti visitati. Con questo programma si sono resi possibili, in media, risparmi di energia del 20-30 per [illegible].

Il Canada, oltre a [illegible] informazioni ed esperienze coi vari Paesi della Comunità, si è offerto di addestrare i primi gruppi di esperti europei che vogliano lavorare in programmi di studio analoghi.

Anticipazioni del ministro sul progetto di riforma presentato ai partiti

Come sarà il Fisco dopo la cura Reviglio

[illegible] — La macchina fiscale si appresta a cambiare volto: l'amministrazione finanziaria sarà decentrata, l'attività di accertamento sarà svincolata dalle pratiche di routine, cadrà la divisione arcaica tra i vari uffici centrali e periferici basata sul tipo di tributo trattato (diretto o indiretto). E' questo il quadro che il ministro delle Finanze, Reviglio, ha tracciato ieri intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico 1979-80 della scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni». Nel suo discorso Reviglio ha esposto le linee del progetto di riforma dell'amministrazione finanziaria che [illegible] contenute in un documento inviato venerdì scorso ai partiti e alle forze sociali; il progetto di riforma sarà formalizzato in un disegno di legge «in tempi brevi».

Le novità annunciate ieri da Reviglio sono numerose: si va da un disegno di legge per il subentro dell'amministrazione fiscale agli attuali esattori per le riscossioni (che sarà presentato — ha detto — al prossimo Consiglio dei ministri) all'idea di realizzare un'«educazione tributaria» fin dalle scuole dell'obbligo per far crescere cittadini consapevoli dell'importanza degli obblighi fiscali («cittadini lieti di fare il proprio dovere», [illegible] ha detto Reviglio).

Secondo il quadro delineato dal ministro, l'amministrazione finanziaria centrale dovrà essere completamente ristrutturata: sarà realizzato un ampio decentramento con una vasta e chiara autonomia degli uffici periferici; gli organi centrali svolgeranno compiti di indirizzo e controllo «manageriale», sarà inoltre creato al ministero delle Finanze un «segretariato generale» (diretto da un segretario generale del ministero cui spetteranno, alle dirette dipendenze del ministro, funzioni di collegamento nonché la gestione di alcuni «servizi indivisibili»: servizio legislativo, servizio di studi di politica tributaria, realizzazione dell'analisi fiscale per la programmazione dell'attività contro l'evasione; rilevazione di indicatori di produttività per la organizzazione del lavoro; programmazione e controllo dei monopoli di Stato; formazione del personale; informazione ed educazione del contribuente; servizio di ispettorato centrale.

Cambieranno anche funzioni e struttura delle attuali direzioni generali del ministero. Reviglio ne propone infatti di raggrupparle. Una prima di[illegible] dell'entrata si occuperà di tutte le entrate provenienti dai tributi diretti e dalle tasse sugli affari: scomparirà insomma l'attuale divisione tra direzione delle imposte dirette e direzione delle tasse e imposte sugli affari. Una seconda direzione si occuperà dei diritti doganali e delle imposte di fabbricazione, una terza del catasto e dei registri immobiliari; una quarta del demanio e della gestione dei beni patrimoniali dello Stato; una quinta direzione, infine, si occuperà degli affari generali, del personale e dei beni strumentali.

Alla ristrutturazione al livello centrale corrisponderà una «ristrutturazione» periferica informata agli stessi principi. Reviglio ha parlato della realizzazione di «direzioni regionali» (una per ogni Regione) cui spetterà il servizio ispettivo per il controllo «manageriale» degli uffici, ma che avranno anche potere di verifica sui contribuenti. Saranno poi via via realizzati i «centri di servizio» che dovranno provvedere sia alla «lavorazione in serie» delle dichiarazioni dei contribuenti (per le imposte sul reddito come per l'imposta sul valore aggiunto), sia alle relative pratiche di liquidazione o rimborso.

Sono previsti poi «uffici provinciali di finanza» (che avranno, tra l'altro, funzionari di rappresentanza del fisco nel contenzioso tributario), uffici tecnici erariali e di conservatoria dei registri immobiliari, uffici doganali, uffici tecnici delle imposte di fabbricazione e uffici distrettuali. Gli uffici distrettuali congloberanno le attuali strutture degli uffici delle imposte dirette, dell'Iva, del Registro. Qui si concentrerà l'attività di accertamento su tutti i tributi secondo il principio che l'accertamento verso ogni contribuente deve essere unico. Nuove figure prenderanno corpo nell'organizzazione del personale: tra [illegible] quella degli «accertatori».

Reviglio ha detto che ci vorrà tempo (cinque o sei anni di periodo transitorio), che occorreranno sforzi finanziari, esperimenti e molto impegno da parte del personale; ma una riforma è essenziale per recuperare la base imponibile evasa. Solo in questo modo si potrà ridurre il carico fiscale, esasperato dall'inflazione, che oggi colpisce i cittadini con reddito da lavoro, danneggiando la «legittimità» [illegible] della macchina fiscale.

Borsa più resistente: + 0,38%

	17/12	14/12	
42			42
41			41
40			40
39			39
38			38
37			37
36			36

Base 1938 = 1

MILANO — Per il mercato azionario il 1980, iniziato ieri con il ciclo operativo di gennaio, è coinciso con una reazione ai recenti ribassi, reazione resa possibile dalla assenza di nuovi realizzi e favorita da interventi tonificatori che hanno a loro volta sollecitato qualche operazione professionale. Data la carenza di materiale disponibile, soprattutto su alcuni valori, le azioni a [illegible] hanno avuto facile compito nel risollevare le quotazioni.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Pacchetti (+8,4%), Comp. Milano priv. (+7,8%), Ciga (+7,4%), Ievim (+7%), Rinascente priv. e Pozzi Ginori (+5,5%), Olivetti priv. (+5,2%), Condotte Acqua (+4,8), Ifi priv. e Latina (+4,4%), Toro priv. e Burgo priv. (+4%), Fondiaria incendio (+3,8%), Gim (+3,2%).

Migliori i bancari: Banco Lariano (+4,4%), [illegible] Roma (+3,7%), Credito Varesino (+2,8%). In recupero i valori-guida: Fiat priv. (+4,1%), Pirelli Spa e Montedison (+3,8%), Viscosa (+3,1%), Generali e Italcementi (+2,3%), Fiat ed Olivetti ord. (+2,2%) seguite dalle Bastogi, Centrale e Ras.

Ampi rimbalzi per le Profing (+18%) e per le Petrolifera.

Cedenti diversi valori delle Partecipazioni Statali: Finmare (−5,3%), Stet (−3,6%), Finsider (−2,5%), mentre le Italsider dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso hanno co[illegible] nuto la perdita nel 12,8%.

Intonazione [illegible] calma [illegible] mercato obbligazionario dove la notizia della prossima emissione di 5000 miliardi di Cct con la prima cedola al 7,70% ha f[illegible] affluire nuovi realizzi. Calmi i Cct e le Enel indicizzate.

L'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito [illegible] 39,87 a 40,02 con un rialzo dello [illegible].38%.

L'inizio della settimana è stato caratterizzato da un mercato più resistente ma molto povero di iniziative. I pochi scambi delle [illegible] avvenuti in un clima molto prudente ed hanno interessato soltanto i valori primari. Poco attivo anche il comparto obbligazionario con prevalenti flessioni dei corsi.

Chiusure: *Liquigas risp. 28; Pozzi Ginori risp. 125; Saffa risp. 5850.*

Totali della giornata: titoli di Stato 35 milioni; obbligazioni 19 milioni; azioni 41.625 per un valore di L. 52.915.875.

Guida ai segreti delle dogane

TORINO — Il volume «Guida all'operazione doganale» di Lello Ancarani, pubblicato dalla editrice «Il Sole - 24 Ore», è il terzo di una collana che il Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi ha iniziato per dare alle imprese export-oriented una serie di testi operativi di pronto supporto per la loro azione sui mercati esteri.

L'opera è destinata particolarmente al personale incaricato di seguire le operazioni doganali. Al termine dei vari capitoli, scritti in maniera molto semplice, sono riportati i fac-simile dei modelli che devono essere impiegati, nonché i documenti che disciplinano la materia (circolari, decreti ministeriali, regolamenti comunitari, ecc.) che possono essere di utile consultazione.

Nuovo presidente Banca di Credito

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Banca Generale di Credito ha accettato le dimissioni presentate dal presidente dell'istituto, Amonasro Zocchi. Nuovo presidente della banca è ora Giuseppe Lodigiani.

Chrysler: la crisi ora è più vicina

DETROIT — La situazione finanziaria della Chrysler sta deteriorandosi così rapidamente che nessuna delle misure di salvataggio attualmente all'esame del congresso giungerà in tempo per scongiurare la crisi totale, prevista ormai per metà gennaio.

[illegible], la Chrysler sta facendo un ultimo tentativo di convincere il governo Carter a tornare sulle proprie decisioni e ad appoggiare un emendamento che darebbe all'industria una certa quota di fondi federali prima che la società metta a punto un proprio pacchetto finanziario a lungo termine.

L'emendamento, tuttavia, è destinato ad incontrare [illegible] forte opposizione. Fonti della società affermano che la nuova strategia, presentata alle autorità federali, è necessaria in quanto i disegni di legge all'esame del congresso impongono alla Chrysler, [illegible] condizione per ottenere gli aiuti, di rinegoziare il contratto di lavoro con il sindacato United Auto Workers. Fino a quando il contratto non sarà stato ratificato, [illegible] na banca concederà alla Chrysler i prestiti necessari a superare la crisi in vista.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-12	Variaz.	Titoli	17-12	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]			[illegible]		
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]			[illegible]		
Autostrade 6% '89	[illegible]	—	Mediob. Fing. 7%	[illegible]	—
» 7% 78	79	+ 0,50	» Sip 7%	88,50	— 1,20
OO PP 6%	59,80	—	» S. Vinc. 7%	89,30	—
» 7%	[illegible]	+ 0,20	Liquigas 7½% 70	37	— 3
			In Sant. 7% 73-88	81	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-12	Banconote (Milano) 17-12	Esportazione (Milano) 14-12	Esportazione (Milano) 17-12	Ufficiali Uic (Milano-Roma) 14-12	Ufficiali Uic (Milano-Roma) 17-12
Dollaro	[illegible]	810	813,30	813,20	810,25	813,20
Doll. can.	[illegible]	686	692,65	694,75	692,40	694,92
Fr. svizzero	502	503	508,50	508,80	509,425	509,035
Corona dan.	149	149	150,06	151,07	150,97	151,035
Corona nor.	160	160	163,12	163,15	163,135	163,165
Cor. svedese	191	191	194,05	194,35	194,00	194,245
Fiorino	418	418	424,72	424,40	423,865	424,335
Franco belga	27,50	28	28,737	28,703	28,741	28,775
Fr. francese	189	199	199,26	199,03	199,34	199,066
Sterlina	1775	1775	1787	1791,10	1787,30	1791,30
Marco	463	463	467,78	467,88	467,780	467,679
Scellino	64,75	64,75	64,885	65,07	64,930	65,04
Escudo	15	15	16,60	16,60	16,40	16,455
Peseta	11,75	11,75	12,250	12,105	12,159	12,105
Yen	3	3	3,37	3,40	3,37	3,400
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro pic.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina ir.	1680	1680	1724	1725,70	1723,80	1725,30

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori ai 5 per oncia)

Mercati	14-12	17-12
Londra	457,50	470,00
Zurigo	[illegible]	470,50
Parigi	472,24	470,55
New York	473,31	[illegible]
Milano (lire al grammo)	12.100	12.300
Hong Kong	458,85	463,50

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-12		Risc.	Emiss.
Amicas	dol.	—	—
Capitalitalia	»	11,70	—
Fondatlas	»	14,77	—
Interfund	»	10,08	—
Int. S. Fund	»	7,17	—
Italamerica	»	10,87	—
Italfortune	»	9,74	10,37
Italunion	»	8,40	8,22
Mediol. Sel.	»	13,13	13,17
Rominvest	»	12,87	13,76
Tre R	lire	6047,00	—
Eur '85	fr. lu.	189,10	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-12	Variaz.	Titoli	17-12	Variaz.	Titoli	17-12	Variaz.	Titoli	17-12	Variaz.
ALIMENTARI			Doricon	—	—	ELETTROTEC.			Fr. Tosi	25100	+ [illegible]
Alivar	5300	— 11	Montef. pr	3605	+ 10	Magneti M pr	580	+ 5	Gilardini	4000	+ [illegible]
Bonifiche Ferr	7500	+ 350	CEMENTI - CERAMICHE			Marelli E	321	+ 3	Neblolo	—	—
Chiari & Forti	3700	— 50	Cementir	1401	+ 1	Superga	5780	+ 30	Olivetti	1410	+ [illegible]
Eridania	6200	+ 30	Cer. Pozzi	166,75	+ 5,75	Tecnomasio	415	+ 7	Olivetti pr	1300	+ 60
[illegible]			[illegible]			[illegible]			Westingh.	15000	+ 400

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

Vivo interessamento del Papa

Terrorismo a Torino colloquio in Vaticano Wojtyla-Ballestrero

La nuova ondata di terrorismo a Torino preoccupa vivamente papa Giovanni Paolo II che sabato pomeriggio, in Vaticano, ha ricevuto in lunga udienza il cardinale Anastasio Alberto Ballestrero, arcivescovo di Torino.

Il Pontefice [illegible] chiesto al porporato, che è anche presidente della Conferenza episcopale italiana, una completa e particolareggiata relazione sui sanguinosi episodi che hanno turbato negli ultimi giorni la città e l'Italia.

«Il Santo Padre — ci ha detto il cardinale Ballestrero — ha mostrato la sua particolare attenzione e ha espresso tutta la sua partecipazione e la piena solidarietà della Chiesa, auspicando che la buona volontà di tutti trovi una soluzione ai gravi problemi che travagliano Torino e non soltanto Torino».

La dichiarazione dell'arcivescovo, inconsueta dopo un'udienza privata con il Papa, offre la misura della preoccupazione [illegible] Pontefice per la situazione torinese e rende pubblico un appello di grande importanza [illegible] il ripristino di normali condizioni di vita in una città presa a bersaglio dalle oscure trame dell'eversione.

Papa Wojtyla aveva già [illegible] la [illegible] ansia, anche come Primate d'Italia, per i crescenti atti di terrorismo [illegible] mietono vittime innocenti soprattutto nelle forze dell'ordine sia nell'invito rivolto il 24 ottobre al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sia nell'udienza mattutina che diede al presidente del Consiglio Cossiga il 27 novembre.

Il fatto che l'udienza di sabato pomeriggio al cardinale Ballestrero sia stata quasi in[illegible] occupata dal problema del terrorismo a Torino testimonia la premura con la quale papa Wojtyla [illegible] di persona la sanguinosa catena di tragici episodi.

Lamberto Furno

Lamarmora: addio alle armi Il bunker diventa biblioteca

L'ex caserma, sede dei processi Br, ritorna al quartiere - Per ora un'ala ospiterà anche guardie carcerarie e [illegible]libertà

La caserma Lamarmora sede dei due processi alle Br sarà presto restituita alla città. «E' questione di giorni — dice il sindaco Novelli — il tempo di trasferire gli arredi serviti al dibattimento giudiziario». Tra [illegible] molto verrà eliminata anche [illegible] zona militare, spariranno i cartelli di «off-limits», i cavalli di frisia e le ronde dei carabinieri.

L'edificio sarà diviso in tre parti: la prima andrà al quartiere, con un centro d'incontro ed [illegible] biblioteca, la seconda ai reclusi in regime di «semilibertà», la terza alle guardie carcerarie. Per queste ultime ora si stanno costruendo le guardiole.

Ieri, però, a dieci giorni dalla sentenza d'appello per i capi Br, la caserma era ancora presidiata e fra la gente i commenti erano amari. Un pensionato ricordava l'attacco terroristico alle Nuove (a poche centinaia di metri) in cui [illegible] giovani agenti. «Anche la Lamarmora è un obiettivo dei terroristi. L'abbiamo constatato [illegible] scorse settimane quando sono [illegible] lanciati due razzi contro i carabinieri. Non hanno colpito nessuno, ma potevano fare una strage».

Nel pomeriggio la risposta ufficiale: la caserma torna alla città. Non sarà un «fortino», verrà in parte messa a disposizione del carcere, ma solo fino a quando sarà ultimato il nuovo stabilimento di pena delle Vallette: una sistemazione provvisoria, che — si spera — non [illegible] vrebbe durare più di due anni.

Cadono così le maggiori preoccupazioni della gente del quartiere. I dubbi del comitato spontaneo che nei giorni scorsi ha protestato nel timore che l'edificio rimanesse sede giudiziaria, ed ha indetto per questa sera, ore 21, in via Avigliana 33 un'assemblea pubblica per discutere la destinazione della ca[illegible].

L'operazione per far ritornare l'ex «bunker» alla città si è iniziata ancor prima che si concludesse il processo ai brigatisti: venerdì 7 dicembre, Novelli ha avuto un colloquio telefonico con il ministro di Grazia e Giustizia Morlino appena rientrato dall'estero ed ha ottenuto l'assicurazione che i patti stipulati fra la giunta municipale ed il governo (per consentire il regolare svolgimento del [illegible]sione») sarebbero stati rispettati e che la Lamarmora sarebbe stata restituita al più presto al Comune.

Il lunedì successivo, 10 dicembre, quando il verdetto dei giudici d'appello era ormai noto, la giunta municipale si è riunita ed ha dato al sindaco il mandato per trattare il trasferimento delle [illegible] [illegible] Palazzo [illegible] Giustizia al patrimonio municipale.

Novelli ha inviato una lettera al presidente della Corte d'Appello Attilio Rossi e, verificata la sua «totale comprensione» per i problemi della città, ne [illegible] dato notizia al consiglio di circoscrizione Centro-Cit Turin.

Sta dunque per finire il clima d'incertezza e di [illegible] vissuto per mesi dagli abitanti della zona? Tutti lo sperano. La Lamarmora, per decenni caserma, per oltre un anno aula giudiziaria-bunker, ora sarà trasformata in struttura per i cittadini, in luogo d'incontro e di lettura per il quartiere: un servizio utile a migliorare la vita di una zona tanto colpita [illegible] tutti [illegible] di speratorie.

Anche [illegible] soluzione di dotare gli agenti di custodia di servizi migliori diminuirà il disagio di un personale da sempre sotto tiro.

Comunque l'area militare sparirà e, con il [illegible] carcere delle Vallette, la vecchia caserma restaurata sarà interamente della città.

Giuseppe Sangiorgio

Troppi ritardi ostacolano la viabilità in provincia

Si è ancora parlato di strade in consiglio provinciale. L'incrocio di corso Moncenisio a Rosta, il collegamento della direttissima delle Valli di Lanzo con le tangenziali e ancora una volta la viabilità in Val di Susa hanno dato luogo ad un dibattito.

L'indipendente Panzini [illegible] sollecitato una soluzione per un tratto di strada che solo [illegible] '79 ha già provocato quattro [illegible] e numerosi feriti. L'assessore alla viabilità, Bozzello ha ricordato che molte responsabilità stanno nelle amministrazioni [illegible] che hanno concesso costruz[illegible] serie di aziende la cui presenza congestiona il traffico. Tuttavia pur essendo la strada non [illegible] competenza provinciale ha assicurato un immediato intervento nel confronti dell'Anas.

Per il collegamento con la direttissima delle Valli di Lanzo, sollecitato dal dc Sartoris, sempre Bozzello ha detto che il progetto di massima di una strada che permetterebbe di eliminare l'attraversamento di Venaria costa 10 miliardi. Si è quindi optato per un innesto sulla Torino-Venaria.

Val di Susa: il dc Sibille ha denunciato che l'entrata in vigore della legge regionale 58 sulla [illegible]restazione ha imposto nuove procedure anche per i tratti di strada già previsti per il rifacimento [illegible] vista dell'apertura del traforo del Fréjus. Ciò significa un ulteriore ritardo di almeno 4 o 5 mesi rispetto al previsto. Nuovi ostacoli per la Val di Susa, quindi. Il consiglio si riunirà di nuovo il 27 dicembre.

Vanchiglia-Vanchiglietta — Domani [illegible] 20,30, in via Manin 17, consultazione pubblica per il bilancio '80 (Piano investimenti) relativo al quartiere.

Quartiere San Salvario: Domani, ore 20,45 in via Campana, 38 riunione del Consiglio. Ordine del giorno: utilizzo fondo per l'informazione.

Oggi pomeriggio i funerali del giovane ucciso venerdì a Rivoli

A Condove tutti dicono: «È difficile immaginare Pautasso terrorista»

I concittadini sono perplessi: «Un giovane insignificante, di poche parole» - Per i suoi amici del Centro di documentazione «era solo un compagno, si cerca di speculare su di lui»

Condove, ore 14. Nonostante il vento gelido, sulla piazza del paese c'è gente. Parlano a piccoli gruppi, sottovoce, e il discorso è uno solo: Roberto Pautasso ucciso venerdì notte dai carabinieri a Rivoli mentre forse preparava un attentato. Sono quasi tutti giovani e dicono che «L'immagine di Berto fornita dai giornali» non corrisponde alla verità. «Un ragazzo a posto — sostengono — con i problemi della nostra età. Lo vedevamo spesso in paese, sapevamo che era impegnato politicamente nell'ultrasinistra, ma è tuttora difficile immaginarlo come terrorista o come rapinatore». Anche nel bar le stesse affermazioni: «Niente di speciale. Un giovane insignificante di poche parole appassionato di calcio per niente violento e senza interessi particolari». Un pensionato: «Veniva a giocare a carte, faceva un paio di partite e poi se ne andava».

Gli unici che lo def[illegible] «un giovane valido e un compagno di fatto, pronto a battersi per i proletari» sono quelli del «Centro di documentazione» che Roberto frequentava assi[illegible] fin dalla sua costituzione. Su [illegible] hanno molto cose da dire «perché la stampa borghese e la polizia vogliono distruggere la sua identità comunista, infangare la sua memoria, ammazzarlo una seconda volta». Aggiungono su un volantino: «Lo vogliono far passare per un clandestino, ma [illegible] [illegible] lo era. La sua vita e la sua militanza comunista erano davanti a tutti, nelle lotte e nel duro continuo lavoro».

Il «Centro di documentazione» è nato 3 anni fa, senza programmi definiti, con la funzione di vendere libri di cultura alternativa e come centro di aggregazione [illegible] «in risposta ai problemi della valle e a certe condizioni di miseria e di lavoro». La sede è una piccola stanza ricca di materiale propagandistico con gli scaffali in disordine dopo la perquisizione fatta sabato dai carabinieri, che hanno sequestrato un ciclostile e una macchina [illegible] scrivere. E' uno dei tanti circoli dell'ultrasinistra, dove confluiscono i movimenti giovanili «non allineati col potere». Ma a Condove esso viene visto con diffidenza. Dicono in paese: «Uno trentina di giovani rompiballe con idee politiche confuse». Qualcuno una notte ha scritto vicino alla porta d'ingresso: «Pala, piccone e fonderia: questa la cura per l'Autonomia».

Parliamo con alcuni giovani del Centro. Dopo la morte [illegible] «Berto», «caduto sotto il piombo dei carabinieri», e le perquisizioni a tappeto nella zona, sono in riunione permanente per preparare comunicati e manifesti. Sanno di essere politicamente sgraditi [illegible] vogliono precisare che loro con il terrorismo non hanno nulla da spartire. Nei loro discorsi dicono che Roberto Pautasso «è stato ammazzato [illegible] l'unica colpa [illegible] vivere in una condizione di proletario, che lo costringeva come tanti giovani emarginati e senza lavoro a dover ricorrere ad espedienti per garantirsi la sopravvivenza».

[illegible]no di lui: «Noi lo conoscevamo bene, per questo ragioni possiamo dire che non era un terrorista. Le sue azioni [illegible] [illegible] la logica del terrore, non basta una pistola per etichettarlo automaticamente».

Ma allora perché era lì?

«Non lo sappiamo e non ci riguarda come Centro. Noi non chiediamo mai ai compagni cosa fanno nella vita privata».

Voleva fare una rapina?

«Può darsi, ma che collegamento c'è con il terrorismo? "Berto" voleva vivere, e come lavoratore ha sempre pagato duramente. Rapinatore è un'etichetta anche per quei proletari che ogni anno finiscono sulle strade e che le contraddizioni del sistema costringono a delle scelte». Aggiungono: «Lo condanniamo per la pistola, ma è [illegible] vergognosa la speculazione sul suo caso».

Roberto Pautasso era [illegible] arrestato un anno fa mentre affiggeva manifesti che inneggiavano a Marco Fagiano, uno dei più noti esponenti di Prima Linea ricercato per l'assassinio del giudice Emilio Alessandrini. Vi si leggeva: «Rivendichiamo come compagni Fagiano e Milanesi, rinchiusi nei lager di stato e la[illegible]».

Domandiamo ancora ai giovani del Centro: «Ma non vuol dire che approvava il terrorismo?». Rispondono: «Con il manifesto, "Berto" e gli altri volevano esclusivamente rivendicare il passato politico di comunisti dei due. Le scelte successive ci hanno sempre trovato in disaccordo. E poi il manifesto era precedente all'omicidio di Alessandrini».

I responsabili [illegible] «Centro» negano anche di avere a che fare con gli altri ricercati [illegible] valle. «Gianni Maggi, accusato per l'attentato al ginecologo Orio non è mai venuto da noi, così Olga Girotto e Guido Manina. Li conoscevamo perché abitavano in Valle, e basta».

Ieri pomeriggio il perito settore prof. Balma Bollone ha eseguito l'autopsia sul cadavere del giovane terrorista. Il Pautasso è stato colpito da due proiettili, uno al braccio sinistro e l'altro, mortale, al torace. Il corpo è stato portato nella camera mortuaria di Rivoli. Oggi alle 15 si svolgeranno i funerali, la sepoltura avverrà a Condove. Gli amici del "Centro" parlano di «mobilitazione per accompagnare Roberto al cimitero».

Emanuele Mandà

Il Centro di documentazione perquisito dai carabinieri

Inquilini denunciano il Bonafous

Non ha ristrutturato l'impianto termico

Una denuncia [illegible] Sindacato Inquilini sarà presentata stamane al sindaco Novelli [illegible]tro l'Istituto Agrario Bonafous che comprende 175 alloggi in via [illegible] e in corso Lombardia. Motivo: il ritardo nell'applicazione delle disposizioni per il risparmio energetico della legge 373 del 30-4-76, articoli 18-20.

Precisa il Sunia: «Già lo scorso ottobre gli inquilini hanno cercato di ottenere dal Bonafous l'impegno ad effettuare la ristrutturazione degli impianti termici ormai vecchi ed obsoleti come previsto dalla legge 373».

In caso di inosservanza delle norme la legge offre la possibilità — attraverso una denuncia al sindaco — di chiedere il risarcimento del danno che ne deriva agli inquilini per maggiori consumi [illegible] combustibile provocati dal mancato rinnovo degli impianti. Inoltre prevede l'applicazione, da parte del prefetto, di una sanzione amministrativa. «Nel caso dell'Istituto Bonafous — sostiene il Sunia — questa va da un minimo di 500 mila a un massimo di 50 milioni».

Secondo il Sindacato Inquilini «è inaccettabile che la grande proprietà, che ha impianti di potenzialità superiore alle 250 mila Kcal/h e che avrebbe dovuto adeguarli entro il 30 settembre scorso, continui ad assumere un atteggiamento dilatorio. Per risparmiare circa 700-800 mila lire per gli adeguamenti e alcuni milioni per attualizzare le centrali, si rischia di far spendere agli utenti e alla collettività nazionale, visti i nuovi aumenti dei prodotti petroliferi almeno dieci volte tanto».

Da ieri per quattro giorni

Medici in sciopero rivedere la riforma

Chiedono la revisione del decreto sullo stato giuridico del personale delle Uls

Il primo dei quattro giorni [illegible] sciopero nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri è trascorso ieri senza creare particolari disagi. Anche se l'adesione è stata ovunque abbastanza notevole, solo in pochi casi i malati si sono accorti della protesta sindacale in atto.

«Intendiamo sostenere la lotta che da tempo portiamo avanti — ha spiegato l'Anaao, l'associazione che ha deciso l'astensione dal lavoro —. Entro il 20 del [illegible] il governo deve varare il decreto sullo stato giuridico del personale. Chiediamo che si crei una fascia di medici specialisti e si modifichi quindi il modo di selezione dei medici che dovrà basarsi su titoli reali e comprovabili di professionalità».

L'Anaao ha quindi proseguito: «Su questa fascia dovrà realizzarsi un modo nuovo di lavorare, interdisciplinare e di gruppo, condizione preliminare ed essenziale per un aggiornamento continuo e per [illegible] qualificazione dei medici e la creazione dei dipartimenti in ospedale e fuori. Sulla stessa identificazione delle funzioni dovranno basarsi i criteri di equiparazione tra i medici ospedalieri ed extra e le norme di primo inquadramento del personale medico».

Oltre a ciò [illegible] sciopero ha riproposto [illegible] tema del contratto: «Insistiamo nel rimarcarne l'importanza e chiediamo il rapido avvio delle trattative per rendere giustizia ai medici ospedalieri emarginati e umiliati sul terreno retributivo».

Montefibre — Anche [illegible] [illegible] continuate le manifestazioni [illegible] lotta dei lavoratori nello stabilimento di Pallanza. Gli impianti [illegible] autogestiti. [illegible] portinerie presidiate ed è stato effettuato un controllo delle merci in uscita. Per venerdì è previsto un incontro a [illegible] presso il mini[illegible] dell'Industria per cercare una soluzione. «Nel frattempo — dicono i sindacati — nella fabbrica stanno esaurendosi le scorte. Se non si interviene è la morte sicura dell'azienda».

Cemsa — Flm e direzione si sono [illegible] ieri presso l'Unione Industriale per discutere sulla «[illegible] degli stabilimenti». Nei prossimi giorni è atteso un documento riassuntivo dei problemi discussi.

Commercio — Venerdì pomeriggio il settore si fermerà 4 ore per soll[illegible] il rinnovo del contratto di lavoro. Le trattative a Roma sono ferme su orario di lavoro e di apertura, [illegible]nizzazione.

Tessili — Giovedì alle 14 presso la Camera del Lavoro, si terrà un'assemblea promossa dalla Fulta per tutte le operatrici del settore in cassa integrazione.

Vicepresidente psi al «San Giovanni»

Carlo Stellato, 43 anni, memb[illegible] [illegible], per anni nel Consiglio d'amministrazione del Mauriziano, è il nuovo vicepresidente dell'ospedale S. Giovanni Battista. Sostituisce Alabiso, morto nella scorsa primavera.

Momenti di grave tensione nel terzo e quarto braccio delle Nuove

Detenuti rifiutano di rientrare in cella e lottano per alcune ore con gli agenti

Circa 600 reclusi, irritati per la rigida applicazione dell'«aria», hanno bersagliato le guardie [illegible] bottiglie - Ridotti alla calma [illegible]po [illegible] violento corpo a corpo - Alcuni contusi

Scarso [illegible] dello sciopero [illegible] [illegible] ore indetto dai [illegible] segnalatori

Un gruppo di vigili urbani durante la manifestazione di ieri in piazza Palazzo di città

Tensione ieri alle Nuove: 600 detenuti del terzo e quarto braccio si sono barricati dietro i cancelli ed hanno tenuto a distanza per alcune ore gli agenti di custodia tirando loro addosso bottiglie, pezzi di legno e quanto capitava a portata di mano. Poi c'è stata l'irruzione massiccia delle guardie e con la forza i detenuti sono stati sospinti in cella.

L'occasione della protesta è stata fornita [illegible] rigida applicazione del regolamento che prevede, dopo l'aria, il rientro dei carcerati ad ore fisse. Fino a qualche giorno [illegible] vigeva [illegible] prassi meno rigida: i [illegible] godevano [illegible] qualche [illegible] in più di aria, la direzione lasciava correre per non inasprire gli animi.

Da qualche tempo però le carceri di corso Vittorio sono nuovamente sotto pressione: [illegible] un lato agenti con i nervi a fior di pelle, dall'altro reclusi pronti a reagire. E' successo [illegible] alcuni custodi sono stati selvaggiamente picchiati (uno, malmenato venerdì, ha rischiato, dicono i colleghi, la vita). [illegible] violenza è esplosa, si parla di un agente inseguito da un detenuto armato di coltello, di [illegible] incontrollate (pare che quattro o cinque detenuti abbiano riportato lesioni).

Da questo clima esce il ripristino [illegible] norme che regolano la giornata del detenuto e la conseguente prote[illegible] che a sua volta ha innescato il malumore degli agenti.

* *

[illegible] un gruppo [illegible] vigili urbani ha raccolto ieri l'invito del Consiglio dei delegati di scioperare 4 ore. [illegible] quella che avrebbe dovuto essere una [illegible] siccia manifestazione contro il Comando del Corpo «colpevole» d'aver inviato lettere di richiamo a due segnalatori, si è ridotta ad un happening sotto i portici del Palazzo Comunale.

A [illegible] mattina, [illegible] alcuni vigili (tra cui una donna) tra la curiosità dei passanti, hanno steso sui marciapiedi ampi fogli di carta e li hanno riempiti con disegni e la spiegazione scritta della protesta. «Abbiamo fatto il nostro dovere eppure ci vogliono punire».

In particolare uno dei manifesti ha riassunto l'episodio: «Due vigili contravvengono un negozio perché non ha i prezzi "chiari e visibili" sulle merci esposte in vetrina. Al posto di un elogio per aver compiuto il loro lavoro, vedono arrivare i carabinieri e, poiché i vigili si rifiutano di "accomodare" con il negoziante riguardo al verbale appena stilato sono accompagnati in centrale per accertamenti, e, come se non bastasse, a distanza di mesi si ricevono 2 lettere di punizione!».

Mentre gli scioperanti non hanno esitato ad accusare l'assessore Rolando di privilegiare alcune categorie di cittadini, il Comando del Corpo ha preferito non rilasciare dichiarazioni sull'accaduto. «Non riteniamo corretto intervenire nella polemica, soprattutto perché la nostra posizione è chiara». In Comune invece sembra che qualcosa si muova e nei prossimi giorni è prevista la presentazione di una denuncia per diffamazione nei confronti dei segnalatori in questione.

Al di là della protesta e del mini-sciopero di ieri, c'è da registrare un clima di malessere nell'interno del Corpo. «Nei giorni scorsi — ha detto un vigile — una collega ha cercato di fare irruzione nell'ufficio del Comandante. In passato alcuni di noi sono stati costretti ad aderire ad uno sciopero con la forza».

Di questi episodi sembra che siano stati informati con sollecitudine il sindaco e l'assessore. «Ora, con il pretesto di due lettere di richiamo — ha spiegato [illegible] altro vigile — questi individui hanno cercato di imporre ancora la loro volontà. Hanno solo dimenticato un particolare: la maggioranza di noi preferi[illegible] lavorare seriamente».

Fermato nell'assalto al Lingotto

Interrogato tre [illegible] «Preparavo un colpo»

«Facevo un sopralluogo, non ho rapporti con i terroristi, la politica non mi interessa»

«Mi trovavo alla Fiat Lingotto per fare una ricognizione. Stavo preparando un colpo e volevo mettere a punto gli ultimi dettagli. Per questo ero solo e disarmato. Volevo soltanto aspettare [illegible] impiegati con i sacchi pieni di soldi e controllare la trafila per ritirare le buste».

Giuseppe Campicelli, 30 anni, pregiudicato per furto, detenuto in semilibertà, ha giustificato così al giudice [illegible] sua presenza nello stabilimento del Lingotto venerdì mattina. Era stato fermato pochi minuti dopo l'allarme per la tentata rapina e il sequestro di due sorveglianti, a pochi metri dal cancello mentre cercava di uscire alla chetichella dallo stabilimento.

Sicuro, tranquillo, ha [illegible] per tre ore ieri alle domande del sostituto procuratore Bernardi, presente il difensore avv. Ennio Galasso.

E gli altri che hanno tentato il grosso colpo li conosceva? «Ma [illegible] non sapevo neanche della loro esistenza. Mai visti né conosciuti. [illegible] ho niente a che vedere con loro. E poi basta con questi presunti agganci con terroristi e partito armato. La politica non mi interessa» ha sostenuto. Ha aggiunto candidamente: «Mi piace Pertini perché concede le amnistie, per il resto non so niente di eversione, di lotta armata».

Finito in carcere per una serie di furti Campicelli beneficiava [illegible] semilibertà (alle Nuove passava soltanto la notte). Sarebbe uscito nel marzo del pro[illegible]simo anno ma lui sperava di anticipare la libertà. Il suo legale avv. Galasso aveva presentato infatti una istanza di liberazione anticipata. Della pratica avrebbe dovuto interessarsi, proprio ieri, il giudice di sorveglianza dott. Franco.

Alla Fiat Lingotto aveva lavorato fino al '73 come operaio. Venerdì mattina di buon'ora è tornato nello stabilimento per una visita [illegible] controllo [illegible] rapina, del sequestro dei due sorveglianti neanche a parlarne: lui [illegible] ne sa niente era lì per «cose sue». Inutile chiedergli della pistola della lupara trovate su un'auto fuori [illegible] cancello, di un «walkie-talkie» scoperto nello stabilimento. Giuseppe Campicelli [illegible] altro da fare quella mattina. [illegible]veva soltanto fare una ricognizione nel vecchio luogo di lavoro, un semplice ritorno al passato, un po' nostalgico.

Nel partito radicale

Convocato dal segretario regionale, Enzo Francone, si è svolta nella sede del partito radicale la [illegible] riunione postcongressuale regionale del consiglio federativo.

I delegati delle associazioni regionali, i tre membri eletti dal congresso e il rappresentante del movimento federato Fuori, hanno eletto a l[illegible] maggio[illegible] il [illegible] presidente del consiglio federativo regionale del Piemonte nella persona di Au[illegible] Martini.

Giovani socialisti — Si è svolto domenica il congresso regionale della federazione giovanile [illegible]. Il direttivo ha riconfermato nella carica di seg[illegible]rio regionale Stefano Forte. Vice segretario unico Enzo Risoli.

L'Ativa minacciata di fallimento richiede urgenti aiuti a Nicolazzi

I maggiori azionisti (Comune e Provincia) sollecitano il ministro a intervenire - Il 12 gennaio scade l'amministrazione controllata

Nuova minaccia di fallimento per l'Ativa, la società che ha costruito e che gestisce l'Autostrada Torino-Ivrea - Valle d'Aosta e le tangenziali di Torino. Il regime di amministrazione controllata, già prorogata di un anno, scadrà il prossimo 12 gennaio.

La situazione finanziaria della società, già sull'orlo del collasso nel '78, non ha subito nel frattempo variazioni sostanziali: i debiti ammontano a 94 miliardi, di cui 77 a lungo termine e 17 a breve. E' ovvio che, a questo punto, i 380 dipendenti [illegible] seriamente per il loro posto di lavoro, anche se la società ha sempre fatto [illegible] agli oneri diretti e indiretti relativi al personale.

La situazione è stata [illegible] nata ieri dai due maggiori azionisti, la Provincia (43,37 per cento) e il [illegible] [illegible] in una riunione a palazzo Cisterna. Erano presenti rappresentanti delle due giunte, con gli assessori ai trasporti Rolando e Bozzello, i capigruppo consiliari, i responsabili dell'Ativa.

Nell'incontro pci e dc [illegible] polemizzato sulle responsabilità e gli errori che hanno portato la società [illegible] collasso. Al di là [illegible] questo resta il fatto che è indispensabile un intervento rapido del governo per impedire il fallimento. In particolare è necessario che siano accelerate le procedure della legge finanziaria sulle società autostradali. [illegible] è concordato quindi di chiedere un impegno al ministro Nicolazzi per evitare il falli[illegible] [illegible] domani, a Roma, il senatore Bozzello avrà un incontro al ministero per definire una nuova [illegible] questa volta con il ministro da tenersi possibilmente a Torino.

[illegible] [illegible] dell'Ativa era degenerata dopo il 1975 per una serie di motivi evidenziati a suo tempo in consiglio comunale da una lunga e dettagliata relazione dell'assessore Rolando: i pedaggi non erano stati adeguati agli aumenti dei costi, i piani finanziari erano rimasti fermi, il traffico si era ridotto [illegible] state abrogate alcune agevolazioni fiscali.

Soprattutto però all'Ativa, già nel '76, erano mancati i finanziamenti garantiti dallo Stato per 30 miliardi rispetto alle previsioni del piano elaborato nel '71. A fronte di ciò mentre molti creditori non avanzavano richieste la banca Sella di Biella, a tutela di un proprio credito, otteneva l'iscrizione di un'ipoteca giudiziaria su tutti i beni della società. L'Ativa sceglieva quindi la via dell'amministrazione controllata, senza tuttavia riuscire a superare il pantano dei debiti. Ora solo l'intervento del governo potrebbe dare uno sbocco alla vicenda.

Aurora-Valdocco — Domani ore 20,30 nei locali del Centro d'incontro lungo Dora [illegible]ona 30 assemblea su: «Proposte della Circoscrizione per il [illegible] Socio-Sanitario di zona».

temperatura di ieri

massima	+ 9,5
minima	+ 2,8
media	+ 5,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 87%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +10,3; minima —1; media +5,1. Previsioni: Cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso, dalla serata isolate precipitazioni sui rilievi. Venti calmi in pianura, moderati in montagna. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,03; tramonta 16,40. Temperature della scorsa notte a Torino: max +7,9; min —1,1.

Specchio dei tempi

Atrocità che invitano all'esame [illegible] [illegible] - Mucche comprese nel paesaggio - Cacofonie «libere» - «Fisco, perché spremi gli autonomi?» - Il ministro attende sul fiume - Petardi? Grazie [illegible]

[illegible] lettore ci scrive:

«Il dramma della nostra epoca, in particolare in Italia, non sono tanto le vittime del terrorismo politico, quanto le premesse che hanno portato a questo sconvolgimento dell'ordine pubblico.

«Nel [illegible] intimo, tutti [illegible] convinti che la violenza è paurosa e riprovevole, ma chi di [illegible] può affermare tranquillamente di non essere affatto responsabile di questo stato di cose? Soprattutto tra coloro che negli anni passati hanno ricoperto posti di responsabilità nella pubblica amministrazione e nel governo della nazione?

«Le rivoluzioni sono inquietanti non soltanto per le conseguenze, ma principalmente [illegible] [illegible] responsabilità di coloro che in qualche modo le hanno suscitate con il loro comportamento civile e morale, egoistico e disonesto.

«Anche se si riuscissero a sopprimere tutti i terroristi, non si potrà mai più nascondere la cattiva coscienza del mondo economico-politico che [illegible] pur con mezzi atroci [illegible] denunciato. E' questo il grave monito della Storia, agli inizi degli Anni 80».

Segue la firma

[illegible] per l'ecologia e l'[illegible] urbana ci scrive:

«Rispondo al lettore che si lamenta perché alla Pellerina vede pascolare mucche, pecore e capre. Si tranquillizzi. Non sono abusive, anzi fanno parte della concezione del parco inteso come un'oasi il più possibile naturale.

«Per quanto riguarda i danni alle piante, purtroppo sono molto più gravi quelli causati dagli uomini e quelli causati dalle bestie, le quali servono anche dal punto di vista didattico per i bambini della città che non hanno più la possibilità di rimanere a contatto della natura con facilità.

«Del resto gli animali sono ricoverati nella cascina, che trova così un momento di utilizzo consono al suo passato. Infatti lì vicino è stato anche [illegible] un recinto in modo che nei giorni festivi, quando la frequenza della gente è maggiore, gli animali possano essere guardati senza alcun inconveniente, [illegible] per le bestie [illegible] [illegible] gli uomini».

Avv. Marziano Marzano

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Quando mi capita, sempre più di rado ormai, di provare a sintonizzare la radio su un programma nazionale durante i vani tentativi di isolare l'emittente Rai dalla giungla delle grossolane, irritanti [illegible] delle radio private (pubblicità martellante, canzonette fino alla nausea, saluti a Maria Rosa per il suo compleanno, indovinelli e battute [illegible] oratorio, il tutto condito con penoso accento dialettale) mi torna in mente che, non molti anni fa, quando si consentì la nascita e la proliferazione delle cosiddette "radio libere" si sperò da più parti che queste ultime avrebbero costituito una "valida alternativa" al monopolio dell'informazione di Stato. Che ridere!».

Aldo Serale

Un lettore ci scrive da Viterbo:

«Si parla di riduzione delle tasse, ma sembra che da questi benefici siano esclusi tutti i cosiddetti "autonomi", bersaglio abituale e capro espiatorio del fisco. I governanti però dovrebbero sapere che almeno il cinquanta per cento degli "autonomi" sono quasi sempre dei professionisti disoccupati o sottoccupati, i quali — non avendo trovato un impiego fisso o in attesa di questo — si adattano a piccole prestazioni, saltuarie e mal pagate, senza che alcun sindacalista si ricordi di loro.

«Ebbene, come se non bastasse la loro precaria condizione, il fisco infierisce su questi poveretti con la famosa trattenuta Irpef che incide in ragione del 15 per cento sin dalle prime mille lire di guadagno! Un fatto vergognoso, anticostituzionale, che nessuno solleva. Se per tutti il 15 per cento scatta da 5 milioni a 9 (se ben ricordo) e fino a due milioni circa di reddito non si paga tassa, come mai questa imposta viene applicata in [illegible] misura anche sui minimi introiti, spesso irrisori, degli autonomi? Perché questa gravissima discriminazione?

«Vorrei sapere, se possibile, che cosa pensa la Corte Costituzionale di questa truffa di Stato e se si pensa che — specie in questi anni — molti "lavoratori [illegible]" [illegible] tali non per libera scelta, ma perché non trovano un'occupazione stabile e decente».

Giovanni de Rosa

Una lettrice ci scrive:

«Ti sarò grata se vorrai rendere pubblica la mia piccola (ma per me grande) odissea.

«Mio marito contrasse in servizio di guerra una grave forma di tubercolosi. [illegible] '54 presentò domanda per la pensione, ma il ministero non ritenne di accoglierla. Mio marito ricorse allora alla Corte dei conti e questa, dopo dodici anni, gli riconobbe il diritto.

«Nel frattempo mio marito morì (naturalmente di tubercolosi). La sentenza della Corte dei [illegible] risale al 4 febbraio '75, ma a tutt'oggi il ministero non ha ancora provveduto al pagamento della pensione che per me rappresenta ormai l'unica [illegible] di sopravvivenza.

«Tutto [illegible] supporre che il ministero attenda anche la mia morte, dopo di che potrà tranquillamente archiviare la pratica risparmiando così [illegible] [illegible] milioni [illegible] pelle [illegible] [illegible] persone che hanno avuto fiducia nello Stato.

«Che sentimenti possono agitarsi nell'animo di chi viene a trovarsi umiliato, dopo avere per questo Stato sacrificato la salute, e spesso la vita?».

Luigina Piacenza vedova Scapaccino

Una lettrice ci scrive:

«In quest'epoca [illegible] assassini e bombe facili sussultiamo ad ogni più scoppio per ogni rumore sospetto. Quindi sarebbe opportuno che il sindaco di Torino vietasse la vendita di petardi o castagnole, troppo facilmente in mano a teppisti che li fanno scoppiare ad ogni oc[illegible]ne: specialmente ora, vicino alle feste natalizie. Chiediamo troppo?».

Rosa Gargarino

Bobbio presenta libro di Passerin

Nella [illegible] Lauree della Facoltà di Scienze Politiche (via S. Ottavio 20), domani alle 11 il prof. Norberto Bobbio presenterà il libro di Alessandro Passerin d'Entrèves, professore [illegible]rito della Facoltà, intitolato «Il palchetto assegnato agli statisti e altri scritti di teoria politica».

Sarà pr[illegible] l'autore; presiederà il prof. Barbano, direttore dell'Istituto di Scienze Politiche «G. Solari», editore del volume.

Società medica — Giovedì, ore [illegible], al Maria Vittoria, [illegible] il personale medico e paramedico, e venerdì, alle 21, per le coppie del quartiere, proiezione [illegible] film a colori «Partorire insieme: il training autogeno». Presentazione e commento del prof. E. Revelli.

Si prepara il Piano degli Anni 80

Piemonte, 3000 miliardi per trasporti efficienti

La [illegible] in prevalenza a carico dello Stato: ferrovie e viabilità - L'intervento della Regione: Pedemontana, Val di Susa, Ossola - Scalo di C[illegible]lle, lavori in ritardo

Il Piemonte prepara il [illegible] futuro. L'assetto degli Anni 80 ha come obiettivo il riequilibrio territoriale basato sul decongestionamento dell'area metropolitana torinese e la contemporanea organizzazione di altri «poli» di sviluppo.

Il piano territoriale ha individuato tre grandi «*dorsali di riequilibrio*» che sono: arco pedemontano da Mondovì ad Arona; direttrice Nord-Sud che collega il sistema portuale ligure con i valichi alpini (Voltri - Sempione); direttrice Est-Ovest (Cuneo - Casale). I trasporti hanno grande parte in questo progetto e il relativo piano è stato presentato al Consiglio regionale dall'assessore Bajardi, ma anche il suo collega Rivalta, responsabile del territorio, è intervenuto spiegando le connessioni tra i due problemi.

Trasporti. Bajardi presenta un piano che, soltanto per la spesa di competenza dello Stato, tra comunicazioni ferroviarie e stradali, comporta da qui al '90 un preventivo di 3092,9 miliardi: precisamente 2186,405 nei primi cinque anni del decennio, 906,495 nel secondo. In particolare, per la Valle di Susa (superstrada al traforo) sono previsti 156,025 miliardi nel primo quinquennio, 347,025 nel secondo; per l'Alto Novarese (prosecuzione della Voltri - Sempione), 102 miliardi tra l'80 e l'85.

A carico della Regione sono previste, nel decennio, [illegible] per 83,881 miliardi per l'ex viabilità provinciale; 750 milioni (sui bilanci '78-'79) per le comunicazioni stradali in Val di Susa; 55,491 di contributi sulle spese di esercizio autolinee; 36,192 per il progetto autobus; infine 5 miliardi per la navigazione interna.

Tra le strade, oltre ai collegamenti in Val di Susa e in Val d'Ossola di cui abbiamo parlato più volte, assume particolare rilievo la «Pedemontana» che, proposta otto o nove anni fa e poi respinta, viene ora rispolverata come unico intervento in grado di fornire, con una razionalizzazione dei trasporti, possibilità di sviluppo a una zona che, partendo dall'Alto Novarese, comprende Arona, Borgomanero, Romagnano, Cossato, Biella, Mongrando, Ivrea, Castellamonte, Rivarolo, Cuorgnè, Pont, Ciriè, Pinerolo, Costigliole, Verzuolo, Saluzzo, Barge, Dronero, Busca, Caraglio, Cuneo e Mondovì.

Non da sola, ma con l'inserimento in essa delle strade delle valli che tocca al piede, compresa, segnaliamo, quella di Susa che si inserisce come cerniera proprio nel nodo di collegamento della Pedemontana con l'area metropolitana di Torino.

Ferrovie. E' noto, per quanto riguarda il complesso del Piemonte, il progetto «ad H» che a due linee fondamentali Nord-Sud con perno a Torino e a Novara inserisce collegamenti perpendicolari valorizzando particolarmente la Cuneo-Casale [illegible] alleggerimento del traffico su Torino, il quale rappresenta sempre un nodo da risolvere.

In città è accettato il sistema «passante», vale a dire la strutturazione del quadrivio Zappata [illegible] possibilità di riservare Porta Nuova solo come terminale di grandi comunicazioni nazionali e internazionali e destinare le altre stazioni urbane al traffico locale e leggero, usando la linea anche come metropolitana.

Ciò presuppone il «quadruplicamento» [illegible] Chivasso a Trofarello. Per la parte da Trofarello a Moncalieri [illegible] in corso i lavori; il difficile verrà quando si dovrà toccare la linea che corre in città. Sempre in [illegible] di trasporti ferroviari vanno segnalati lo scalo di Orbassano in attuazione, e al quale sarà affiancato quello intermodale (scambio ferrovia-strada) e il progettato di Beura nell'Ossola (alle porte della Svizzera).

Traffico aereo. Il piano rileva (e critica) i ritardi nell'attuazione dei lavori per 11,69 miliardi finanziati dalla legge 825 del 1973. Essi saranno comunque validi per dare al nostro aeroporto la possibilità di accogliere il traffico «per un buon numero di anni» almeno fino al 1990 quando si prevede che dovrà smaltire 1 265.000 passeggeri e 25 mila tonnellate di merci. Bisogna però collegarlo meglio con Torino.

E pensare anche al futuro. Cioè vincolare un[illegible] di 8 chilometri per 1 nei comuni di Caselle, Leinì, Lombardore, dove creare «in epoche future» [illegible] aeroporto [illegible] modo «*da eliminare radicalmente qualsiasi problema di rumore e il pericolo per i centri abitati*». Sono alcune linee [illegible] voluminoso documento che il Consiglio è chiamato in questi giorni a votare.

Domenico Garbarino

Appuntamenti stasera a Torino Enciclopedia

Per «Torino Enciclopedia» ecco gli appuntamenti di stasera ore 20,30.

I diritti del bambino: i primi anni di vita - Jolanda Valerio De Carli: «*Rispetto della personalità e delle caratteristiche del bambino*». Sarà proiettato il [illegible] «*Partorire insieme in training autogeno*» di E. Revelli, O. Voghera, M. Biella. Centro Civico, c. Svizzera 57.

La protezione dell'ambiente - Paolo Durio: «*Protezione della flora e della fauna*». Scuola Leopardi, v. Verbene 6.

L'astrofisica - Piero Galeotti: «*Le astronomie non tradizionali*». Camera di Commercio, v. Giolitti 28.

Imparare a parlare. Dalla famiglia alla scuola: come il bambino si impadronisce del linguaggio, Daniela Calleri e Stella Peyronel: «*I risultati raggiunti*». Centro Civico, v. Monte Pasubio 61.

Lingua e dialetti [illegible] Italia oggi - Gaetano Berruto: «*L'italiano popolare*». Villa Amoretti, c. Orbassano 200.

La Francia - A cura del Centro Culturale Franco-Italiano «*La cucina e i vini*», Scuola Me[illegible] Rosselli, v. Ricasoli 15.

La Gran Bretagna - Film «*La Scozia*», Elementare Don Murialdo, v. Casteldelfino 30.

Classici tedeschi - Luigi Forte: «*Hermann Hesse. Il lupo della steppa*», Tesoriera c. Francia 192.

Canti popolari del Piemonte: Emilio Jona e Sergio Liberovici: «*Il folklore come provocazione culturale*» (Esperienze di oggi nella scuola e nella fabbrica). Liceo [illegible]stein v. Pacini 28.

Storia dell'alpinismo: Franco Garda: «*L'alpinismo extraeuropeo e l'alpinismo come professione*» (proiezione del film «*I misteri dell'Himalaya*»), Media Donini via Rubino 63.

La lezione «*Passato e presente della cultura contadina*» è sospesa per indisponibilità del relatore.

* Sabato scorso si sono tenuti altri quattro appuntamenti per i corsi sulla matematica, la letteratura italiana, i servizi sociali e il processo e la giustizia.

Un pubblico particolarmente [illegible] ha seguito attentamente la lezione di [illegible] Mondo e Paolo Volponi che hanno parlato su «*Discutendo di libri e di letteratura*». Gli altri oratori del pomeriggio sono stati Federico Peiretti che ha tenuto una lezione su «*Le tassellature e i polimini*»; Alessandro Casiccia, Piero Derossi, Giovanni Manotti con la conferenza «*La città e l'utopia*». Elvio Fassone [illegible] ha illustrato il tema: «*L'esecuzione della pena*».

Movimento in foto

Nel foyer del Piccolo Regio s'inaugura domani, ore 17, la mostra «*Eadweard Muybridge, la locomozione animale*», organizzata da: Assessorato per la cultura del Comune, Musei civici e Associazione Amici torinesi d'arte contemporanea. Muybridge (1830-1904) è il fotografo che si dedicò a perfezionare le tecniche di ripresa istantanea fotografando le azioni di persone o animali in movimento.

Le sessanta tavole esposte rappresentano i settori più significativi della ricerca del fotografo: donne e uomini nei movimenti più semplici, dal correre al salire le scale; a quelli più complessi [illegible] all'analisi approfondita su cavalli, leoni, canguri.

La seconda udienza del processo alla Fiat

Ore di schermaglia

Il pretore ha interrogato il sindacalista Aloia sulle forme di lotta - Callieri, della Fiat-Auto: «Ci sono state rappresaglie contro i capi che hanno segnalato gli episodi di violenza»

La seconda udienza del processo alla Fiat per «comportamento antisindacale» (articolo 28 Statuto dei lavoratori) si è conclusa dopo cinque ore e mezzo di schermaglie verbali tra avvocati, parti in causa (azienda e Flm) e magistrato. Un confronto vivace, con toni accesi e momenti di tensione, che non ha portato a svolte clamorose. Il segretario provinciale della Fim-Cisl Franco Aloia ha in sostanza ripetuto le accuse contenute nel ricorso sindacale (Destefanis della Fiom-Cgil e Tapparo della Uilm-Uil [illegible] confermato le dichiarazioni dei colleghi), il dott. Callieri, direttore delle relazioni interne Fiat Auto, ha ripreso le argomentazioni contenute nella memoria difensiva.

Per primo è stato sentito Aloia. Pretore Denaro: «Tra i li[illegible], c'erano sindacalisti?». Aloia: «*Sì, sette o otto*». Domanda: «*E' vero che a due di loro Palermo e Mattachini la Flm aveva [illegible] le cariche?*». Risposta [illegible]: «*Palermo si dimise. Mattachini fu esonerato per dissensi nel modo di interpretare la democrazia nel sindacato*». «*I 61 [illegible] tutti iscritti?*». «*No, solo una parte erano militanti sindacali*».

Il giudice ha cercato di approfondire la posizione del sindacato sulle forme di lotta e sui principali addebiti mossi dalla Fiat ai licenziati: autoriduzione del lavoro, sabotaggio della produzione, rifiuto delle gerarchie, capi costretti a mettersi in testa ai cortei. «*Sono domande astratte* — ha ripetuto più volte Aloia — [illegible] si può [illegible] una risposta preventiva e generica, ma caso per caso legato anche agli atteggiamenti della controparte, fermo restando che il sindacato è per il rispetto del contratto e delle leggi*».

«*Specifichi le domande* — hanno interrotto i legali della Flm — *non è in discussione la legittimità dei singoli fatti* [illegible] *discorsi estranei al giudizio. Non si può portare in astratto dimenticando la realtà di fabbrica*». Incurante del clamore e dei battibecchi il pretore ha continuato a fare le sue domande: «*Che cosa ne pensa il sindacato dell'occupazione di uffici, dell'estromissione di personale?*».

Poi la discussione si è spostata [illegible] significato di gerarchia: interventi, repliche, polemiche, precisazioni. «*Come in passato, la Fiat vuole ridurre il potere del sindacato* — ha detto l'avvocato Scalvini — *Che cosa è cambiato dall'epoca di Valletta?*». «*Il potere disciplinare allora* — ha replicato il rappresentante dell'azienda — *era conforme alla situazione economica socio-politica, normativa del tempo*». Pretore: «*Non stiamo* [illegible] *facendo il processo a fatti di 20 anni fa*». Avv. Cossu: «*Allora le schedature erano legittime?*».

Dopo aver discusso sul rifiuto della Fiat di costituire «ronde operaie», sul blocco dell[illegible], sulle modalità con le quali il sindacato era stato informato dei licenziamenti («*è vero che Lazza e Benvenuto erano stati informati?*». «*No,* [illegible] *ci risulta*» hanno risposto i sindacalisti) il dott. Callieri ha preso il posto di Aloia davanti al pretore Denaro. Ha riepilogato i fatti a partire dall'assassinio di Ghiglieno e dal ferimento di Varetto. «*Vi furono numerose riunioni richieste, a vari livelli, da capi e dirigenti. Risultò che da tempo* [illegible] *pi avevano abbandonato la prassi di denunciare episodi e situazioni. Si incominciò a lavorare in modo serrato per accertare le responsabilità decidendo poi di licenziare i 61 responsabili di prevaricazioni, violenze, minacce*».

«*Perché tutti insieme?*». Callieri: «*Non per colpire l'opinione pubblica ma perché solo l'ordine dato contemporaneamente avrebbe consentito l'esecuzione del provvedimento. Se se ne fosse cacciato uno gli altri avrebbero rivoltato le officine*».

E la genericità delle prime sospensioni? «*Per tutelare i testimoni e chi segnalava episodi di violenza. Risulta che per precedenti licenziamenti o provvedimenti disciplinari ci sono state rappresaglie: minacce, aggressioni,* [illegible] *bruciate. Per il dirigente Lancia, Piero Coggiola, le Br hanno scritto in un volantino che era stato assassinato anche perché aveva deposto in una causa di licenziamento. Anche per alcuni capi dei 61 risultano minacce, l'incendio di auto e, per uno, una molotov inesplosa sulla porta di casa. Non posso dire che ci sia una relazione diretta, ma si tratta di cose avvenute*».

Sempre rispondendo a domande ha aggiunto che nelle officine in cui lavoravano i licenziati c'era [illegible] situazione di omertà. L'udienza prosegue oggi.

Francesco Bullo

A Italia Nostra

I soci piemontesi e valdostani di «Italia Nostra» hanno un nuovo presidente: l'architetto Alfredo Salvo, urbanista, [illegible] sente al Politecnico. Vicepresidente del consiglio interregionale dell'Associazione di tutela è stata [illegible] la professoressa Antonietta Cardinali.

Due giovani e una ragazza compiono un'ignobile aggressione

Tre banditi irrompono in una casa e rapinano donna sola paralizzata

In corso Brianza 20, quarto piano - La vittima è immobilizzata sulla sedia a rotelle - L'hanno minacciata e picchiata fuggendo con le tredicesime [illegible] marito e della figlia

Rosa Cas[illegible], ancora dolorante, dopo il feroce pestaggio

In questi giorni sulla città si è abbattuta una tempesta di violenza: attentati, rapine, omicidi. Ma forse la goccia più velenosa di tale uragano di brutalità è quella caduta ieri mattina nel piccolo alloggio di Rosa Castriota, 51 anni, al quarto piano di corso Brianza 20.

Tre [illegible] (ma sarebbe [illegible] giusto chiamarli iene) hanno aggredito la proprietaria, costretta a letto da una paralisi alle gambe, l'hanno picchiata, le hanno stretto le mani attorno al collo minacciando: «*Di'* [illegible] *tieni i soldi, se no ti strangoliamo*». Se ne sono andati con le tredicesime del marito e della figlia della vittima: 500 mila lire il bottino.

Bottino che la spartizione tra i banditi renderà ancora più misero. Per nemmeno 200 mila lire a testa due uomini ed una ragazza non hanno esitato a terrorizzare, malmenare e derubare [illegible] donna incapace di difendersi. Sapevano che [illegible] avrebbero rapinato ricchezze, [illegible] la prospettiva di una pur magra razzia ha spento in loro anche il più elementare sentimento di pietà. Hanno agito senza nulla rischiare, per concertare il colpo obietto hanno avuto a disposizione più di una settimana.

Due giovedì fa, infatti, «La Stampa» aveva riportato il triste caso di Rosa Castriota, [illegible] donna che dal '72 vive sempre e soltanto in casa, sepolta viva tra quattro pareti per l'errore di un chirurgo e l'indifferenza della società.

«*Soffrivo di violenti dolori al collo* — aveva detto al cronista Rosa Castriota — *i medici dissero che avevo un'ernia del disco cervicale, mi consigliarono l'operazione. Il chirurgo sbagliò l'intervento procurandomi una emiplegia. Da allora passo le mie giornate a letto o sulla carrozzella a rotelle. Questo palazzo è privo di ascensore, non posso quindi mai uscire. Il gabinetto sul ballatoio è motivo di ulteriori disagi. Ho cercato invano un appartamento al pianterreno o almeno in uno stabile con l'ascensore. Ho fatto decine di appelli alle autorità perché mi aiutassero, tutto inutile*».

Avevamo illustrato il calvario di questa donna nella speranza che qualcuno, tra padroni di casa, municipio, istituto autonomo case popolari, si facesse avanti e proponesse l'affitto di un alloggio che non obbligasse Rosa Castriota ad un assurdo ergastolo. Di offerte d'aiuto purtroppo neanche l'ombra; invece, sono arrivati i banditi simili a iene per l'offesa più atroce.

Hanno atteso che la figlia di Rosa Castriota, Patrizia, 20 anni, impiegata, uscisse per andare all'ufficio e il marito, Leonardo, operaio Fiat, scendesse per una commissione, ed hanno fatto irruzione. La ragazza [illegible] tenuto a [illegible] accarezzandola, la lupa che allevia le lunghe ore di solitudine dell'inferma. I complici hanno aggredito la donna.

L'[illegible] presa a schiaffi, l'hanno minacciata di strozzarla, si sono fatti indicare il nascondiglio del denaro: un sacchetto ai piedi del letto. Prima di fuggire hanno [illegible] messo a soqquadro l'appartamento alla ricerca di improbabili tesori.

«*Mi hanno strappato dal polso* — ha raccontato agli agenti Rosa Castriota — *l'orologio, gli hanno dato un'occhiata e me lo hanno buttato in faccia dicendo che non valeva niente. Se ne* [illegible] *no andati ordinandomi di non gridare se no tornavano e mi ammazzavano*». Sono passati venti minuti prima che il pianto dell'inferma inducesse una vicina ad affacciarsi nell'alloggio messo sottosopra. «Specchio dei tempi» porterà oggi un aiuto alla famiglia Castriota.

* **Agnese Groppo**, 84 anni, [illegible] Sommariva Bosco (Cuneo), è stata trovata morta, nella cucina del suo alloggio, al primo piano di via Menabrea 3: era seduta sul pavimento, la schiena appoggiata ad una parete. La salma è stata portata all'Istituto di medicina [illegible] per stabilire, con l'autopsia, le cau[illegible] cesso.

Con le Poste adagio adagio

Le buche delle lettere [illegible] divorano in questi giorni migliaia di biglietti e cartoncini d'auguri che affrontano il viaggio lemme lemme delle Poste italiane. Si sa quando partono, ma non quando arrivano. [illegible] promesse [illegible] Poste, troppo spesso, si [illegible] rivelate menzognere.

Per un [illegible] d'auguri non è un gran danno, ma quando si tratta di cataloghi natalizi inviati da ditte che accettano ordinazioni dei clienti per posta o per telefono sulla base delle immagini e dei numeri stampati, il mancato arrivo al domicilio dell'utente può anche compromettere le vendite.

Una protesta è stata inviata dalla ditta Caudano alla direzione delle Poste di Torino: un grosso quantitativo di cataloghi natalizi, consegnato alla spedizione nella prima quindicina di novembre, non è mai giunto ai destinatari. «*Ne fanno testo* — sostiene la ditta — *le moltissime lagnanze dei clienti e l'affermazione* [illegible] *parte della* [illegible] *direzione delle* [illegible] *che conferma la mancata distribuzione. Questo ritardo ci reca gravissimi danni, tenendo conto tanto più che il servizio era stato regolarmente pagato*».

Saper spendere

Speranze deluse

Il possesso di un brillante come investimento [illegible] garantisce di realizzare denaro «subito»

Bisogna saper distinguere gli investimenti, soprattutto non bisogna nutrire una cieca fiducia in realizzi immediati. E' il caso di una lettrice (desidera l'anonimo) che ha acquistato «anni or sono un brillante da due carati bianco commerciale puro, pagandolo sei milioni». Scrive: «Mi dicono che oggi una pietra di questo genere con simili caratteristiche verrebbe circa venti milioni». Ma non sempre «il valore [illegible] *reale di stima» si traduce* [illegible] *in denaro sonante. «Infatti al momento di realizzare l'affare* — [illegible] *la lettrice — incontro* [illegible] *difficoltà. Potete darmi un consiglio?»*

[illegible] Dare consigli è impresa ardua; nel caso descritto occorrerebbe conoscere con estrema esattezza le caratteristiche del brillante. Tuttavia il perito orafo Della Valle afferma: «*Che i brillanti siano un ottimo investimento di denaro a lungo termine è cosa risaputa, anche provata. Le quotazioni, in continua ascesa, confermano la bontà della* [illegible]. *Naturalmente per chi ha tutti «gli denari da spendere» e non ci pare che sia* [illegible] *condizione che riguardi molti*».

Aggiunge l'esperto: «*Si* [illegible] *può anche avere l'onestà di ammettere che non si tratta di beni realizzabili da un giorno all'altro. E' ovvio, ma non tutti valutano quell'aspetto dell'investimento. L'associazione piemontese orafi, fin dal settembre '73, diramò una circolare con la quale si invitavano gli operatori commerciali del settore a non assumere impegni per riacquisti immediati di preziosi venduti. D'altra parte le condizioni di liquidità delle aziende non sempre permettono di far fronte a massicce riassunzioni di pietre preziose*».

Continua Della Valle: «*Nella stessa circolare si invitavano i negozianti — nell'interesse anche dei privati — alla massima cautela in materia (quindi attenta valutazione, ecc.), cioè a prova di serietà professionale*».

Alla lettrice sono aperte alcune strade possibili per la vendita del brillante ad una buona quotazione: «*Può cercare direttamente l'acquirente tra le sue co*[illegible] *personali (il privato può essere sensibile all'affare), può lasciare l'anello, se il brillante è montato, in conto vendita a qualche commerciante di fiducia; infine può effettuare un cambio dando l'anello in pagamento del bene che intende acquistare ora*».

Alloggio [illegible] con l'equo [illegible]

Michela Giordano, proprietaria di un piccolo alloggio in Riviera, scrive. «*Lo diedi in affitto dal 1° ottobre '78 ad una famiglia residente in loco con contratto temporaneo di cinque mesi, ammobiliato. Doveva* [illegible] *rilasciato nel marzo del '79. Ma l'inquilino rifiuta di rilasciare l'alloggio affermando che in base alla legge dell'equo canone, ha diritto alla proroga del contratto fino al compimento del quarto* [illegible]. *Questo perché l'inquilino non sarebbe residente nella città e non userebbe l'alloggio per villeggiatura,* [illegible] *per residenza stabile in quanto gestore di un* [illegible] *pubblico situato nel condominio stesso al piano terreno. Vorrei conoscere i diritti miei e del mio inquilino*».

★★ Risponde l'avv. Lorenzo Pratola, legale dell'Unione Piccoli Proprietari. «*Legalmente l'inquilino della lettrice ha ragione. La durata contrattuale di quattro* [illegible] *si applica soltanto quando si tratti di "locazioni stipulate per soddisfare esigenze abitative di natura transitoria" (articolo 26 della legge sull'equo canone) nel qual caso vale la durata convenuta nel contratto*.

«*Ma le suddette locazioni sono quelle stagionali di seconde case o case per villeggiatura, le locazioni di breve periodo per uomini di affari, turisti, artisti, le* [illegible] *di* [illegible] *(o, indifferentemente, con o senza mobili).*

«*Se l'inquilino è "gestore di esercizio pubblico" (come scrive la lettrice) "situato nel condominio stesso al piano terra", è evidente che non abita nell'alloggio "per soddisfare esigenze abitative di natura transitoria". Di conseguenza il contratto di locazione di cui si tratta deve durare dal 1° ottobre 1978 al 30 settembre 1982 (articolo 1 della legge equo canone). Il canone è quello stabilito dalla* [illegible] *legge*.

«*La locatrice può chiedere l'"aggiornamento" del canone (ogni anno in base al 75 per cento dell'indice Istat relativo all'anno precedente) con decorrenza dal mese successivo a quello della richiesta fatta all'inquilino con lettera raccomandata (articolo 24 della legge in parola, n. 392/78). La lettrice ricordi di dare disdetta con raccomandata entro marzo 1982*».

★ Dal cuoco Garbagnoli: «*mele alla parmigiana*». Tagliare a bianco delle coste a fette di circa 7 cm, metterle in acqua leggermente acidulata con succo di limone e stemperare nella stessa un cucchiaio di farina ogni due litri di acqua. Salare e far lessare. Appena cotte scolare le coste e disporle in un tegame imburrato a strati alternati con burro fuso e parmigiano grattugiato. Far gratinare in forno [illegible] vire.

★ Alba chiede consiglio: «*E' possibile lavare in casa le camicette di seta pura senza dover sempre ricorrere alla tintoria e naturalmente senza rovinarle?*».

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Moquettes dalla fabbrica
Moquettes di prima qualità da L. 2000/mq. Moquettes in lana a L. 13.000/mq. Scampoli ed occasioni. Via Duchessa Jolanda 3.

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 70 minuti da voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

Museo gastronomia
Via Forte 211 ang. via Valazze. Salmone scozzese affumicato 3500 etto. Aragosta in bellavista 2000 etto. Prosciutto crudo S. Daniele intero 8500 Kg. Parmigiano Reggiano stravecchio 8500 Kg.

Operazione tappeto persiano per Natale!
La ditta Oriente eredi Cirone Peppo da oltre 40 anni nel ramo cambia il vostro vecchio tappeto usato, valutandolo il massimo con [illegible] vostra scelta tappeti orientali pagando soltanto la differenza. Esposizione in ampie vetrine.
Ditta Oriente via [illegible] Gobetti 5 [illegible] 511.373

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.56 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Alberi, stelle di Natale
Centro Giardini Stupinigi tutto per i vostri doni floreali, dal produttore al consumatore. Telefonare 358.12.10.

Magazzino musicale ingrosso - dettaglio [illegible] (Cn) (aperto domenica)
500 mq. di esposizione. Organi elettronici, Farfisa, Gem, Viscount, Yamaha, Crumar. Strumenti musicali per professionisti con pagamenti «su misura». Noleggio pianoforti (ritirati nuovi a L. 14.000 mensili). Leasing a 12, 24, 36 mesi. Tutto ai prezzi più bassi del mercato, ma senza rinunciare ad un'assoluta serietà professionale e una scrupolosa assistenza. Consegna gratis in un raggio di 250 Km. Bra (Cn) piazza Municipio. Tel. 0172/411.634.

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6 1.8 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Ritiriamo il vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarket, corso Principe Eugenio 11 - Tel. 538.595.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.58.627
Garanzia dei lavori eseguiti da tecnici Tv D. in colori qualsiasi marca.

TV è guasto 774.900 Assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 65.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 75.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000. Tel. 546.950.

Difendete i vostri beni
Antifurto - Dissuasori - Prevenzioni d'incendio. Guardafili. Agip assistenza civile. Tel. 726.623 - 760.418. Consegna.

Tutti gli strumenti musicali [illegible] Sconto sino al 40%
Agli orchestrali vendita usato senza interessi e senza cambiali. Pianoforti ed organi. Icom Giordano via Cigna 38 A. Torino. Tel. 471.052.

Doveva sorgere a San Benedetto del Tronto

Ancona: accese polemiche per la centrale turbogas

ANCONA — Nuovo capitolo della controversa installazione della seconda centrale turbogas dell'Enel nelle Marche: ■ i sindaci ■ le popolazioni della ■ Valle del Tronto sono schierati contro ■ decreto ministeriale che a ■ novembre ha fissato l'ubicazione del nuovo impianto in località Fosso ■ Galli, vicino a San Benedetto del Tronto, c'è un sindaco che, insieme con i suoi amministrati, la centrale la vuole nel ■ Comune. *«Se l'Enel ■ d'accordo — dice — noi ce la prendiamo a occhi chiusi»*.

La proposta, uscita come da ■ scatola a sorpresa, ■ ha avuto l'effetto di placare un poco gli animi dei sambenedettesi e dei loro confinanti, ha suscitato perplessità tra coloro che respingendo senza remissione ■ turbogas, si trovano ■ a dover fare i conti con un'inaspettata dichiara■ ■ disponibilità. ■ sin■ si chiama Augusto Giammiro, e il suo paese è Arquata, nell'Alta Valle ■ Tronto, un ■ di case in una delle prime impennate della statale Salaria, la consolare che dalla cos■ adriatica porta verso Roma.

«Noi — dice il dott. Giammiro che ■ quanto medico igienista è anche persona al di sopra ■ ogni sospetto — *abbiamo la zona ■ Capodacqua che è completamente disabitata, ma ■ attraversata da una strada a scorrimento veloce in ■ di ultimazione ed ha elettrodotti a 300 mila ■. Non siamo in grado di dire se l'Enel consideri economicamente conveniente installare la centrale nell'Alta anziché nella Bassa Valle del Tronto, ma tenuto conto anche ■ costi ambientali e turistici che sono alla base ■ protesta delle popolazioni ■ Sambenedettese, riteniamo che il conto non ■ fatto in termini di pura economicità»*.

La questione ■ turbogas, che nelle Marche ■ va dibattendo da anni, aveva avu■ ■ svolta improvvisa alla fine di novembre, quando la scelta del Cipe per la ■ vallata del Tronto, intervenuta dopo lunghissime discussioni e proteste, era ■ ■ cita nel giro di dieci giorni ■ ■ decreto ■ ministro Andreatta il quale av■ provo■ ■ sollevazione generale a San Benedetto ■ Tronto, con serrate ■ negozi ed esercizi pubblici, delegazioni dei ■ partiti in andirivieni ■ ■. ■ d'inerzia ■ Regione, interrogazioni parlamentari, e uno stato di agitazione generale che aveva portato anche al ritardo ■ mezz'ora della partita ■ serie B Sambenedettese-Verona. *«Pagheremo la multa alla Lega calcio* — ■ detto i dirigenti sportivi sambenedettesi — ■ *solo così l'Italia si accorgerà ■ noi»*.

San Benedetto del Tronto sostiene che consentire ■ mettere la centrale turbogas vicino allo svincolo dell'autostrada e a due chilometri dalla fila ■ alberghi e pensioni che si snoda lungo il ■ fi■ a Porto d'Ascoli, è un «suicidio turistico». ■ parte l'inquinamento, che i tecnici assicurano essere inesistente, il ■, il calore, ■ riflesso psicologico farebbero già perdere — secondo i sambenedettesi — al turismo centinaia ■ milioni. ■ non significa, afferma ■ Comitato permanente di lotta contro la Turbogas, disinteresse ■ i problemi energetici delle Marche; significa opporsi a che su ■ territorio tra i più densa■ popolati rispetto agli altri ■ Comuni delle Marche, un altro insediamento di servizio come ■ turbogas, do■ gli svincoli autostradali, l'attraversamento del centro abitato della statale Adriatica n. 16, l'inquinamento del Tronto a causa degli scarichi industriali, incida sulla qualità della vita.

«Se il governo insiste — ha detto il sindaco di San Benedetto, Speca — ■ *dimetterò. Non sarò mai il sindaco della turbogas»*. A ■ punto si affaccia Arquata del Tronto: *«Se nessuno ■ vuole, datela a noi»*. E il sindaco Giammiro assicura che non è una sparata. Arquata è un comune montano, dove la gente emigra, ■ a Roma o in Germania a lavorare, e i 300 milioni l'anno pagati dall'Enel fanno comodo, così come servono i posti di lavoro assicurati nell'impianto (si dice che saranno una trentina), l'aria calda emessa dalla ciminiera è utile alle colture, e il rumore in ■ ai monti ■ lo sente nessuno. ■ anche per i volontari della turbogas si profilano difficoltà. I radicali ■ Ascoli Piceno hanno già fatto sapere che ■ *«contro la turbogas in ogni luogo»* e ■ non la vedono bene pertanto neppure ad Arquata del Tronto, che è ■ zona a ridosso del progettato Parco dei Sibillini.

Ermete Grifoni

Saranno pagate pensioni Enpals

ROMA — L'amministrazione dell'Enpals ■ ■ grado ■ pagare nei termini consueti le pensioni. Lo rende ■ un comunicato dell'Enpals, rilevando che il pagamento delle pensioni sarà possibile *«in forza delle assicurazioni fornite dal ministro per il Turi■ e lo Spettacolo relativamente al versamento all'ente dei crediti vantati dall'Enpals verso gli enti autonomi lirici e sinfonici»*.

Da quella del 1348 a quella del 1793

Venezia rievoca in una mostra i terribili giorni della peste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — In una mostra allestita ■ alla Cultura del comune Venezia rievocherà alcuni dei momenti più tragici della sua storia: la peste, che decimò a più riprese la popolazione della ■ta lagunare ■ ■ 1797. E' proprio questo il periodo preso in considerazione ■ organizzatori della rassegna, che ha per titolo, appunto, «Venezia e la peste 1348-1797», e che sarà inaugurata in Palazzo Ducale il 21 dicembre prossimo e si chiuderà ■ 6 aprile ■.

La mostra, curata ■ comitato scientifico ■to, si articola in dieci sezioni dedicate alle «Teorie mediche sulla peste», «Evoluzione del cos■ ■ medico», «Medio Evo a Venezia: dalla reazione alla prevenzione», «Alle origini dei lazzaretti, i lazzaretti nella pratica quotidiana», «Peste e demografia», «L'azione della Repubblica di Venezia nel controllo ■ peste», «Le grandi pesti dell'era moderna: 1576-1630», «La di■ ■ confini dello Stato: i rastrelli», «I lazzaretti: l'istituzione e la riforma», «Le immagini dei Santi. L'intercessione dello Stato. Il culto pri■. I dipinti e i templi votivi».

Nelle sale dell'esposizione saranno presenti oltre trecento pezzi tra ■ d'arte, documenti e oggetti: dei quadri, ■ rendere un'idea del valore artistico, oltre che storico, della mostra, basterà citare i nomi di Tiziano, Longhena, Zanchi, Tintoretto, Palma ■ ■, Mantegna. Tra le opere a stampa esposte figureranno incunaboli, ■ antichi ed opuscoli, accanto a manoscritti, oselle (moneta veneta) e medaglie, disegni e incisioni. Alcune delle opere esposte sono state restaurate per l'occasione a spese dell'amministrazione comunale, come il «San Rocco tra gli appestati» del Tintoretto.

Interessante, ■ ■ altre, la sezione dedicata a «Peste e demografia», cioè al ■ degli abitanti della città ■ Venezia e alle ■ demografiche ■ pesti ricorrenti prima dell'epoca mo■. ■ ■ conteggio sistematico è del ■, quando i «Signori di notte» (una delle magistrature veneziane) registrarono dai sei agli otto morti al giorno in maggio, fino ai quaranta al giorno in settembre e ottobre, per un totale di forse 18.300 morti. Prima del '500 non ci sono dati attendibili che distinguano ■ numero dei morti fra i nobili ■ quello della popolazione in generale: sembra comunque accertato che il ceto nobiliare fu meno colpito dalla peste ■ resto della popolazione.

Gli abitanti della Repubblica Serenissima si ridussero di almeno la metà nel 1348 e cioè a 50-60 mila. Lo Stato veneziano stimolò l'immigrazione ■ opportunità ■ impiego e attuando una energi■ politica di ripopolamento che facilitava l'acquisizione, da parte di nuovi immigrati, del privilegio di cittadinanza.

Altra sezione di notevole rilievo è quella dei «templi del Redentore e della Salute», eretti come ringraziamento dopo la ■ di due terribili pestilenze, rispettivamente nel 1577 e 1630. In questa sezione viene illustrato come programmi teologici, situazioni ideologiche e specifici temi iconografici influirono nella realizzazione dei progetti architettonici sia del Palladio (tempio del Redentore) che del Longhena (basilica della Salute). Mentre ■ tempio del Redentore significa il trionfo sulla peste (quella peste proveniente dall'Oriente sempre non cristiano), e nel contempo indica anche un trionfo nazionale di natura militare e un ricordo ■ Santo Sepolcro e dei luoghi santi, ■ basilica della Salute diviene il pantheon della Repubblica dell'età post tridentina e dopo Lepanto.

Gigi Bevilacqua

Boccaccio: censura in teatro ■ Mosca

MOSCA — «Censurato» ■ alcune ■ ritenute volgari dalle autorità sovietiche, ha debuttato a Mosca in questi giorni, dopo uno slittamento di oltre un ■ ■ lavoro teatrale tratto ■ *Decamerone* di Boccaccio.

Allestito dal regista Boris Golubvoski, lo spettacolo — attualmente nel cartellone del teatro Gogol — ■ stato applaudito dal pubblico ■ vita, ma non si può certo dire fedele all'originale: ■ — secondo alcuni spettatori ■cidentali — ogni ricerca del «boccaccesco» autentico.

Scossa ■ terremoto nel Maceratese

MACERATA — Due ■ ■ terremoto sono state avvertite stamane nell'alto Maceratese. Gli abitanti di Camerino e della zona della val Nerina ■ stati svegliati alle 6.09 da ■ ■ valutata attorno al quarto grado della scala Mercalli. La seconda è stata sentita alle 6,33 (terzo grado). Dalle 6,30 alle 12 vi ■ ■ ■ altre microscosse ■ sentite però dalla popolazione.

Non sono segnalati ■. Il sisma è stato registrato dal nuovo sismografo installato da ieri nell'istituto di zoologia all'università di Camerino. ■ sensore dell'apparecchiatura ■ trova sul ■ Davia.

Da Parigi, con licenza di successo

Tokyo. Anicee Alvina (a sinistra nella foto), ■ ai telespettatori francesi perché è fra gli interpreti principali del programma «Les 400 coups de Virginie», ha compiuto recentemente una «tournée» ■ Giappone. ■ Paese asiatico è una ■ più ■ vedette straniere (G. Neri)

Progetto per ■ ripopolamento dei fondali

Anche i pesci protetti nel «parco» ■ Portofino

GENOVA — Per il sindaco di Portofino, Roberto d'Alessandro, la polemica, scoppiata ■ giorni scorsi in Regione a proposito dei parchi nazionali, è inutile e pretestuosa. Com'è noto, la legge ha escluso portofino ■ questa classificazione e alcuni consiglieri regionali hanno chiesto di dar vita ■ ■ «legge regionale speciale». D'Alessandro ha immediatamente replicato: *«Sono tutto sommato soddisfatto che Portofino ■ stata esclusa ■ novero dei parchi nazionali. I parchi non hanno certo brillato ■ ■ ■ per protezione ■ valori naturali: basta citare, per tutti, il parco nazionale dell'Abruzzo». «La normativa nazionale è burocratica, generica. Le Regioni hanno legiferato assai più severamente ed efficacemente in materia. La Liguria ■ un'ottima legge sui parchi. Portofino avrà un'ottima tu■*.

D'Alessandro ha infine precisato che *«la ■ tutela al monte e al piccolo borgo vengono però dai portofinesi stessi e ■ piano regolatore dell'ing. Gianfranco Minucci che ■ un trattato esemplare ■ ■ me si deve intervenire in difesa d'un valore paesistico e ambientale»*.

■ Portofino si sono impedite le speculazioni: non si è costruito strade sul monte e dopo avere rifiutato un'immagine ■ mondanità si è intrapreso ■ politica di valorizzazione ecologica e culturale. *«Per realizzare questa politica* — conclude il sindaco — *non occorrono demagogiche leggi speciali, proposte ■ da chi non sa nulla ■ Portofino»*.

Il Comune intende estendere, a questo proposito, ■ propria azione ■ ■ non solo alla terraferma, ma anche ■ litorale e ■ fondali. Il mare ■ Portofino, sino a pochi ■ fa, era ancora ricco ■ coralli, di madrepore, di pesci rari e di flora inusuale per ■ Mediterraneo.'

Il progetto di Portofino di dar vita ad un piano regolatore che si estenda anche ai fondali è stato accol■ da ■ Comune assai simile, l'Argentario. Le due amministrazioni si sono incontrate tra il 7 e il 9 dicembre, a Porto Santo Stefano, Roberto D'Alessandro e Susanna Agnelli, sindaco ■l'Argentario, ■ sono dichiarati d'accordo di superare le difficoltà della legge e di dar vita a parchi sottomarini dove sia vietata la pesca e ■ inflitte pesanti ammende a chi rimuove dai fondali coralli e madrepore.

«La tutela — hanno dichiarato il prof. Fulco Pratesi e l'ing. Minucci, i due «esperti» delle rispettive amministrazioni — *deve partire da ■. In primo luogo occorre che l'ente pubblico, in questo ■ il Comune, si riapproprì della costa e imponga una serie di provvedimenti ■ controllo (applicazione legge Merli, controllo degli scarichi, ecc.); inoltre, d'intesa con le capitanerie, si impongano divieti ■ transito di mezzi a motore in certi tratti di ■ e si arrivi ad un assoluto divieto di pesca; sia dalla superficie, sia sott'acqua»*.

Inoltre, con apposite ■ venzioni con ■ università, si pensa di proporre progetti di studio di ripopolamento. Le difficoltà sono collegate alla attuale legislazione che pone i ■ sotto la competenza e la giurisdizione del ministero della Marina mercantile. Portofino e l'Argentario lance■ una campagna d'opinione, però, per far modificare, sempre in chiave di tutela e ■ protezione, questa ■ma. Questa politica, ■ stato convenuto ■ entrambe le amministrazioni comunali, dovrebbe essere condivisa anche dai pescatori, sia dilettanti che professionisti, perché, nel giro ■ pochi ■ ■ possibile ottenere un massiccio ripopolamento ittico.

In ■ ■ anni 50% ■ ■ di film italiani

ROMA — In un triennio ■ produzione cinematografica si è contratta del 50 per cento, con minori investimenti e ■ una perdita di spettatori di 120 milioni di presenze.

Gli incassi dei film nazionali hanno fatto registrare un'analoga curva discendente, con una riduzione di circa 63 miliardi nel triennio, mentre l'invasione dei film stranieri, in particolare di provenienza Usa è andata crescendo, tale ■ raggiungere, nel primo semestre del 1979, ■ quota delle 100 pellicole contro le ■ italiane.

Pescara: mobilitate 5 mila persone per un'incredibile vicenda

■ popolare per un ospedale che è ■ da ■ anni

PESCARA — Ancora alla ribalta della cronaca per un sit-in cui hanno partecipato quattro-cinquemila persone, l'incredibile vicenda dell'ospedale sanatoriale ■ San Valentino, che, a 30 ■ dall'inizio dei lavori di costruzione non è ancora stato reso operante.

Il *«comitato di agitazione per l'apertura dell'ospedale di ■ Valentino»*, infatti, riunitosi l'8 dicembre scorso, ha indetto la manifestazione che ■ è svolta domenica ■ per richiamare l'attenzione pubblica e ■ ■ politiche ■ vicenda che ancora non ■ presentare sbocchi immediati.

Iniziati i lavori nel dopoguerra (l'ospedale è sorto in sostituzione ■ quello distrut■ durante l'ultimo conflitto) sono andati poi via via sorgendo ostacol■ varia natura che ■ hanno impedito l'utilizzazione. La prima causa ■ la ■ di fondi per ultimare i lavori, poi la necessità di trasformare la struttura da sanatorio a centro di recupero polivalente. ■ le dispute ■ chi incaricare della gestione (il consorzio antitubercolare, la Regione o l'ente ospedaliero di Pescara) e infi■ l'estate scorsa il ritiro del mandato ■ comodato ■ il quale, l'an■ prima, l'ospedale civile di Pescara aveva ottenuto la gestione dell'impianto dall'amministrazione provinciale.

Affidando infatti la struttura all'ospedale di Pescara, si pensava che in breve tempo si sarebbe potuto dare il via al funzionamento di un impianto che era costato moltissimo denaro. Invece anche quest'ultimo tentativo è stato inutile: l'ospedale San Valentino, capace ■ 120 posti-letto ed in grado ■ offrire lavoro ad almeno 80 persone, continua a rimanere inutilizzato.

Adesso proprio ■ amministratori dell'ospedale di Pe■ sono i principale bersagli degli attacchi ■ comitato ■ agitazione. L'accusa è di totale disinteresse e ■ ■ impegni assunti (alla riunione dell'8 ■ i suddetti amministratori erano assenti). La protesta di domenica ■ è tenuta di fronte all'ospedale ■ ■ sit-in cui hanno partecipato tutti i cittadini e ■ forze politiche. La manifestazione ■ a oltranza. Più avanti non si escludono altre iniziative quali raccolte di firme, lo sciopero generale del comune ■ addirittura un'azione legale contro gli amministratori dell'ospedale di ■.

Non ■ può dire quali saranno i risultati di questa protesta, ma certo è che è la prima volta che in questa vicenda sono stati i cittadini stessi a scendere in campo reclamando il ■ diritto ■ usufruire di una struttura sanitaria che ormai pronta a svolgere i compiti a cui è destinata resta inspiegabilmente inoperante in una regione dove c'è carenza di posti-letto.

L'incidente a un posto [illegible] blocco

[illegible] il carabiniere investito [illegible] un'auto

A Rosta - Aveva 19 anni [illegible] da 6 mesi [illegible] in servizio ad Avigliana - Grave uno dei due agenti feriti da [illegible] collega

Un morto e due feriti tra le forze dell'ordine. Ha perso la vita un ragazzo di 19 anni, carabiniere da sei mesi, travolto da un'auto [illegible] un posto di blocco; i feriti [illegible] due agenti [illegible] raggiunti da una sventagliata [illegible] colpi partiti accidentalmente dall'arma di [illegible] collega. Questa la cronaca dei due episodi che sono maturati [illegible] clima di tensione creatosi a Torino e cintura dopo [illegible] settimana [illegible] terrorismo.

Il carabiniere (è spirato poco dopo l'una di [illegible] alle Molinette), si chiamava Franco Vecchioni. Sei [illegible] fa, lasciata la Scuola allievi di Roma, era giunto ad Avigliana. Sabato sera, nel quadro dei servizi istituiti dopo l'attentato di Rivoli (un terrorista ucciso, [illegible] [illegible] feriti) era a [illegible] posto [illegible] [illegible] sulla statale 25, presso Rosta, [illegible] il suo comandante, maresciallo Nicola Alessandro, e [illegible] colleghi.

Mentre stava controllando i documenti [illegible] un automobilista, una 128, proveniente [illegible] Torino e diretta verso [illegible], guidata dall'operaio Andrea Signori, [illegible] [illegible], via [illegible] Minzoni 13, Nichelino, lo ha investito in pieno, scaraventandolo a [illegible] metri di distanza.

«N[illegible] [illegible] della notte — [illegible] detto l'investitore, che si è [illegible]to fermato — *non ho visto né il lampeggiatore della Giulia, né il carabiniere*».

Trasportato prima all'ospedale [illegible] Rivoli e poi alle Molinette, il militare è stato ricoverato in fin di vita per sospetta frattura della base cranica, fratture agli arti e probabili lesioni interne. E' spirato senza riprendere [illegible] coscienza con accanto i genitori, che erano giunti poche ore prima da Ariccia, dove risiedono.

La madre è casalinga, il padre è giardiniere e lavora nella residenza estiva del Papa. I funerali [illegible] oggi alle 8,30. Dopo la cerimonia religiosa nella cappella dell'ospedale Molinette, la salma sarà trasferita e tumulata nella città di residenza.

★ Una [illegible] di [illegible] M 12 S, partita [illegible] dall'arma maneggiata da [illegible] agente di polizia, ha colpito due suoi colleghi. I fatti: [illegible] notte, verso le 3,30 la pattuglia della Volante 7, composta dal vice brigadiere Gaetano Alterio, [illegible] l'autista Luigi [illegible] e dalla guardia Nicola Comparone, è andata [illegible] corso Taranto 1, [illegible] [illegible] re [illegible] inquilino rimasto chiuso [illegible]. Mentre [illegible] Comparone [illegible] [illegible] e [illegible] dall'auto, [illegible] ha urtato col gomit[illegible] contro la portiera e ha premuto il grilletto della sua mitraglietta: è partita una raffica che ha colpito il Meli e l'Alterio. Dopo [illegible] soccorsi all'astanteria Martini, i due sono [illegible] trasferiti alle Molinette.

[illegible] vicebrigadiere, raggiunto da 4 proiettili, che gli hanno perforato l'intestino e leso la spina dorsale, dopo l'intervento chirurgico, è stato ricoverato al Centro di rianimazione del prof. Ciocatto: [illegible] sue condizioni sono gravissime, la lesione alla spina dorsale gli ha paralizzato [illegible] metà inferiore del [illegible].

Meno gravi, ma pur sempre preoccupanti, le condizioni del Meli, ricoverato nel reparto [illegible] prof. Cravero. Le pallottole gli hanno perforato la vescica e il retto. Le ferite sono state suturate: anche per lui i medici si riservan[illegible] prognosi. «*Non è fuori pericolo* — dicono — *nutriamo, tuttavia, qualche speranza*». Ieri pomeriggio, il questore di Torino è andato personalmente a informarsi sulle condizioni di entrambi.

★ Tre carabinieri [illegible] rimasti lievemente feriti ieri sera [illegible] piazza Cattaneo [illegible] [illegible] incidente stradale. La «gazzella» sulla [illegible] viaggiavano è stata investita da una «A112» ed è finita contro un [illegible], un Fiat 130. Nc.

E' successo alle 20 all'incrocio [illegible] i corsi Tazzoli e Orbassano. I tre militari non sono gravi: il capopattuglia, brigadiere Salvatore Santilippo, 33 anni e l'autista, Maurizio Binotto, 21 anni, hanno riportato contusioni guaribili in 30 giorni; il terzo passeggero della gazzella, Antonino Vicari, 20 anni, è ricoverato alle Molinette con 40 giorni di prognosi.

L'auto che ha speronato la gazzella, guidata da Francesco Ollino 42 anni, camionista, è stata intercettata a Beinasco da un'altra pattuglia di militari. Il conducente, che stava rincasando, è [illegible] accompagnato [illegible] reparto operativo di via [illegible].

Quartiere S. Rita - Domani, ore 18: nella sede di Villa Amoretti, Parco Rignon, via Filadelfia 205, riunione del Consiglio.

Una denuncia del Comune [illegible] Sestriere

La statale 23, [illegible] ostacolo per il turismo invernale

«Quest'anno [illegible] [illegible] stati fatti lavori di manutenzione», lamenta [illegible] consiglio - Mancano ancora le opere di difesa contro le valanghe

L'apertura del traforo autostradale del Frejus (prevista per l'anno prossimo) incrementerà il traffico sulle statali della Valle di Susa: sulla 25, che passa per Bardonecchia e Susa, ma anche sulla 23, che collega le valli pinerolesi al Sestriere. Sono note le [illegible] [illegible] ampliamento della [illegible] arteria, per cui — sostiene [illegible] Consiglio comunale di Sestriere — non è improbabile che [illegible] grossa fetta di traffico convoglierà sulla statale 23.

In una recente riunione, gli amministratori del Sestriere hanno [illegible] la necessità di potenziamento [illegible] questa [illegible]ria, per evitare che essa possa diventare la palla al piede del turismo italiano. «*Molti i problemi* — dice il sindaco, Giovanni Nasi — *lo stato della strada è disagevole; quest'anno non si è fatta alcuna manutenzione ordinaria, né sono state ancora realizzate quelle opere di difesa antivalanghe per evitare le interruzioni invernali*».

Ricordando che anche i parlamentari Costa[illegible] Froio, Zanone e Nicolazzi [illegible] intervenuti con un'interrogazione [illegible] Camera il 30 ottobre [illegible] '78, il Consiglio comunale richiama le autorità governative e regionali a non sottovalutare questo problema, e rileva «*il grave pericolo provocato dalle cadute di valanghe*» e ha evidenziato «*la carente azione dell'Anas*».

«*Gli interventi in corso* — ricorda l'amministrazione civica — *non appaiono inseriti in un programma organico per la soluzione del problema. Le opere, per lo più tardive, non [illegible] altro che cartoni tamponamenti delle lesioni provocate dalla mancata manutenzione. E non va dimenticato che quasi ogni inverno qualche comune rimane isolato, con grave disagio per [illegible] abitanti e il traffico locale, ma con una brusca fre[illegible] dell'afflusso turistico*».

Aziende torinesi nel Canavese

Gli amministratori di Valperga, Salassa e Rivarolo hanno approvato — pur con qualche riserva — il progetto di rilocalizzazione nel Cana[illegible] di alcune aziende torinesi. Dovranno essere trecento al massimo gli addetti ai lavori da impiegare nell'ambito di questa iniziativa.

Le zone individuate dagli amministratori sono [illegible]rese nelle direttrici Valperga-Busano, Cuorgnè-Salto e Rivarolo. La decisione è stata presa dopo una vivace discussione, durante [illegible] quale non sono mancati accenni polemici al piano di coordinamento del comprensorio, rappresentato nell'occasione dall'architetto Vezzeri.

L'attaccante della Juve davanti al pretore del lavoro

Causio [illegible] [illegible] giudizio (ma [illegible] [illegible]atore)

Non ha pagato i contributi mutualistici a un geometra che lavorava nella società di [illegible] [illegible] contitolare - Il processo in febbraio

Franco Causio

Quai giudiziari [illegible] vista per il popolare giocatore della Juventus Franco Causio: è [illegible] citato in [illegible] [illegible] al pretore per il mancato pagamento dei contributi mutualistici ad un [illegible] [illegible] lavorava [illegible] la sua società [illegible] assicurazioni «Acc».

Franco Causio, come fanno molti giocatori, da tempo pensa al futuro. Assieme al socio Cica[illegible] è diventato titolare di [illegible] società di assicurazioni in [illegible] mandita semplice, la «Acc», appunto, con sede in via Filadelfi[illegible] 113. Gli affari sono andati subito bene tanto che i due soci hanno avuto bisogno di aiuto per far fronte al lavoro in continuo aumento, tenere [illegible] contabilità, effettuare i versamenti all'uffi[illegible] portafogli Ina di via Roma, svolgere molte altre mansioni.

Qui entra in scena il geometra Diego Grosso, che [illegible] assun[illegible] il primo marzo del 1978. Tutto fila liscio all'inizio, ma nel dicembre [illegible] stesso '78 il geometra Grosso si ammala e scopre di non essere stato regola[illegible] dal datore di lavoro per i contributi m[illegible]. La versione dei fatti è quella dello stesso Grosso, che si rivolge ai legali Consalter e Ronco per tutelare i propri interessi. Dopo varie insistenze, ottiene da Causio e Cicanese [illegible] rimborso delle spese [illegible] stenute per la [illegible] per un [illegible] 400 mila lire.

Il geometra si rimette e torna al suo lavoro; stipula anche polizze di assicurazione con persone che conosce e che fa diventare clienti della «Acc». Nel frattempo, comincia a fare pressioni per ottenere l'inquadramento regolare e a norma di contratto. I rapporti con i due soci Causio e Cicanese si guastano e si rompono definitivamente il 5 marzo [illegible] quando Diego [illegible] viene licenziato in tronco.

Nel ricorso presentato al pretore del lavoro il geometra ha conteggiato tutto ciò che gli è dovuto ed è arrivato a 5 milioni e [illegible] [illegible] lire, senza calcolare gli interessi nel frattempo maturati [illegible] tale cifra.

I suoi legali, Consalter e Ronco, hanno intentato causa alla «Acc» cioè a Causio e Cicanese; il pretore Converso ha [illegible] l'udienza del 15 febbraio prossimo per la comparizione delle parti.

Caro-riscaldamento Proposta [illegible] dc

I capigruppo [illegible] nei [illegible] quartieri [illegible] hanno inviato lettere ai rispettivi presidenti allo scopo di far attuare la recente legge regionale contro il «*caro-riscaldamento*».

La Regione, [illegible] noto, ha stanziato tre [illegible] [illegible] contributi a famiglie disagiate. Le segnalazioni devono [illegible] spedite entro gennaio tramite le unità locali dei servizi (Uls).

[illegible] [illegible] Uls a Torino coincidono con i quartieri, la dc chiede «*l'immediato insediamento di apposite [illegible]missioni sia per fornire [illegible] segnalazioni alla Regione, sia perché [illegible] [illegible] siano ritardi nell'erogazione dei fondi*».

Giovani, Chiesa, impegno sociale — E' il tema sul quale questa sera, ore 21, oratorio Agnelli, via Sarpi 17, risponderà l'on. Rossi di Montelera in un incontro dibattito.

Gruppo [illegible] dell'Acquario. O[illegible], ore 18, in via Lagrange 20, conferenza del domenicano indiano Anthony Eljimittam sul tema «Esoterismo monastico cristiano e indo-buddista».

Rapinato al bar oltre [illegible] [illegible]

Alcuni individui mascherati e armati di pistole hanno fatto irruzione in un bar in via Asinari di Bernezzo 134. Sotto la minaccia delle armi, il titolare, Ettore [illegible], 42 anni, da Ariano Irpino (Avellino), ha do[illegible] consegnare tutto il denaro che aveva nella cassa: un milione; la moglie è stata rapinata della [illegible], contenente soltanto documenti e chiavi [illegible] [illegible]; [illegible] fratello, che per caso [illegible] [illegible] nel locale. I malviventi [illegible] portato via il portafogli [illegible] circa mezzo milione.

★ Michelangelo Frieri, 30 anni, da Cairano (Avellino), abitante in via Ostavia 54, mentre attraversava [illegible] Regina Margherita, all'angolo [illegible] [illegible] [illegible]drio, è stato investito dalla [illegible] [illegible] Carlo Gallo, via Asinari di Bernezzo 111. [illegible] riportato un trauma cranico, fratture al bacino e [illegible] gambe: i medici del Maria Vittoria l'hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ Colto da un collasso cardiaco [illegible], Edoardo Caporal, 77 anni, corso Racconigi 5, è morto mentre lo portavano al pronto [illegible] del Maria Vittoria. Era già sofferente di cuore.

Vittima un giovane di Ciriè

Ucciso [illegible] guida [illegible] [illegible]

L'incidente provocato da un camion rubato. Tre le vittime [illegible] scontro di Robassomero

Antonio Gugliotta, 22 anni, Ciriè, via Rossignoli 82, è morto alle Molinette, per sfondamento del cranio. Venerdì scorso mentre era sulla sua Giulia, presso il ponte della Stura nella strada [illegible] Caselle, era stato tamponato da un autocarro. L'autista è fuggito.

Le indagini della polizia stradale hanno permesso di accertare che l'autocarro, carico di vitelli, di proprietà dei fratelli Remedi, di La Spezia, [illegible] stato ru[illegible], [illegible] prima, al foro boario [illegible] Moncalieri. [illegible] la violenza dell'urto, alcuni [illegible] erano caduti dal cassone fuggendo [illegible] campagne circostanti. Quasi tutti [illegible] stati, in seguito, recuperati.

★ Salite a tre le vittime dell'incidente di sabato a Robassomero. [illegible] Spagnolo [illegible] Balma, 76 anni, Germagnano, via Michelli 60, è morta l'altra notte [illegible] Molinette, per trauma cranico, fratture al costato e [illegible] clavicola sinistra. Le sue due figlie, Pia Balma in Gastinetti, [illegible] [illegible], da Germagnano, e Anna Maria vedova Magnani, 57 anni, da Ciriè, erano morte sul colpo nell'Alfa Romeo, guidata dal nipote Danilo Magnani.

★ Uscito [illegible] strada in Vespa, nei pressi di Orbassano, Leopol[illegible] [illegible] Fiore, 40 anni, da Stignano [illegible] (Calabria), abitante in via Pomba [illegible] ha riportato fratture al [illegible] e agli arti. E' morto mentre lo portavano al [illegible] [illegible] soccorso delle Molinette.

★ Elvira Rubes in Audano, [illegible] anni, da Asola (Mantova), abitante in [illegible] Luisi 65, è morta, al Centro [illegible] rianimazione delle Molinette, per intossicazione da farmaci.

Morto lo storico prof. Piero Pieri

E' morto, attorniato dai figli e dai nipoti, il prof. Piero Pieri, uno dei più illustri storici militari d'Italia, che aveva scritto opere importanti soprattutto sulla prima guerra mondiale.

Insegnante di storia moderna alla Facoltà di magistero, dove teneva anche corsi di storia romana, Piero Pieri è stato maestro di centinaia di professori che ora insegnano nelle scuole superiori. Divenne preside della Facoltà; la sua fama lo chiamò all'Accademia delle scienze come socio nazionale.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15,45 nella cappella del cimitero Sud.

Un rifugio per [illegible] carcerati

Il coordinamento degli enti di assistenza [illegible] ex carcerati (co[illegible] un anno fa) [illegible] chiesto al Comune di dare una sistemazione provvisoria agli ex detenuti [illegible] famiglia e da questa rifiutati. A febbraio, l'assessorato all'assistenza [illegible] invitato [illegible] Consiglio di amministrazione della società per gli [illegible] notturni Umberto I a creare nella struttura di via Ormea 119 l'ambiente (un saloncino) per queste persone.

Il Comune aveva preventivato una spesa di 25 milioni. Ma i sol[illegible] ora non [illegible] più disponibili perché il Consiglio di amministr[illegible] della Umberto I si era detto disponibile all'operazione solo a luglio, troppo tardi per stanziare la cifra entro quest'anno.

«*Così* — dicono i rappresentanti del coordinamento per l'as[illegible] agli ex carcerati — *ci siamo rivolti alla Regione, che ha stanziato [illegible] milioni per sette comuni piemontesi (fra cui Torino), sedi di stabilimenti penali, che fossero nella necessità di [illegible] reinserire gli ex detenuti. Ora che ci sono i fondi il Consiglio di amministrazione della Umberto I ha fatto alcuni lavori di ristrutturazione per conto suo*».

Dopo il sopralluogo di un [illegible] [illegible] [illegible] Regione avvenuto il 21 novembre, il 5 dicembre la Regione ha mandato una diffida all'ent[illegible]. «*Siccome si è constatato* — si legge nel documento — *che gli ospiti abituali passano le loro notti in condizioni precarie, manca il riscaldamento, non esiste pulizia (tutte cose già denunciate dieci mesi fa da "La Stampa" n.d.r.), abbiamo invitato l'Umberto I a fare i lavori urgenti di risanamento*».

Ma il Consiglio di amministr[illegible] [illegible] [illegible] rispondere a questa ingiunzione, soltanto il 9 gennaio del 1980. «*E in[illegible]* — dice Bechis del Consalico — *gli ex detenuti sono sempre sbandati. A questo punto chiediamo al Comune di creare in via Leoncavallo o in altre [illegible] un ambiente per chi è appena uscito dal carcere*».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL [illegible] Uhf) — Ore 12 Snack; 15 Calcio: Perugia-Juventus; 17 Le nuove avventure di Lassie: «Un'amicizia difficile»; 17,30 Le avventure dell'ape Maga; 18 Galaxy il robot guerriero; 18,30 «I debiti non si pagano», telefilm; 19,30 Informa sera, telegiornale di Tti; 20 Mr. [illegible]; «Uomini contro donne»; 20,20 Il pozzo dei desideri; [illegible] «Mark colpisce ancora» di Stelvio Massi con Franco Gasparri; 22,30 «La bolognese» con Franca Gonnella (sexy).

TELESTUDIO TORINO (24 Uhf) — [illegible] 8 Buongiorno; 10,20 La ricetta di oggi; 10,30 Per i più piccini; 11 [illegible] [illegible]; 12 Speciale casa; 12,45 «Little Laura e Big John»; 14,30 D come donna; 15,45 «La spada del deserto»; [illegible] Switch; 18,30 Shazzan; 19 Master [illegible] 19,30 Vidikon; 20,30 Viaggiando con Tele Stu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] motivo per l'inverno; 23,15 «Paesaggio [illegible] Seno»; 0,50 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «La suora bianca» (drammatico); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespet[illegible]; [illegible] Gioventù anno 2000; 20 Giochi sotto l'albero; 21 Telemarket; [illegible] «I sette ribelli» con Jeffrey Hunter e Debra Paget (avventuroso).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 Cartoni animati; 17,30 «Ufo contatto radar: stanno atterrando» con Ed Bishop e M. Billington (fantascienza); 19,15 Libri e idee; 19,45 e 21,45 Telegiornale; 20 «Una vita lunga un giorno» con Eva Aulin e Philippe Leroy (drammatico); 22,30 «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri (grottesco).

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7,45 Dai giornali di stamane; 10 «Garù garù» di Jean Boyer con Joan Greenwood Bourvil e Marcel Arnold (comico '52); 11,20 Telefilm; 11,50 Verso Mosca; 13,20 Film; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm; 16,20 e 19,45 Grp flash; 16,35 Indovina chi è; 16,45 Mario [illegible] pazzo; 17,35 Telefilm; 18,15 Sport; 18,45 Calcio; Torino-[illegible]; 20,15 Indovina chi è; 20,30 «Fbi operazione Pakistan» [illegible] Tony Kendall e Gisela [illegible]; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Voglia [illegible] [illegible]; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 Telefilm [illegible] Ivanhoe; 0,35 Proibito; 1,07-2,30-4-6,30 Film.

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Le grandi avventure di Scaramouche»; 12 Il colapasta; 13 «La carica dei marines»; 14,20 Due milioni di amici; 15,15 «Quattro farfalle per un assassino»; 17 Uno a te uno a me; 18 Inglese per tutti; 18,30 Anteprima [illegible] motori; 19 Telefilm della serie «Il gabbiano azzurro»; 19,30 Il paroliere; 20 «I lancieri del deserto»; 21,30 Il nostro amico canì; [illegible] Magda; 23,30 «Le grandi avventure [illegible] Scaramouche».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore [illegible] «La coppia comica» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 13,30 Film; 17,30 «Wanted Johnny Texas»; 19 «Mal di denti» con Stanlio e Ollio; 19,30 Tele music show; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 «Sistemi la mafia bianca»; 22 «Sette cervelli per un colpo perfetto».

TV 2 ROTONDE (60-60 Uhf) — Ore 13 «Il caro John»; 14,30 Il mostro, quiz; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Previdenza e assistenza sociale; 19 Canavese oggi; 20 A [illegible] dancing; 21,30 Non lo so ancora, giallo quiz.

VIDEO GRUPPO [illegible] Uhf) — 9 «La [illegible] del diavolo»; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 «Sayonara» con Marlon Brando (sentimentale '60); 12,30 Speciale casa; 13 Calcio: Perugia-Juventus; 15 Cartoni animati; [illegible] Sport; 16 Obiettivo Torino; 16,30 «Passo Oregon»; 16,30 [illegible] alla sopravvivenza; 19 Pronto Cabiria?; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo è [illegible] loro; 20,50 Assassinio nella luna; 22 Documenti; 22,30 «I figli della violenza» di Luis Buñuel; 0,10 «Operazione Golden Car»; 3 «La battaglia di Rio della Plata» di Michael Powell, con J. Hunter (bellico '57); 4,30 «L'amore più grande del mondo» di R.G. Springsteen, con Steve Barkley (drammatico [illegible] 6 «I caldi amori» con Catherine Deneuve (drammatico '67).

TELE EUROPA 3 (58-23 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,[illegible] Nypd; 9,15 Pollicino; 10 «Guerra e inferno al parallelo X» con George Montgomery (bellico '66); 11,20 Buon appetito; 12,45 Cartoni animati; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Frenesia dell'estate» di Luigi Zampa con Vittorio Gassman e [illegible] [illegible] (comico); 14,45 Torino moda; 15 e 16,30 Tuttifiocchi; 15,15 [illegible] adesso basta; 17,15 La bottega dei ragazzi; 18,15 Bonanza; [illegible],15 Nypd; 20 Cinema città; 20,15 «Voglio la libertà»; 22,15 «Il nudo e il morto» (bellico '58); 23,45 «La prima luce»; 1,30 Film erotico.

TELE RADIO CITY (33-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 12 Lasciateli vivere; 12,30 e 19,15 Tv [illegible]; 12,45 «Il terrore dei mari»; 14,25 Il mercatino; [illegible] Roger Ramjet; 15,30 Telefilm serie Lupin III; 15,50 Anniverdi; 16,20 Roger Ramjet; 16,50 Videoshow; [illegible] Project [illegible]; 18,45 Lupin III; 19,50 Telefilm serie Agente speciale Hunter; [illegible] Oh che [illegible]; 24 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 «Tempesta su Ceylon» con Lex Barker e Magali Noel (avventuroso '63); 19 Cartoni animati; 19,25 Collegamento con Capodistria; 22,10 «La montagna di luce» di U. Lenzi, con Richard Harrison e Luciana [illegible] (avventuroso '65).

L'incidente [illegible] un posto di blocco

Morto il carabiniere investito da un'auto

A Rosta - Aveva 19 anni e da 6 mesi era in servizio ad Avigliana - Grave uno dei due agenti feriti da un collega

Un morto e due feriti fra le forze dell'ordine. Ha perso la vita un ragazzo di 19 anni, [illegible] travolto [illegible] un'auto a un posto di [illegible]; i feriti sono due agenti di ps raggiunti da una sventagliata di colpi partiti accidentalmente dall'arma di un collega. Questa la cronaca dei due episodi che sono maturati nel clima di tensione creatosi a Torino e cintura dopo una settimana di terrorismo.

Il carabiniere (è spirato poco dopo l'una di ieri alle Molinette) si chiamava Franco Vecchioni. Sei mesi fa, lasciata la [illegible] allievi di Roma, era giunto ad Avigliana. Sabato sera, [illegible] quadro dei servizi istituiti dopo l'attentato di Rivoli (un [illegible] ucciso due carabinieri feriti) era a un posto di blocco sulla statale 25, [illegible] Rosta, con il suo comandante, maresciallo Nicola Alessandro, e due colleghi.

Mentre stava controllando i documenti di un automobilista, una 128, proveniente da Torino e diretta [illegible] Susa, guidata dall'operaio Andrea Signori, 21 anni, via [illegible] Minzoni 13, Nichelino, lo [illegible] investito in pieno, scaraventandolo a [illegible] metri di distanza.

«Nel buio [illegible] notte — ha detto l'investitore, che si è subito fermato — non *ho visto nè il lampeggiatore della Giulia, nè il carabiniere*».

Trasportato prima [illegible] di Rivoli e poi alle Molinette, il militare è stato ricoverato in fin di vita per sospetta frattura della base cranica, fratture agli arti e probabili lesioni interne. E' spirato senza riprendere conoscenza con accanto i genitori, che erano giunti poche [illegible] prima da Ariccia, dove risiedono.

La madre è casalinga, il padre è giardiniere e lavora [illegible] residenza estiva del Papa. I funerali si svolgeranno oggi [illegible] 9,30. Dopo la cerimonia religiosa nella cappella dell'ospedale Molinette, la salma sarà trasferita e tumulata nella città [illegible]

■ Una raffica di mitraglietta M 12 S, partita accidentalmente dall'arma maneggiata da un agente di polizia, ha colpito due [illegible] colleghi. I fatti. L'altra notte, [illegible] le 3,30 la pattuglia della Volante 7, composta dal vice brigadiere Gaetano Alterio, dall'autista Luigi Meli e dalla guardia Nicola Comparone, è andata in corso Taranto 1, per soccorrere un inquilino rimasto chiuso nell'ascensore. [illegible] il [illegible] paroni si accingeva a scendere dall'auto, forse ha urtato col gomito contro la portiera e ha premuto il grilletto della sua mitraglietta: è partita una raffica che ha colpito il Meli e l'Alterio. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, i due sono stati trasferiti alle Molinette.

Il vicebrigadiere, raggiunto da 4 proiettili, che [illegible] hanno perforato l'intestino e [illegible] la spina [illegible], dopo l'intervento chirurgico, è stato ricoverato [illegible] Centro di rianimazione del prof. Ciocatto: le sue condizioni sono gravissime. Una lesione alla spina dorsale gli ha paralizzato la metà inferiore del corpo.

Meno gravi, ma pur sempre preoccupanti, le condizioni del Meli, ricoverato nel reparto del prof. Gravero. [illegible] pallottole gli hanno perforato la vescica e il retto. Le ferite sono state suturate: anche per lui i medici si riservano la prognosi. *«Non è fuori pericolo — dicono — nutriamo, tuttavia, qualche speranza»*. Ieri pomeriggio, il questore di Torino [illegible] personalmente a informarsi sulle [illegible] di entrambi.

■ Tre carabinieri sono rimasti lievemente feriti ieri [illegible] in piazza Cattaneo in un incidente stradale. La «gazzella» [illegible] quale viaggiavano è stata investita da una «A112» ed è finita contro [illegible] camion, un Fiat 190/Nc.

[illegible] successo alle 20 all'incrocio tra i corsi Tazzoli e Orbassano. I tre militari non sono gravi: il capopattuglia, brigadiere Salvatore Sanfilippo, 23 anni e l'autista, Maurizio Sinesto, 21 anni, hanno riportato contusioni guaribili in 20 giorni; il terzo passeggero della gazzella, Antonino Vicari, 20 anni, è ricoverato [illegible] Molinette con 40 giorni [illegible] prognosi.

L'auto che ha speronato la gazzella, guidata da Francesco Ottino 22 anni, camionista, è stata intercettata a Beinasco da un'altra pattuglia di [illegible]. Il conducente, che stava rincasando, è stato accompagnato al [illegible] parto operativo di via Valfrè.

Quartiere S. Rita - Domani, ore 18: [illegible] sede di Villa Amoretti, Parco Rignon, [illegible] Filadelfia 205, riunione [illegible] Consiglio.

Una denuncia [illegible] Comune [illegible] Sestriere

La statale 23, un ostacolo per il turismo invernale

«Quest'anno [illegible] so[illegible] stati fatti lavori [illegible] manutenzione», lamenta [illegible] consiglio - Mancano ancora le opere di difesa contro le valanghe

L'apertura del traforo autostradale del Frejus (prevista per l'anno prossimo) incrementerà il traffico sulle statali della Valle di Susa: [illegible] 25, che passa per Bardonecchia e Susa, ma anche sulla 23, che collega le valli pinerolesi al Sestriere. Sono note le difficoltà [illegible] ampliamento della prima arteria, per cui — sostiene il [illegible]glio comunale di Sestriere — non è improbabile che una [illegible] fetta di traffico convoglierà sulla statale 23.

In una recente riunione, gli amministratori del [illegible] hanno sostenuto la necessità di potenziamento [illegible] questa arteria, per evitare che essa possa diventare la palla al piede [illegible] turismo [illegible]. *«Molti i problemi* — dice il sindaco, Giovanni Nasi — *lo stato della strada è disagevole; quest'anno* [illegible] *manutenzione ordinaria, nè sono state ancora realizzate quelle opere di difesa antivalanghe per evitare le interruzioni invernali»*.

Ricordando che anche i parlamentari Costamagna [illegible], Zanone e Nicolazzi erano intervenuti con un'interrogazione alla Camera il 26 ottobre del '78, il Consiglio comunale richiama le [illegible] governative e regio[illegible] a non sottovalutare questo problema, e rileva *«il grave pericolo provocato dalle cadute di valanghe»* e ha evidenziato *«la carente azione dell'Anas»*.

«Gli interventi in corso — ricorda l'amministrazione civica — *non appaiono inseriti in un programma organico per la soluzione del problema. Le opere, per lo più tardive, non sono altro che* [illegible] *tamponamenti delle lesioni provocate dalla* [illegible] *manutenzione. E non va dimenticato che quasi ogni inverno qualche comune rimane isolato,* [illegible] *grave disagio per gli abitanti e il traffico locale, ma con una brusca frenata dell'afflusso turistico»*.

Aziende torinesi nel Canavese

[illegible] amministr[illegible] di Valperga, Salassa e [illegible]varolo hanno approvato — pur con qualche ri[illegible] — il progetto di rilocalizzazione nel Cana[illegible] di alcune aziende torinesi. Dovranno essere tremila al massimo gli addetti ai lavori da impiegare nell'ambito di questa iniziativa.

[illegible] zone individuate [illegible] amministratori sono comprese nelle direttrici Valperga-Busano, Cuorgnè-Spilo e Rivarolo. La decisione è [illegible] presa dopo una vivace discussione, durante la quale non sono mancati accenni polemici al piano [illegible] coordinamento del comprensorio, rappre[illegible]tato nell'occasione dall'architetto Vezzeri.

L'attaccante della Juve davanti al pretore [illegible] lavoro

Causio citato a giudizio (ma come assicuratore)

Non ha pagato i contributi mutualistici a un geometra che lavorava nella società [illegible] cui è contitolare - Il processo in febbraio

Franco Causio

Quai giudiziari [illegible] vista per il popolare giocatore della Juventus Franco Causio: è stato citato in giudizio davanti al pretore per il mancato pagamento dei contributi mutualistici ad un geometra [illegible] lavorava per la sua società [illegible] assicurazioni «Acc».

Franco Causio come fanno molti giocatori, da tempo pensa al futuro. Assieme al socio Ciunnese è diventato titolare di [illegible] assicurazioni in accomandita semplice, la «Acc», appunto con sede in via Filadelfia 113. Gli affari sono [illegible] subito bene tanto che i due [illegible] hanno avuto bisogno di [illegible] per far fronte al lavoro in [illegible] aumento, tenere la contabilità, effettuare i versamenti all'ufficio portafogli Ina di via Roma, svolgere molte altre mansioni.

[illegible] in [illegible] il geometra Diego Grosso, che viene assunto il primo marzo del 1978. Tutto fila liscio all'inizio, [illegible] dicembre dello stesso '78 il geometra Grosso si ammala e scopre di non essere stato regolarizzato dal datore di lavoro [illegible] i contributi mutualistici. La versione dei fatti e quella dello stesso [illegible], che si rivolge ai legali Cavalier e Ronco per tutelare i propri interessi. Dopo varie [illegible], ottiene da Causio e Cica[illegible] un rimborso delle spese sostenute per la malattia per un importo di 400 mila lire.

Il geometra si rimette e torna al suo lavoro: stipula anche polizze di assicurazione con persone che conosce e che [illegible] diventare clienti della «Acc». Nel frattempo, comincia a fare pressioni per ottenere l'inquadramento regolare e a norma di contratto. I rapporti con i due soci Causio e Cicanese si [illegible]tano e si rompono [illegible]ente il 6 marzo scorso quando Diego [illegible] viene licenziato in tronco.

Nel ricorso presentato al pretore del lavoro il geometra ha conteggiato [illegible] ciò che gli è dovuto ed è arrivato a 5 milioni e 335 mila lire, senza calcolare gli interessi nel frattempo maturati su tale cifra.

I suoi legali, Cavalier e Ronco, [illegible] intentato causa [illegible] «Acc» cioè a Causio e Cicanese: il pretore C[illegible] ha fissato l'udienza del 15 febbraio prossimo per la comparizione delle parti.

Ivrea, in [illegible] i due [illegible]

Libertà provvisoria per i due giovani arrestati [illegible] carabinieri di Ivrea per rapina ai danni di una passeggiatrice con la quale avevano avuto un contrasto. Lanfranco Cipriano, 22 anni, [illegible] Quincinetto e Mauro Chenal, 23, di Aosta sono stati interrogati ieri mattina alla presenza del loro difensore, avvocato Novo dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Quinina.

«Con la donna avevamo pattuito un prezzo e pagato in anticipo. Poi qualcosa non ha funzionato ed abbiamo chiesto i nostri soldi indietro. La donna non voleva, abbiamo litigato, lei è scappata lasciando nelle nostre mani la borsa».

Dal canto suo, la passeggiatrice, Bianca Turchetto 30 anni, di Torino, ha confermato la versione già resa ai carabinieri: *«Mi hanno trascinata fuori dall'auto e mi hanno colpito con calci e pugni prima di fuggire con la borsa»*.

All'ospedale i medici le hanno riscontrato leggere ecchimosi. Anche la Turchetto era stata fermata [illegible] in quanto durante la perquisizione dalla sua borsa [illegible] saltati fuori una baionetta (già da centomila lire) ed un paio di dosi di hashish.

★ Margherita Spinella, 49 anni, è stata trovata morta nel suo alloggio, al quarto piano di via Valfrè 14. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia la causa del decesso.

● Maria Agliè, [illegible] anni, via Cristalliera 28, è stata colta da un infarto. Portata al Martini di [illegible] Tofane, è giunta cadavere.

■ Colto [illegible] un collasso cardiaco in casa Edoardo Caposal 77 anni, corso Racconigi 5, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria. Era [illegible] sofferente di cuore.

● Michelangelo Frieri, 70 anni, da [illegible] (Avellino), abitante in via Ostavia 54, mentre [illegible] corso Regina Margherita all'angolo [illegible] via Sun[illegible] è stato investito dalla 128 [illegible], via Asinari di Bernezzo 111. Ha riportato [illegible] trauma cranico, fratture al bacino e alle gambe. I medici del Maria Vittoria l'hanno ricoverato con [illegible] prognosi.

★ Laura Gargiolla 15 [illegible], lungo Po Antonelli 37, è grave al Maria Vittoria per fratture al cranio. Ieri pomeriggio, mentre in ciclomotore attraversava l'incrocio dei corsi Peschiera e Castelfidardo, si è scontrata con una A112, guidata da Nicoletta Salomone, [illegible] Peschiera 388.

Vittima un giovane di Ciriè

Ucciso alla guida dell'auto investita

L'incidente provocato da un camion rubato - Tre le vittime dello scontro di Robassomero

Antonio Gugliotta 21 anni, Ciriè, via Rossignoli 92, è morto alle Molinette, per sfondamento del cranio. Venerdì scorso mentre era sulla sua Giulia, presso il ponte della Stura nella strada di Caselle, era stato tamponato da un [illegible]. L'autista è fuggito.

Le indagini della polizia stradale hanno permesso di accertare che l'autocarro carico di vitelli, di proprietà dei fratelli Remedi di La Spezia era stato ru[illegible], poco prima, al foro boario di Moncalieri. Per la violenza dell'urto, alcuni vitelli [illegible] dal cassone fuggendo nelle campagne circostanti. Quasi tutti sono stati, in seguito, recuperati.

● Salite a tre le vittime dell'incidente di [illegible] a Robassomero: Adele Spagnolo in Balma, 79 anni, Germagnano, [illegible] Migietti 80, è morta l'altra notte alle Molinette per trauma cranico, [illegible] costato e alla clavicola sinistra. Le sue due figlie, Pia Balma in Gazzinotti, 43 anni, da Germagnano, e Anna Maria vedova Magnani, 57 anni, da Ciriè, erano morte sul colpo nell'Alfa Romeo, guidata dal nipote Danilo Magnani (rimasto illeso), incastratasi sotto un pullman. Il figlio di Pia Balma se [illegible] cavata [illegible] ferite guaribili in [illegible] decina di giorni.

★ Uscito di strada [illegible] Vespa, nei pressi di Orbassano, Leopoldo Fiore, [illegible] anni, da Bisignano (Reggio Cal[illegible]) abitante in via Pomba 9, ha riportato fratture al cranio e agli arti. E' morto mentre lo portavano al pronto soccorso delle Molinette.

Devastano pullman

Cinque giovani sono [illegible] denunciati dai carabinieri [illegible] Cuorgnè per [illegible] per delinquere, minacce ed oltraggi ad [illegible] funzionario in servizio pubblico. I giovani, poco prima della [illegible] di domenica, [illegible] saliti a Rivarolo su di un pullman della Satti diretto a Pont, con [illegible] Luciano Vecchio 31 anni, residente a Cuorgnè.

Subito hanno inscenato una gazzarra danneggiando anche i sedili del mezzo, [illegible] e provocando l'autista. Questi, terminato il servizio, si è recato a denunciare il fatto ai carabinieri. I carabinieri ritengono responsabili dell'episodio Mario Garvelli, 18 anni, di Valperga; Michele Cavallo, 20 anni, di Petilia Policastro e i minorenni F. A., 14 anni, C. A. 15 anni e C. S.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Graziano. Domani: Santa Fausta.

PECETTO — E' stato affidato all'ing. Borasi il compito di procedere alla stesura del [illegible] golatore comunale di Pecetto.

ANDEZENO — Andezeno e Pecetto hanno votato la loro [illegible] al C[illegible] dei trasporti dell'Ul 30 e 31 che fa capo a Chieri e Carmagnola.

ANDEZENO — V[illegible] potenziata con una trentina di milioni l'illuminazione pubblica delle vie Vittorio Emanuele, Roma e Cavour di Andezeno.

ROBASSOMERO — In collaborazione con il Centro ginnico di Torino e il karaté di Ciriè, l'assessorato [illegible] sport del Comune di Robassomero ha organizzato per stasera, ore 20, nel padiglione della Fiera, una dimostrazione di aikido, karaté e judo. L'ingresso è gratuito.

SAN [illegible] — Cordoglio a [illegible] Mauro per la morte di don Cesare Pattino, che reggeva dal '61 la parrocchia dell'Oltrepò. I funerali saranno celebrati [illegible], ore 15, in parrocchia.

LOCANA — La comunità montana Valli Orco e Soana ha approvato una serie d'interventi in campo sociale e assistenziale per il 1980. Saranno istituiti corsi di nuoto, di ginnastica correttiva e per anziani, centri d'incontro, soggiorni marini per ragazzi ed anziani, settimane bianche. La spesa complessiva si aggira sui 60 milioni di lire.

VALPRATO [illegible] — Dal primo gennaio '80 entrerà in funzione l'Elettromeccanica Valprato, industria che produrrà particolari per l'elettronica con ingredienti in rame. Al momento si prevede una possibilità d'impiego per una decina di operai, anche se in futuro, grazie anche ad un terreno [illegible] a disposizione dal Comune, la fabbrica potrebbe essere ampliata giungendo ad [illegible] oltre venti dipendenti.

PONT CANAVESE — Il Comune dovrà approvare nella prossima seduta del consiglio la convenzione con l'Iacp non ancora attuata per la mancanza delle delibere quadro. Ver[illegible] costruite nella zona di Oltre Soana 16 nuovi alloggi.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore [illegible] Snack; 13 Calcio: Perugia-Juventus; 17 Le nuove avventure di Lassie: «Un'amicizia difficile»; 17.30 Le avventure dell'ape Magà; 18 Gaiking il robot guerriero; [illegible] 30 «I [illegible] non si pagano», telefilm; 19.30 Informa [illegible], telegiornale di Tti; 20 Mr. Monroe: «Uomini contro donne»; 20.30 Il pozzo dei desideri; 22 «Mark colpisce ancora» di Stelvio Massi, con Franco Gasparri; 23.30 «La bolognese» con Franca Gonnella [illegible]; 23.30 Magia; 23.30 «Le grandi avventure di Scaramouche».

TELESTUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.20 La ricetta [illegible] oggi; 10.30 Per i più piccini; 11 Il rodeo; 12 Speciale casa; [illegible] «[illegible] Laura e [illegible] John»; 14.30 D come donna; 15.45 «La spada del deserto»; 18 Switch; [illegible].30 Shazzan; 19 Master mind; 19.30 Vidikon; 20.30 Viaggiando con Tele Studio; [illegible] Un motivo per l'inverno; 23.15 «Passaggio [illegible] Reno»; 0.30 Film.

TELE VOX ([illegible] Uhf) — Ore 16.30 «La suora bianca» (drammatico); 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 Gioventù anno 2000; [illegible] Giochi sotto l'albero; 21 Telemarket; 21.[illegible] «I sette ribelli» [illegible] Jeffrey Hunter e [illegible] Payet (avventuroso).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 Cartoni animati; 17.35 «Il contatto radar: stanno atterrando» con Ed Bishop e M. Billington (fantascienza); 19.15 Libri e idee; 19.45 e 21.45 Telegiornale; 20 «Una vita lunga un giorno» con Eva Aulin e Philippe Leroy (drammatico); 22.30 «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri (grottesco).

GIORNALE [illegible] [illegible]MONTE (42-60 Uhf) — Ore 7.45 Dai giornali di stamane; 10 «Garù garù» di Jean Boyer, con Jean Greenwood, Bourvil e Marcel Arnold (comico '53); 11.30 Telefilm; 11.[illegible] Musica; 12.30 Film; 14 Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio [illegible]; 15.35 Telefilm; 16.20 e 19.15 Grp flash; 16.35 [illegible] chi è; 18[illegible] Mano [illegible] pazza; 17.35 Telefilm; 18.15 Sport; 18.45 Calcio: Torino-Pescara; 20.15 Indovina chi è; 20.30 [illegible] operazione Pakistan» con Tony Kendall e Gisela [illegible]; 22.15 L'[illegible]piuta; 22.30 Voglia di andare; 23 Questo grande grande c[illegible]ma; 23.30 Telefilm [illegible] Ivanhoe; [illegible] Proibito; 1.07-2.30-4-5.30 Film.

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Le grandi avventure di Scaramouche»; 12 Il colapasto; 13 «La carica dei marines»; 14.30 Due milioni di amici; 15.15 «Quattro farfalle per un assassino»; [illegible] Uno a te uno a [illegible]; 18 Inglese per tutti; 18.30 Anteprima motori; 19 Telefilm della serie «Il gabbiano azzurro»; 19.30 Il paroione; 20 «I lancieri [illegible] deserto»; 21.30 Il nostro amico [illegible].

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore [illegible] «La coppia comica» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 13.30 Film; 17.30 «Wanted Johnny Texas»; 19 «Mal di denti» con Stanlio e Ollio; 19.30 Tele music show; 19.45 Piemonte sportivo; 20.15 «[illegible] la mafia bianca»; 22 «Sette cervelli per un colpo perfetto».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Il caro John»; 14.30 Il mostro, [illegible]; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Previdenza e assistenza sociale; 19 Canavese oggi; 20 A tutto dancing; 21.30 Non lo so ancora, giallo quiz.

[illegible] GRUPPO [illegible] Uhf) — 8 «La sfida del diavolo»; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 «Sayonara» con Marlon Brando (sentimentale '58); 12.30 Speciale casa; 13 Calcio: Perugia-Juventus; [illegible] Cartoni animati; 15.30 [illegible]; [illegible] Obiettivo Torino; 18.30 «Passo Oregon»; 18.30 Guida alla sopravvivenza; [illegible] Pronto Cabrini?; 19.35 e 23.50 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 20.60 Assassinio nella luna; 22 Documenti; 22.30 «I figli della violenza» di Luis Buñuel; 0.10 [illegible] Golden Cars; 3 «La battaglia di [illegible] della Plata» di Michael Powell, [illegible] J. Hunter (bellico '57); 4.30 «L'amore più grande del mondo» di R.G. Springsteen [illegible] Steve Barkley (drammatico '60); 6 «I caldi amori» con Catherine Deneuve (drammatico '67).

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; [illegible] Nypd; [illegible] 10 «Guerra e inferno al parallelo X» [illegible] George Montgomery (bellico '68); 11.30 Buon appetito; 13.45 Cartoni animati; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.15 «Frenesia dell'estate» di Luigi Zampa con Vittorio Gassman e Sandra [illegible] (comico); 14.45 Torino moda; 15 e 16.30 Tuttifiocchi; 16.15 E adesso basta; 17.15 La bottega dei ragazzi; 18.15 Bonanza; 19.15 Nypd; 20 Cinema città; 20.15 «Voglio la libertà»; 22.15 «Il n[illegible] e il morto» (bellico '58); 23.45 «La prima luce»; 1.30 Film erotico.

TELE [illegible]DIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — 8 Mattinata [illegible] studio 2; 12 Lasciateli vivere; 12.30 e 19.15 Tv flash; 12.45 «Il terrore del mare»; [illegible] Il mercatino; 14.30 Roger Ramjet; 15.20 Telefilm serie Lupin III; 15.50 Anniverdi; 16.20 Roger Ramjet; 16.50 Videoshow; 17.50 Project Ufo; 18.45 Lupin III; 19.50 Telefilm serie Agente speciale Hunter; 21 Oh che musica; 24 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17.20 «Tempesta su Ceylon» con Lex Barker e Magali Noel (avventuroso '63); [illegible] Cartoni animati; 19.25 Collegamento con Capodistria; 22.10 «La montagna di luce» di U. Lenzi, con Richard Harrison e Luciana Gilli (avventuroso '65).

Mozart tra i fischi a Bologna ha aperto la stagione del Comunale

«Così fan tutte» con incubi alla Sade e diretta come un melodramma dell'800

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' finita a fischi. Peccato, perché è sempre un atto di coraggio e un segno di discernimento artistico cominciare una stagione lirica nel nome [illegible] Mozart, specialmente quest'anno che non un'opera del Salisburghese (né di Wagner, né di Strauss) figura nel cartellone di grandi teatri come La Scala e come il Regio di Torino.

Ma le opere di Mozart sono creature delicate: gatti che non si lasciano prendere a contropelo. E qui si sono spesi tesori d'ingegno e di mestiere per arruffare il pelo a Così fan tutte. Come [illegible] il mondo! La storiografia e la critica mozartiana si danno da fare per avvertire che Così fan tutte non è solo quella futile galanteria d'alcova che pareva a Wagner, ma al contrario, sotto l'apparenza giocosa si cela un fondo cinico e amaro, poiché Mozart s'induce a scher[illegible] quello che per lui v'era di più sacro, cioè l'amor di donna. Viene un regista intelligente e ambizioso come Giorgio Marini, e non solo ti prende alla lettera, ma rincarando la dose ti pone Così fan tutte in contatto con Sade (che non sarebbe poi così azzardato), e vi scopre un «sospetto di incubo», per cui il nero diverrà il colore predominante della messa in scena, affidato alla visionaria fantasia figurativa di un Orel Füssli.

Così l'apparenza giocosa viene disattesa, mentre è indispensabile sal[illegible] e perfino accentuarla, per stabilire la necessaria dialettica con la sostanziale tristezza della vicenda.

All'arbitraria lettura del testo coopera [illegible] scenografo e costumista Pasquale Grossi, che disegna una scena unica, figurativamente ricercata e preziosa, ma che non è mai né carne né pesce, né interno né esterno, né salotto né giardino, e mai offre all'azione uno spazio attendibile: i cantanti vi si muovono spaesati, [illegible] nessuna ragione di topografia. Per di più sono vestiti [illegible] stesso modo, come fossero soldati o collegiali, e tenuti generalmente in controluce, con effetto di silhouettes, sicché [illegible] c'è [illegible] di distinguerli.

Anche qui s'è voluto esagerare un dato critico innegabile, e cioè che i caratteri di Così fan tutte sono meno rilevati che negli altri capolavori mozartiani: poco più che manichini. Ma non è un motivo per cancellare anche quel po' di differenze psicologiche tra Dorabella e Fiordiligi, tra Guglielmo e Ferrando, differen[illegible] su cui si fonda il delicato contrappunto delle coppie incrociate.

Tanto per chiarire un [illegible] idee a chi non [illegible] l'opera, s'introducono quattro mimi a far da controfigure ai personaggi, e altri tre a raffigurare le «Smanie», e tre an[illegible] far le Statue nudi e immobili dentro le nicchie di certi tabernacoli semoventi, alla [illegible]iera di Ronconi, destinati a suggerire i luoghi deputati dell'azione all'interno della [illegible] unica. Tali tabernacoli sono addobbati di ritorti panneggi barocchi, [illegible] tutto estranei, anzi antitetici al geometrico razionalismo dell'opera. Due Spadaccini irrompono ogni tanto [illegible] scena duellando, ma [illegible] fondo non danno un [illegible] fastidio perché dopo il primo stupore (almeno per chi conosce l'opera) più nessuno ci bada.

L'esecuzione musicale, oltre a risentire d'una preparazione forse un po' affrettata per cui si ha l'impressione che qualche prova in più avrebbe levigato molte asprezze, è condotta dal maestro Delman e dai cantanti in stile di opera ottocentesca, e magari veri[illegible], il cui peso vocale non si può piegare alle esigenze del belcanto. Soltanto Lella Cuberli (Fiordiligi) riesce, specialmente nel Rondò del second'atto, a salvare le ragioni di quella indispensabile tenerezza mozartiana, che invece viene maltrattata nell'esecuzione orchestrale e negli scoppi di voce o nell'acerba asprezza di Lucia Rizzi (Dorabella), [illegible] Fausta Gallamini (Despina), di Lajos Kozma (Ferrando) e di Nelson Portella (Guglielmo). Quanto al basso Ferruccio Furlanetto, la giovinezza [illegible] esce dalla voce, sicché il suo Don Alfonso, più che [illegible] «vecchio filosofo», sembra sempre un irruento Don Giovanni. Il coro, poco impegnato in quest'opera, è istruito convenientemente da Leone Magiera.

Massimo Mila

Concerto di musiche francesi barocche

Il Pygmalion [illegible] Rameau in scena "economica,,

TORINO — *Il complesso diretto da Jean-Claude Malgoire che risponde al nome altisonante de «La grande Ecurie et la Chambre du Roy» è stato invitato al Conservatorio dall'Unione Musicale ad eseguire due rarissime pagine di quel repertorio francese barocco al cui servizio questo gruppo si è posto con dedizione e competenza, sin dai suoi esordi.*

A dire il vero si è rimasti un po' delusi nell'ascoltare solo una parte dell'annunciata Suite dal Tancrède [illegible] Campra, *decurtata delle parti vocali per non precisati motivi e ridotta all'Ouverture, due arie e marcia finale. Poi è stato [illegible]guito, non previsto, un concerto [illegible] di Haendel (op. 6 n. 6) e, finalmente, il pezzo più atteso, Pygmalion, acte de ballet per 3 soli coro e strumenti di Jean Philippe Rameau.*

Anche qui le cose sono state fatte in economia, ed il coro è stato sostituito dai cinque solisti, ma l'esecuzione musicale ha complessivamente permesso di comprendere la concentrata bellezza di questo piccolo capolavoro in cui la vocazione al segno nervoso e scattante delle parti strumentali s'alterna alla meravigliosa ricchezza espressiva del declamato, certo tra i più alti esempi di quella ricerca sulla musicalità della parola che da Monteverdi a Gluck, sino a Verdi, Musorgski e oltre, percorre tutta la storia del melodramma.

Pygmalion, *che appartiene al genere superaristocratico dell'opéra ballet ridotta a dimensioni miniaturistiche, andrebbe rappresentato [illegible] il lusso, i colori e la grazia este[illegible] d'una scena mitologica dipinta [illegible] porcellana di Sèvres, l'altro pomeriggio invece lo si è messo in scena sul palco del Conservatorio con quattro costumi e un paravento, in una secchezza d'impianto registico che, [illegible] può andar benissimo per l'opera buffa (La serva padrona ad esempio, non chiede altro), contraddice l'origine stilistica e ambientale di questa musica nata tra stucchi, specchi, rasi e dorature.*

p. gal.

Danza al Nuovo [illegible] Acquarone

TORINO — Al Teatro Nuovo, stasera e giovedì alle 21,15 per la rassegna «Tendenza del balletto in Italia», il Gruppo di danza [illegible] Torino diretto da Sara Acquarone presenta «L'uomo e gli elementi» con musiche di Zaffiri, «L'uomo e le visioni» musiche di Schumann e «La gioventù dell'uomo» musiche di Orff. Coreografie di Sara Acquarone.

Due concerti a Torino

Chet Baker stasera in discoteca

TORINO — Jazz anche nel maxidancing, questa sera con la tromba d'oro di Chet Baker in scena al «Milleluci», l'ampio music-hall che alterna canzoni e cabaret nei suoi programmi. Solista di fama internazionale, Baker inaugura con il [illegible] quartetto una serie di concerti che il «Milleluci» dedicherà al jazz.

Domani sera, Chet Baker si esibirà (per «Arci-Jazz») nella sala degli Infernotti all'Unione Culturale.

Incontro [illegible] Roma con il regista venuto [illegible] presentare «Apocalisse»

Coppola da guerrigliero [illegible] padrino nel grande cinema [illegible] Hollywood

ROMA — «A San Francisco eravamo dei guerriglieri anti-Hollywood», *dice Francis Ford Coppola, regista del* Padrino *e di* Apocalypse now. «Adesso, a Los Angeles diamo battaglia dall'interno. Sarò il grande "Tycoon" degli Anni Ottanta». *Probabile. Cafone e pieno di energia, con la sua bella [illegible] nera e il suo brutto corpo [illegible] pollomielitico [illegible] grassone, con i suoi occhiali da intellettuale e la sua parlantina da imbonitore, Coppola è in pieno «trip» di grandezza.*

[illegible] *comprato a Hollywood alcuni studi cinematografici, fondato una compagnia:* «Un vero Studio come la Metro o la Universal d'un tempo, per restituire il cinema agli uomini di cinema: è assurdo che a produrre film siano i tecnocrati delle società multimedia, i manager del petrolio, i funzionari che non lo amano e non ne capiscono niente. La mia compagnia l'ho battezzata Omni Zoetrope Studio, dal nome del primo congegno-giocattolo con cui venne girato il primo film. Voglio realizzare dodici-venti film l'anno, diretti da registi internazio[illegible], e quella certa calda coesione tra chi lavora che è l'u[illegible] [illegible] con cui [illegible] [illegible]struiscano i film».

La prima produzione del nuovo Studio è Hammett *di Wim Wenders, dedicato al più romantico e [illegible] cuore fra gli scrittori di polizieschi: il Dashiell Hammett già apparso come personaggio a [illegible] di Jane Fonda in* Giulia, *iniziatore della «scuola dei duri» americana, autore di romanzi* belli come Il falcone maltese e Raccolto rosso, *creatore del detective Sam Spade interpretato in cinema da Bogart:* «Il film di Wenders non è una biografia. Non racconta Hammett ma la sua immaginazione, l'esprimersi della sua creatività e il suo rapporto con i libri, la sovrapposizione e confusione tra vita e romanzo. L'interprete sarà probabilmente Chris Sarandon, mentre Freddy Forest sarà il protagonista del mio nuovo film, una storia di sesso, amore e gelosia. Sono attori poco noti come De Niro e Pacino all'inizio».

Malvestito, quarantenne tutto in beige, Coppola somiglia a Rossellini per la visione ottimistica della storia, per la fede nella scienza e nella tecnologia, per la furbizia pasticciona in faccende di soldi. Somiglia a David O. Selznick o ad Hal Roach per [illegible] testarda volontà d'essere potente dentro Hollywood da indipendente che impone a Hollywood il proprio cinema, per il dinamismo e il gusto di costruire, rischiare il [illegible] fare [illegible]. Somiglia agli [illegible] padrini mafiosi italoamericani per la capacità di governare un ricco impero industriale conservan[illegible] con la sua gente rapporti familiari, compagnoni, solidali, affettuosamente ricattatori.

E [illegible] somiglia a nessuno. Dopo Chaplin, è il solo regista-produttore che sia padrone del negativo dei propri film. E' l'unico che possieda nella sua vecchia sede-palazzo verde di otto piani a San Francisco, le apparecchiature per il [illegible] più sofisticate d'America, figlio di un ex flauto di Toscanini, deciso a liberarsi dalla «tirannia delle immagini», [illegible] *film dà grande importanza ai suoni, musica ed effetti. E l'unico che si proietti nel domani del cinema.* «Entro due anni conto di realizzare il primo film elettronico: l'elettronica è l'avvenire, le sue riprese a basso costo consentiranno un nuovo genere di comunicazione, ne nascerà la nuova [illegible] [illegible] cinema fatto a macchina».

In Italia è venuto a fare altra pubblicità ad Apocalypse now, *che [illegible] [illegible] mesi è un film-Barnum, e ripete le solite cose già dette a Cannes, a Mosca, a New York, a Londra. Sulle sue intenzioni:* «In ciascuno di noi è presente l'istinto omicida, che nella guerra trova sfogo e viene legalizzato. Tutte [illegible] guerre sono sporche, ma quella [illegible] Vietnam era più sporca per l'immensa ipocrisia per il modo in cui l'America mentiva a se stessa. E' per dire queste cose [illegible] ho fatto il film».

Sui soldi: «E' costato 31 milioni di dollari, con gli interessi pagati alle banche arriverà a 100, e prevedo d'incassare in tutto il mondo 60-70 milioni. Non è che mi sia proprio rovinato». [illegible] *molti e differenti finali.* «Rispetto al film incompiuto presentato a Cannes, ho fatto 15 cambiamenti, ho lavorato molto sulla colonna sonora, ho allungato il finale di due minuti, ho aggiunto un bombardamento di quattro minuti che non c'entra nulla con [illegible] storia e serve soltanto come sottofondo ai titoli di coda. Questo [illegible] si fa, lo so. Io l'ho fatto».

Ma nel frattempo [illegible] successe tante cose: nel Vietnam è già cominciata e finita un'altra guerra, con la Cina; il dittatore-santone [illegible]o da Marlon Brando, nel film simbolo dell'intreccio tra misticismo e sangue ed eroe dell'irrazionalità, è già un personaggio quotidiano nella realtà, l'ayatollah Khomeini. Il mondo va più in fretta dei kolossal: adesso i contenuti di Apocalypse now *sembrano remoti nel passato quanto il suo straordinario stile è avanti nel futuro.*

Lietta Tornabuoni

Dennis Hopper e Martin Sheen in una scena del film di *Coppola*

Film di Fellini è costato [illegible] miliardi

[illegible] — Ammonta a sei miliardi di lire il costo complessivo del film *La città delle donne* che Federico Fellini ha finito da poco di girare, che sta attualmente doppiando nello stabilimento di Cinecittà e che verrà programmato sugli schermi italiani nel marzo del 1980.

Lo [illegible] detto [illegible] produttore esecutivo del [illegible] Renzo Rossellini. «*Questi [illegible] miliardi che forse nel [illegible] italiano possono fare [illegible] certo effetto* — ha detto — *corrispondono al costo normale [illegible] un film americano, rispetto alla spettacolarità [illegible] scene ed ai tempi di lavorazione (5 mesi di riprese, due anni [illegible] preparazione, ricostruzioni grandiose che hanno tenuti impegnati tutti i teatri [illegible] posa [illegible] Cinecittà). Tutto sommato, paragonandolo ad un film internazionale possiamo dire che ha avuto un costo economico*».

Ha detto [illegible] [illegible] che la Gaumont ha ora dei progetti con Federico Fellini: «*Noi* — ha spiegato — *lo consideriamo un grande architetto del Rinascimento e stiamo discutendo [illegible] lui il modo giusto per mettergli a disposizione un [illegible] laboratorio nel quale egli possa continuare a creare i suoi affreschi*».

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il difficile mestiere d'amare e Sorelle Bandiera nella Cia

Amarsi?.. che casino! [illegible] Patrick Schulmann con *Jean-Luc Bideau, Marie-Catherine Conti, Anne-Marie Philipe. Commedia francese a colori. Cinema Olimpia.*

Et la tendresse? Bordel!... (traduzione non agevole) è un caso singolare nel panorama anemico del recente cinema francese. Ha già incassato l'equivalente di [illegible] miliardi di lire, ha segnalato nell'autore di un'opera prima un uomo di successo e ha dato a Jean-Luc Bideau [illegible] parte banalissima d'un [illegible] il successo che i film di Goretta e Tanner [illegible] gli avevano consentito.

Il regista Patrick Schulmann, ex aiuto di Jean-Claude Brialy e Anna Karina, non si vergogna [illegible] apparire [illegible] fattorino nei titoli di testa. Si tratta (è facile intuirlo) d'una battuta a sensazione che consente a Schulmann di sottolineare le sue doti di uomo di spettacolo. Al film ha creduto, al produttore ha chiesto poco, al pubblico [illegible] [illegible] molto. Perché tenere sotto silenzio tanti meriti?

Francamente non ci troviamo di fronte a un innovatore, quanto a un personaggio curioso che sarebbe dotato d'un umorismo freddo e maligno ma [illegible] rinuncia scientemente [illegible] [illegible] [illegible] tempo stesso anarcoide e ricco. In Francia quest'operazione è riuscita. In Italia sicuramente troverà difficoltà per la mediocrità degl'interpreti. Fa naturalmente eccezione Bideau, ani[illegible] d'un club sessuale e gestore in proprio d'una paziente ragazza, il quale si troverà punito [illegible] la pena del contrappasso per merito del rivale meno probabile.

E' costui il maschio perbene della coppia romantica, dove i due confondono banalità con stile e dolcezza con indifferenza.

Tra sbadigli vari la storia riacquista interesse nella descrizione della coppia tenera, con i suoi buffi litigi e le sentimentali riconciliazioni, sullo sfondo d'una società bacata che vede lei lavorare da illusa infermiera in un ospedale psichiatrico e lui intervistare gente lunatica in scontate inchieste di mercato.

p. per.

* *

L'importante è non farsi notare di *Romolo Guerrieri, con le Sorelle Bandiera, Maria Grazia Buccella. Commedia a colori. Italia 1979. Cinema Reposi.*

Nella scia del successo tele[illegible] domenicale ottenuto con Renzo Arbore ne *L'altra domenica*, [illegible] Sorelle Bandiera hanno girato l'estate scorsa questo filmetto farsesco in cui la canzonatura dello spionaggio si allea, per far ridere agli sviluppi d'un intreccio modesto basato su venerandi equivoci.

Le [illegible] Sorelle Bandiera — per l'anagrafe Tito Le Duc, Mauro Bronchi, Neil [illegible]sen — [illegible] [illegible] tre agenti [illegible] Cia indossanti vistosi panni femminili per compiere, in concorrenza con tre spie sovietiche autenticamente donne, una missione segreta il cui fine è il possesso d'una misteriosa e micidiale formula nascosta nella capsula d'un dente, non diciamo di chi.

[illegible] [illegible] storiella dove tre donne finte rivaleggiano sul piano professionale con tre femmine autentiche (e slave: perciò, secondo [illegible] vecchio detto femmine [illegible] volte), lazzi clowneschi e quiproquo si susseguono con ritmo e inventiva discordi, sebbene le facezie a ripetizione del «3 travesti[illegible] 3» non manchino di destare la facile voluta ilarità.

s. v.

Dalla città al quartiere — [illegible] [illegible] alle 21, nella Chiesa di Gesù Na[illegible] [illegible] «I [illegible] di voci bianche di «Magnificat». Ingresso libero.

Grand'Italia Pannella in digiuno

ROMA — Marco Pannella, ospite di Maurizio Costanzo a «Grand'Italia» domani sera [illegible] rete 1 alle 21,10, non potrà mangiare pasticcini. Da una settimana infatti il leader radicale ha ripreso il digiuno contro lo sterminio per fame che colpisce milioni di persone, in particolare bambini, in tutto il mondo.

Sandra Milo, Paolo Villaggio, Moira e Nando Orfei siederanno agli altri tavoli. L'atmosfera dello spettacolo sarà quella del circo con acrobati, una bambina che passeggia sul filo e alcune tigri.

Vizietto [illegible] Homburg a teatro

TORINO — Due prime, stasera, nei teatri torinesi: all'Alfieri, debutta alle 21,15 *Il vizietto* (La cage aux folles) di Jean Poiret, con la regia di Luciano Salce. Interpreti: Paolo Ferrari ed Elio Pandolfi. E' la storia di una coppia di «diversi», portata con grande successo sullo schermo da Ugo Tognazzi e Serrault.

Al Gobetti, debutta alle 20,30 *Il principe [illegible] Homburg* di von Kleist, nell'allestimen[illegible] del teatro Stabile di Bolzano. Regia di Antonio Taglioni. Interpreti: Ivo Garrani, Paola Mannoni, Emilio Bonucci.

Unione Culturale — Domeni[illegible] 21, [illegible] [illegible] Antonicelli, discussione sul libro «In mezzo al guado» di Giorgio Napolitano.

Liceo D'Azeglio — Questa sera [illegible] ore 20,45 nell'Aula Magna dell'Istituto un gruppo di allievi presenterà «La tragedia della storia e la tragedia dell'esistenza» montaggio di testi tratti [illegible] opera letteraria e teatrale di Georg Büchner.

Cuneo: per quattro giorni nell'universo Pirandello

CUNEO — Volendo fare dell'umorismo a buon mercato, si potrebbe dire che Pirandello si è comportato, e va tuttora comportandosi, con studiosi e critici come uno dei personaggi del [illegible] teatro: e, in poche parole, ambiguo, contraddittorio, sfuggente.

Dagli Anni Sessanta ad oggi i convegni sulla sua opera si sono succeduti ad un ritmo martellante, [illegible] solo nella natia Sicilia, ma un [illegible]' dappertutto. Interpreti di varia generazione e di formazione diversa (storicisti, strutturalisti, critici stilistici, estetologi) hanno tentato [illegible] esplorarla. Non dico che [illegible] tutto questo gran fiorire [illegible] studi, non si siano fatti passi avanti. Ma è certo che «l'universo Pirandello» resta, in buona parte, enigmatico.

A tentare un nuovo assalto a questa roccaforte, pressoché inespugnabile, si provano ora, in accorto gemellaggio, Torino e Cuneo, con una «quattro giorni» di studio e spettacolo, che prende l'avvio stasera.

Diamo qui a fianco il programma dettagliato: e ci sembra di poter dire che le premesse per [illegible] nuovo tentativo di approfondimento [illegible] siano tutte. Il rinato (possiamo chiamarlo così?) Centro Studi dello Stabile torinese, cui è stata affidata l'organizzazione del convegno, ha invitato, con larghezza ma con mano felice, critici letterari e teatrali, italiani e stranieri; ha fatto spazio a registi e uomini di teatro, che riferiranno delle [illegible] esperienze in concreto, spezzando così quella barriera «manichea» che [illegible] tenuto a lungo diviso chi lavorava a Pirandello a tavolino da chi lo rappresentava sul palcoscenico; ha inteso anche documentare i rapporti tra Pirandello e cinema (vedremo finalmente *Acciaio*).

Il programma c'è ed è assai nutrito. Staremo a vedere se davanti ad un così imponente spiegamento di forze, Pirandello calerà la maschera.

g. d. b.

Il programma

OGGI — Ore 18,30 apertura della mostra **Pirandello nella messa in scena italiana del dopoguerra.**

Ore 21,15 **Così è se vi pare** spettacolo. Edizione del Centro Teatrale Bresciano, regia di Massimo Castri.

MERCOLEDI' — Ore 9,30 **Pirandello europeo: psicoanalisi, scena, ideologia** - Boursey, Issi, Ricciardi, Galvano, Barilli, Tessari.

[illegible] 15,30 Seminario Alessandro D'Amico, **Pirandello regista.** Alessandro Tinterri, **Materiali iconografici inediti della Compagnia del Teatro d'Arte.**

Ore 17 Seminario Sven Jensen, prima europea di **Questa sera si recita a soggetto - La prima assoluta di Königs[illegible]**

Ore 21,15 **Notizie del mondo** [illegible] Gian Carlo Sbragia. Spettacolo.

GIOVEDI' — Ore 9,30 **Il centenario inquietante - Fortuna di Pirandello.** De Castris, Alonge, Barsotti, Puppa, Barberi Squarotti, Baccolo, Livio, Guglielminetti.

Ore 15,30 Seminario: Ferru[illegible] Marotti - Massimo Castri: **Al di là del Naturalismo. Pirandello tra drammaturgia borghese e avanguardia.**

Ore 18 Seminario Ruggero Jacobbi e Andrea Camilleri: a) **Civiltà contadina e civiltà industriale a confronto nella Favola e nei Giganti;** b) **Esperienze registiche nel campo del pollinguismo e del dialetto.**

Ore 21,15 Guido Aristarco: **Pirandello e il cinema.** Proiezione di **Acciaio** di Walter Ruttmann.

[illegible]' — Ore 9,30 **Dentro la coscienza infelice. Il lavoro nella messa in scena.** Dort, Costa, Cassan, Missiroli, Cecchi, Job.

Ore 15,30 Seminario. Cesare Molinari, **le messe in scena dei giganti della montagna.**

Ore 17 **Due generazioni di attori pirandelliani.**

Ore 21,15 **Come tu [illegible] vuoi,** spettacolo. Edizione del Teatro Stabile di T[illegible], regia di S[illegible] [illegible]tag.

Ciclo [illegible] film

MERCOLEDI': **Le feu Mathias Pascal** di Marcel L'Herbier, 1925 Francia; **Enrico IV** di Amleto Palermi, 1926 Germania.

GIOVEDI': [illegible] [illegible] di [illegible] Ruttmann, 1933 Italia; **Il fu [illegible] Pascal** di Pierre Chenal [illegible].

VENERDI': [illegible] [illegible] di Gennaro Righelli 1937; **La Giara** di Pastina, 1954; **La patente** di Zampa, 1954; **Il ventaglio** di Soldati, 1954; **Marsina Stretta** di Fabrizi [illegible]: **La morsa** di [illegible] [illegible]

Brazzi nella «Promessa» di Dürrenmatt a tv 1, 20,40 - Rock Hudson nel film di Hawks tv 2, 21,30

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23

- 12,30 **La cibernetica** (c) di Z. Segesser: «Sistemi di regolazione: l'informazione» (replica) Dse
- 13 — **Giorno per giorno** (c). In studio A. Buniglione e M. Morace
- 13,25 **Che tempo fa** (c) - **TG - Oggi al Parlamento**
- 17 — **Remi, le sue avventure** (c) disegni animati: «Conosco i miei genitori»
- 17,25 **Il trenino** (c) di Mara Bruno, regia di [illegible]rio Caiano
- 17,50 **Aiuto Supernonna** (c): «Il mostro di Lockness»
- 18 — **Cineteca - Cultura** (c): Ismeo (Istituto Italiano per il Medio e l'Estremo Oriente)
- 18,30 **Primissima** (c): attualità culturali del TG 1
- 19,05 **Spazio libero** (c): I programmi dell'accesso: l'Unione Italiana Ciechi
- 19,20 **Happy Days** (c): «Joanie torna indietro» con Henry Winkler
- 19,45 **L'almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
- 20,40 **La promessa** (c) dal romanzo di F. Dürrenmatt, sceneggiato di G.F. Caligaris, protagonista Rossano Brazzi, con Macha Meril, Raymond Pellegrin, Diana Torrieri
- 21,45 **Antenna** (c) a cura di F. Fazzuoli [illegible] Emilio Sanna: «Dopo Galileo» - **TG - Oggi [illegible] Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; [illegible]

- 12,30 **Obiettivo Sud** (c). Settimanale di temi meridionali
- 13,30 **[illegible] elementari [illegible] medie: Psicomotricità e handicaps** (c). «Vissuto e indentificazione»
- 17 — **Simpatiche canaglie** (c). Comiche degli Anni 30: «Si paga all'uscita» e «Alfa campione suo malgrado»
- 17,20 **Trentaminuti giovani** (c). Il giornale dei ragazzi
- 18 — **Infanzia oggi** (c). Psicologia dell'infanzia: «Sta' zitto, devo dormire»
- [illegible] **Oggi al Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**
- 18,50 **Buonasera con... Peppino De Filippo** (c) e il telefilm «Un piccolo mostro» della serie «Atlas Ufo Robot» - **Previsioni del tempo** (c)
- [illegible] **TG 2 - Galleria** (c): [illegible]ne dentro i fatti»
- 21,30 **Lo sport preferito dall'uomo** (c). Film, regia di Howard Hawks, con Rock Hudson e Paula Prentiss

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,30 **Questa sera parliamo di...** (c) [illegible] Fabriana Udenio. Il tempo rit[illegible] progetto [illegible]
- 20 — **Teatrino** (c): I burattini di Otello Sarzi - **Questa sera parliamo di...** (c)
- 20,05 **La guerra dei chicchi** (c). Regia di Piero Panizon. Un programma della Sede regionale per la Liguria e della Sede regionale per il Friuli-Venezia [illegible]
- 20,45 **Stampa e nuove tecnologie** (c)
- 22 — **Teatrino** (c). I burattini di Otello Sarzi

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

I primi passi della [illegible] rete 3

La rete 3 è al centro delle attenzioni, ma, come dicevo l'altro ieri nella breve nota sulla serata inaugurale, bisognerà attendere prima di dare giudizi fondati e soprattutto un giudizio globale sulla capacità da parte della nuova rete di svolgere compiutamente una funzione di regionalità.

Stasera ci sarà una partenza importante, quella delle mezz'ore regionali ossia delle trasmissioni ideate e realizzate autonomamente da ciascuna sede. In onda tra le 19,30 e le 20. Sappiamo, tanto per stare qui intorno, che la [illegible] di Torino trasmetterà un servizio sul Natale visto con gli occhi di oggi; che di Valle d'Aosta [illegible]rà cosa si propone la rete 3; che Genova farà un bilancio del '79 per la Liguria; che Milano indagherà su quali conseguenze abbia avuto nel [illegible] operaio lombardo la strage [illegible] piazza Fontana. [illegible] anche qui [illegible] impossibile farsi un'idea precisa vedendo qualche mezz'ora. Bisognerà dare tempo agli organizzatori, agli operatori, alle stesse forze culturali locali di rendersi conto dello spazio e delle possibilità che hanno a disposizione.

Non [illegible] [illegible] la rete 3 è arrivata al fatidico 15 dicembre senza un adeguata [illegible]razione. Si [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] è stata combattuta e ostacolata per cui non [illegible] [illegible] fase sperimentale necessaria, e direi che la sperimentazione della rete coincide con i suoi primi passi ufficiali. D'altra parte il presidente della [illegible] Paolo Grassi ha [illegible]o nell'[illegible]vista di sabato: «Se non si faceva [illegible], non si sarebbe più fatta».

E' una nave che è stata varata prima di alcune strutture e con un equipaggio non ancora ben addestrato. L'esperienza verrà acquisita via via in navigazione. Quindi [illegible] c'è da meravigliarsi se nel periodo del rodaggio assisteremo a tentativi più o meno riusciti, e, poiché siamo finiti nel pieno delle feste, a troppi documentari d'occasione, a troppi canti, presepi e zampogne. E' indispensabile, io credo, guardare [illegible] lontano e immaginare che la rete 3 possa essere veramente in grado di farsi portavoce di ciascuna realtà regionale e di valorizzare patrimoni di cultura dimenticati o ignorati.

Avranno un peso rilevante i Tg locali, che occupano venti [illegible] del telegiornale di ogni sera, per un approfondimento dei fatti che interessano di più ciascuna regione. Solito discorso pure per i Tg: il loro scopo è quello di differenziarsi il più possibile dai notiziari della rete 1 e della rete 2. Evidentemente non si tratta soltanto di forma (e riuscirà ad ottenere l'abolizione e la riduzione al massimo del «mezzo busto» incastrato dietro la scrivania?), ma anche e soprattutto di taglio e di [illegible]. Non sarà facile, non sarà un cammino breve. Grassi ha ribadito il concetto, da lui più volte espresso, che per la rete 3 «tutto [illegible] inventare»: ci vogliono «fantasia e volontà».

* *

Ha perduto poco la di sperimentazione. Su una strada vicina alla sperimentazione si è mosso domenica il debutto del primo varietà della rete [illegible] Carissimi, le nebbie agli ini colli. L'idea centrale è di presentare cantanti, complessi, musica leggera in una dimensione insolita di spettacolo-cronaca e in una ottica di demistificazione e di ironia. Per la verità i momenti fumosi — nebbiosi, tanto per essere aderenti al titolo — non sono mancati (ad esempio la faccenda [illegible] piccolo incidente automobilistico e delle ragazze che si rimorchia a casa l'investitore, non l'ho capita bene); però dentro c'erano anche cose gustose, come l'autocaricatura di Mario Merola, la presa in giro del trucco, la grottesca [illegible] vell memori [illegible] complesso.

L'originalità per l'originalità ha ripetutamente fatto deragliare la trasmissione, il quale tuttavia, bisogna riconoscerlo, ha avuto a tratti [illegible] sua briosa vivezza e una sua stralunata fisionomia. In ogni caso si è distinta nettamente dai varietà tradizionali [illegible]. Che combinazione — su cui avrò modo di tornare — che è andato in onda poco dopo sulla rete 2 e che per tutto l'insieme di canzonette, scenette, balletti, ricevimenti e «meccanismo promozionale», riprofonda lo spettatore nella più vecchia tv facendogli fare un passo indietro di almeno dieci o quindici anni.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 Stanotte stamane
- 7,45 La diligenza
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 9 — Radioanch'io
- 11 — Musicaperta
- 11,30 Ornella Vanoni
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Viaggiare nel tempo
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Patchwork
- 18,35 Spazio libero
- 19,20 La civiltà dello spettacolo
- 20,30 Cattivissimo
- 21,03 Quarto mondo
- 22 — Occasioni
- 22,30 Check-up per un Vip
- 23,10 Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,15; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con Eros Macchi
- 7,30 Buon viaggio
- 9,05 Il velocifero
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Racconti, raccontini, favole d'oggi
- 11,52 Le mille canzoni
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 16,35 In Concerti
- 17,30 Speciale GR 2
- 17,55 Le interviste impossibili
- 18,33 E poi diventò musica
- 19,50 Spazio X formula due
- 20,30 L'international pop
- 21 — La disco-music
- 21,30 Il rock
- 22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 7 — Il concerto del mattino
- [illegible] Prima pagina
- 9 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, [illegible] loro donne
- 10,55 Antologia di musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,45 Panorama italiano
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — Schede
- 17,30 Spazio tre
- 20,30 Il turco in Italia, di Rossini, in diretta dalla Fenice di Venezia, dirige Roberto Abbado
- [illegible] Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10,15 Il prezzo tatto, gioco telefonico con Awana-gana
- 11,30 Awanagana
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 14 — In confidenza
- 15 — Hit Parade Radio Montecarlo
- 17 — Il disco
- 18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 19,05 **Lo sci, come** (c)
- 19,35 **Archeologia classe**
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Gabriella e l'extraterr[illegible]** (c) di Giuseppe Bracossa, parte seconda «Lo Sbarco», con [illegible] Fabrizi, Giuseppe Pambieri, Rodolfo Bianchi. Regia di Vittorio Barino
- 21,55 **Terza pagina** (c)
- 22,50 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 19,25 **Confine aperto** (c)
- [illegible] **Punto d'incontro**
- 20 — **Cartoni animati** (c) - **Zig Zag**
- 20,30 **Ho [illegible] [illegible] [illegible]** Film di Arne Mattson, [illegible] Ulla Jacobsson, Folke Sundquist, Edvin Adolphson
- [illegible] — **Temi d'attualità**
- 22,30 **Musica popolare.** Canti e danze del mondo: Messico (c)
- 23 — **Punto d'incontro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 18,15 **Un peu d'amour** (c)
- 19,[illegible] **Police Station**
- 19,40 **Telemenu. Presenta: Wilma De Angelis**
- 20 — **Intoccabili.** Storie [illegible] [illegible] I fratelli Genna
- [illegible] — **Sangue [illegible] [illegible] [illegible].** Film di Nikola Tanhofer, [illegible] Djurda Ivezic e Boris Buzancic
- [illegible] **Culastrisce [illegible] [illegible] nazione.** Film [illegible] Flavio Mogherini, con Marcello Mastroianni e Claudia Mori
- 0,15 **Montecarlo Sera**

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

19 Vendita alloggi

(continua)

Gli allenatori (molti i delusi) discutono dei loro problemi al corso di aggiornamento

Volti bui a Coverciano, si parla di campionato

Solo Bersellini dice: «Allegria»

Il tecnico dell'Inter, tranquillo per la classifica, allude alla sconfitta di Roma: «Sarà un torneo più bello» - Un coro: «La Juve [illegible] è fuori corsa» - Radice: «Toro in ripresa, ma la crisi non è ancora superata»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

FIRENZE — E' il terzo corso di aggiornamento e gli allenatori sono quasi tutti presenti. Almeno i più noti. Si parla di tecnica, si tengono lezioni, si ripassa una teoria che tutti dovrebbero [illegible] conoscere. In sostanza si tenta di perfezionare, discutendo di fuorigioco e pressing, di disposizione degli uomini sui calci di punizione e sulle rimesse laterali, e di ritmo e di allenamenti. Cose vecchie, ma aggiornate ai tempi. Si parla però anche del campionato, dell'Inter, [illegible] fragilità del Milan che ha pochi attaccanti, della incostanza [illegible] Juventus che vince in casa ma che quasi regolarmente perde in trasferta, del recupero difficile ma valido del Torino. Incontriamo Bersellini, Giacomini, Radice, Trapattoni, Castagner e naturalmente parliamo di calcio.

Bersellini sorride tranquillo dall'alto della classifica. La «sua» Inter ha perso a Roma, ma le concorrenti [illegible] hanno fatto meglio. Bersellini fa anche autocritica: *«Non sono per nulla soddisfatto di come abbiamo giocato. Spiace sempre perdere, ma perdere in quel modo fa rabbia».*

Poi pensa che il Natale si avvicina e conclude: *«Comunque, siamo ancora in testa alla classifica. Due punti si possono perdere in una [illegible] giornata, ma in una [illegible] giornata si possono anche raddoppiare. Quindi stiamo allegri e pensiamo a domani. Siamo tutti vicini, molte squadre nel giro di pochi punti, e il campionato è più bello».*

[illegible] più bello per la capoclassifica, però è certamente [illegible] allettante per chi deve inseguire. Giacomini pare quasi disperato. Esordisce così: *«Il Milan non può fare di più».* E' una rinuncia? Certamente [illegible]. Giacomini infatti precisa: *«Non posso mai presentare la squadra al completo, ci manca sempre l'uomo valido al momento giusto».*

Il Torino ha affiancato il Cagliari al terzo posto. Radice finalmente sorride, ma se l'umore è buono, meno divertenti sono i giudizi: *«Siamo in ripresa, ma non penso che la crisi sia del tutto superata. Abbiamo remore psicologiche. Contro il Pescara ho visto un brutto Torino all'inizio. Pareva che fossimo bloccati da chissà quale malanno. Dopo il gol di Graziani la squadra si è come sgelata, e ha giocato anche un buon calcio. Era soltanto una questione psicologica, non tecnica. [illegible] questo male è più difficile da curare. Se fosse tecnico, potrei decidere qualcosa. Così mi trovo le mani legate».*

La Juventus è piazzata [illegible] lo la [illegible] Cagliari-Torino. I bianconeri sono arrivati alla quinta sconfitta in trasferta, un primato negativo mai raggiunto negli ultimi anni. Eppure molti allenatori considerano la Juventus una delle più forti squadre attualmente in Italia. A Firenze lo dice Liedholm, lo conferma Castagner, lo ammette Bersellini. Il coro è [illegible]: *«Non è questione di classe, è un momento difficile per Trapattoni a cui gira tutto male».*

Che ne pensa l'interessato? *«Certamente è un momentaccio [illegible] noi. Basta una disattenzione e ci castigano con un gol, poi abbiamo difficoltà nel recupero e la serie delle gare negative si allunga».*

Trapattoni continua: *«Siamo avviliti, dobbiamo giocare sempre in salita, ma è una sfortuna che [illegible] accettiamo. Dovremo reagire e lo faremo. I ragazzi mi danno buone speranze».*

Parliamo di tattica, e dell'assurda posizione di Bettega utilizzato [illegible] centravanti, del valore dei giovani. Trapattoni intende precisare: *«Chi parla di Bettega centravanti commette un errore. Noi giochiamo [illegible] due punte [illegible] Marocchino e Bettega, i quali devono cambiare posizione secondo le circostanze. Anche a Perugia Bettega è stato sfortunato, poteva fare gol. Purtroppo non ci va bene nulla».*

E dei giovani? Trapattoni è tranquillo: *«Marocchino ha dimostrato anche a Perugia il suo valore. Può e deve migliorare. Tavola ha disputato una buona partita, e Prandelli ha confermato autorevolezza [illegible] gioco specialmente nel secondo tempo quando abbiamo attaccato di più».*

Una dichiarazione di Castagner dà ragione, almeno in parte, a Trapattoni: *«Il portiere Malizia, che ci aveva fatto perdere la partita di Milano con l'Inter, ci ha fatto vincere contro la Juventus».* Castagner aggiunge: *«Non ritengo che la Juventus sia fuori dal giro scudetto. Il mio [illegible] può dire ancora la sua parola. A Perugia un pareggio sarebbe [illegible] più giusto».*

Concludiamo [illegible] rassegna con Liedholm. Lo svedese è allegro per la vittoria della Roma contro l'Inter: *«Abbiamo giocato molto bene il primo tempo. Dopo il gol ci siamo difesi, [illegible] la colpa [illegible] tutta dell'Inter che attaccava per pareggiare».* Chiediamo un giudizio sulla squadra milanese. Liedholm diplomaticamente dice: *«E' stata bella la sua reazione dopo il rigore».* Meglio della Juventus vista sette giorni prima? *«La Juventus con noi giocò benissimo, anche a Perugia ha giocato bene, ma non è stata fortunata».* Dà ragione anche lui a Trapattoni.

Giulio Accatino

Lo straniero sarà uno solo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Il [illegible] di perfezionamento per allenatori professionisti è stato aperto ieri mattina [illegible] una relazione del presidente federale. Era giusto che Franchi venisse a Coverciano a spiegare ai principali interessati i motivi della critica espressa qualche settimana fa. Franchi aveva parlato apertamente di «crisi involutiva del gioco in Italia». Ieri nell'aula magna del centro tecnico il massimo dirigente calcistico, parlando ai principali accusati della sua filippica di pochi giorni fa, non ha modificato opinione anche se i toni sono stati più sfu*mati. Tra l'altro ha detto: «Confermo il mio [illegible] sui pericoli di una involuzione nel calcio italiano», ma ha subito aggiunto: «Sarei ben lieto se voi allenatori [illegible] dimostrarmi che non è vero».

Con il presidente si è parlato anche della prossima riapertura delle frontiere ai giocatori stranieri. Franchi ha dichiarato: «Io sono sempre stato contrario agli stranieri, e neppure adesso cambio opinione. Però posso mutare gli altri». *Il che significa, che [illegible] pure a malincuore, Franchi potrebbe anche accettare l'arrivo degli stranieri. Dopo [illegible] precisato che il rinvio della riunione del 14 dicembre non è stato voluto ma imposto dalle circostanze.* Franchi [illegible] detto: «C'era lo sciopero dei treni e degli aerei. Scioperi poi revocati ma comunque [illegible] per la riuscita dell'assemblea. L'11 gennaio decideremo».

Anche se Franchi non è entrato nei dettagli del problema pare che la riapertura sarà decisa, ma per un solo giocatore di qualsiasi provenienza. Saranno però poste clausole difficilissime per la realizzazione del tanto atteso tesseramento. Si tenterà di permettere, [illegible] nello stesso tempo di scoraggiare l'ingaggio di giocatori provenienti dall'estero. g. acc.

Graziani, niente Marassi

Il granata ha riportato la frattura del setto nasale - Bearzot non lo rischia domani nella Sperimentale - Convocazione di Muraro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTA MARGHERITA — Graziani sì? Graziani no? L'interrogativo sul centravanti granata, o meglio, sulla sua presenza in campo domani sera, a Marassi, nella «sperimentale» azzurra contro la Germania B, ha avuto una risposta, purtroppo negativa, soltanto nella tarda serata di ieri. Graziani si è presentato al raduno di Santa Margherita con un po' di ritardo rispetto all'ora fissata; ma, soprattutto, si è presentato con un naso grosso così. C'era o non c'era la frattura? Era opportuno, e consigliabile, farlo scendere in campo in quelle condizioni?

Graziani è stato visitato a lungo dal professor Vecchiet, che ha sentito telefonicamente [illegible] i medici torinesi che lo [illegible] trollato in precedenza, e poi, dopo un colloquio conclusosi verso le 19,30, ha dato il suo responso a Bearzot; la frattura, anche se non scomposta, del naso potrebbe peggiorare. Meglio lasciarlo fermo.

Al posto di Graziani, il commissario tecnico ha convocato l'interista Muraro, per cui la formazione, almeno inizialmente, dovrebbe essere questa: PIotti; Canuti, Cabrini; Pasinato, Manfredonia, Bini; Buriani, Di Bartolomei, Altobelli, Zaccarelli, Muraro. In panchina andranno Corti, Bellini, Casagrande, Marini e Palanca. Ma Bearzot la ufficializzerà solo oggi pomeriggio.

Bearzot ha detto che la Germania B è forte, ha esperienza, e va affrontata «non in riserva di fiato». I tedeschi [illegible] giocatori che in 10 minuti possono risolvere l'incontro. Per contrastare la loro forza atletica — ha aggiunto — bisogna giocare con semplicità, di prima, senza intestardirsi a portare la palla e senza iniziative personali. Se Bearzot è fiducioso, i giocatori lo sono ancora più di lui.

«Da due mesi e mezzo mancavo dagli stadi — ha detto Zaccarelli — e, come sono rientrato in squadra, mi sono trovato convocato per la nazionale. [illegible] la cosa migliore per recuperare completamente e ritrovare i mezzi migliori». Al centrocampista granata fa eco un altro torinese, il juventino [illegible] che, assente per infortunio nell'ultimo impegno della Nazionale a Udine contro la Svizzera, ritorna a respirare l'aria della maglia [illegible] «Questi tedeschi sono forti — dice — anche a livello di nazionale».

Oggi pomeriggio, a Marassi, allenamento di collaudo, [illegible] partitella diretta dal c.t. Sempre nel pomeriggio, poi, arriverà a Genova, e si trasferirà direttamente a Rapallo, la comitiva tedesca, capitanata dal commissario tecnico Berti Vogts, e comprendente sedici giocatori. La formazione [illegible] comunicata in serata.

Giorgio Bidone

Una sosta per Natale

Risultati

(Serie A - 13ª giornata)

Ascoli-Cagliari	[illegible]
Fiorentina-Avellino	3-0
Milan-Catanzaro	[illegible]
Napoli-Lazio	[illegible]
Perugia-Juventus	1-0
Roma-Inter	1-0
Torino-Pescara	2-0
Udinese-Bologna	0-2

Classifica

Inter	p. 19
Milan	17
Torino e Cagliari	15
Perugia e Juventus	14
Bologna, Lazio, Napoli, Avellino e Roma	13
Ascoli	12
Fiorentina, Udinese e Catanzaro	10
Pescara	7

Prossimo [illegible]

Domenica prossima, per la festività natalizia, si fermano tanto la serie A quanto la C 2 mentre avranno regolare prosecuzione la B, la C 1, la D ed i campionati dilettanti che, viceversa, fruiranno del turno di riposo la domenica successiva.

La serie A (e la C 2) riprenderà invece domenica 30 dicembre con questo programma:

Avellino-Perugia
Bologna-Napoli
Cagliari-Roma
Catanzaro-Udinese
Inter-Fiorentina
Juventus-Ascoli
Lazio-Torino
Pescara-Milan

Totocalcio n. 17

Colonna vincente:
1-1-x; x-1-1; 1-2-x; x-2-1-x

Le quote:
«13» vinc. [illegible] L. 64.877.[illegible]
«12» vinc. 997 L. 2.767.400

Totip n. 50

Colonna vincente:
x-2; 2-x; 2-1; x-x; x-x; 2-2

Le quote:
«12» vinc. 1 L. [illegible]
«11» vinc. 26 L. 1.940.200
«10» vinc. 444 L. 188.200

Soltanto 6170 paganti domenica con il Pescara: il parere della società e dei giocatori

I tifosi puniscono il Torino che non diverte

Il vicepresidente Traversa ammette: «Gioco troppo scarso, non [illegible] nostro, e prezzi alti sono i motivi del forte calo»

TORINO — Il tifoso del Torino è ...fedelissimo per [illegible] e per definizione ma sentendosi tradito dalla squadra sta, a sua volta, rendendo la pariglia e disertando le partite. Succedeva anche in passato ma lo «sciopero» non aveva mai assunto proporzioni allarmanti [illegible] domenica: allo stadio Comunale il Torino ha sempre avuto un minimo di «claque» assicurato. Con il [illegible], ultimo in classifica (però allenato dall'ex torinista Giagnoni) gli spettatori paganti [illegible] 6170, record stagionale negativo in campionato per le casse del club. Nel decremento degli spettatori e degli incassi, c'entrano soltanto i risultati oppure il fenomeno è legato ad altri fattori?

«Il fenomeno è generale e dipende dal fatto che si gioca molto male in tutti i campi — ri[illegible] il [illegible]. Traversa, [illegible]nistratore delegato del Torino — *La violenza? C'entra poco. Il luttuoso episodio dell'Olimpico ha inciso in misura modesta sul calo degli spettatori. C'è molta più violenza fuori che negli stadi. Per quanto ci riguarda, il nostro pubblico è disamorato. Già si soffre per i problemi di tutti i giorni e non si vuole aggiungere, pagando pure il biglietto, quelli calcistici. Disertando, la gente intende anche "castigare" i giocatori. E' vero che gli altri anni, pur non raggiungendo vette altissime quando si girava [illegible] né toccando gli attuali livelli di affluenza, c'era sempre un numero di spettatori garantito. Lo slittamento verso il basso c'è e dipende dal costo della vita e dallo spettacolo mediocre».*

— Quali, dunque, i rimedi possibili?

«C'è chi crede che, riaprendo le frontiere, tutto si risolva — puntualizza Traversa — *Io sono scettico. La novità attira ma deve durare nel tempo e gli stranieri non sempre si ambientano. L'importante è tornare ad un gioco decente, evitando di [illegible] sperare l'importanza del risultato come, purtroppo, succede in Italia. Se l'allarme è autentico, suonerà. [illegible] ridimensioneremo, spendendo meno, riducendo gli emolumenti a tecnici e atleti».*

b. b.

Il Comunale ultimo nella 13ª giornata

L'incasso di Torino-Pescara è stato l'ultimo (in fatto di spettatori paganti, escludendo la quota abbonati) della serie A.

Roma-Inter paganti	39.063
Fiorentina-Avellino	18.770
Milan-Catanzaro	[illegible]
Perugia-Juventus	15.558
Napoli-Lazio	12.969
Udinese-Bologna	12.691
Ascoli-Cagliari	7.816
Torino-Pescara	6.170

L'Olimpico, come affluenza media, è sempre in prima fila, ma sorprende l'attaccamento (ripagato nell'occasione da un grande Antognoni) dei tifosi della Fiorentina, malgrado la squadra sia in chiare difficoltà di gioco e di risultati. A Torino questo non accade, certo, sui due fronti bianconero e [illegible]nale.

Claudio Sala, il capitano granata, sostiene che il minor numero di spettatori è dovuto anche al fenomeno della violenza - «La piazza di Torino — precisa — da sempre offre grossi incassi solo per le partitissime, il calo lo avverte anche la Juventus»

TORINO — *Calo di spettatori, pubblico scorato e disposto più a contestare [illegible] ad applaudire, premi «tagliati» in rapporto ai magri incassi. La situazione dei giocatori del Torino non è certo allegra anche se la vittoria sul Pescara ha restituito un po' di tranquillità alla squadra e a Radice. Ne parliamo con Claudio Sala, il capitano.*

«Il Torino è un club [illegible] non ha mai fatto grossi incassi anche quando le cose andavano molto bene — *spiega Sala* —. Poteva accadere nel derby o contro le milanesi, quando erano in lizza per il primato, di avere affluenze eccezionali, ma per il resto la media è sempre stata piuttosto bassa. [illegible] partita-scudetto con il Cesena realizzammo sui 200 milioni ma fu un episodio. I nostri introiti sono simili a quelli di un Bologna o di una Fiorentina che lottano per il centroclassifica se non per la salvezza. Però [illegible] non era mai capitato di avere appena seimila paganti: nello scorso campionato ne venivano almeno il doppio anche [illegible] gare di minor richiamo».

— *E' colpa della squadra che delude?*

«[illegible]biamente avevamo abituato bene i nostri sostenitori ma il fenomeno non è addebitabile solo al [illegible]ento poco felice del Torino — *ribatte Sala* —. La situazione, in generale, è peggiorata per tanti motivi. Secondo me c'entra anche la violenza: a Roma, dopo la morte del tifoso laziale, c'è stato un sensibile calo. Noi avevamo già [illegible] con mano il problema nell'ultimo derby quando, sebbene Torino e Juventus fossero ancora in corsa per il titolo, rimasero invenduti [illegible] diecimila biglietti. Poi s'è iniziata la discesa graduale: [illegible] l'Inter, capolista, ci furono meno spettatori, diminuirono anche con il Milan perché [illegible] li misero in pochi, per [illegible] con Catanzaro e Pescara».

— *Anche la Juventus [illegible] perso molti spettatori, sei-settemila a partita. Torino, ex capitale del calcio, sta subendo un'involuzione allarmante oppure è un fatto contingente?*

«La Juventus, [illegible] ha vinto cinque scudetti negli "anni '70" non ha mai fatto incassi da [illegible] pogiro — *sottolinea l'attaccante granata* —. La città di Torino non dà una risposta eccezionale. E' chiaro che i sostenitori bianconeri, abituati a veder vincere [illegible] la loro squadra, di fronte a certi insuccessi si sono un po' raffreddati. La nostra situazione è anomala, non allarmante. Piuttosto lo ripeto, è il calo in tutti gli stadi che va analizzato. Bisogna trovarne le cause».

— E i rimedi?

«Non [illegible] se l'apertura agli stranieri è la soluzione giusta — [illegible] *Sala* —. Se arrivassero dei fuoriclasse è chiaro che lo spettacolo ne guadagnerebbe. I risultati positivi incrementerebbero gli incassi ma il "Comunale" [illegible] si riempirebbe se non nelle partitissime».

— *[illegible] torinesi sono in ribasso, le altre non stanno certo esprimendo un calcio di qualità. Perché?*

«Torino e Juventus — *conclude Sala* — non sono più quelle [illegible] una volta ma possono ancora contrastare il passo al gruppo [illegible] aspiranti al titolo. Non c'è una squadra in [illegible] di "ammazzare" il campionato e la sconfitta dell'Inter e Roma lo sta a dimostrare. Noi con tutti i problemi, siamo a quattro punti dalla capolista, il Milan è a due sole lunghezze. Il torneo [illegible] aperto ed incerto. Il successo con il Pescara ci fa bene, soprattutto psicologicamente. Giocando con la paura di sbagliare abbiamo contribuito a rendere più pesante la nostra situazione. Adesso, forse, ci siamo sbloccati. La [illegible] ci consentirà di riordinare le idee, di riflettere. [illegible] il Pescara il pubblico ci ha contestato [illegible] ma ci ha pure sostenuti. Sembrerebbe utopia ma è dagli umori delle due fazioni che abbiamo trovato slancio per vincere. Sapere che c'è ancora gente che ci vuole bene, ci dà morale».

Bruno Bernardi

Come reagiscono i delusi della tredicesima giornata di campionato

Bini rifiuta l'idea di un'Inter stanca

MILANO — *E' partito con un gran [illegible] nonostante la prima sconfitta, rimediata all'Olimpico Graziano [illegible] libero della capolista ed [illegible] anche della sperimentale. E andato a [illegible] soluri con la maglia azzurra. Non ci sperava più; anzi, ripetutamente aveva lasciato intendere di ritenersi «chiuso» in partenza. Quindi nessuna illusione.*

Bearzot invece non si è dimenticato di lui e al momento opportuno lo ha convocato: «Mi ha attenuato l'amarezza per la sconfitta di Roma — *ha detto Bini prima di puntare su Santa Margherita Ligure* — una sconfitta evitabile dobbiamo ammetterlo. Sarebbe bastato un pochino di concentrazione in più».

All'Olimpico, l'Inter ha in parte ripetuto l'opaca prestazione di Cagliari: ha reagito soltanto dopo avere incassato il gol. Prima della trasferta in Sardegna, Bersellini aveva cercato di «provocare» i suoi ragazzi, ricordando loro che lo scudetto era piuttosto lontano, ma con scarso esito. Ora ha la conferma che la squadra è un pochino «cotta».

«Non sono completamente d'accordo — *ha commentato il capitano dell'Inter* — E vero che ultimamente [illegible] rischiato spesso di lasciarci le penne, ma non credo che sia il caso di accennare ad una "crisi" né tanto meno ad un rallentamento generale sul piano fisico. A Roma nel finale siamo venuti fuori con molta decisione, anche se ci è mancata la lucidità necessaria per pareggiare i conti. Più che altro ci lasciamo condizionare da noi stessi.

«Ha ragione Bersellini — *ha proseguito* —: occorre affrontare ogni gara, in [illegible] o in trasferta, con lo stesso ritmo, cercare di imporre il nostro gioco come [illegible] nella prima parte della stagione. Qui se lasciamo l'iniziativa agli altri. In parole povere, occorre lottare come a San Siro dove finora fortunatamente abbiamo fatto il "pieno". La sconfitta di Roma dovrebbe risultare salutare nel senso che stimolerà tutta la squadra. Oltretutto mezza formazione è stata convocata nella sperimentale e questo rappresenterà un motivo di orgoglio».

Bini è stato l'unico che a Roma abbia cercato di reagire: [illegible] una delle conclusioni più pericolose, [illegible] i tentativi di sollecitare la squadra alla riscossa. A differenza di Cagliari, è mancato l'apporto di Altobelli. «La sosta — *ha concluso Bini* — dovrebbe farci bene. Certo occorrerà un esamino di coscienza da parte di tutti e la convinzione che è necessario ben altro spirito. Per fortuna, le inseguitrici hanno giocato per noi».

g. gand.

Novellino si difende e accusa il pallone

MILANO — Non c'è autocritica in questo Milan che sperpera da gran signore quattro punti in tre incontri interni, sballando così il programma che prevedeva il sorpasso a spese dei cugini. Novellino si fa portavoce dei compagni. A parte Baresi e Romano, convocati per l'olimpica, tutti gli altri godranno di una vacanza sino a giovedì per chi sono partiti per la montagna o per il mare.

Dunque, Novellino, ha letto sui giornali la battuta ironica di Giacomini nei [illegible] confronti («come mira non [illegible] male») [illegible] non reagisce. O meglio, replica: *«Colpa del pallone, troppo leggero. Anche se non potevo poggiare sulla gamba sinistra, per la botta presa al ginocchio, ho colpito egregiamente bene il piatto. Solo che la sfera è volata in alto».*

Qualcuno ha già proposto a Colombo di ricorrere ad un altro fornitore, ma probabilmente ci sono di mezzo i contratti d'inizio stagione. Novellino non è disposto ad accettare un «processo» [illegible] squadra: *«Sarebbe una [illegible] affrettata e forse senza senso. In realtà si può parlare più che altro dei singoli. Stavolta è rientrato Antonelli, ma praticamente sono mancato io. Prima della partita ho effettuato un provino e il risultato sembrava soddisfacente. Poi mi sono preso una botta ad un ginocchio e per me correre è stato un calvario. Ognuno di noi ha cercato di portare la palla, non c'era la necessaria chiarezza. Probabilmente la squadra ha risentito del recupero di mercoledì scorso e poi diciamolo pure non siamo stati per niente fortunati. [illegible] contro il Napoli c'era stato un Castellini portentoso; stavolta sono stati i pali a salvare il portiere avversario».*

Allora, nessuna «crisetta»? *«Dobbiamo soltanto ritrovarci* — ha concluso Novellino — *dall'inizio della stagione manca sempre qualcuno. Soltanto con una squadra al completo si può definire un certo discorso. La [illegible] sta per noi dovrebbe essere salutare: alla ripresa forse ci saremo tutti e si vedrà il vero Milan».*

g. gand.

Causio: «Siamo condizionati dalla serie nera fuori casa»

[illegible] — A Perugia la riscossa [illegible] Juventus, evidente nei [illegible] anche se ancora una volta inutile al cospetto di un risultato negativo (per la quinta volta) fuori casa, è cominciata dopo il gol di Paolo Rossi, ma si è concretizzata [illegible] maggiore efficacia dal momento in cui — quindicesimo della ripresa — Causio è andato ad assumere il ruolo di regista a centro campo. *«Può anche [illegible] che io [illegible] abbia una parte di merito in questo tentativo di rimonta* — dice il giocatore —, *[illegible] la reazione è stata di tutta la squadra. Eravamo come presi alla gola da [illegible] risultato contrario, era logico che si rispondesse».*

Causio ripete di [illegible] aver problemi per il ruolo di interno, anche se ribadisce di «stare agli ordini» di Trapattoni. *«Se c'è bisogno di giocare a centro campo [illegible] pronto, l'allenatore qualche volta me lo chieda in partita, [illegible] a Perugia, oppure in allenamento. Le [illegible] prove in Umbria, in questo ruolo che non mi è solito, al massimo è una conferma che mi fa piacere. Ma quello che contava domenica era il risultato, tutto il resto non vale di fronte alla classifica».*

Come tutti i bianconeri, [illegible] Trapattoni, Causio ribadisce il concetto delle molte trasferte fi[illegible] al [illegible] dei demeriti della squadra: *«Anche a Perugia ci stava largamente il pareggio, e magari anche la vittoria, invece siamo qui a parlare della quinta [illegible]fitta in trasferta. Non so più cosa pensare, mi attacco alla cabala, e dico che per fortuna il '79 sta per finire. Speriamo nell'anno nuovo per voltare pagina».*

La prudenza della Juventus nell'avvio della partita di domenica scorsa è per Causio la logica conseguenza di uno stato d'animo che ha preso piede di sconfitta in sconfitta esterna. *«Anche inconsciamente si finisce per essere condizionati* — spiega — *dai risultati negativi in trasferta. In precedenza, ricordo solo il nostro bel primo tempo di San Siro contro l'Inter, abbiamo attaccato, giocato, anche dominato ed è egualmente finita male. Ecco perché sorgono certi timori, ecco dove nasce la prudenza. Non è un calcolo, è istinto».*

Allargando il discorso, Causio ammette un livellamento verso il basso del gioco in campionato, ma soprattutto sottolinea come molte squadre badino sempre più al risultato che al gioco: *«Non vedo che due possibilità. O ci è squadra che schiaccia tutti gli avversari con la propria potenza, il proprio ritmo, come accadeva a noi nelle scorse stagioni e come è accaduto al Torino, oppure bisogna arrendersi all'idea di dover soffrire su tutti i campi. La constatazione può essere amara, la realtà del momento è questa».*

Rimedi sicuri Causio non [illegible] vede. *«Si può tentare con lo straniero* — dice — *ma prima di gridare al successo vediamoli in mezzo a noi questi assi, [illegible] prese con la realtà del nostro campionato e del nostro ambiente, con tensioni che loro non conoscono. All'estero i giocatori perdono in casa e se ne vanno tranquilli dallo stadio con le mogli. Noi ci [illegible] di parolacce. Cerchiamo di vedere tutto il quadro, non solo il pur importantissimo particolare della partita, del risultato».*

b. p.

● [illegible] forse Gianni Seghedoni il nuovo allenatore del Taranto, che subentrerà ad Adelmo Capelli, il quale si è dimesso domenica sera.

Oggi a Coverciano i giovani di Vicini

L'Olimpica si presenta con Giordano e [illegible]

ROMA — Diciotto giocatori sono [illegible] convocati per la rappresentativa che domenica affronterà la Jugoslavia allo stadio Flaminio nella prima partita di qualificazione [illegible]pica. Si tratta degli stessi elementi che solitamente fanno parte della «under 21» (compresi i due fuori [illegible]ota) in quanto la Federazione italiana ha optato in tal senso dopo la decisione della Fifa di escludere comunque dalla manifestazione tutti quei giocatori che abbiano già partecipato a gare di qualificazione per il mondiale.

Divisi [illegible] ruoli, ecco i nomi dei giocatori che entro le 13 di oggi devono mettersi a disposizione di Azelio Vicini presso il Centro Tecnico di Coverciano:

portieri: [illegible] (Fiorentina) e Zinetti (Bologna);

difensori: Franco Baresi (Milan), Ferrario (Napoli), Mandorlini (Torino), Osti (Udinese), [illegible]botti (Lazio) e Tesser (Napoli);

centrocampisti: Ancelotti (Roma), Giuseppe Baresi (Inter), Beccalossi (Inter), Prandelli (Juventus), Romano (Milan), Sacchetti (Fiorentina) e Tavola (Juventus);

attaccanti: Fanna (Juventus), Giordano (Lazio) e Ugolotti (Roma).

La partita con la Jugoslavia è per gli azzurri, la prima del girone a tre che comprende anche la Turchia. Gli [illegible], invece, hanno già superato i turchi nella partita casalinga per 3 a 0.

L'Italia ha perduto male la Coppa Davis, [illegible] colpe

Il tennis Usa è un'altra cosa

McEnroe e Gerulaitis sono tra i primi del mondo [illegible] lo hanno confermato - Un'eventuale rivincita potremmo prendercela a Roma nell'80, [illegible] andremo [illegible] nuovo in finale - Serafino, un personaggio dannoso

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

SAN FRANCISCO — La finale di Coppa Davis '79 passerà alla storia come quella che ha visto il più netto divario fra vincitori e sconfitti: cinque vittorie per gli Stati Uniti nessuna per i giocatori italiani, che non sono nemmeno [illegible] a vincere un set, cosa mai verificatasi [illegible] precedenza durante [illegible] finale. Questo notevole stacco non deve però apparire a demerito dei giocatori italiani, quanto [illegible] onore degli statunitensi, che hanno confermato per intero quei valori espressi dalla classifica del computer che, pure talora discutibili, hanno questa volta ribadito per intero la loro validità e [illegible]dibilità. Mc[illegible]roe è il numero 2 al mondo e Gerulaitis il quattro. Contro l'Italia i due statunitensi hanno confermato questa graduatoria, giocando come spetta a chi occupa tali posizioni e la differenza con chi sta intorno alla trentesima piazza come Panatta e Barazzutti, od oltre il centesimo posto co[illegible] Zugarelli [illegible] presto fatta, specie se si considera che la finale si giocava in casa dei più forti e su di un campo [illegible] fondo sintetico, poco congeniale ai tennisti italiani.

Sul piano del gioco, in relazione alle singole possibilità, ben poco può rimproverarsi ai tennisti azzurri. Si sono preparati abbastanza bene, sono scesi in [illegible] in buone condizioni fisiche e [illegible] forma, si sono battuti sempre sino in fondo, ma [illegible] trovato di fronte a loro avversari decisamente più forti. Forse si poteva [illegible] in una [illegible]itta più onorevole, solo con un sorteggio più fortunato. [illegible] Panatta avesse incontrato Gerulaitis nel match d'apertura, [illegible] pronti a scommettere che Vitas non avrebbe ripetuto lo spettacolare match disputato in chiusura proprio contro Adriano. Fattori emotivi, determinanti in una manifestazione [illegible] la Davis, ne avrebbero condizionato il rendimento quando il match era tutto [illegible] giocare. Ed il paragone tra i due Gerulaitis (quello visto all'opera per un set e mezzo contro Barazzutti e quello di domenica contro Panatta) ne è la pratica testimonianza.

Quando si è inferiori tecnicamente ed atleticamente (e il [illegible] di Panatta, Barazzutti e Zugarelli contro avversari come McEnroe e Gerulaitis) solo una migliore risposta agonistica può compensare l'handicap. Ma il sorteggio, opponendo subito Panatta a McEnroe, ha [illegible] in condizioni d'inferiorità la squadra italiana, che solo nel doppio avrebbe potuto, [illegible] del resto previsto, cercare di fare breccia nella munitissima formazione avversaria. [illegible] sentatasi in campo con la massima determinazione e [illegible] migliore preparazione possibile, proprio per il grande rispetto con cui sono stati considerati i giocatori italiani. Solo per questo la finale della squadra azzurra [illegible] può essere giudicata in modo negativo.

Non va dimenticato infatti che il mondo tennistico italiano [illegible] a confronto con quello sta[illegible] è molto simile alla sfida di Davide contro il gigante Golia. Certo ci sono state pecche da parte italiana e queste [illegible] ricercate [illegible] comportamento [illegible] sempre signorile, specie da parte di Panatta, tenuto in campo contro giudici di linea e avversari, nel clima di polemiche che inevitabilmente finiscono per travagliare ogni vigilia [illegible] finale [illegible] si tratta sempre di sole montature giornalistiche), nella presenza ai bordi del campo di un personaggio squallido come il «pachiderma» Serafino.

Non c'è da fare processi, né da aspettare i giocatori a Fiumicino per tirare loro addosso pomodori. C'è solo [illegible] spronarli a ritentare il prossimo anno, quando il sorteggio ed i precedenti permetteranno all'Italia di affrontare in condi[illegible] ambientali più favorevoli i turni decisivi della [illegible]petizione. L'Italia quale finalista 1979, entrerà in lizza solo a metà luglio dell'80, la settimana dopo la conclusione del torneo di Wimbledon, affrontando a Budapest l'Ungheria. [illegible] nella finale europea di [illegible] dovrà affrontare, in caso di vittoria contro i magiari, la squadra che uscirà dal terzetto Spagna-Germania-Svezia.

Difficile indicare [illegible] favorita, dato che [illegible] spagnoli dovranno rinunciare ad Orantes e gli svedesi non disporranno di Borg, che non intende rinunciare [illegible] preparazione sull'erba per Wimbledon.

Nella prossima edizione la semifinale interzona non sarà più fra squadre europee, ma contro la vincente della zona asiatica, l'Australia. E in caso di qualificazione italiana, il match si giocherebbe a Roma, come l'eventuale finale, che potrebbe diventare [illegible] rivincita di quest'anno se gli [illegible] supe[illegible]rare le trasferte [illegible] loro dal calendario in [illegible] e Argentina.

Rino Cacioppo

San Francisco. Gerulaitis, McEnroe, il cap. Trabert, i doppisti Smith e Lutz con l'Insalatiera

Nemmeno un set per gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN FRANCISCO — E' finita con una sconfitta per 5 a 0 la finale di Coppa Davis fra Stati Uniti e Italia senza che gli azzurri siano riusciti a conquistare un solo set. Un evento mai realizzatosi nelle [illegible], anche se si può tranquillamente affermare che il livello tecnico dei match è stato senz'altro superiore a quello di molte altre finali.

E' Zugarelli il sost[illegible] dell'infortunato Barazzutti nel primo match dell'ultima giornata contro McEnroe. A risultato già acquisito, lo statunitense ritorna il giocatore irritante dei tornei e non il campione superconcentrato del primo singolare contro Panatta. Zugarelli può così lottare per due set con buon rendimento, riuscendo a confermare il proprio servizio con bella continuità anche se risulta in crisi sulle battute avversarie, che solo nel finale riuscirà a contrare con buon rendimento anticipando al massimo la risposta per evitare le insidie dello «slice» che finiranno per schiacciarlo in maniera determinante.

Una partita più che dignitosa da parte di Tonino, compromessa solo dall'irritante ingresso in campo di Serafino, il maxi-tifoso che ha approfittato delle sceneggiate di McEnroe e ha voluto fargli gratuitamente [illegible] spalla. Il comportamento dello sgradito personaggio questa volta sembra aver aperto gli occhi di tutti e alla prossima trasferta si spera di non averlo più al seguito, dato che con il suo comportamento finisce per far perdere la concentrazione anche ai nostri giocatori. Era già capitato nel doppio, si è ripetuto nell'ultima giornata. Le rappresentative azzurre possono benissimo fare a meno di questo scomodo e i[illegible]ombrante personaggio. Nel match di chiusura poi, Gerulaitis, sfoggiando una vena e una determinazione impreviste [illegible] surclassato [illegible]natta, impedendogli di conquistare il punto della bandiera e rimandandolo sconfitto negli spogliatoi con tre impietosi set.

E' la sconfitta più pesante subita dall'italiano contro Gerulaitis. Senza l'ossessiva importanza della posta in palio, Vitas ha sfoggiato il suo migliore tennis, rispondendo in modo eccezionale anche ai più insidiosi servizi di Panatta e recuperando con [illegible] abilità palle considerate impossibili. [illegible] Adriano, ormai un po' scarico e stanco dai due precedenti match, non c'è stata via di scampo. Un'altra gara che l'ha fatto uscire dal campo carico di bile.

Poi la consegna della Coppa Davis al capitano statunitense Tony Trabert da parte del presidente della Federazione internazionale, il francese Chatrier, il giusto omaggio alla squadra vincitrice per la ventiseiesima volta nel tradizionale torneo, e un caloroso applauso del pubblico alla formazione italiana.

ITALIA-STATI UNITI 5-0

McEnroe-Zugarelli 6-4, 6-3, 6-1 — Primo set (serve Zugarelli): 0-1, 0-2, 1-2, 1-3, 2-3, 2-4, 3-4, 3-5, 4-5, 4-6 in 41 minuti. Secondo set (serve Zugarelli): tutto regolare sino al 3 pari, poi break per McEnroe, 3-4, 3-5, 3-6 in 30 minuti. Terzo set (serve McEnroe): 5-0, 5-1, 6-1 in 20 minuti.

McEnroe 3 aces, 3 doppi falli; Zugarelli: 2 aces, 3 doppi falli.

Gerulaitis-Panatta 6-1 6-3, 6-3 — Primo set (serve Gerulaitis): 5-0, 5-1, 6-1 in 27 minuti. Secondo set (s[illegible] Panatta): 1-0, 1-1, 2-1, 2-2, 2-3, 2-4, 3-4, 3-5, 3-6 in 41 minuti. Terzo set (serve Gerulaitis): [illegible] 3-1, 4-1, 4-2, 5-2, 5-3, 6-3 in 30 minuti.

Gerulaitis: 3 aces, 2 doppi falli; Panatta: 2 aces, 3 doppi falli.

Zugarelli: «Non ho capito la rabbia di McEnroe»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN FRANCISCO — Zugarelli, ovvero, la filosofia del tennis di campagna. Chiamato a sostituire Barazzutti contro McEnroe, lo ha fatto con onore legittimando il proprio ruolo di riserva anche in singolare anche se [illegible] Ocleppo a meritare il [illegible] posto, per risultati e classifica. Il rapporto di Zugarelli con il tennis è di amore per la racchetta, di odio [illegible] il mondo dei protagonisti. *«Non capisco proprio come si possa giocare con la massima rabbia* — dice Zugarelli — *come McEnroe nel terzo set: era in vantaggio di due set, la Davis era già vinta e lottava alla morte palla su palla».*

Il padre ai bordi [illegible] campo ad incoraggiarlo, continuamente, ad invitarlo a lottare con i pugni serrati. *«Per me la vita* — continua Zugarelli — *è tante altre cose, anche se il tennis è bello e mi piace».* Con la mente era già nella sua casa di campagna ed alle sue terre comprate pezzo dopo pezzo, vittoria dopo vittoria, all'Anguillara, sul lago di Brac[illegible].

[illegible] perché McEnroe ha finito per patire [illegible] il «Cincinnato della racchetta?».

«Forse dimenticate — spiega McEnroe ai cronisti statunitensi — *che Zugarelli è stato finalista agli Internazionali d'Italia, un torneo che scotta, molto difficile».*

Gerulaitis contro Panatta è sembrato impegnato in una gara di corsa. Finire il [illegible]ch al più presto. Perché? *«Avevo invitato una lady a cena* — spiega Vitas — *e non volevo farla aspettare. Contro Panatta basta un minuto di relax e ti ritrovi sotto la doccia sconfitto. Non volevo correre questo rischio».*

Ma quanto vale la [illegible] per gli statunitensi?

«Mio padre — spiega McEnroe — *me ne ha parlato sin da quando ero bambino. Della manifestazione e del [illegible] fascino. La gioco volentieri e continuerò a giocarla sin quando sarò convocato».*

Il personaggio Serafino figura oggi su tutti i giornali statunitensi. Dice in proposito McEnroe: *«Quando è entrato in [illegible] non [illegible] spaventato [illegible] il suo comportamento disturba tutti, anche gli spettatori italiani. Panatta lo aveva già rimproverato durante il match di doppio del giorno prima. Però capisco che quello [illegible] fa, lo fa senza cattiveria».*

r. c.

Ventiseiesima vittoria Usa

Dal [illegible] si [illegible] disputate 67 edizioni [illegible] Coppa Davis, interrotta più volte e soprattutto a causa delle guerre. Il maggior numero di vittorie è degli Stati Uniti, la più lunga serie di successi consecutivi anche degli Usa (sette, dal [illegible] al 1926). Ecco la graduatoria delle nazioni che hanno vinto l'Insalatiera.

STATI UNITI: 26 volte (1900 - 02 - 13 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 37 - 38 - 46 - 47 - 48 - 49 - 54 - 58 - 63 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 78 - 79)

AUSTRALIA: 23 volte (1907 - 08 - 09 - 11 - 19 - 39 - 50 - 51 - 52 - 53 - 55 - 56 - 57 - 59 - 60 - 61 - 62 - 64 - 65 - 66 - 67 - 73 - 77)

[illegible]A: 9 volte (1903 - 04 - 05 - 06 - 12 - 33 - 34 - 35 - 36)

FRANCIA: 6 volte (1927 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32)

SUD AFRICA: 1 volta (1974)

SVEZIA: 1 volta (1975)

ITALIA: 1 volta (1976)

Per l'Italia quinta finale

La nazionale italiana ha disputato a San Francisco la quinta finale di Coppa Davis. Ecco l'esito degli incontri:

1960	Sydney	Australia-Italia 4-1
1961	Melbourne	Australia-Italia 5-0
1976	Santiago	Italia-Cile 4-1
1977	Sydney	Australia-Italia 3-1
1979	San Francisco	Stati Uniti-Italia 5-0

Uno scambio di calzature fra i due sciatori azzurri porta [illegible] distensione

Thoeni salva Plank dalla grana degli scarponi

DAL NOSTRO INVIATO SPE[illegible]

SELVA GARDENA — Questo sci travagliato offre una novità extra-gara al giorno, quando basta. Anche ieri, puntuale, è arrivata [illegible] nuova notizia, finalmente distensiva, [illegible] vogliamo, ma pur sempre stupefacente in [illegible]sta frenetica, lunga vigilia olimpica che minaccia [illegible] continuare a colpi di scena quotidiani fino a metà febbraio, quando approderemo tutti esausti a Lake Placid.

Gustavo Thoeni salva Herbert Plank. Ovviamente non si tratta di un recupero da un crepaccio o di una respirazione bocca a bocca, [illegible] di un'operazione commerciale condotta nel campo minato della fornitura di attrezzi da gara. Di qualche giorno fa era l'iniziativa della Questor, finanziaria che controlla le fabbriche italiane ormai soltanto più nel lavoro, Caber (scarponi) e Spalding (sci), contro Plank al fine di ottenerne la squalifica in vista dei Giochi olimpici. Plank, infatti, aveva cambiato scarponi abbandonando appunto i Caber dopo aver provato i Dynafit [illegible]striaci e fuori del pool italiano) e i Lange ed aver optato per questi ultimi, giudicati più adatti alla discesa libera.

C'è una sola clausola nel regolamento sottoscritto da atleti ed industrie per [illegible] rinuncia da parte dell'atleta stesso prima della scadenza contrattuale: la mancanza di fiducia nell'attrezzo. Questo nessuno o pochi lo sanno, così, convinta di non patir danni, la Caber aveva deciso di rincorrere Plank a suon di denunce contando sull'anticipo di una forte cifra (pare 26 milioni) che avrebbe messo [illegible] Plank [illegible] guai con la regola 26 del C[illegible].

Adesso Thoeni corre ai ripari percorrendo il cammino inverso. Dalla Lange decide di [illegible] alla Caber, dando la spiegazione tecnica che il nuovo plantare mobile adottato dalla ditta di Montebelluna permette una più immediata presa [illegible] spigoli, intuitivamente utile per uno slalomista. Gustavo abbandona la Lange dopo dodici anni e lo scambio sembra debba essere accettato [illegible] soddisfazione [illegible] entrambe le parti. Nel quadro della ristrutturazione aziendale della fabbrica di calzature [illegible]bandono del fondatore Giovanni Caberlotto, fino a quindici giorni fa azionista di minoranza, presidente e manager) che incorporerà ora la Spalding, è stato nominato un direttore generale pro-tempore che dovrebbe tener disponibile il ruolo per il Thoeni del dopo-Olimpiadi.

E Gustavo Thoeni, per dar fiato all'operazione, non ha trovato di meglio che vincere lo slalom di Lienz, uno slalom qualificato dalla presenza [illegible] austriaci e svizzeri al completo. Erano anni, dal marzo del '75 a Sun Valley, che Gustavo [illegible] vinceva in slalom e in quell'occasione l'unico atleta mancante di vera e assoluta importanza era Stenmark. Il risultato tonifica con Gros terzo e De Chiesa settimo e conferma come Gustavo, in linea con le ottime prove di Livigno e Val Senales, abbia soltanto bisogno [illegible] gareggiare.

In compenso Plank, proprio domenica, ha subito una sconfitta secca, anche [illegible] non è la peggiore della carriera, valutata numericamente. Un trentesimo [illegible] per un atleta che soltanto una settimana prima aveva sfiorato il successo nella [illegible] di Val d'Isère, è senz'altro sconcertante e pone grossi interrogativi sul rendimento degli sci [illegible] hanno ormai [illegible] peso determinante in ogni discesa libera. Con gli stessi Rossignol ha vinto però [illegible] Muller e allora bisogna concludere che sbagliata [illegible] la preparazione degli attrezzi di Plank e colpevole chi ha scelto il paio [illegible] sci e deciso la preparazione. Tra quattro giorni c'è la controprova a Schladming e [illegible] potrà capire meglio il fenomeno.

Povero Plank, attorno a lui i guai fioriscono in [illegible], probabilmente anche perché c'è chi mal lo consiglia. Nella gara [illegible] domenica si è presentato in partenza senza casco, infilandosi in testa, pochi secondi prima del via, un integrale con l'appoggio per la respirazione, completamente nero e privo di qualsiasi fregio o scritta, [illegible] analogo a quelli sequestrati dall'ufficiale giudiziario due giorni prima. Il casco è sparito rapidissimamente [illegible] appena l'atleta ha tagliato il traguardo, ma è certo che se Plank ha usato un prodotto della «Idea-1», ha violato le regole del pool, e se invece ha adottato un Boeri, la marca sequestrata, ha contravvenuto a qualc[illegible] di più grave e serio, una legge dello Stato italiano.

Malgrado le proteste di Carlo Senoner che sono state riportate ieri, gli unici ad aver un bilancio favorevole dalla manifestazione sono stati i gardenesi. A tremila lire il pezzo, sono stati venduti domenica oltre ventidiecimila biglietti, con un bilancio moltiplicato per quattro o cinque volte con gl'incassi indotti dalla permanenza per un'intera giornata in Valle. Peccato che la Val Gardena abbia adottato un parametro prezzi valido per i tedeschi dal marco forte e [illegible] per l'italiano dalla lira debole, che per di [illegible] pretenderebbe anche gentilezza e [illegible] accoglienza [illegible] non importa, da quest'oggi cominciano ad affluire le carovane dal Nord, e il bilinguismo è rimandato alla prossima primavera. L'unico rimpianto per molti in Valle è che [illegible] abbiano vinto Veith o Ferstl, [illegible] la maggior gloria di Germania.

Giorgio Viglino

NOTIZIE FLASH

Brasile in Davis

Nella semifinale sudamerica[illegible] della Coppa Davis 1980, il [illegible] ha eliminato il Cile col punteggio finale di 4-1.

Nasce il biatleta

A partire dal 1982, anno dei campionati mondiali a Schladming, nascerà un nuovo tipo di atleta nello sci alpino, il combinatista-biatleta.

Respinto Lienhard

L'ufficio stampa d[illegible] Federazione Pallacanestro comunica che il tribunale amministrativo del [illegible] ha respinto la richiesta del giocatore Bob Lienhard (33 anni, cittadino italiano, da 9 residente a Cantù) di sospensione dei provvedimenti adottati dalla Fip nei suoi confronti, in merito alla precedente richiesta di tesseramento com[illegible] italiano.

Gorlin infortunata

Nel corso dell'allenamento di ieri della nazionale femminile di basket a Torino, in vista dell'incontro di giovedì con la Francia, si è infortunata Lidia Gorlin, per un risentimento inguinale. La giocatrice è stata messa a riposo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vi[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
[illegible]iglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
Copie stampate in facsimile presso G.E.C. S.p.A. ... Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 10-3-1979

La vicenda dei lanciamissili scoperti a Ortona

Rinviato il processo a Pifano Chieti presidiata dagli agenti

Il dibattimento è stato spostato al [illegible] gennaio per consentire alla difesa [illegible] studiare meglio gli atti e permettere a un nuovo collegio di parte di esaminare i due ordigni - L'ingresso in aula è stato consentito solo agli addetti ai lavori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — E' stato fissato per il 10 gennaio l'inizio del dibattimento che vede Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Nieri, autonomi del collettivo del Policlinico di Roma, e l'ex studente giordano Saleh Abu Anzeck imputati di detenzione, trasporto, introduzione nel territorio nazionale di armi da guerra. Il quinto imputato, il siriano Nabil Najem, è latitante: era sulla nave libanese «Sidon» da cui sarebbero stati scaricati i due lanciamissili «Strela Sam 7» di fabbricazione sovietica intorno a cui ruota tutta la vicenda.

Ieri il processo per direttissima s'è aperto con un'udienza lampo. La difesa ha chiesto un rinvio per meglio studiare gli atti e permettere ad un nuovo collegio di parte di esaminare i due ordigni (del precedente gruppo di periti, dopo la morte di uno e il grave malore di un altro ne è rimasto uno solo). Il tribunale ha concesso i termini a difesa e respinto invece la richiesta che il fianco del giordano — da anni residente in Italia — venisse messo un interprete: secondo quanto dicono i codici, anzi, è stato ribadito che è suo obbligo esprimersi nella nostra lingua.

L'udienza lampo ha avuto [illegible] alle 16.30. Fino all'ultimo è stata incerta la partecipazione di Saleh Abu Anzeck, colto da malore, che in aula poi ha continuato a dire di star male, si è fatto condurre fuori due volte, non [illegible] mai smesso [illegible] comprimersi un gran fazzoletto bianco sulla bocca. Per tempo invece i tre autonomi erano stati prelevati dalle rispettive carceri. In catene, uno per volta, hanno attraversato la piazza antistante il tribunale. I loro legali parlamentavano con il presidente per ottenere che in aula non venissero messi dentro la grossa gabbia predisposta per loro.

Da Roma, a mezzogiorno, partivano due pullman [illegible] circa [illegible] centinaio di persone: colleghi di lavoro, molte infermiere, molti bambini che uscivano dall'asilo-nido del Policlinico.

Nessuno dei sostenitori dei tre autonomi è mai arrivato in aula, sia perché i pullman sono [illegible] bloccati all'imbocco stesso dell'autostrada, sia perché l'ingresso al tribunale era riservato soltanto agli addetti ai lavori e l'accesso alla città sorvegliato [illegible] una straordinaria mobilitazione delle forze dell'ordine, da una catena di posti di blocco e una serie di snervanti controlli dei documenti.

Quando gli imputati sono entrati, l'aula era colma di agenti in borghese e fotografi. Con gli occhi, inutilmente, i tre autonomi hanno cercato le facce dei loro amici. Ai giornalisti, ripetutamente, Pifano ha indirizzato poi accuse e minacce.

Il rituale cui hanno partecipato è stato rapido e di scarso rilievo. Tutti gli interrogativi che gravano ancora sulla vicenda — dagli eventuali mandanti all'uso che sarebbe stato fatto degli ordigni — sono rimasti [illegible] risposta. E senza [illegible] risposta restano gli «amici» dei tre quando gli fanno presente che la storia dei lanciamissili ritrovati sull'autostrada è risibile, e che una versione diversa — la verità o una parziale verità — sarebbe comunque preferibile, sia ai fini della loro difesa sia per tutelare l'area stessa dell'autonomia da un'indiscriminata criminalizzazione. La ragionevolezza non sembra aver conquistato né Pifano né gli altri.

[illegible] trincerano dietro il silenzio, come se fossero in attesa che qualcosa accada, e di qualcuno gli venga un «segnale» su quello che si può dire o quello che «deve» rimanere nascosto nelle pieghe oscure del terrorismo.

Anche gl'inquirenti sembrano in attesa di raccogliere qualche frutto dal loro lavoro. La «verità giudiziaria» [illegible] tracciato un quadro in [illegible] spiccano i due lanciamissili e le responsabilità [illegible] imputati. Ma non è tutto.

Altre persone si ritiene abbiano collaborato con i tre autonomi e il giordano. Si è scoperto che il siriano non era un semplice macchinista della «Sidon», ma un cugino dell'armatore. Che nel settembre scorso, quando la nave era attraccata [illegible] Ortona, egli figurava ufficiale di bordo. Che in novembre, egli si era fermato tre giorni a Bologna, poi aveva raggiunto la «Sidon» a Portonogaro, arrivando a Ortona senza però figurare tra il personale d'equipaggio. La mattina del 7 chiamò una prima volta Saleh Abu Anzeck, senza trovarlo. Lo rintracciò al pomeriggio. Tutta la rete per prelevare i lanciamissili [illegible] mise in moto allora in ritardo, [illegible] gran fretta. In fretta infatti partirono i tre autonomi da Roma e il giordano da Bologna.

Secondo la «verità giudiziaria» essi non si incontrarono quella notte. Eppure la consegna avvenne ugualmente, non al porto di Ortona. Ma per il tramite di altri, quelli appunto che erano in contatto con Saleh Abu Anzeck, che avevano convocato Pifano e gli altri, che — ancora — la giustizia non dispera di [illegible] dare.

Liliana Madeo

Un cane da 5 milioni rapito per il riscatto?

Il presunto sequestro a Genova durante l'esposizione - È di [illegible] ungherese ed appartiene ad un allevatore di Vercelli

GENOVA — Un cane pastore ungherese bianco, del valore di circa cinque milioni, è scomparso durante l'esposizione internazionale canina, che si è svolta domenica a Genova.

«*Lo hanno rapito mentre io stavo facendo sfilare sulla passerella gli altri due miei cani*» — ha detto alla polizia il proprietario dell'animale, Giampiero Chiacchiera dell'allevamento «Cuore d'acciaio» di Oldenico (Vercelli) — «*l'avevo lasciato chiuso nella gabbia e quando sono ritornato non c'era più. E' impossibile pensare che sia fuggito*».

Giampiero Chiacchiera ha anche illustrato nella de[illegible], i dati anagrafici della bestiola: è figlio di «Pecsi-dlosi Pasztor» e di «Komo Kilikoti Ben Kuspo». Entrambi genitori a loro volta dal «pedigree» blasonato (il padre [illegible] ottenuto un titolo mondiale) sono stati dei «cani-prodigio» per bellezza stile ed eleganza.

L'allevatore ha spiegato meticolosamente alla questura che il prezioso animale era [illegible] ben chiuso e che la gabbia era possibile aprirla solo dall'esterno.

A questo punto la polizia s'è trovata di fronte a due ipotesi: o il furto fine a se stesso, opera di qualche appassionato cinofilo, oppure addirittura (i tempi [illegible] cui viviamo autorizzano il sospetto) ad un rapimento a scopo di ottenere il pagamento d'un riscatto.

In effetti il valore «di mercato» del pastore ung[illegible] a pelo bianco ricciuto è superiore ai cinque milioni che costituiscono la sua valutazione. Considerate le sue peculiarità, il «rapito» è assai importante al fine della riproduzione e degli incroci. Costituisce insomma, per gli allevatori una fonte di reddito anche per l'avvenire.

Alla esposizione canina di domenica ha assistito molta gente. Fra gli oltre mille cani delle più disparate razze, che sono sfilati lungo le passerelle allestite alla «Fiera del Mare», il primo premio è stato assegnato a «Pollicino», un maltese bianco, dell'allevamento «Gemma», già campione mondiale.

Prato: all'amica di Vallanzasca [illegible] anni per rapina

PRATO — Condannata a cinque anni di reclusione l'ex amica del bandito Renato Vallanzasca (che sta scontando l'ergastolo per aver [illegible] a Montecatini, il 23 ottobre del 1976, l'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi), Patrizia Cacace, 24 anni. La donna era accusata di aver partecipato, nel 1976, a due rapine assieme allo stesso Vallanzasca, una ai danni di un'autorimessa fiorentina e l'altra contro un'agenzia della Cassa di Risparmio [illegible] Prato.

Spacciatore di droga ucciso a Napoli Terroristi di destra: «Siamo stati noi»

NAPOLI — Un giovane è stato ucciso a colpi di pistola da due killers a Napoli, in un agguato. I due gli hanno sparato alla schiena e subito dopo sono fuggiti su un'auto di grossa cilindrata. Più tardi l'omicidio è stato rivendicato dai Nar (Nuclei armati rivoluzionari), un gruppo di estrema destra.

L'ucciso è stato trovato in possesso di una carta d'identità intestata a Francesco Gallifuoco, ma il documento è risultato falsificato. Il giovane aveva apposto la fotografia sull'originale, smarrito tempo fa insieme con la patente dal vero Gallifuoco, che è stato trovato dagli agenti a casa.

L'omicidio è stato rivendicato con una telefonata fatta alla redazione della cronaca del quotidiano «Il Mattino»: «Qui Nar — ha detto uno sconosciuto — abbiamo ucciso il noto spacciatore d'eroina Franco Gallifuoco. Seguirà comunicato». Parlava in fretta e la voce appariva incerta, come tradita dall'emozione.

La telefonata rende ancora più misterioso l'omicidio. Se il morto non è Franco Gallifuoco, perché lo sconosciuto autore [illegible] gli ha attribuito quest'identità? Al momento si può [illegible] presumere che il giovane, benché non si chiamasse Gallifuoco, si faceva tuttavia passare per tale.

Secondo la polizia, l'ucciso è Alberto Marotta, 24 anni, di Napoli, noto pregiudicato. Nei suoi confronti la procura della Repubblica aveva emesso ordine di cattura per tentativo di omicidio di una guardia di pubblica sicurezza. Marotta aveva precedenti anche per contrabbando di sigarette e di stupefacenti, furto e lesioni. Nel 1970, inoltre, insieme con Antonio Spavone, il presunto boss della malavita napoletana, più noto come «'o Malommo», e ad altre persone era stato denunciato per la scomparsa di Pasqualino Simonetti, il figlio di Pupetta Maresca.

Appartengono a «Lotta continua» i quattro arrestati sabato a Milano

MILANO — Il gruppo di «Lotta continua per il comunismo», composto da dissidenti di «Lotta continua», ha emesso ieri un comunicato in relazione ai quattro giovani arrestati dalla polizia sabato pomeriggio nella zona [illegible] Castello, prima che iniziasse la manifestazione indetta per il decennale [illegible] strage di Piazza Fontana.

Nel documento dopo aver specificato che i quattro appartengono a «Lotta continua», si sostiene che sono stati arrestati mentre transitavano «*pacificamente e senza possesso di armi*» e che non possono neppure essere attribuite a loro le borse con armi improprie trovate successivamente nella vicina stazione metropolitana di via Lanza.

La polizia [illegible] invece ribadito, come aveva già fatto sabato, che i quattro, Mario Angeloni, [illegible] Biasi, Roberto [illegible] e Carlo Bramati, sono stati trovati in possesso di tascapani contenenti bottiglie incendiarie, chiavi inglesi fionde e biglie.

A Bologna il processo a 6 autonomi

BOLOGNA — E' iniziato ieri il processo per direttissima contro sei dimostranti arrestati la sera di martedì scorso nel quartiere universitario, nel corso di una serie di violenti scontri tra polizia e giovani del movimento di autonomia operaia.

Salgono a cinque gli autonomi rimessi in libertà

Altri due del «7 aprile» scarcerati ieri a Padova

Si tratta di Alisa Del Re e di Massimo Tramonte - La decisione dei giudici istruttori accentuerà la polemica col pm Calogero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un'altra svolta nell'inchiesta sugli esponenti dell'Autonomia. I giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario [illegible] hanno depositato ieri un'ordinanza [illegible] sono [illegible] prigione per [illegible] di «*sufficienti indizi*» Alisa Del Re, borsista del Comitato nazionale ricerche a Scienze politiche e Massimo Tramonte, che si occupava di una libreria a Padova. Erano stati arrestati il 7 aprile scorso per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Calogero.

Dopo il «carosello» di voci dei giorni scorsi, nell'imminenza delle conclusioni dei due magistrati dell'ufficio istruzione, le prime informazioni concrete. Nell'elenco degli accusati rimessi in libertà per mancanza di indizi, Alisa Del Re e Massimo Tramonte si aggiungono a Carmela Di Rocco, scarcerata il 2 luglio scorso, Alessandro Serafini e Guido Bianchini, che hanno lasciato il carcere l'8 settembre.

Ecco dunque il bilancio, sino a questo momento, dell'indagine mossa da Calogero e quindi condotta da Palombarini e Fabiani: cinque scarcerazioni fra i nove imputati del cosiddetto «troncone padovano» dell'inchiesta che oltre otto mesi fa travolse i leaders dell'Autonomia. Dei componenti questo gruppo di imputati, rimangono ancora in prigione [illegible] Benvegnù, Ivo Galimberti, docente di elettrotecnica alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo patavino, Marzio Sturaro, insegnante in una scuola media di Porto Tolle e lo studente Luciano Mioni: l'accusa, per tutti, è quella di associazione sovversiva.

C'è poi, in questa complicata indagine, un «filone vicentino»: riguarda tre esponenti dell'Autonomia arrestati dopo la tragedia di Thiene (tre giovani uccisi dallo scoppio di un ordigno che stavano confezionando in un appartamento). La posizione di questi «autonomi» di Vicenza resta particolarmente pesante, dato che i giudici istruttori padovani hanno deciso di conte[illegible] loro l'accusa di «banda armata», con la firma di mandati di cattura: nei primi due, a quanto pare, si parla di «costituzione», nel terzo di «partecipazione».

La fila degli imputati nell'intera istruttoria è completata da Pietro Despali e Gianni Boetto, due autonomi che risultano irreperibili.

Secondo quel che è possibile sapere, non vi sarebbero altri provvedimenti di scarcerazione per mancanza di indizi nei prossimi giorni. Sarebbe ancora incerto, comunque, il protrarsi della detenzione per due degli accusati: si tratta di Luciano Mioni e Alberto Galeotto. Per entrambi, in aggiunta alle istanze di scarcerazione per mancanza di indizi, i difensori hanno inoltrato richieste di libertà provvisoria per motivi di salute: le condizioni [illegible] due arrestati, fanno presente i legali, sono molte precarie. Uno specialista di Padova avrebbe già sottoposto [illegible] visita Alberto Galeotto. Ora si attendono le decisioni dei giudici istruttori.

Questo il quadro dell'inchiesta, come risulta dalle ultime informazioni. C'era un certo fermento, nei giorni scorsi, al palazzo di giustizia di Padova. Si sapeva che ormai all'ufficio istruzione si era giunti sulla soglia delle prime conclusioni, dopo la lunga serie di interrogatori e l'esame della quantità di carte trasmesse dal pubblico ministero. Palombarini e Fabiani hanno lavorato intensamente, in queste ore, ed hanno depositato l'ordinanza con certo anticipo rispetto alle previsioni. Negli ambienti padovani in cui si segue da vicino l'inchiesta «7 aprile», la notizia s'è diffusa in un baleno.

Il documento dell'ufficio istruzione si compone di una settantina di pagine ed è, in sostanza, la risposta dei due giudici all'impostazione che Pietro Calogero ha dato alla sua istruttoria sull'Autonomia. Che genere di replica? Mario Fabiani, ieri mattina, ha precisato che si tratta di [illegible] risposta globale, di un'ordinanza che riguarda nel complesso le inchieste sugli autonomi.

Dato che, per quel che si riferisce al «troncone padovano», il numero degli accusati in carcere è più che dimezzato, appare evidente una larga divergenza [illegible] valutazioni [illegible] pubblico ministero e quelle [illegible] dei giudici istruttori. Una diversità di vedute che s'è già tradotta in aperto conflitto, con il ricorso da parte della procura di Padova alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia, in merito alle prime tre scarcerazioni e all'ordinanza con cui l'ufficio istruzione respinse la richiesta di Calogero per altri quattordici mandati di cattura.

Giovanni Palombarini e Mario Fabiani hanno intanto risposto con queste settanta pagine. L'inchiesta, si precisa a palazzo di giustizia, non è da considerarsi chiusa. Vi sono altre «scadenze»: la requisitoria del pubblico ministero, le memorie dei difensori, e la decisione della sezione istruttoria veneziana. Ma è chiaro che i due giudici istruttori di Padova hanno già scritto, in gran parte, come la pensano sull'istruttoria sugli esponenti dell'Autonomia avviata da Calogero.

Giuliano Marchesini

Dopo una breve e turbinosa storia parlamentare

Scelta democrazia nazionale nata dalla scissione missina

Il piccolo partito ha avuto tre segretari negli ultimi due anni Con lo scioglimento è stato eletto un commissario straordinario

ROMA — Come partito, ammesso che dopo il voto di giugno esistesse ancora, è stato sciolto. Il «certificato di morte» lo ha redatto, con una nota succinta, il consiglio di democrazia nazionale riunitosi l'altro ieri a Roma. L'ex «Costituente di destra» ha eletto un commissario straordinario, «con i più ampi poteri».

Si tratta dell'avv. Adriano Cerquetti, il quale, spiega ancora il comunicato, «*provvederà tempestivamente a tutti gli atti necessari*». Quali saranno non è molto chiaro. L'ordine del giorno [illegible] alla costituzione di «*un centro operativo indipendente nell'attuale schieramento dei partiti*», in pratica la ricerca di nuove formule per continuare e sviluppare «*la battaglia politica intrapresa sulla linea liberaldemocratica propria delle grandi democrazie dell'Occidente*».

A Palazzo del Drago, sede della direzione del movimento sociale, la notizia dello scioglimento di dn è stata accolta con ironia. «*Nati da un aborto, i "demonazi"* — spiegano al msi — *sono stati sciolti dagli elettori italiani che hanno bocciato clamorosamente la scissione*». I risultati, aggiungono i missini di Almirante, sono a disposizione: alle politiche hanno rastrellato poco più di centomila voti, lo 0,2 per cento. I 26 parlamentari (17 deputati e 9 senatori) candidati nella [illegible] democrazia nazionale sono stati spazzati via. «*Per noi* — tagliano corto all'ufficio stampa del msi — *è un capitolo chiuso da molto tempo. Quello di domenica non è altro che un atto di morte postumo*».

Nella sua breve e turbinosa storia, democrazia nazionale, nata dopo le elezioni del '76 e costituitasi in partito fra Natale e Capodanno «contro l'isolamento missino e la cieca opposizione di Almirante al governo», e per cercare, informavano i programmi della «Costituente», spazio in un'area moderata a sinistra del movimento sociale, si è distinta soprattutto per una serie interminabile di faide interne (tre segretari in poco più di due anni, De Marzio, Delfino e Cerullo), litigi conclusi a [illegible] di denunce, provvedimenti disciplinari. «*Una volta ottenuta con la scissione la loro fetta di finanziamenti* — sottolineano a Palazzo del Drago —, *una somma [illegible] per un gruppo inesistente e privo di qualsiasi apparato, sono cominciati gli scontri fra i demonazionali*».

Scesi in campo, almeno nelle loro intenzioni, per appoggiare e fornire una «copertura» da destra ai governi di allora, i demonazionali hanno cercato di volta in volta di «rendersi utili». «*Di favori alla dc* — ricordano i missini — *ne hanno fatti diversi recitando la loro parte di ascari. Hanno chiuso un occhio in più occasioni appoggiando in Parlamento l'esecutivo, come ad esempio nel caso della riforma universitaria, fino a risultare determinanti quando Clemente Manco votò alla Commissione inquirente a favore del proscioglimento di Mariano Rumor per lo scandalo Lockheed*».

Definiti «traditori» da Almirante, Mario Tedeschi, Gastone Nencioni, Alfredo Covelli, Achille Lauro, Pietro Cerullo, Raffaele Delfino, Ernesto De Marzio, Stefano Menicacci e gli altri parlamentari della «Costituente di destra» hanno pagato alle politiche di giugno il fallimento di una linea priva di indirizzi, l'assoluta [illegible] di organizzazione di un partito che non è mai stato in grado di cercare consensi fra gli elettori, la perenne anarchia nei vertici, esplosa ripetutamente in faide di potere.

I «notabili» hanno lasciato la vita politica senza eccessivi traumi, i più giovani, i parlamentari di prima nomina, hanno ripreso le attività di prima. Qualcuno «*anche sotforcola*» — assicurano al msi — ha fatto marcia indietro cercando di rientrare nei ranghi, ma è stato messo alla porta senza troppi complimenti. Il msi non finirà mai di ringraziarli: sei mesi [illegible] scito a far eleggere 44 parlamentari, confermandosi il quarto partito italiano.

Giuseppe Fedi

Trova sull'autostrada una borsa con armi

NOVARA — Una sacca contenente armi è stata trovata dal camionista Arturo Ruffino su una piazzola dell'autostrada Torino-Milano tra i caselli di Novara e Galliate. Dentro c'erano due Colt (cal. 32 e 22), una pistola automatica 7,65, una mitraglietta con 10 proiettili e una bomba

Napoli: dopo il divieto del presidente della Corte di leggere un documento

Calci e pugni tra carabinieri e imputati al processo contro 15 presunti terroristi

Il gruppo di «Primi fuochi di guerriglia» ha rifiutato di lasciare l'aula, continuando a leggere la «Risoluzione n. 2» - Sono intervenuti i militari (uno è rimasto ferito) ed è nata una mischia - Udienza sospesa e rinviata a oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «Primi [illegible] di guerriglia» in Corte d'assise: terza udienza di un processo [illegible] ingovernabile. Il dibattimento sul terrorismo nel Meridione s'è sgretolato, ieri, in un incidente carico di tensione e di scontri. C'è, nella gabbia in legno, Lanfranco Caminiti, 30 anni. Vuol leggere la «*Proposizione numero 2*», dedicata al tema: «*Sud, territorio di guerra*». Il presidente ne ordina l'espulsione. Maria Fiora Pirri Ardizzone è la prima a gridare: «*Lasciatelo, lasciatelo*». I tre militari che tentano di rimettere i ferri a Lanfranco Caminiti sono circondati da quattordici imputati. Volano i primi calci.

Magrissimo, occhi lampeggianti sotto le lenti, Caminiti continua nella lettura: «*Noi, per primi, aborriamo il meridionalismo straccione: qui non si tratta* — continua mentre i carabinieri tentano di afferrarlo — *nemmeno più di ribadire il significato nazionale [illegible] battaglia meridionalistica*». Di più non può dire: dentro la gabbia ci [illegible] quindici militari. Altri arrivano di rinforzo. Scavalcano la balaustra in legno e agguantano Lanfranco Caminiti che lancia il documento oltre le sbarre.

Grida, imprecazioni dalle transenne del pubblico. La Corte si ritira. Al capitano Amato rimane il compito di guidare gli uomini in divisa e costringere gl'imputati a riaccettare i ferri. [illegible] spazio strettissimo salgono le urla. Percosse e ginocchiate. A protestare si uniscono, in coro, gli avvocati. Le lampade delle televisioni accecano lo scenario. Il vecchio convento di San Domenico diventa assordante teatro di una udienza [illegible] storia processuale. I corpo a corpo si susseguono. Sul legno del banco il frastuono rimbomba.

C'è, stretto contro le sbarre, Melchionda, Maria Fiora Pirri Ardizzone e tra gli ultimi a lasciare la gabbia. Grida, si divincola e si dispera. Caminiti è portato fuori di peso. Anche Andrea Leoni, architetto, che ieri, per la prima volta aveva accettato di essere presente, stavolta è coinvolto: «*Basta, basta*», impone al militare che lo trascina per i capelli. Un altro imputato è in ginocchio. Un carabiniere ha una ferita ad una mano, l'hanno colpito con un calcio. Risponde con una ginocchiata. Percuote con il pugno sinistro la schiena di Antimo De Santis. Dalla platea dei familiari c'è un urlo quando il militare perde il berretto: «*Basta, basta*», ripetono oltre le transenne. I fotografi scattano a ripetizione. I carabinieri in borghese si moltiplicano nell'aula.

Torna il silenzio, ma il rumore delle catene non si placa oltre la piccola porta di legno che divide l'aula dalle camere di sicurezza. Nell'atmosfera tesa riappare, seguito dalla Corte, il presidente Cammuso. I giudici popolari, sotto gli occhiali neri, mostrano emozione. La signora più robusta che siede al terzo posto, sulla sinistra, è impallidita. Con tono deciso si detta il verbale. «*Rientrata la Corte* — scrive il cancelliere — *il presidente viene informato dal comandante della scorta che per eseguire il provvedimento di espulsione del Caminiti, i carabinieri sono stati costretti ad allontanare tutti gli imputati*».

I minuti di tensione sono riassunti in poche righe. Stamattina la terza udienza e il presidente è riuscito soltanto a fare l'appello. Ieri si era iniziato alle 10,30, con un'ora e mezzo di ritardo quando a Luigi Campitelli la Corte ha domandato se voleva rispondere all'interrogatorio.

Campitelli: «*Intendo rispondere*».

Caminiti, interrompendo: «*Quattro compagni vogliono fare una dichiarazione*».

Presidente: «Parli quando è il suo turno, Campitelli... avanti, venga nel pretorio».

Caminiti: «*A nome di De Santis, Pirri e Melchionda, voglio parlare in modo preliminare*».

Presidente: «Sono io che dirigo il dibattimento».

Caminiti: «*Proposizione numero 2, Sud territorio di guerra. C'è un carattere pregiudiziale sotteso e scoperto di questo processo: sgretolato il tentativo di ripromuovere il contratto individuo-Stato attraverso il diritto, resta l'opera di annientamento rispetto all'antagonismo rivoluzionario del Sud...*».

Presidente: «Sono io che dirigo, taccia. E lei, Campitelli, si faccia avanti».

Campitelli: «*Risponderò dopo le dichiarazioni di Caminiti*».

Caminiti: «*Condannare il Sud, un territorio illegale, conflittuale, irriducibile allo Stato, arginare la riproduzione e l'organizzazione di forme di guerra...*».

E' il via allo scontro. E' la fine s[illegible] dell'[illegible] perché, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, la Corte boccia le richieste della difesa.

All'avv. Siniscalchi è toccato, a nome di tutti i colleghi, respingere, con forme gentili e fermezza sostanziale, le posizioni del presidente. Ha sostenuto il diritto all'autodifesa e ha sottolineato «i modi da seguire nei casi in cui si metta a verbale quanto accade in quell'aula». Ha poi rivendicato, per gl'imputati, il diritto alla presenza in aula «*non passiva e inerte, ma partecipe e fattiva nello svolgimento del processo*».

La novità della «*Proposizione numero 2*» riguarda la tesi di un Meridione «*non svincolato dal Mediterraneo e suoi propositi rivoluzionari*». «*Sud e Mediterraneo* — sostiene il documento —, *dalla [illegible] nella posizione di schieramento può conseguirsi un'attività pratica di intervento nel nostro territorio martirizzato dalle servitù militari. Non consentiremo mai che del [illegible] si faccia la portaerei, la base missilistica, l'appoggio logistico di interventi armati contro i popoli del Mediterraneo. Le bandiere americane che oggi bruciano in piazza a Teheran [illegible] le stesse che [illegible] bruciavamo dieci anni fa. Oggi possiamo e sappiamo fare di più*». Ora Caminiti è co[illegible].

Oggi, quarta udienza, dovrebbe venir fuori il documento di quanti, tra gli imputati, si vogliono difendere. C'è [illegible] netta differenziazione nel gruppo: forse una spaccatura insanabile tra i quattro della base di Licola e gli altri. L'appuntamento è per le 9.

Francesco Santini

Napoli. Tafferugli in aula fra carabinieri ed imputati durante il processo [illegible] Prima linea

Nevicate in vista

ROMA — Il tempo peggiorerà notevolmente nei prossimi giorni, con nevicate specialmente al Nord, forti venti, mareggiate: lo prevede il Servizio meteorologico dell'Aeronautica. Infatti il Centro nazionale di climatologia e meteorologia aeronautica ha reso noto che «a quest'ultima fase meteorologica, caratterizzata dal passaggio sull'Italia di veloci perturbazioni seguite da rapidi e consistenti miglioramenti, farà seguito nei prossimi giorni un sensibile peggioramento. Questo avrà inizio già da domani al Nord, ove si avranno precipitazioni localmente nevose anche in pianura e, in modo meno intenso, al Centro. Dopo una temporanea attenuazione, una nuova e più consistente fase di maltempo, che interesserà tutte le regioni, avrà inizio dalla sera di mercoledì 19 e si protrarrà almeno sino a venerdì 21 dicembre. Si avranno abbondanti precipitazioni nevose al [illegible] e sui rilievi appenninici.

Sorpresi in un ovile armati di pistole e bombe

Due banditi uccisi dai carabinieri in un summit criminale a Nuoro

Ferito un capitano - Otto malviventi arrestati - I due morti erano ricercati da anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — «Papà è all'ospedale, perché stanotte ha avuto uno scontro con i banditi, ma non è grave. Non [illegible] preoccupare».

«Quanti [illegible] ha presi?».

«Dieci e tutti in una volta sola».

«Era ora, non riusciva a prendere mai nessuno!».

Italia Barisone, una ragazzina che frequenta le elementari [illegible] di [illegible] nel Nuorese, ieri mattina ha avuto questo scambio di battute [illegible] la madre. Il capitano dei carabinieri Enrico Barisone, 36 anni, ricoverato all'ospedale di Nuoro, ride della figlia raccontando la scenetta. Sono passate molte ore dalla sparatoria. [illegible] tensione è allentata e ha persino voglia di scherzare. Eppure E[illegible] Barisone ha le ferite di una scarica [illegible] pallettoni nella spalla sinistra, una sferetta di piombo (estratta [illegible] chirurgo) [illegible] vicinissima all'arteria omerale e poteva procurargli la morte per dissanguamento. Nella notte fra domenica e lunedì, è stato l'artefice [illegible] uno dei rari «colpi grossi» [illegible] forze dell'ordine [illegible] Sardegna: la cattura [illegible] una banda, riunita in un ovile (a 15 chilometri da Nuoro in linea d'aria), per un vertice criminale: otto arrestati e due banditi morti, uccisi dall'ufficiale quando già era stato raggiunto dal colpo di fucile alla spalla.

[illegible] a Nuoro. Si dice che, sgominata questa banda, c'è da aspettarsi da un giorno all'altro che siano arrestati altri fiancheggiatori dei banditi e soprattutto che alcune persone sequestrate — [illegible] Ghezzi, Fabrizio De André, [illegible] inglesi, madre e figlia, Annabelle e Daphne Schild — siano liberate. O meglio, che [illegible] rilasciate «spontaneamente» [illegible] carcerieri ancora latitanti, ma ormai senza capacità di continuare le trattative per il [illegible].

— E lei, capitano Barisone, che cosa faceva lì?

«Ero [illegible] per caso — dice l'ufficiale — non c'era niente di preordinato. Eravamo io e tre carabinieri [illegible] una Campagnola: sarebbe stato da pazzi accerchiare in quattro [illegible] ovile, sapendo che c'erano [illegible] dieci banditi armati fino ai denti, mitra e bombe a mano comprese. Il caso, ripeto, [illegible] che [illegible] da qualche tempo stiamo intensificando l'opera di prevenzione e repressione in tutta la Sardegna, [illegible] che non tarderà a dare buoni frutti».

— Lei è di Acqui Terme: come mai non ha più l'accento piemontese?

«Sono qui [illegible] dieci anni, abbastanza per dimenticare l'accento e per battere sulle doppie come fanno i sardi. Anche quando ho gridato a quelli dell'ovile di alzare le mani e di non muovere un dito, mi devono avere scambiato per [illegible] sardo...».

— E' stato tutto facile? Non ha avuto paura?

«Facile non direi. Quanto alla paura, non ho avuto il tempo [illegible] accorgermene. Era passata [illegible] mezzanotte di domenica: sulla Campagnola tornavamo [illegible] Bitti [illegible] Orune, dopo un pomeriggio passato a Lula, in servizio per le elezioni comunali. Una mulattiera, a un certo punto, [illegible] innesta nella strada provinciale e abbiamo visto [illegible] macchina che la percorreva scendendo verso la nostra Campagnola».

— Erano i banditi?

«No, ma due nostre vecchie [illegible]. Li abbiamo fermati, [illegible] hanno dato una giustificazione poco credibile. Di[illegible] di [illegible] andati sul monte a tagliare legna, per raccoglierla l'indomani. Ho fatto finta [illegible] crederli, [illegible] ho lasciati andare verso Orune. Poi con la Campagnola abbiamo imboccato la mulattiera, seguendo a ritroso le tracce [illegible] vettura appena passata. Pioveva, sul fango si vedevano bene i segni delle ruote. Una strada impossibile, piena [illegible] buche. Siamo andati avanti per cinque-sei chilometri, una curva dopo l'altra, in direzione della punta Sa Pade, un monte alto 800 metri. Ogni tanto spegnevamo i fari. [illegible] un certo punto ho visto la luce [illegible] una lanterna, a un chilometro [illegible] destra».

— Era l'ovile della sparatoria?

«Noi non lo sapevamo. Quando siamo arrivati a una decina [illegible] metri dalla casupola, ho visto tre ombre contro il muro di pietra. Abbiamo puntato contro [illegible] loro un faretto. Ho gridato [illegible] alzare le mani a quegli uomini, [illegible] non fare [illegible] movimento. Il faretto illuminava l'unica porta e [illegible] vicina finestrella del casolare, una costruzione [illegible] pietra di quindici metri quadrati. I miei tre uomini mi proteggevano le spalle e io mi sono fatto avanti, la pistola in pugno. Questione di secondi, ho visto uno dei banditi imbracciare un mitra, l'altro puntarmi addosso un fucile [illegible] caccia. [illegible] lasso scappare [illegible] una lepre».

— Chi ha sparato per primo?

«Quello col fucile: [illegible] sentito come una mazzata alla spalla sinistra. Ma [illegible] caduto, ho avuto il tempo [illegible] scaricare sei colpi di pistola addosso [illegible] due. Non [illegible] un cattivo tiratore ed ho distribuito le pallottole sui due bersagli. Mi è sembrato che quello col mitra non riuscisse ad armarlo, mentre chi imbracciava [illegible] fucile [illegible] afflosciato lentamente. Ho avuto un po' di fortuna, evidentemente. Un bossolo di traverso, incastrato nel fucile a pallettoni, ha inceppato l'arma e non ha permesso [illegible] bandito di scaricarmi addosso il secondo colpo».

Altri otto banditi erano nel casolare. [illegible]. Il capitano Barisone, sanguinante è stato trascinato indietro da un carabiniere, che affannosamente [illegible] ha scortato conducendolo fino alla Campagnola. Gli altri due militari sono rimasti [illegible] la luce e i mitra puntati [illegible] porta e finestrella del casolare. «Un'ora di inferno — diranno poi — in attesa che il capitano arrivasse con la Campagnola e avvertisse il comando di mandare i rinforzi».

Da Nuoro sono partiti verso l'una di notte il maggiore Murtas e un solido gruppo [illegible] carabinieri, diretti [illegible] colonnello Pastore comandante del gruppo. Il casolare è stato accerchiato, i banditi stanati. Sono usciti [illegible] le mani incrociate dietro la nuca. Avevano abbandonato [illegible] terra pistole e una decina di bombe [illegible] mano.

Gli arrestati sono Carmelino Cocconе, 39 anni, padrone dell'ovile, Mauro Mereu, 27 anni, Pietro Malune, [illegible] anni, Pietro e Sebastiano Masala di [illegible] e [illegible] anni; Mario Calia, 38 anni, Antonio Contena, 28 anni, e un ragazzo [illegible] 17 anni, Melchiorre D., [illegible] pastore di un ovile situato pochi chilometri a [illegible]. Difficile l'identificazione [illegible] banditi morti. Il primo, Francesco Masala, [illegible] anni, era latitante [illegible] 1974, incriminato per un omicidio; era fratello degli altri Masala arrestati. Il secondo bandito morto — ma i carabinieri non ne hanno fornito il nome — era anch'egli alla macchia [illegible] qualche anno, dopo che gli era stata addebitata [illegible] una rapina [illegible] un ufficio postale.

Gli inquirenti non escludono l'ipotesi che quel vertice fosse per decidere [illegible] liberare Dori Ghezzi e De André in cambio di «soli» trecento milioni (questa è [illegible] cifra che i familiari potrebbero offrire al massimo) e se rilasciare le due donne inglesi per le quali l'ing. Schild, ormai da mesi, insiste disperato a far sapere [illegible] poter pagare una lira.

f. g.

Era da poco decollato dalla portaerei «Nimitz»

Il jet Usa caduto a Palermo usato nella guerra elettronica

Palermo. La fusoliera dell'aereo precipitato, incastrata nella casa di Capaci (Telefoto Ap)

[illegible] — Era [illegible] bireattore con speciali apparecchiature per la guerra elettronica in grado [illegible] distruggere i radar e altri dispositivi difensivi avversari il velivolo dell'«U. S. Navy» precipitato domenica [illegible] presso Palermo. Dei quattro uomini dell'equipaggio lanciatisi con il paracadute, è morto [illegible] pilota, Robert Dark, 26 anni; gli altri [illegible] salvi, con ferite di poco conto: Paul Holtzbour, [illegible] anni, Robert A. Handricks, di 27, e James Mackir, di 31. Recuperati nel raggio di cinque chilometri dopo l'atterraggio [illegible] fortuna nella ste[illegible] sera di domenica, i tre sono ora sulla portaerei «Nimitz», che stazza quasi 100 mila tonnellate e ha a bordo 6100 uomini.

Il corpo di Robert Dark è stato rinvenuto soltanto ieri mattina, in un [illegible] sul [illegible] Pellegrino, altura che domina la periferia nordovest della città.

I tre superstiti hanno riferito che la sciagura è avvenuta per [illegible] avaria al motore. Il bireattore si è messo a oscillare e dopo due planate a bassissima quota fino a sfiorare i tetti di alcune case alla periferia di Palermo [illegible] schiantato su due villette vuote a Capaci, un paesino tra la città e l'aeroporto Punta Raisi.

Il velivolo precipitato [illegible] «Grumman EA-6 Prowler», usato anche nello scacchiere difensivo Nato nella ricognizione e nella guerra elettronica. Le sue apparecchiature ricevono e analizzano le emissioni provenienti dai radar avversari. Sono anche [illegible] grado di annullarne gli effetti per mezzo di speciali trasmettitori di impulsi elettronici di eccezionale potenza. Si tratta, insomma, di un autentico gioiello dell'ingegneria [illegible] pesante poco più di 26 tonnellate, [illegible] di 1800 chilometri, una lunghezza di metri 18,50 e una apertura alare di 16 metri.

Il velivolo era in forza sulla portaerei «Nimitz» che manovra in Mediterraneo.

a. r.

Giovedì i nuovi prezzi del pane

ROMA — I panificatori comunicheranno giovedì prossimo ai Comitati provinciali prezzi (Cpp) i nuovi prezzi del pane che [illegible] applicati in tutta Italia [illegible] primi dell'anno prossimo.

La «ferma intenzione» di applicare, «contro ed oltre ogni compromesso», [illegible] delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del 20 luglio [illegible] che ha liberalizzato i prezzi del pane, è stata espressa in considerazione del fatto che i cinque mesi di tempo concessi per consentire ai Comitati prezzi di raggiungere un accordo [illegible] i panificatori sui nuovi prezzi del pane sono trascorsi «senza che la stragrande maggioranza dei comitati abbia recepito [illegible] direttive del Cipe».

San Marino è parte civile per l'Italcasse

ROMA — La Repubblica di San Marino [illegible] è costituita parte civile nel procedimento riguardante la vicenda dell'Italcasse. L'incarico è stato affidato all'avvocato Fausto Tarallano, che ieri ha presentato l'atto di costituzione nella cancelleria del giudice istruttore Giuseppe Pizzuti per conto dei sindaci pro tempore del governo di San Marino, Primo Marani e Marino Venturini.

La costituzione di parte civile [illegible] relativa a un risvolto dell'inchiesta giudiziaria sull'Italcasse e in particolare quello riguardante la sparizione di 108 milioni di lire che rappresentavano [illegible] interessi per un deposito di un [illegible] e mezzo [illegible] lire fatto dalla Repubblica [illegible] San Marino nel 1971 all'istituto di credito. La somma, [illegible] denuncia, non risulta mai giunta e conteggiata nei bilanci di San Marino.

Willebrands da papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha ricevuto ieri il primate d'Olanda card. Giovanni Willebrands che è poi rientrato nei Paesi Bassi, dove oggi presenterà temi e programma del «Sinodo particolare dell'episcopato olandese» che si aprirà in Vaticano il 14 gennaio.

Si tratta del primo Sinodo del genere, convocato dal pontefice per dirimere [illegible] divergenze fra i sette vescovi olandesi.

Domani si riunisce il governo

ROMA — Il Consiglio dei ministri si riunirà domani alle 18 per un esame generale della situazione economica e sociale del Paese. Non [illegible] prevista l'approvazione di alcun provvedimento, precisa un comunicato di Palazzo Chigi. [illegible] tratterà in sostanza [illegible] primo bilancio dell'attività del governo Cossiga dalla [illegible] ad oggi e [illegible] una valutazione più attenta dei problemi più scottanti (energia, pensioni, tariffe, sfratti) in vista anche del prossimo confronto [illegible] i sindacati. La seduta avrebbe dovuto tenersi oggi, ma per impegni sopraggiunti è [illegible] spostata a domani nel pomeriggio.

Tensione a Sestri Levante

I 2500 operai della Fit sono senza tredicesima

L'azienda sinistrata dall'alluvione è in difficoltà - Probabile uno sciopero generale

SESTRI LEVANTE — La direzione nazionale della società Ferrotubi, che controlla lo stabilimento Fit (fabbrica italiana tubi) [illegible] Sestri Levante, lo stabilimento gravemente danneggiato dall'alluvione [illegible] scorso settembre ha annunciato che non è in grado di pagare le tredicesime [illegible] dipendenti e forse neppure gli stipendi di dicembre.

La [illegible] appartiene [illegible] un gruppo che ha circa 3500 dipendenti, 2500 dei quali lavorano [illegible] solo stabilimento di Sestri Levante. In pratica, [illegible] la [illegible] attività diretta e quella indotta, è la struttura economica traente di tutto il bacino del Tigullio. Per questo, quasi certamente, nella giornata [illegible] giovedì 20 dicembre, [illegible] lavoro nel Tigullio si fermerà.

La Fit attraversa un momento molto difficile: la mattina [illegible] 21 settembre Sestri Levante e i centri vicini vennero colpiti da una disastrosa alluvione. Le acque invasero i fondi e il pianterreno della Fit danneggiando macchinari e caldaie. L'azienda è così [illegible] ferma per circa due mesi e solo da poche settimane ha ripreso a lavorare a pieno ritmo. Ma nel frattempo non ha potuto incassare [illegible] necessaria per far fronte agli impegni con le maestranze.

L'azienda dispone d'un buon [illegible] di [illegible]. La stessa direzione [illegible] che il [illegible] è ottimo. Al tempo [illegible] precisa che l'equilibrio [illegible] società era talmente precario, che i due mesi di inattività conseguenza dell'alluvione, sono stati sufficienti a [illegible] in ginocchio l'intero apparato produttivo.

Ieri mattina s'è [illegible] in fabbrica, a Sestri Levante una breve assemblea informativa [illegible] situazione generale, cui seguirà, oggi, una seconda assemblea di quadri sindacali, anche a livello provinciale, per mettere a punto [illegible] calendario [illegible] manifestazioni di protesta. Qualcuno ha fatto capire, sia pure ufficiosamente, che la direzione [illegible] Fit, considerato il ritardo con cui si [illegible] l'iter degli aiuti agli operatori economici danneggiati dall'alluvione, abbia voluto forzare la mano con [illegible] decisione destinata a sollevare polemiche.

«Questo discorso [illegible] ci interessa — replicano i dirigenti [illegible] segreteria della Flm e gli esponenti [illegible] Consiglio di fabbrica — non vogliamo addentrarci nelle questioni strumentali o addirittura tattiche. L'azienda ha chiesto, lo sappiamo, circa 10 miliardi a fondo perduto allo Stato per i danni e poi un credito [illegible] altri 10 miliardi a condizioni agevolate. Non chiediamo neppure demagogicamente, il pagamento di quello che ci spetta. Vogliamo dall'azienda [illegible] e dagli enti pubblici, una concreta garanzia [illegible] continuità di lavoro per l'avvenire».

p. l.

Savona: spacciatore fermato

Fornì la droga ai giovani che morirono ad Albisola?

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — La Squadra Mobile ha fermato e accusato di spaccio di droga un giovane [illegible]. Si chiama Alessandro N., ha 23 anni, abita in via XX Settembre. Sarebbe stato lui a fornire l'eroina che ha provocato [illegible] morte di Monica D'Andrea, 18 anni, di Albisola, e Romualdo Croce, 21 anni, di Savona, nella stanza della clinica «Villa Ridente» di Albisola, dove si erano fatti ricoverare da circa un [illegible] per disintossicarsi. Il fermo è avvenuto in serata e [illegible] giovane è stato rinchiuso nel carcere Sant'Agostino, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Stipo, che dirige l'inchiesta sulla tragica fine [illegible] due giovani drogati.

Monica D'Andrea e Romualdo Croce erano stati trovati privi [illegible] vita per una «overdose» di [illegible] che qualcuno si era preoccupato di fornire loro lanciando un pacchetto sul poggiolo di una stanza [illegible] clinica.

La madre della ragazza ha ripetutamente dichiarato che la dose sarebbe stata mortale perché confezionata appositamente in modo tale da impedire che le vittime potessero denunciare gli spacciatori di cui erano costretti a servirsi. Un'ipotesi che trova scarso credito fra gli inquirenti, più che mai convinti, salvo sorprese clamorose quando sarà conclusa la perizia tossicologica, che i due giovani siano rimasti vittima di un tragico errore preparandosi [illegible] «buco» con l'eroina fornita [illegible] un amico.

Fra i drogati savonesi vi è molta rabbia per il tipo di conclusioni alle quali l'autorità giudiziaria e la [illegible], stanno pervenendo. Temono infatti continue retate dopo che ha preso corpo l'ipotesi del delitto eseguito da spacciatori-tossicodipendenti. Sui muri della città sono comparsi infatti manifesti anonimi scritti a mano in cui vengono respinte tutte queste accuse e addossate le colpe dell'accaduto alle forze sociali e ai partiti politici.

Alessandro N. si proclama innocente ed è ancora avvolta nel mistero la traccia seguita dalla polizia per giungere a lui. Secondo indiscrezioni, il giovane respinge [illegible] fermezza qualsiasi collegamento con la morte dei due drogati.

r. s.

Scritte Br in due aule a Milano

MILANO — Due incursioni notturne, «firmate» [illegible] stelle a cinque punte (quelle delle Br) tracciate con vernice rossa sui muri sono state compiute all'interno dell'istituto industriale per chimici e fisici industriali «Molinari», in via Crescenzago. I due episodi sono stati denunciati ieri dal preside alla polizia. Gli sconosciuti, che hanno anche compiuto atti di vandalismo, hanno preso di mira in particolare due aule, riservate rispettivamente alle attività del «Movimento lavoratori per il socialismo» (Mls) e a [illegible]elle di «Comunione e liberazione».

(Segue da pagina 7)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Ferraris [illegible]

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito Renzo, il figlio Giancarlo con la moglie Anna Carla Vagnone e i figli Pierlorenzo, Francesco, Giuseppe ed Emanuele, la figlia Anna Maria, fratelli, cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle [illegible] Rosaria e Rosa, all'infermiera signorina [illegible] ed ai medici curanti.

— Pino Torinese, 18 dicembre 1979.

Gli amici [illegible] sono affettuosamente vicini a Renzo e Giancarlo.

Dirigenti e Dipendenti della Canon Italia S.p.A. partecipano vivamente al dolore del dott. Giancarlo Ferraris per la morte della cara mamma

Vittoria Ferraris

— Torino, 18 dicembre 1979.

Dirigenti e Dipendenti della Cbm S.p.A. - Roma prendono parte al dolore del dott. Giancarlo Ferraris per la perdita della cara mamma

Vittoria Ferraris

— Torino, 18 dicembre 1979

La famiglia del dott. Fernando Chiampan partecipa al lutto del dott. Giancarlo Ferraris per la perdita della cara mamma

Vittoria Ferraris

— Torino, 18 dicembre 1979

Amilcare [illegible] e personale Studio partecipa commosso al dolore del dott. Giancarlo Ferraris e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Maria Paola Criscuolo
Marco Balsamo
Giovanni Chiabotto
Giorgio Dal Zotto
Renato Germiniasi
Aristide Lanfranchi
Carlo Manelli
Giovanni Serra

prendono parte al cordoglio della famiglia Ferraris.

Claudio e Valeria [illegible] prendono viva parte al lutto di Giancarlo per la [illegible] della MAMMA.

Il Rotary Club Giaveno Val Sangone prende viva parte al dolore del socio Giancarlo Ferraris per la [illegible] della mamma signora

Vittoria Aschieri in [illegible]

— Torino, 17 dicembre 1979

Il 17 dicembre è mancata

Clelia Durando

Ne danno con dolore l'annuncio i figli Laura con Paolo, Luigi, Lorenzo e Andrea; Enzo con Giorgio e famiglia; Valeria con Roberto. I funerali a Camburzano il giorno 18 dicembre alle ore 10,30, dove Clelia riposerà nella tomba di famiglia.

— Biella, 18 dicembre 1979

Il 15 dicembre è mancato

Leonardo Bosca

di anni 77

A funerali [illegible] ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, le nipotine Elena ed Emilia, la sorella, il fratello e parenti tutti.

— Canelli, 18 dicembre 1979

Cristianamente è mancato

Vito Galiano

[illegible] Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Nicosia, i figli Giuseppe, Vittorio, Rina, Salvatore e Pina con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia San Luca. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 dicembre 1979.

E' mancato

Giorgio [illegible]

anziano FIAT
Premio Fedeltà

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Lovato, figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 18 c.m., ore 14,30 partendo da via Orbetello 3.

— Torino, 17 dicembre 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Fardellini

Lo piangono la moglie Ida, i figli Silvano e Silvana, Vilma e Teresio, le nipotine Barbara e Silvia, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corrente ore 8,45 da via Stellone 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1979

Le famiglie Triberti e Gambirasio partecipano al dolore.

Le famiglie Bellezia e Lisoni partecipano al dolore di Silvana e Teresio.

Mariuccia Tininello prende parte al grande [illegible] della famiglia Fardellini-Triberti.

Renzo e Rosalba sono vicini alla famiglia ed all'amico Silvano.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto.

Gennaro e Roberta si uniscono al dolore dell'amico Silvano.

Collaboratori e Amici della Società Tessifiore si uniscono al cordoglio del caro Silvano e famiglia.

Adele, Piero, Dante e Mariuccia, Franco e Rosetta, Alberto e Maria Luisa, Didi e Rosalba, Delia e Vanna sono affettuosamente vicini a Silvana e famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo caro PAPA'.

— Torino, 17 dicembre 1979

La Foredil Spa partecipa al lutto del suo direttore rag. Teresio Triberti e famiglia per la scomparsa del suocero sig.

Luigi Fardellini

— Cambiano, 17 dicembre 1979

La Triberti Spa prende parte al lutto del rag. Teresio Triberti e famiglia per la morte del suocero sig.

Luigi Fardellini

— Cambiano, 17 dicembre 1979.

La Sehr Thomson Italia Spa partecipa al lutto del rag. Teresio Triberti e famiglia per la scomparsa del suocero sig.

Luigi Fardellini

— Cambiano, 17 dicembre 1979

[illegible] si unisce al dolore di Fausto per il decesso della moglie

Carla Penati

— Torino, 17 dicembre 1979

Augusto e Gina Tresseoli con la famiglia partecipano al dolore dell'amico prof. Fausto Penati per il decesso della moglie CARLA.

Serenamente è mancata

Oliva Tarasco ved. Farfallini

Addolorati l'annunciano i figli [illegible], Carla, Arturo e parenti tutti. I [illegible] avrà luogo martedì 18 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di Pozzo Strada. La cara salma partirà dall'abitazione in corso Brun[illegible] 14.

— Torino, [illegible] dicembre [illegible].

E' mancato

[illegible] Paulone

L'annunciano il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerale mercoledì ore 8,30 Istituto Riposo Vecchiaia.

— Torino, 16 dicembre 1979

Amos e Laura con Alisa, Gadi e Michele annunciano la scomparsa di

Leone Luzzatto

ricordandone con amore la vita di dolore e di studio.

— Asti, 17 dicembre 1979

Partecipano al lutto:
Bruna e Giorgio Voghera
Lea e Paolo Fabbri

Laura, Italo, Francesca Guda piangono la scomparsa della zia

Maria Borsarelli

— Vigliano, 17 dicembre 1979

La cognata Marta e la nipote Giacinta partecipano con Mario e Gianna la perdita dell'indimenticabile

[illegible] Ing. Stefano Astraldi

— Roma, 17 dicembre 1979

Ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Silvio Giuliano

Piangono affranti il loro caro la moglie Natalina, la figlia Carla con il marito Gino Colusti, gli adorati nipotini Arturo e Stefano, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Angelo Baggiatto per le premurose cure. Funerali mercoledì 19 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Gambasca 49 - Nichelino. Messa nella parrocchia Maria Regina Mundi.

— Nichelino, 18 dicembre 1979

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Arnosio ved. Petitti

Ne danno il triste annuncio i figli Caterina, Antonio, Giovanni, nuore, genero, l'affezionata nipote Daniela e le consuocere. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da corso Roma 68 Moncalieri. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Somenzari per le assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 16 dicembre 1979

E' mancato

Carlo Seccol

anni 75

L'annunciano i famigliari tutti. La [illegible] salma verrà tumulata nel cimitero di Lorenzo, mercoledì 19 ore 14,30.

— Torino, 17 dicembre 1979

E' tornata a Dio dopo lunghe sofferenze l'anima buona di

Costanza Marchiaio

di anni 91

Lo annunciano addolorati i cugini tutti, la [illegible] e le amiche. Funerali in Revello martedì 18 dicembre alle ore 10 partendo dall'ospedale. La cara salma proseguirà per il cimitero di Saluzzo.

— Revello, 17 dicembre 1979.

E' mancato a Parigi

Ing. Giovanni De Piccis Polver

Lo piangono le sorelle Maria e Luisa Chirlotti, la moglie Ludmila Kassatkina, i figli Giorgio con Lelia e Andrea, Paola ed i parenti tutti.

— Torino, 18 dicembre 1979

La famiglia Trussoni prende parte al dolore di Luisa e Maria De Piccis per la [illegible] del fratello ing. GIOVANNI.

Rosa Ozella, Cornelio, Mariateresa Valetto e famiglia partecipano al lutto della signora Luisa Chirotti e famiglia.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Giuseppina Savio

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi, ore 16 presso l'ospedale Cottolengo.

— Torino, 18 dicembre 1979

Dirigenti e Collaboratori tutti della Weber Carburatori prendono vivissima parte al dolore che ha colpito Piero Marmonti per la scomparsa della mamma

Sandra Sereno

— Bologna, 17 dicembre 1979

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed i Dirigenti della Weber S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto di Piero Marmonti per la scomparsa della mamma

[illegible]

— Bologna, 17 dicembre 1979

E' mancata

Emma Massa ved. Vespa

Ne danno l'annuncio sorelle, nipoti. Funerali in Mazzantia martedì 18 [illegible] tra ore 15

— Mazzantia, 17 dicembre 1979

Impiegati e maestranze Rizzola di Chivasso partecipano al dolore della famiglia Donati-Savio per la scomparsa del

comm. G[illegible] Donati

— Chivasso, 17 dicembre 1979

Si uniscono al dolore: Alberto Casale, famiglie Cerutti, Giachino, Rovella, Maccario.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. - Divisione Stampaggio prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Gamondi per la scomparsa della mamma signora

Teresa Romano in Gamondi

— Torino, 18 dicembre 1979

Colleghi e collaboratori della Div. Stampaggio Acquisti, partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Carlo Gamondi per la perdita della cara MAMMA.

[illegible] al dolore di Carlo per la perdita della MAMMA gli amici

Carlo Carra
Francesco Leone
Lina e Giorgio Rigaud
Giuliano Venario
Rina e Roberto Varrone

E' serenamente mancato

Giovanni Borgna

Lo annunciano a funerali avvenuti i fratelli Chiaffredo ed Anna, i cognati Pierre et Lipe, i nipoti Romano, Anna e Lina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Coazze, 15 dicembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Guido [illegible]

Lo annunciano la moglie Luigina, la cognata Anna e i nipoti. Funerali mercoledì 19 alle ore 9 Ospedale Mauriziano (via Tolana), ore 9,45 Parrocchia Gesù [illegible] (via Lucento 16). La cara salma proseguirà per San Damiano d'Asti.

— Torino, 15 dicembre 1979

Francesco Pollo partecipa unitamente alla famiglia con profondo dolore per la scomparsa di

Franco Venezia

— Torino, 17 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Ferrucci, Gardini e Giuliani ringraziano profondamente commosse e grate tutti quanti hanno sentitamente preso parte al loro dolore per la tragica ed improvvisa morte di

Serafino Fe[illegible]

avvenuta a Forlì il 14 dicembre [illegible]

— Ravenna, 18 dicembre 1979

Les familles Jabouley, Lallier, Guyot, et leurs enfants remercient les personnes qui ont pris part à leur peine lors du décès de

Lalla Burdet

— Torino, 18 dicembre 1979

ANNIVERSARI

N. H.

Giancarlo Straneo

1973 — 1979

affettuosamente ricordato

1978 — 1979

Carlo Scola

I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto.

1959 — 1979

Ing. Giuseppe Maffezzoli

La moglie ricorda la sua scomparsa con immutato affetto. S. Messa mercoledì 19, ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore di [illegible], via Morgari.

1961 — 1979

Felice Chienlor

Ti ricordiamo sempre con rimpianto.

Giuseppe Piovano

Affettuosamente [illegible] dai [illegible] cari.

— Torino, 18 dicembre 1979

1977 — 1979

Carla Nico

Mamma, parenti ti [illegible]. Messa ore 8,30 del 19 corr., parrocchia V. Cafasso.

1977 — 1979

Neni Barberi

Vive sempre in noi con il Suo Amore e la Sua Bontà. S. Messa il 19 dicembre [illegible] in Chiesa San Carlo.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. [illegible] Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Il sindaco di Acqui convoca per stasera un Consiglio «aperto»

Si aggrava la crisi alla vetreria Borma «La proprietà è contraria a un rilancio»

[illegible] TERME — La vetreria Borma — ex Miva — è la principale, praticamente l'unica industria di Acqui Terme. Il complesso industriale, che domina il [illegible] Bagni — l'arteria che collega il centro città con la zona [illegible] dei Bagni — ha rappresentato per decenni il posto di lavoro più ambito. Ma la vetreria Borma, un tempo «fiore all'occhiello» della città termale, negli ultimi anni ha perso sempre più importanza, riducendo tra l'altro i dipendenti di alcune centinaia di unità.

«Da anni — dicono alla Federazione Cgil-Cisl-Uil — i lavoratori della Borma lottano per la salvaguardia del posto di lavoro, lotta che viene messa in discussione dall'atteggiamento della proprietà». Per questo è stata aperta una «vertenza Borma», con la richiesta di un confronto con la proprietà e alcune iniziative «tese — dicono al sindacato — ad allargare l'arco dei consensi alla lotta».

In questa prospettiva va inteso il Consiglio comunale aperto che è stato convocato dal sindaco Raffaello Salvatore per le 21 di questa sera appunto per affrontare — con le forze politiche e sindacali e la cittadinanza — il problema della ex Miva.

«Le assunzioni [illegible] bloccate dal 1972 — precisano alla Federazione Cgil-Cisl-Uil — ed attualmente gli occupati sono 320 con un'età media di 46 anni». Una tendenza, quindi, all'invecchiamento, per mancanza del turn over, mentre vi sono problemi di ambiente di lavoro.

«Nel reparto macchine — dicono i sindacalisti — l'80 per cento degli addetti è affetto da sordità per rumore».

Si perdono posti di lavoro, gli impianti diventano [illegible], ma ben diversi [illegible] stati, ancora negli anni scorsi, gli impegni della proprietà. Così, quando nel 1974 aveva chiesto, ed ottenuto, dal Comune, a prezzi politici, le aree dell'autorimessa della nettezza urbana e del [illegible] pubblico (da allora Acqui è senza quest'ultimo servizio e la costruzione del nuovo impianto ha già rischiato di spaccare la collaborazione in Giunta tra psi e pci), per poter ampliare i magazzini ed altri impianti la direzione, in una lettera al sindaco di Acqui, era stata precisa: se i terreni fossero stati ceduti si sarebbe reso possibile effettuare nuovi impianti e forni, garantendo pertanto 380 occupati.

Altri settanta posti — e si sarebbe così arrivati a 450 occupati — venivano assicurati se la Borma avesse potuto acquistare anche l'area Benzi.

«Sono arrivate le aree e le sovvenzioni statali — dicono al sindacato — ma le assunzioni sono rimaste bloccate, al di sotto delle indicazioni date dalla direzione». L'accordo, che era stato raggiunto nella primavera del '75 dopo un periodo di crisi, accordo in materia di ristrutturazione, [illegible] è rispettato.

«Gli interventi di ristrutturazione — dicono alla Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) — sono stati realizzati solo in parte: le maggiori preoccupazioni vengono dall'atteggiamento dell'azienda che mira a decentrare alcune lavorazioni e non far decollare gli interventi più qualificati, che darebbero una reale garanzia al futuro dell'industria e per i quali sono stati erogati finanziamenti pubblici».

Mentre viene convocato in seduta aperta il Consiglio comunale, il sindacato chiede la costruzione della nuova cementiera che doveva essere pronta entro l'anno, la costruzione di un forno sostitutivo al pirex (una produzione che viene abbandonata) e la garanzia di 430 posti di lavoro.

Franco Marchiaro

Per accelerare il traffico

Nuovi sensi unici da ieri in centro

ALESSANDRIA — *Sono in vigore da [illegible] le nuove norme di circolazione decise dal Comune per rendere meno caotica, specialmente nel periodo delle festività natalizie, la circolazione urbana.*

I veicoli transitanti in via della Vittoria e che si immettono in via Lanza, devono, alla confluenza con piazza Garibaldi, svoltare obbligatoriamente a destra: nella carreggiata a Sud della piazza è stato istituito il [illegible] unico da corso 100 Cannoni a via Mondovì.

Sul lato Ovest della piazza, in corrispondenza con via Mondovì, esiste invece l'obbligo di arrestarsi allo «stop». Nel tratto di carreggiata compreso fra il numero 40 e via Lanza è vietata in modo permanente la sosta. Infine, i veicoli provenienti dalle vie S. Francesco d'Assisi e Gramsci, giunti all'incrocio con corso Crimea devono svoltare a destra, seguendo la segnaletica. Altri provvedimenti, [illegible] sunti in via temporanea, sono invece limitati al periodo delle festività: 17 dicembre-6 gennaio.

I veicoli dell'Atm in transito per corso Roma, corso Crimea verranno deviati in via Della Vittoria, piazza Marconi e piazza Garibaldi. Per le auto, invece, dalle 16 alle 19 è vietata la circolazione, anche per chi munito di autorizzazione, in via S. Lorenzo, corso Roma, via Modena e via Ferrara. Dal divieto [illegible] esclusi i medici, i veicoli di soccorso e quelli dei residenti.

r. sc.

Generoso gesto di un ragazzo in ospedale

Un ragazzino ustionato «Voglio aiutare Pasquale»

Pasquale Coluccio

POZZOLO FORMIGARO — Oltre mezzo milione — per l'esattezza [illegible] mila [illegible] — è [illegible] raccolto da una cinquantina di ascoltatori di Radio [illegible] F.M.102 di Alessandria, per la sottos[illegible] aperta da «La Stampa» a favore di Pasquale Coluccio, l'apprendista quindicenne di Pozzolo Formigaro che ha perso le mani sotto una pressa. Del [illegible] del [illegible] di Pozzolo — aveva trovato da pochi giorni un posto di lavoro e sperava di riuscire, con i soldi guadagnati, a riprendere gli studi interrotti dopo il diploma di terza media — Radio Gamma aveva parlato in [illegible] delle sue trasmissioni e subito è stato l'inizio della catena di solidarietà.

Sono, come [illegible] [illegible] volte dobbiamo constatare, offerte in massima parte piccole, di gente comune. Tra chi ha voluto inviare un segno di solidarietà per Pasquale Coluccio è Massimo Bricchi, un ragazzo alessandrino di 10 anni, che, il 14 agosto, giocando a casa [illegible] una bottiglia di [illegible], si era prodotto vaste ustioni in tutto il [illegible]; è ricoverato per una [illegible] di dolorosi trapianti di pelle, all'ospedale di Parma ma ha voluto [illegible] vicino ad un altro ragazzo tanto sfortunato.

Ecco l'elenco delle ultime offerte: Lorenzo Scagliani, 4 mila; Luigina Gorizziazo, 3 mila; Lombardi e Targani, 10 mila; Quinta «F» della scuola «Pavese», 21 mila; Gualtiero [illegible] 10 mila; Ezio Curti, 5 mila; Gloria Mamanti, 10 mila; Trado e Balestrero, 16 mila, Alberto Lapiana, mille; Danilo Rivera, 10 mila; Fabio Gallone, 3 mila; Lorella Cattaneo, 10 mila; Andrea e Lucia Riccardi, 10 mila; Tino e Sergio Ponte, 20 mila; Agenzia Zatelli, 50 mila; Circolo culturale odontotecnici, 50 mila; Giorgia Nascimbene, 5 mila; Giorgio Cocconelli, 10 mila; Tiziana Fiammengo, 5 mila; Rosanna Pero e amiche, 14 mila; Alessia Tenengo, Marina Demartini, Katia De Alessi, Rosa Tanzarea, Me[illegible] Bevilacqua, Claudia Camandona e Rina Gagliardi, 22 mila, Salvatore Mazza, 5 mila; Pietro Capristo, 5 mila; Franco Chiellino, 5 mila; Franco Chiellino (cugino), 5 mila; Francesco Gangemi, 5 mila; Franchino Caruso, 5 mila; Damiano Macaluso, 5 mila; Elio Gigli, 5 mila; Fortunato, 5 mila; Francesco Costanzo, 5 mila; Giovanni Poggio, 20 mila; Carmine Fania, 5 mila; Giuseppe Boccaccio, 15 mila; Franco Capristo, 5 mila; Giuseppe Ricagno, 5 mila; Mauro Gigli, 5 mila; Flavio Carlevaro, 5 mila; Claudia, 5 mila; Cinzia Barbero, 5 mila; Famiglia Naox Napolitano, 20 mila; Mimmo Bizzarro, 10 mila; Massimo Bricchi, 20 mila; Franco Ferrari, 5 mila; Maria Pratese, 5 mila; Milena e famiglia, 10 mila; Carla Ferrara, 2 mila; Signora Laura, 25 mila.

f. m.

Voghera — Uscito dal carcere di Roma il 30 ottobre scorso dopo un'ennesima espiazione di [illegible] e assegnato al soggiorno obbligato a Moneglia di Genova, il calabrese Antonio Lombardo, 66 anni, di S. Andrea Jonio, [illegible] si presentava nella località di destinazione rendendosi irreperibile. Ieri è stato rintracciato a Voghera dai cara[illegible] arre[illegible].

È necessario il completamento

Autostrada del Sempione traffico troppo scarso

CASALE MONFERRATO — [illegible] dati forniti dalla Aiscat, l'associazione che riunisce tutte le autostrade e i trafori italiani, il traffico sull'autostrada Voltri-Santhià, comunemente denominata «autostrada dei Trafori», è alquanto scarso.

Nel primo semestre del corrente anno nel tratto Voltri-Alessandria il traffico medio giornaliero è stato di 22.103 veicoli, mentre nel successivo tratto Alessandria-Santhià è sceso a soli 4673. [illegible] fre veramente basse se si confr[illegible] con i 30.490 della Torino-Piacenza e i 89.332 del tratto Serravalle-Genova della Milano-Genova.

Lo scarso traffico sulla «autotrafori», che pure è la più moderna tra le [illegible]de italiane, non è certamente attribuibile alla crisi petrolifera e neppure al costo del pedaggio, ostacoli presenti anche sulle altre autostrade. E' invece da ricercarsi nel mancato completamento dell'importante strada che, secondo il progetto iniziale, avrebbe dovuto collegare le due riviere liguri e in particolare il porto di Genova con il Centro Europa attraverso i trafori del Sempione e quelli della Valle d'Aosta.

Purtroppo per la [illegible] disposizione di legge che vieta la prosecuzione e l'inizio di lavori la strada rimase bruscamente mozzata a [illegible]. Soltanto in queste ultime settimane, presa visione sui dati sul traffico e accolte le istanze delle popolazioni interessate, è [illegible] presentato un decreto legge che [illegible] le precedenti disposizioni in materia e prevede il prolungamento dell'autostrada sino a Gravellona Toce, nonché il raccordo con la Torino-Aosta.

[illegible] motivo della brusca caduta [illegible] traffico del tratto Voltri-Alessandria a quello successivo è da ricercarsi nella mancata apertura del casello «Casale Sud», che dopo vari rinvii pare possa entrare finalmente in funzione nella prossima primavera o all'inizio dell'estate.

La mancanza di tale casello fa sì che la maggior parte dei veicoli diretti a Casale abbandoni l'a[illegible]da ad Alessandria per proseguire sulla statale 31 del Monferrato, dal tracciato angusto e con i pericolosi attraversamenti degli abitati di Mirabello e Occimiano.

La maggioranza dei casalesi preferisce la statale anche se è piuttosto intasata dal traffico e quindi pericolosa invece di proseguire in autostrada fino al casello «Casale Nord» situato oltre il Po e dover poi percorrere a ritroso un tratto della strettissima provinciale Mortara-Casale e affrontare quindi le forche caudine della strozzatura sull'unico ponte sul Po.

m. v.

Novi Ligure — Al cinema teatro di corso Piave, questa [illegible] alle 21 per la stagione cinematografica a cura del Comune e del circolo Insider, sarà proiettato il film «Macbeth» (1961) del regista Roman Polanski.

Musica barocca stasera a Valenza

VALENZA — Concerto di musica barocca, questa [illegible] alle 21,30 al centro comunale di cultura, organizzato dal Circolo «Amici della musica» e dal centro stesso. Si esibirà l'Orchestra da camera del circolo Cameristico Piemontese di Torino, diretta da Evelino Pidò; solisti, Massimo Marin, Mario Bricarello, Bruno De Rosa.

Il programma prevede fra l'altro: il concerto in do minore di Alessandro Marcello (colonna sonora del film «Anonimo veneziano») e tre concerti di Vivaldi («Alla Rustica», «La Notte», e «Concerto per [illegible] e violino»). L'ingresso è gratuito.

p.b.

Coniugi denunciati per violenza e diffamazione

Sequestrarono un commerciante «Ci hai derubati, ora confessa»

ALESSANDRIA — *Due coniugi, dopo aver subito un furto di preziosi, ne hanno attribuito la responsabilità a un commerciante che hanno minacciato di morte per [illegible] d'indurlo a restituire quanto, a loro dire, era stato sottratto. Non sono riusciti nell'intento e sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo investigativo per violenza privata, ingiurie, diffamazione.*

Sono l'autista Antonio Stella e la casalinga Giuseppina Gagliardi, di 42 e 38 anni, residenti in via Vochieri 14. Qualche tempo fa hanno subito in casa un furto piuttosto ingente di oggetti preziosi. Convinti, non si sa in base a quali elementi, che il commerciante in tessuti e maglierie Domenico Di Gregorio, 65 anni, via Alessandro III 85, fosse l'autore del colpo o quanto meno in possesso dei gioielli, lo hanno fermato in strada convincendolo a salire sulla loro auto, quindi lo hanno condotto nell'alloggio di via Vochieri.

«Restituisci immediatamente i gioielli che ci [illegible] stati rubati — gli hanno detto — altrimenti ti tagliamo il collo». *Per essere più persuasivo lo Stella lo ha afferrato per la gola: quindi, dopo avere brandito un coltello, glielo ha puntato alla gola.*

Il Di Gregorio ha detto e ripetuto di ignorare le modalità del furto, di non avere i gioielli e di non sapere come fare a restituirli ai coniugi. Costoro, dopo oltre un'ora, convinti della sua innocenza o rassegnati a non ottenere alcuna confessione, lo [illegible] riaccompagnato a casa. Il commerciante, non appena libero, si è recato dai carabinieri segnalando i fatti e presentando denuncia.

e.c.

Alunni della media «Giovanni XXIII»

Una lettera di scolari contro il terrorismo

Gli alunni della III «G» della Scuola media «Giovanni XXIII» di Alessandria, che leggendo in classe La Stampa *seguono quanto sta accadendo — terrore, odio, violenza — ci hanno inviato questa lettera aperta.*

«Siamo una classe di ragazzi di terza media che vive con gioia ed attesa questo periodo natalizio, ma al fondo del nostro cuore c'è anche tristezza perché la gioia è offuscata da tutto ciò che ci circonda e che ci obbliga a [illegible] seriamente al nostro futuro. Perciò abbiamo deciso di scrivere questa lettera aperta all'Italia, o meglio agli italiani, per chiedere che ci aiutino a crescere in un clima sereno e non di terrore come l'at[illegible].

«Cara Italia, ti scriviamo per sapere come mai sei diventata il Paese del terrore, dove regnano sovrani l'odio, la violenza, la paura. Tu, la meravigliosa Italia, che tutti gli stranieri [illegible] ed [illegible]rano, oggi esisti solo in una cartolina, in un palazzo rinascimentale, in una chiesa gotica, e sei sempre [illegible] ma la [illegible], il terrorismo, l'odio, la smania di potere e di ricchezza ti fanno marcire ogni giorno di più.

«Come esci di casa ti sparano addosso, anche se sei un impiegato, solo perché hai avuto la sfortuna di capitare davanti a loro. Vai a scuola con la paura che un giorno o l'altro possano venire dei [illegible] ad ucciderti solo perché hai voluto studiare per aprirti un varco nella società.

«Delitti, sparatorie, trauma di un bambino: conosci i nomi dei morti ma non il motivo per cui sono stati uccisi. Di solito, i criminali, che sono generalmente ignoti, parlano di giustizia, di rivendicazioni, anche se la giustizia è un'altra, non la loro!

«Notiamo che questi massacri avvengono in particolare modo per mano di giovani. Chi li spinge a questo ribellioni, chi arma le mani di questi ragazzi, chi semina l'odio? Sarà il governo? Il mancato lavoro o l'indifferenza della gente? Noi non sappiamo bene ma crediamo che la maggior parte della gente abbia dimenticato di avere una coscienza: non esiste più il timore di Dio ma c'è solo una folle corsa al denaro. Ogni principio morale sparisce per far posto alla corruzione ed al potere.

«Noi conduciamo una vita felice però sappiamo dell'esistenza dell'odio, del dolore, della paura e speriamo, nel nostro piccolo, di trasmettere questo messaggio a chiunque ci sia vicino e condivida le nostre idee, abbia speranza in un futuro migliore perché solo così potremo sopravvivere in questa amara società.

«Quest'anno che è stato dedicato al fanciullo con tante belle parole, e alcune iniziative, è stato veramente il nostro [illegible], oppure l'anno dei terroristi, della violenza e dell'odio? [illegible] pensiamo sia stato il loro.

«Per Natale è consuetudine inviare biglietti di auguri a parenti, amici, a persone care: su ognuno la tradizionale frase "Buon Natale e felice Anno Nuovo". Noi ragazzi vorremmo estendere il nostro augurio natalizio specialmente a tutti coloro che condividono le nostre idee, perché ci aiutino a migliorare la [illegible] società».

(lettera firmata)

Calunnia per gelosia di mestiere

Negoziante accusò collega: denunciato

BORGO SAN MARTINO — Per circa due anni un commerciante in disaccordo con un collega o per gelosia di mestiere, sia pur lavorando in un settore diverso, oppure per un [illegible] transito — sono vicini di negozio e hanno in comune un tratto di cortile — ha scritto alla prefettura di Alessandria una serie di lettere sollevando dubbi sulla sua serietà commerciale.

Nelle scorse settimane ha preso di mira il fratello accusandolo di avere «*comprato da falsari di Milano la patente di guida così da entrarne in possesso senza aver sostenuto il relativo esame*». Scoperto, è stato denunciato per calunnia. E' Dante Sosso, di 63 anni, residente in piazza S. Carlo 3, con negozio di elettrodomestici in via Roma.

Prima, il Sosso, ha accusato con lettere anonime (si definiva portavoce di numerosi commercianti della zona completamente all'oscuro) il commerciante Odillo Moretto il quale ha una panetteria-pasticceria in via IV Novembre, asserendo che, pur di lavorare, «*serviva clienti anche di notte e comunque in ore in cui il negozio dovrebbe essere chiuso*». Poi ha contestato al fratello Gino, un operaio di 48 anni, residente in piazza Vittorio Emanuele 6 l'accusa di aver ottenuto a pagamento la patente.

A questo punto i carabinieri di Ticineto e Alessandria sono intervenuti: il Moretto ha dimostrato di aver sostenuto regolari esami di guida. I sospetti si sono accentrati sul Sosso, gli è stato chiesto di esibire la propria macchina da scrivere e il commerciante prima ne ha fornita una diversa dalla sua, poi ha mostrato la propria. Le lettere [illegible] risultate scritte proprio con tale macchina e il commer[illegible] ha finito [illegible] il confessarsi autore delle missive anonime.

e. c.

Negoziante processato

VOGHERA — Arrestato a Voghera per ricettazione di una «Alfetta 2000», rubata a Tortona il 7 dicembre [illegible] al commerciante d'auto [illegible] Carlo Cassola, 51 anni, di Brignano Frascata è comparso ieri mattina dinanzi al tribunale della nostra città. Antonio Grossi, 29 anni, di Terrazza Coste, ha confessato.

Rinviato il processo sequestro Massoni

VOGHERA — Il processo per direttissima a carico dei tre carcerieri dell'industriale Giuseppe Massoni, 25 anni, rapito a Stradella e liberato dai carabinieri a Gaggino di Faloppio quattro giorni dopo, iniziato ieri mattina al tribunale di Voghera, è stato subito rinviato. I difensori hanno chiesto i termini a difesa che sono stati concessi. Il dibattito riprenderà giovedì.

I tre imputati sono Antonio Corda, [illegible] anni, proprietario della villa in cui era tenuto prigioniero l'industriale stradellino, Giuseppe Massola, 35 anni, residente a San Germano di Casale Monferrato, Natale Puddu, 30 anni, di Appiano Gentile.

Ovada — Sono entrati ieri in vigore in città i nuovi prezzi del pane. Il pane comune costa dalle 600 alle 750 lire il chilo; pane speciale con strutto 800-850 lire; con aggiunta di olio dalle 900 alle 1000 lire il chilogrammo.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Fuga da Alcatraz.
[illegible]: La [illegible] villeggiante.
Comunale: Concerto «Trio di Trieste».
Corso: Rievanti marsh.
Cristallo: Sex parlours.
Galleria: Giochi perversi di una signora bene.
Moderno: California 434.

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Harry e Tonto.
Garibaldi: Gegè Bellavita.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Telephone.
Nuovo: riposo.
Politeama: Guerrieri dell'inferno.
Vittoria: John Travolto da un insolito destino.

[illegible]
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
[illegible]: riposo.

[illegible]
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Moglie amante.

NOVI LIGURE
Cristallo: Nella misura in cui.
Iris: Cielo di piombo per l'ispettore Callaghan.

Italia: [illegible] nuora giovane e [illegible] spettacolo.
Moderno: Eccitazione carnale.

OVADA
Lux: Amore [illegible] limiti.
Moderno: In diretta la fine del mondo.
[illegible]: Gli eroi di Supergulp.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il penetrante profumo dell'adulterio.
Lux: Controtapina.

TORTONA
Moderno: L'affittacamere.
Sociale: Truck driver.
Verdi: Oscuro desiderio.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Tu sei l'unica donna per me.
Teatro: Moses Wine detective.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Anello matrimoniale.
Galvani: Le schiave del piacere.
Roma: Vecchia America.
Sociale: Sex vibration.

FARMACIE
Alessandria: Bruna, piazza della Libertà. Notturna: Foglini, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Gallina, via B. S. [illegible].
Novi: Grare, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, [illegible] Don [illegible].
[illegible] Vigano, via Cavour.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: [illegible] 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza della Libertà, telefono 53061; Stazione ferroviaria 51632.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22 alle 7,30). **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automarket); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: La vendetta dei [illegible] viventi (film); 19,30: Motori [illegible] stop; 20: Anche tu sei mio fratello; 20,30: Teleflash; 20,45: Telemarket; 21: Eleonora (telefilm); 22: Il quiz errore; 23: Telenotte; 23,30: Violentavano le donne, uccidevano gli uomini, arrivò Angel Kid e cominciò la festa (film).

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	8
minima	2

Umidità media 62%. Temperature il 17 dicembre dell'anno [illegible]: 8; 1. [illegible] sorge alle [illegible] e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo sereno o [illegible] nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (6, 3); Casale Monferrato (8; 2); Novi Ligure (7; 2); Ovada (4, —1), Tortona (6; 3); Valenza (7, 2).

"Trio di Trieste" concerto stasera

[illegible] — Secondo concerto della stagione, questa sera, alle 21,15 al teatro Comunale. Si esibirà il «Trio di Trieste» (Dario De Rosa pianoforte, Renato Zanettovich, violino e Amedeo Baldovino, violoncello) considerato anche in campo internazionale uno dei più qualificati complessi cameristici. La sua fondazione risale al 1933, quando i suoi componenti, allora allievi dodicenni del Conservatorio di Trieste, si riunirono per suonare insieme, cabendosi poi un grande successo di pubblico.

Da segnalare che il violino suonato da Zanettovich è un «Guarnieri del Gesù», mentre il violoncello di Amedeo Baldovino è un «nuàra» Stradivarius del 1711.

Il programma di questa sera è dedicato a musiche di due autori dell'800: Franz Schubert e Johannes Brahms.

r. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il pareggio casalingo contro il Pavia

Fantini è soddisfatto «I punti arriveranno»

ALESSANDRIA — L'1 a 1 casalingo con il Treviso non consente ai grigi di allontanarsi dalle zone basse della classifica. Oltre un'ora di gioco vivace, con Di Marzio e Inselvini una spanna sugli altri per il buon lavoro svolto a centrocampo, ha prodotto soltanto la rete di Bongiorni. Negli ultimi venti minuti la paura di vincere ha pesato psicologicamente sui giocatori che hanno concesso spazio ai veneti che puntualmente ne hanno approfittato.

«Abbiamo ottenuto un punto — afferma Eugenio Fantini — *contro una squadra che, vedrete, darà del filo da torcere a tutti».* Rimane l'amarezza per [illegible] avere sfruttato il vantaggio costruito [illegible] primo tempo giocato con acume tattico e marcature azzeccate.

«Sono il primo ad essere veramente dispiaciuto di questa situazione — dichiara il mister dell'Alessandria — *sono convinto, comunque, che la* [illegible] *di carattere, dei ragazzi porrà fine alle avversità».*

Del [illegible], Fantini, visibilmente scosso dalle critiche subite durante la settimana, ha preferito lasciare anzitempo gli spogliatoi. La partita con i biancocelesti [illegible] presentato un nuovo giovane: Pier Luigi Legnaro. Schierato al posto di Picco a metà ripresa, ha cercato di disimpegnarsi con onore controllando con autorevolezza Rombolotto.

«Ho preferito Legnaro a Vogliotti — [illegible] voluto spiegare Fantini — *perché il primo non è* [illegible] *difensore* [illegible] *fluidifica: penso di non avere sbagliato».*

Angelo Cereser, a partita ultimata, si è intrattenuto per oltre un'ora con i tifosi che chiedevano spiegazioni sulla squadra costretta ad arrancare in posizioni scomode di classifica.

«Ho voluto rendermi conto — ha precisato il direttore sportivo — *dei motivi per i quali gli appassionati alessandrini sono scontenti. Posso dire che simili incontri mi servono moltissimo per procedere nel lavoro di organizzazione della società che, mi auguro, possa dare buoni frutti con la collaborazione di tutti».*

Intanto il presidente Bruno Cavallo, partito [illegible] Houston, sarà operato oggi.

L'Alessandria ha giocato con: Cannarozzi, Inselvini, Colombo, Di Marzio, Moretti, Gaudenzi, Turella, Bongiorni, Picco (Legnaro III), Picciotti, Barozzi.

r. g.

Bongiorni, gol del pareggio

Ovada sconfitta ad Alassio

OVADA — I mobilieri sono stati sconfitti nella trasferta di Alassio (1 a 0). I padroni di casa sono andati in vantaggio dopo 37 minuti di gioco e per gli uomini di mister Paganetto non vi è stato nulla da fare.

Una battuta d'arresto per i mobilieri, ma, visto come sono andate le cose in campo, nulla da recriminare.

L'Quadamobili aveva schierato: Parodi; Pastorino, Coppa; Coppiano, Milazzo I, Lovati, Subbrero F., Milazzo II, Carrea, Subbrero E., Galardini.

(g. f.)

Sette punti su otto nelle ultime partite

Il Casale dei miracoli

Un ruolino di marcia eccezionale - I meriti di Angeleri - I nerostellati sono risaliti alla settima posizione di classifica

Attilio Fait

CASALE [illegible] — *Vincendo il derby di Biella, la squadra nerostellata ha* [illegible] *quistato la sua prima vittoria esterna e per la prima volta in questo campionato ha segnato due reti in una sola partita. Il bilancio* [illegible] *primo mese di attività dell'allenatore Angeleri presenta due vittorie casalinghe (Sant'Angelo Lodigiano e Forlì),* [illegible] *pareggio sul campo* [illegible] *capolista Varese e il successo di Biella. Sette punti sugli 8 in palio che hanno permesso al Casale di risalire dalla quindicesima posizione* [illegible] *settima, a due sole lunghezze dalla* [illegible] *Triestina e Piacenza che inseguono con* [illegible] *distacco di altri due punti il capolista Varese. Un poker di risultati davvero rilevante tanto più se si tiene presente il modo con il quale è stato ottenuto.*

Con l'avvento di Angeleri la compagine è apparsa letteralmente mutata: è sparita l'apatia che faceva apparire quasi rassegnati i giocatori ancor prima di iniziare la gara ed è scomparsa anche la mancanza di idee e il disordine tattico che è costato [illegible] *parte iniziale del campionato.*

La squadra adesso dimostra di avere la volontà di combattere e vincere sia nelle gare casalinghe che in quelle giocate in trasferta. Il Casale inoltre manovra [illegible] *ordine e accortezza tattica, dimostrando di sapersi battere* [illegible] *vigore anche sul piano atletico.*

Alcuni giocatori sono irriconoscibili rispetto a un mese fa. Citiamo per tutti Bracchi, allora appannato e oggi sempre tra i migliori in campo. Pare che Bracchi sia dotato di sette polmoni tanti sono i chilometri che percorre durante la gara. [illegible] *inoltre un prezioso suggeritore di temi d'attacco.*

Le due reti di Biella sono state ispirate da lui. La prima con un perfetto traversone ad Asnicar che al volo [illegible] *ha avuto difficoltà ad insaccare, la seconda* [illegible] *un lungo lancio diagonale che ha posto fuori causa l'intera difesa biellese, mettendo Bianchini solo dinanzi al portiere. E almeno in altre due* [illegible] *ha messo gli attaccanti in condizione di segnare.*

Ma anche tutti gli altri [illegible] *ponenti sono meritevoli* [illegible] *gnalazione:* [illegible] *Ridolfi, imbattuto da 375 minuti, a Fait, inspiegabilmente espulso a Biella per essersi mosso prima del tempo dalla barriera eretta per un calcio di punizione, da Ricci ai terzini Gelain e Francisco, da Casone ad Asnicar, Sacco, Tullo, Bianchini, Salbene e Magnani.*

Ora che la squadra gira a buon ritmo, anche la fortuna sembra essersi finalmente voltata dalla parte dei nerostellati. Sia a Varese, sia a Biella gli avversari hanno colpito due volte i pali di Ridolfi e sempre la palla è rimbalzata in campo. Quattro reti evitate per un soffio, che avrebbero inflitto un ingiusto castigo ad Angeleri e alla sua pattuglia.

m. v.

Novi Ligure — L'Atca Gbo nella partita di chiusura del campionato provinciale maschile [illegible] pallavolo categoria juniores è stata battuta in casa dalla Junior Frenger Frigor di Casale, [illegible] classificata, per 3-0 (6/15-7/15-10/15). Formazione: Traverso, Mangini, Ferraroni, Ferrazzano, Quaglia, Mangiabene, Mazzariol, Rossio, Massa.

Continua [illegible] serie negativa

Asca Valle disperata ha toccato il fondo

ALESSANDRIA — Continua la serie sfortunata dell'Asca [illegible]: nella trasferta di Balangero gli alessandrini sono stati sconfitti per una rete a zero. L'ennesima battuta a vuoto aggrava una posizione di classifica già molto difficile. Relegati all'ultimo posto con soli sei punti i bianco-blu hanno ormai poche possibilità di ripresa.

[illegible] si può certo dire che la buona serie sia stata [illegible] degli alessandrini: nel gioco dell'Asca Valle si sono registrati notevoli miglioramenti [illegible] tuttavia trovare conforto nei risultati.

L'undici di Dalle Vedove è approdato al Comunale di Balangero deciso a conquistare almeno un pareggio, ha impostato la [illegible] con una tattica chiaramente difensiva badando più che altro a contenere la manovra dei locali. Una volta subito il gol l'Asca Valle ha cambiato marcia aumentando la spinta offensiva con ripetuti attacchi che hanno messo in difficoltà la retroguardia avversaria. Diverse le occasioni favorevoli ma tutte sfumate.

«E' decisamente un'annata no — commentano i dirigenti alessandrini — più ci impegniamo per uscire da questa difficile situazione più aumentano le difficoltà. Non si può neanche dare la colpa ai giocatori, che in queste ultime partite hanno dato tutto quanto è nelle loro possibilità».

m. p.

Derthona, domani il recupero

Con il Pietrasanta vietato [illegible] vincere

TORTONA — La vittoria ad Alba (2-1) nel derby piemontese, è [illegible] al Derthona non solo a migliorare [illegible] propria posizione [illegible] classifica, ma anche a preparare [illegible] squadra per il recupero di domani pomeriggio al «Fausto Coppi» contro il Pietrasanta.

Il Derthona ha mostrato di essere [illegible] fase di ripresa: le punte sono riuscite in più occasioni a mettere scompiglio nelle retrovie avversarie e solo la precipitazione nel tiro finale non ha permesso ai Leoncelli di triplicare il quoziente reti.

«Era per [illegible] *una partita troppo importante* — ha detto il presidente Carlo Borasi —. *Per la classifica, per il morale e ancora per recuperare la fiducia dei tifosi giunti numerosi al "Santa Vittoria" di Alba».*

Inoltre non va dimenticato [illegible] per i bianconeri c'era poi la necessità di cancellare, proprio al «Santa Vittoria» di Alba, la frutta sconfitta subita lo scorso anno e che costò la panchina all'allenatore Trinchero. *«Questo pericolo* — dicono i tifosi — *era nell'aria anche per Pelagalli: infatti le ultime prestazioni dei leoncelli erano quelle di una squadra sfilacciata, priva di idee e facile preda degli avversari».*

Il mister al rientro da Tortona si è rifugiato in albergo per meditare l'impegno di domani. Anche per i giocatori non ci sarà libera uscita: già oggi pomeriggio sc[illegible] al «Fausto Coppi» per l'allenamento. L'impegno contro i to[illegible] infatti è [illegible] importante. Una vittoria porterebbe la squadra tra [illegible] prime sei della classifica generale: si chiede quindi uno sforzo ai leoncelli prima della meritata sosta natalizia.

e.r.

Voghera — Il giovane bocciata Eugenio Biglieri (16 anni) della società Ponte Iria di Voghera si è imposto al trofeo della gioventù disputatosi domenica a Reggio Emilia e riservato alle categorie esordienti e allievi. Biglieri si è classificato al primo posto negli allievi b[illegible] in finale Zavadelli, di Soresina, per 15 a 2.

Nobili e Roseo sono soddisfatti

La Novese in ripresa risale la corrente

NOVI LIGURE — *La Novese è tornata imbattuta (3-3) dalla difficile trasferta a Vercelli, dopo aver disputato* [illegible] *buona partita.*

L'allenatore Nobili ha schierato in porta il giovane Ferrua [illegible] *titolare Vassalli era indisponibile per dolori alle schiena): il debutto è stato positivo.*

Soddisfacente il rientro del laterale Cattaneo assente dal 30 settembre per un intervento chirurgico al menisco. Ancora una volta la sfortuna si è accanita contro la compagine del commissario Dino Roseo: per oltre un'ora ha dovuto giocare ridotta in dieci per un infortunio [illegible] *punta Talarico che non ha potuto essere sostituito* [illegible] *in precedenza la Novese già effettuato il cambio tra Boccasso, stirato, e Dellacasa.*

Le reti [illegible] *biancocelesti sono state realizzate da Severino, Sabatini, Bacarelli.*

«Dopo un inizio strepitoso — *commenta l'accompagnatore Giancarlo Maccagno* — abbiamo rallentato il ritmo per l'infortunio di Talarico. Abbiamo messo a segno tre belle reti, nutro dubbi sulla regolarità di due gol dei vercellesi».

«Un pareggio ben accetto — *conclude Maccagno* — che ci permette di continuare la rincorsa verso posizioni più tranquille. La squadra è in netto miglioramento».

La Novese ha giocato con: Ferrua, Schiesaro, Cozzi, Delladonna, Bacarelli, Cattaneo, Tescheri, Sabatini, Talarico, Severino, Boccasso (dal 15' Dellacasa).

g. c.

Prova di carattere col Bacigalupo

L'orgoglio [illegible] la volontà sono i pregi dell'Acqui

ACQUI [illegible] — L'orgoglio e il de[illegible] di reagire alla batosta inferta dalla Lega hanno contribuito a spingere i bianchi al successo (2-1) ottenuto domenica in casa a spese del Bacigalupo. Era una partita veramente delicata anche perché i termali sono scesi in campo con il morale molto basso dopo essere stati penalizzati di due punti a seguito dei disordini della domenica precedente nell'incontro con il Fossano che sono [illegible] pesanti squalifiche per due giocatori.

Invece i termali, di fronte a un avversario [illegible] a strappare un punto, hanno saputo reagire con estremo vigore e pur con qualche affanno sono riusciti ad aggiudicarsi l'intera posta in palio approfittando anche del fatto che il Bacigalupo si è mantenuto eccessivamente guardingo.

Non è stata una partita molto brillante: gli uomini di mister Fucile si sono messi in luce [illegible] numerose azioni corali ma hanno difettato al momento conclusivo. [illegible] le reti sono [illegible] a segno [illegible] secondo tempo della partita e, va ricordato, per primi sono [illegible] in vantaggio proprio gli avversari; De Petris e Moretti, al 62' e al 77', hanno prima pareggiato, poi hanno realizzato il gol del successo.

L'Acqui ha giocato con: Rabino, Cresta, Ferrari, Rolando, Tacchino, Bozza, Trivieri, De Petris, Moretti, Lovisolo, Asinua.

e.c.

Virtus Brionvega successo meritato

NOVI LIGURE — La Virtus Brionvega, nell'ultima partita del campionato provinciale juniores di pallavolo femminile, ha superato il G.S. Cucine Porzio di Lu per 3 a 1 (15/16 15/11 14/16 15/6).

L'allenatore Emilio Troielli [illegible] utilizzato: Marenco, Vorrini, Troielli, Saulino, Santin, Laguzzi, Rizzo, Campi, Toccalino, Persano. La Virtus ha concluso il campionato al secondo posto alla pari della Valenzana Volley, dietro la Gimar.

Dopo il pareggio (0-0) nella difficile trasferta di Felizzano

Il San Carlo è «campione d'inverno»

Pareggiando (0 a 0) la difficile trasferta di Felizzano, il San Carlo si è laureato campione d'inverno del girone B, Prima Categoria, di calcio, nel recupero dell'undicesima giornata. Dopo un primo tempo equilibrato, gli azzurri di Salice hanno sfiorato il gol con Ame[illegible]. [illegible] *la difesa borghigiana ha retto bene nonostante l'espulsione, al 65', di Spampinato.*

Felizzano: Mazzini, Pasotti, Nosenzo, Perazzo, Berta, Maccarone, Crosasco, Morello, Zaccarelli, Gardin, Amaturzo.

San Carlo: Brasotto, Monti, Coppo, Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Dallara, Spampinato, Zuccolo (Tartara dal 55'), Caria, Montiglio.

Sfortunata prova della Spinettese costretta al pareggio casalingo (2 a 2) dalla [illegible] *se. I biancorossi, in vantaggio con Falciani al 14' e Picollo su rigore al 30', si sono lasciati raggiungere al 43' da Miceli e all'80' da Primiano. Il risultato sta stretto alla Spinettese che ha svolto una grande mole di gioco.*

Spinettese: Zoppi, Borghello, Murador, O. Parodi, Zilio, S. Parodi, Arzone, Pivetta, Caneva, Falciani, Picollo (M. Pa[illegible] *dall'82).*

Balzolese: Azzalin (Pellegri dal 7'); Avonda, Marafin, Miceli, Vergendo, Poncina, Dall'Agnol, Marianini, Primiano, Bullano, Scomparin. Arbitro: De Brasi di Milano.

Disco [illegible] *per il Quattordio a San Salvatore. Il Monferrato con un centro di Carlevaro al 35' ha risolto a proprio favore l'incontro. Il Quattordio ha replicato nella ripresa fallendo, un rigore, al 75', calciato da Pizzamiglio debolmente fra le braccia di Devasini.*

Monferrato: Devasini, Mandracchia, Palazzetti, Casalone, Melchionda, Marsiglio, Lavagno, Corbellini, Carlevaro (Schiavetti dall'80'), Cappia, Calvio.

Quattordio: [illegible] *Brusasco, Polastri, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola (Geninia dal 46'), Pera, Ingrasci, Da Casaro.*

Nell'ultimo recupero in programma [illegible] *Valenzana* [illegible] *sconfitto per 5 a 3 il Sandigliano.*

Classifica: San Carlo, punti 19, Spinettese, 18; Balzolese, 16; Brachese e Valenzana, 15; Monferrato, Quattordio e Trino, 13. Felizzano e Santhià, 12; Sandigliano e Tronzanese, [illegible] *Burnazese e Livorno Ferraris, 7.*

Sandigliano [illegible] *Monferrato* [illegible] *partita* [illegible]

r. g.

La Valenzana a raffica: 5-3

VALENZA — La Valenzana, nel recupero del campionato di calcio di Prima Categoria ha battuto (5-3) come era nelle previsioni il Sandigliano Cadore, al termine di una partita ricca di colpi di scena e di gol.

Hanno aperto le marcature [illegible], gli ospiti, infilando Turra, portiere «in seconda» dei rossoblù, già al 2' con Di Salvatore. Ci pensavano però Milone, in gran giornata, e Sardo (10' e 29') a portare in vantaggio i valenzani. Nella ripresa andavano ancora in gol per gli «orafi» Camerano (62' su rigore) e Milone (65'). A questo punto, ormai paga, la Valenzana si «sedeva» e in 4 minuti (64'-68') il Sandigliano si portava sul 4-3. Un altro rigore all'81' sigillava il risultato finale.

Valenzana: Turra (68' Sala); Firrone, Pasino, Camerano, Spigarol, Vecchio, Milone, Spunton, Scaucian (63' Zoppi), Sardo, Quaini.

p.b.

Gimar, sconfitta che brucia

CASALE — La Gimar Volley (pallavolo femminile serie A2) ha gettato al vento, anche per torto [illegible] arbitri, due punti preziosi perdendo in casa 2 a 3 (15-7 15-9 11-15 13-15 9-15) contro lo Scandicci.

E' stata una partita dai due volti con le casalesi che hanno dominato i primi set e le ospiti in [illegible] do nel finale. Nella quinta decisiva frazione la svolta dell'incontro: grande rimonta della Gimar che dal 2-9 si portava sul 9 pari e pareva inteso-bruciata, scaprite come era dal tifo acceso del pubblico, a chiudere vittoriosa. Ma intervenivano gli arbitri assegnando allo Scandicci due palle dubbie e fischiando falli a senso unico che mettevano definitivamente in crisi le ragazze allenate da Furione.

In precedenza la squadra casalese, schierata con Angelino, De Conti, Bo, Marchiaro, Ferro, Celona, si era dimostrata molto precisa.

(o. b.)

Inchiesta su un fenomeno allarmante che coinvolge tutta la Valle

L'alcol uccide più della droga

Il 30 per cento dei ricoverati nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Aosta è rappresentato da etilisti - Spiega una assistente sociale: «Mancano strutture per il tempo libero, la gente va in osteria e gioca a chi beve di più» Un medico: «L'alcolismo nel nostro territorio ha radici culturali, tradizionali» - Occorrono interventi drastici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — In Val d'Aosta per ogni drogato ci sono almeno cento persone dedite all'alcol. Il fenomeno è diffuso in tutto il territorio; ha sfaccettature diverse, ma è comune a tutti i centri. Ha radici difficili da estirpare, perché si affondano nella tradizione, nella cultura locale, nelle abitudini.

Le cifre sono impressionanti. Su 2.287 ricoverati nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Aosta (l'unica struttura adeguata in tutta la Valle), nel triennio '76-'77-'78, il 30% dei casi è rappresentato da alcolisti, 678 in tutto, dei quali 574 uomini e 104 donne.

«*Da solo non potevo farcela, non potevo uscirne* — racconta un uomo di una quarantina d'anni, ricoverato ad Aosta — *Se mia moglie fosse stata in grado di aiutarmi, mi avesse detto "non bere, facciamo altro, andiamo in giro", forse avrei potuto fermarmi. Ma anche lei aveva il mio stesso vizio. E quando si è in due con lo stesso difetto, tutti e due tristi, distrutti, u... di qualcosa che ... sappiamo che cos'è, allora ci si aiuta l'un l'altro a chiudere la porta della gabbia*».

I dati ... preoccupanti, ma non è tutto: l'alcolismo è in forte aumento. Si incomincia molto presto, a sedici, diciotto anni: quando ci si incontra con gli amici, quando non c'è altro da fare che chiacchierare e bere, raccontarsi ricordi o invenzioni e bere, sentirsi qualcuno e bere. Oppure quando si viene sfidati: «*Se non bevi, se non resisti, se non "tieni" non sei un uomo*». E allora si beve. Poi, una volta cominciato, si continua. Con rabbia, con senso di colpa, con dolore, ma si continua.

E ci sono anche i casi clamorosi, terrificanti, come quello di un bambino di dodici anni che ogni mattina arrivava a scuola ubriaco e che nella letterina di Natale, in quelle poche righe per Gesù Bambino, scrisse, come per scusarsi: «*Bevo molto, già al mattino; perché così mi sento allegro e pazzo; almeno mi sento allegro*».

Vino e grappa. Sono le due bevande degli alcolisti valdostani. Si consuma molto superalcolico, ma quelli stranieri costano. La grappa invece la si produce in casa, come il vino.

«*Qui si può dire che quasi tutti bevono* — spiega Ornella Canesso, assistente sociale al consultorio di Pont — *E' un fatto che viene da sé, automatico. Si esce in compagnia e si comincia a bere. C'è persino il gusto di ubriacare l'ospite nuovo, di farlo cedere. Non ci sono divertimenti, luoghi e strutture di svago. Ci si incontra, si va in osteria, si cerca di dimostrare che si regge meglio degli altri. E si inizia a prendere quella strada, che poi si trasforma in una malattia. Dopo un po', si ha un etilista fatto e finito*».

A grandi linee dunque si ricalca il procedimento di introduzione alla droga. Lo spacciatore offre a poco ... droghe leggere, poi passa a quelle più pesanti, abitua il giovane che gli ha ceduto. Poi tutto diventa automatico. Il bisogno è invincibile, lo schiavo è creato. Nell'alcol però c'è una differenza: l'alcol è libero, anzi incoraggiato dalla so...

«*E' così* — afferma il dottor Nadir Vietti, primario del reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta — *L'alcolismo nel nostro territorio ha radici culturali, tradizionali. ... in fondo è normale che sia così: ogni devianza ha radici culturali, di accettazioni, di schiavitù o di rifiuto condizionato. Ma mentre il tossicodipendente è osteggiato, almeno per quanto si può, l'alcolista è incoraggiato dalla pubblicità dai mass media, da chi gli sta intorno*».

Seguiamo la strada dell'etilista. Com'è il suo impatto con l'ospedale? «*Ci sono due categorie di pazienti* — spiega il dottor Vietti — *La prima è quella di coloro che sono già stati qui, che in un certo senso hanno coscienza della loro malattia, dei loro problemi. Si presentano, chiedono il ricovero e non hanno altro da aggiungere*». Al massimo è possibile un atteggiamento di difesa nei confronti del medico (come avviene per i tossicomani) nei comportamenti, negli occhi del quale si crede di vedere una condanna, almeno un biasimo.

«*L'altra categoria* — prosegue il dottor Vietti — *è quella del malato che per nessun motivo vuole riconoscere la sua condizione. Arrivano con patologie diverse, per esempio nevrastenia o dolori al fegato, ma sostengono di non bere troppo, vogliono ad ogni costo minimizzare l'importanza, il ruolo dell'alcol. E anche le famiglie indulgono molto in questo atteggiamento*».

Spesso il ricoverato non ha nemmeno coscienza dell'origine dei suoi dolori. Al comportamento istintivo, logico, di chi vuol nascondere ciò che appare come un errore, una colpa, si sostiene l'incoscienza. «*Una persona che, per l'ambiente in cui ha vissuto, per le persone che ha frequentato, per la vita che ha condotto, considera un litro e mezzo di vino al giorno, a digiuno, la norma, non attribuisce certo a quella norma la colpa dei suoi dolori. Non sa davvero qual è la causa della sua sofferenza fisica*».

Si torna dunque, come in un circolo chiuso, al problema della tradizione, ... abitudini, di un modo di vivere. Medici, chimici, farmacologi, hanno preparato statistiche e studi, appurando che spesso l'etilista è un soggetto emotivamente immaturo, che tende a distorcere tutti i rapporti anche quelli familiari, che trova nel vino o nel liquore un supporto importante, spesso indispensabile, a un'apparente stabilità della sua personalità. Sanno che quando si raggiunge uno stadio che crea problemi sul lavoro, nella vita quotidiana, automaticamente ci si richiude in se stessi, ci si lega ancor di più a quell'aiuto-prigione che è anche un sostegno.

Si è persino appurato che l'alcolismo è più frequente in certe professioni, per esempio il cuoco, il fuochista oppure il muratore che lavora in luoghi freddi, dove il bere diventa un appoggio allo sforzo di sopportare determinate condizioni ambientali.

In Val d'Aosta il problema è forse più grave, perché più profondo con origini più radicate e antiche: una grande ...ce collettiva, quella tradizionale, che porta a ritrovarsi in una gabbia senza accorgersi di esservi mai entrati. Ci si era limitati a comportarsi come tutti gli altri, poi ci si scopre malati al fegato, con amnesia, con delirium tremens nei momenti in cui non si beve, col rischio della demenza o della morte (in Italia nel '78 sono morte di cirrosi epatica 33 mila persone delle quali l'80% era composto da alcolizzati).

Marco Neirotti

Un tema-concorso sull'inquinamento

AOSTA — Il Civiva organizzerà un concorso sul tema degli inquinamenti idrici, riservato agli studenti universitari residenti in valle e iscritti a qualsiasi facoltà nell'anno .... In tutti i più importanti uffici pubblici della Regione sarà appeso un manifesto per rendere noto il regolamento del concorso. Gli elaborati potranno essere scritti sia in italiano che in francese.

Caccia alla volpe in Valle d'Aosta

AOSTA — La caccia alla volpe aperta il 3 dicembre in Valle, anche nelle zone vincolate, riserve private, ... di protezione e di rimboschimento, si chiuderà l'8 febbraio.

I cacciatori dovranno avere l'autorizzazione scritta dei presidenti di sezione, nella quale deve essere indicata la data e la località di battuta. Ogni gruppo (composto da almeno da due componenti e non oltre sette) dovrà essere accompagnato da un agente preposto alla sorveglianza.

Gli scolari e le campane del parroco

Un gruppo di scolari ci scrive:

Siamo gli alunni della quinta classe elementare del Convitto regionale terzo circolo di Aosta.

Siccome siamo molto devoti alla ... della Guardia di Perloz abbiamo il dovere di difendere il Parroco per l'articolo apparso su *La Stampa* del venti novembre.

Il gesto del sindaco, che ha fatto distruggere dalla ruspa l'autorimessa della parrocchia, non ci sembra giusto. Se lo ha fatto perché rovinava il paesaggio non siamo d'accordo, perché prima di distruggere un piccolo garage incorporato nella vecchia casa parrocchiale sarebbe meglio che l'amministrazione della Valle con suo decreto, facesse distruggere quegli antiestetici palazzi che ci sono a Pila, Cervinia o per la strada che porta al Gran San Bernardo.

Il sindaco avrebbe dovuto ... questo problema e non ostacolarlo: come si è comportato non si è fatto certo stimare dall'opinione pubblica. Abbiamo anche letto che il parroco ha suonato, per più di due ore, le campane a morto, in segno di protesta.

Questo suono significava una cosa molto più grave: la morte dell'amore dei parrocchiani verso il loro parroco.

Rita Verunelli, Cristina Sicilo, Elena Bosio, Sabrina Maschi, Mauro Claudio, Paola Marinaro, Federico Molino, Demas Roberto, Tiziana Paoletti, Giuseppe Carcereri, Busi Albiana Liliana, Giuliano Crestodina (Aosta).

La prima neve, i primi giochi

Cogne. Discese in mini-bob, sotto lo sguardo dei genitori («La Stampa» - P. De Marchis)

Dove si mangia in Valle d'Aosta

Al Dora Stazione

A segnare il confine non c'è ... cartello: «Benvenuti in Valle d'Aosta». Si trova alla frazione Prati di Pont St. Martin ed è lì che comincia la regione autonoma. In queste settimane la fila delle auto che sfrecciano davanti a quel cartello si va intensificando: in alto i campi si van coprendo di neve, la stagione dello sci è ricominciata provocando un massiccio movimento turistico.

Poco oltre il cartello, al semaforo, si presenta un bivio. A sinistra si va alla stazione ferroviaria e al ristorante *Dora Stazione*, il primo che si incontra arrivando nella valle. Contrariamente a quello che si è portati a pensare il locale di Pont St. Martin non ha nulla a che spartire con le centinaia di anonimi ristoranti ... alle stazioni ferroviarie che si incontrano in tutta Italia.

L'ambiente qui è gradevole accogliente (forse c'è un eccesso di ninnoli alle pareti), il servizio curato, la cucina superiore alla media, la cantina ben fornita. La lista è ampia e varia quasi ogni giorno, alternando piatti caratteristici regionali (dalla polenta concia al riso alla valdostana) a quelli più tradizionali.

Buona la disponibilità di antipasti ... ricco ... rello di salumi, integrato da buon lardo e ... da alcuni piatti ... e .... Squisita la vitella ... con vino d'Enfer offerta la domenica in alternativa a coniglio in civet e capra valdostana con polenta. Gustosi i dolci preparati in casa ed accompagnati da un bicchierino di verduzzo dorato. Il conto senza antipasti ma compreso dell'ottimo dolcetto, s'aggira sulle 10 mila lire a testa.

Ristorante Dora Stazione - Via della Resistenza 120 - Pont St. Martin - Tel. (0125) 82.035.

La Rete 3 gli dedica un programma

Mus, pittore delle montagne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Era un montanaro, testimone di una civiltà che non si vince. Italo Mus ha passato tutta la vita a dipingere la gente, gli oggetti, i paesaggi della sua terra. Hanno detto di lui che è il pittore della Valle d'Aosta, «*il più grande, il più rappresentativo della cultura valdostana*». Con un film su Italo Mus la Terza Rete televisiva inaugura le trasmissioni regionali della Valle d'Aosta. Il documentario («*Una Valle, un pittore: Italo Mus*»), di Ugo Ronfani e Giampaolo Taddeini, andrà in onda il giorno di Natale alle 19,30.

«*E' un omaggio alla cultura regionale*», ha detto Roberto Costa direttore della sede Rai di Aosta. E' certamente vero. Nato a Châtillon nel 1892 da un intagliatore in legno di Torgnon e da una valdostana di famiglia antica, Martina Vallaise, ... Mus ha passato tutta la vita nella sua valle, raccontando nei dipinti la grande terra della montagna e chi la lavora. I paioli le conche di pietra o di legno, i tuglieri cavalli ... l'accetta, con la roncola o con il coltello, le pannocchie, i calici delle genziane, i rododendri, i cardi e «Il cieco di La Tour», «il centopezze» sono tutti particolari, immagini, espressioni di un'esistenza sola, di un unico ritratto. I suoi montanari, un po' rozzi, dalle mani grandi hanno i colori e la monumentalità delle cose a cui appartengono.

Ecco: Italo Mus era ... che amava la ... terra ... la semplicità e l'imponenza delle montagne. Il programma della sede regionale della Rai raccoglie queste ..., le immagini di una vita, intrecciandole alle testimonianze dirette dei famigliari, degli amici, di quanti l'avevano conosciuto (e fra queste c'è quella particolare di un ex-pastore, Gigi Herin, che era stato uno dei primi modelli del pittore valdostano e che oggi percorre la valle con un furgoncino per raccogliere ferrivecchi) e alle riflessioni critiche degli studiosi della sua opera.

Forse ne emerge anche una «ricerca del tempo perduto», perché Italo Mus ha segnato una cultura di fatiche diverse, di silenzi lontani, che l'industrializzazione e il turismo ha quantomeno allontanato dai nostri occhi. Ma ... di una civiltà morta. Quei volti, quelle immagini parlano ancora il linguaggio di chi le montagne le conosce perché ci deve vivere. Soprattutto per questo Italo Mus rappresenta meglio di ogni altro la cultura valdostana: aveva l'ostinazione rocciosa, intimista della sua gente. Capiva che certe cose si hanno ... per eredità, come un regalo della terra dove si nasce. Un patrimonio duro a morire.

Pierangelo Sapegno

... il tetto alla parrocchiale di Saint-Pierre

SAINT-PIERRE — Hanno impiegato un po' di tempo ma i 30 milioni li hanno procurati quasi tutti loro. I parrocchiani di Saint-Pierre hanno racimolato i soldi con le collette per rifare il tetto della chiesa (a ridosso del castello). Adesso è tutto pronto: i lavori cominceranno col bel tempo, nella prossima primavera.

I partiti di Ivrea parlano dell'amministrazione civica

Una minoranza che non perdona

Repubblicani, liberali e missini costituiscono [illegible] pungolo continuo per la Giunta - Non mancano critiche [illegible] - Zagami, leader [illegible] pri locale: «In comune c'è un continuo e inutile valzer [illegible] poltrone»

IVREA — «La minoranza ha sempre ragione». L'affermazione è di Ibsen e [illegible] fosse vera l'attuale giunta avrebbe poco di che stare allegra, a giudicare da quello che pri, pli e msi dicono di coloro che governano la città dal 1975. 3.331 voti insieme, questi tre partiti dispongono complessivamente in comune di cinque consiglieri su 30. Pochi per poter condizionare la maggioranza che di consiglieri ne conta 18, sufficienti tuttavia [illegible] svolgere una funzione di stimolo, di pungolo continuo a chi, «logorato» dal potere, rischia di adagiarsi alle prime difficoltà.

Dei tre gruppi di minoranza (la voce della dc, che fa parte [illegible] stesso schieramento, è già stata raccolta in un precedente articolo) quello numericamente più importante è il pri: 1840 voti e 3 consiglieri nel 1975 (oltre 400 suffragi e [illegible] consigliere [illegible] più rispetto a cinque anni prima). I repubblicani costituiscono [illegible] forza non trascurabile in Canavese: hanno loro rappresentanti al Comprensorio, alla Provincia, alla Regione. Il loro leader — l'[illegible]. Aldo Gandolfi — è stato recentemente nominato responsabile dell'ufficio organizzazione del partito a livello nazionale. Negli anni [illegible] centrosinistra [illegible] qualche tempo i repubblicani a Ivrea [illegible] anche responsabilità dirette. Subito dopo il voto [illegible] [illegible] giugno, Gandolfi, allora segretario politico [illegible] dichiarò che «per noi repubblicani l'unica soluzione valida rimane il centrosinistra». Invece il psi, arbitro [illegible] situazione, puntò decisamente [illegible] il pci [illegible] dare [illegible] ad [illegible] giunta socialcomunista numericamente traballante ma che ha resistito a tutte le traversie.

Oggi al posto [illegible] Gandolfi c'è Salvatore Zagami che non risparmia le critiche a chi guida il comune: «E' nostra convinzione che la prima responsabilità dei partiti nei confronti della cittadinanza sia quella di proporre ai vari assessorati uomini capaci ed assessori che garantiscano la continuità della loro azione amministrativa. Invece, siamo stati spettatori di un continuo valzer delle poltrone ad opera dei socialisti che, [illegible] sappiamo se per simpatie pannelliane, hanno fatto ricoprire a turno [illegible] carico di [illegible] a tutti i loro consiglieri con un continuo passaggio delle competenze dagli uni agli altri».

Secondo la segreteria repubblicana gli atteggiamenti assunti da parecchi assessori hanno deteriorato i rapporti [illegible] comune e cittadini. «Si è avuta l'impressione che l'amministrazione avesse degli interlocutori privilegiati e [illegible] si curasse di mantenere aperto il dialogo [illegible] il singolo cittadino. Con la famosa e "famosa" formula della partecipazione, nei cittadini è venuta meno la fiducia di poter far riferimento al comune per i propri problemi».

Un altro appunto rivolto [illegible] Zagami alla giunta riguarda l'incapacità di governare la macchina comunale. A [illegible] giudizio, il personale non è stato nei fatti riorganizzato creando scontento nei dipendenti e di conseguenza impedendo un miglior utilizzo delle risorse disponibili. «Le leggerezze che ne sono derivate si sono tradotte poi, [illegible] nel caso della fognatura sud, in costi aggiuntivi [illegible] centinaia [illegible] milioni oppure in servizi attuati in modo non razionale senza che ai cittadini siano arrivati i benefici di questi investimenti, come nel [illegible] della medicina scolastica».

Una critica particolare è rivolta alla gestione delle attività culturali e sportive dove «da parte dell'assessore socialista Tradardi, [illegible] avvenute pesanti interferenze ed è stata adottata una gestione piuttosto strana delle iniziative».

«Dove invece concordiamo con la politica seguita dalla giunta, anzi la riteniamo troppo timida, è sull'urbanistica — aggiunge Zagami —. Essa ha saputo ridimensionare il faraonico progetto della dc [illegible] voleva una città di 50.000 abitanti, proprio mentre era alle porte la crisi economica, ha ridotto gli insediamenti previsti a S. Giovanni, ha impostato una saggia politica di interventi di recupero nel centro storico, anche se c'è stata scarsa attenzione [illegible] confronti dell'intervento privato che noi vorremmo incentivato».

Eletto [illegible] 700 cittadini, il consigliere missino Pier Giuseppe Gillio [illegible] ha avuto vita facile in comune per l'ostracismo messo in [illegible] dagli altri gruppi [illegible] il partito che rappresenta. «Assolutamente fallimentare» è a suo giudizio il bilancio dell'attuale giunta. «Pochi episodi bastano a dimostrarlo: dalla formazione della maggioranza — una storia di malcostume politico — all'operazione S. Giovanni per la quale il Cur quest'anno esprimendo valutazioni negative ha ripetuto le stesse [illegible] suo tempo espresse dai msi; dalle elezioni di quartiere, con le quali si è cercato di [illegible] dere dietro ad [illegible] cortina di fumo l'autentica vocazione accentratrice e verticistica della giunta, alla ristrutturazione del personale che ha lasciato tutti scontenti, fino alle imposizioni del potente assessore all'urbanistica che ha portato all'approvazione del consiglio [illegible] piano di lavori per due miliardi di lire concedendoci l'accesso alla voluminosa documentazione soltanto poche [illegible] prima della seduta».

Pesantemente penalizzato alle ultime elezioni (430 voti in meno del 1970), rimasto [illegible] un unico consigliere, il pli ha conosciuto [illegible] quinquennio momenti difficili, particolarmente quando al posto [illegible] di missionario Piero Occleppo — andato a presiedere l'Associazione Industriali — subentrò il rag. Aldo Orlando che di[illegible] [illegible] avere, nel frattempo, aderito all'Uld. Orlando fornì il suo appoggio, determinante, alla giunta, poi circa un [illegible] fa, deluso d[illegible] continue critiche preferì la[illegible] il Consiglio cedendo a sua volta il posto a Mauro Borla, continuatore della linea tradizionale del partito.

Un anno di esperienza non è molto e Borla avverte che non vuole «sputare sentenze». Tuttavia, a suo giudizio, la giunta nonostante la buona volontà e il lavoro fin qui intrapreso [illegible] ha concluso «nulla che possa essere considerato positivo per la soluzione dei reali problemi che assillano Ivrea».

Ernesto Franco

Un libro di don Tapparo

Il santo [illegible] Monte Navale

IVREA — Che [illegible] Bernardino da Siena sia mai passato da Ivrea è incerto. Certo è invece che, quanto meno, la sua fama giunse subito agli eporediesi i quali, undici anni dopo la morte, avvenuta [illegible] [illegible] [illegible] in suo [illegible] [illegible] chiesa e un convento in località «La Crosa», [illegible] piedi [illegible] Monte Navale.

Ma se l'architettura e [illegible] affreschi [illegible] stati salvati e sono sotto gli occhi di tutti a dimostrare il loro alto livello artistico, che avveniva all'interno del convento e come trascorrevano il loro tempo i frati? Una parziale risposta a questi interrogativi giunge da uno studio compiuto [illegible] sacerdote Silvio Tapparo, parroco a San Martino Canavese: «Le biblioteche conventuali di San Bernardino in Ivrea e Chivasso a fine secolo XVI» (Piercarlo Broglia editore, Ivrea - pagg. 104 - lire 5.500).

Attraverso [illegible] meticoloso lavoro di ricerca in varie bibli[illegible]che e soprattutto in quella Vaticana, [illegible] Tapparo è riuscito a ricostruire la dotazione libraria dei due conventi (quello [illegible] Chi[illegible] costruito nel 1479 venne completamente distrutto dopo neppure un secolo) dimostrando che i religiosi di quell'epoca dovevano dedicarsi molto allo studio. D'altronde l'ipotesi è confermata dalle osservazioni che il beato Angelo Carletti, vicario dell'Ordine per la provincia di Genova, rese nel [illegible] al Capitolo di Napoli dopo alcune visite ai conventi: «Se si rallegrava d'aver trovato durante il [illegible] governo molti religiosi i quali amavano ordentemente lo studio, doveva però avvisare i padri e più ancora i superiori di guardarsi bene che questo amore allo studio non li portasse a procurarsi dei libri superflui e troppo preziosi, o che ai predicatori stessi ed ai lettori non se ne permettesse più del necessario».

e. f.

Meglio la Dora che il mare

Ivrea. Uno stormo di gabbiani sulle acque della Dora («La Stampa» - P. De Marchis)

Borgonuovo: record per la raccolta della carta

[illegible] — Ripresa con l'inizio dell'anno scolastico, la campagna di raccolta della carta — promossa dall'Azienda Urbana [illegible] Igiene tra i ragazzi [illegible] elementari e delle medie [illegible] Ivrea, Banchette, Samone, Montalto, Dora, Borgofranco, Bollengo e Pavone — è iniziata in sordina. Secondo i dati resi noti in questi giorni, nei mesi di ottobre e novembre sono stati consegnati soltanto 17.220 kg di carta, una quantità leggermente inferiore a quella fatta segnare l'anno scorso.

L'Audi ha reso note due classifiche separate: per le elementari e per le medie. Tra questi ultimi il primato per versamenti pro-capite è attualmente della scuola di Montalto Dora con 3,1 kg per allievo; seguono nella classifica le medie [illegible] Borgofranco e Banchette e le tre [illegible] Ivrea: Arduino e Ferraris ex aequo, e la Ruffini.

Tra le scuole elementari la «maglia rosa» è della scuola di Borgonuovo di Banchette — già vincitrice l'anno scorso — con l'eccezionale media di 10,6 [illegible] per ragazzo. Al secondo posto, ma largamente staccate (media 5,4) si trovano l'elementare di Banchette capoluogo e quella di Samone. L'elementare di S. Antonio, quarta assoluta, è la prima tra le scuole [illegible] Ivrea. La media generale pro-capite tra gli allievi delle elementari — 3.359 in tutto — è di 3,64 kg. Tra i ragazzi [illegible] medie — che sono 2.185 — la media scende a 1,85 kg.

Una città che [illegible] decenni non patisce i riflessi della crisi economica

A Rivarolo, dove tutto funziona

Piccole industrie e artigianato garantiscono lavoro e serenità alla popolazione, che cresce regolarmente da più [illegible] un secolo - Si temono però conseguenze negative a causa [illegible] licenziamenti [illegible] minacciano la Olivetti [illegible] Ivrea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVAROLO — E' la capitale del Canavese occidentale, il passaggio obbligato per chi da Torino, vuol recarsi nelle valli di questa piccola regione. Fra i 13 mila abitanti che fanno della città [illegible] seconda per densità [illegible] popolazione dopo Ivrea, si respira ancora un'aria di serenità, purtroppo sconosciuta nel basso e medio Canavese.

La disoccupazione è poco elevata; la diversificazione industriale (dalla meccanica, all'edilizia, al tessile) consente un buon margine di sicurezza [illegible] circa cinquemila persone attive della comunità rivarolese. I ragazzi in età scolastica (dalle materne alle scuole superiori) sono circa tremila. Rivarolo inoltre dispone di un liceo scientifico che attira studenti anche [illegible] [illegible] vicini. «Questa città — dice Eugenio Bozzello, socialista, eletto senatore nel collegio che comprende il Canavese, nel giugno scorso — dall'Unità d'Italia in poi ha avuto un continuo incremento di popolazione, passando da poco più [illegible] settemila abitanti agli attuali 13 mila. Ciò indica, fra l'altro, un buon andamento dell'economia locale, che [illegible] costrinse gli abitanti ad emigrare».

Gran parte delle attività industriali [illegible] Rivarolo, [illegible] il trascorrere del tempo si [illegible] indirizzate alla meccanica. Le piccole botteghe artigiane [illegible] sono trasformate, ingrandite (per esempio la «Garibaldi e Salvia» raggiunse i 200 addetti) e divennero industrie la «Ghizzardi», la «Bausano», [illegible] «Omac» con la sua produzione di macchine per conceria.

Ma non [illegible] [illegible] meccanica ha contribuito allo sviluppo del centro [illegible]. Rivarolo è noto per il vermouth, e [illegible] [illegible] grappa: il primo prodotto dalla Grassotti una ditta [illegible] nel 1872, [illegible] conosciuta [illegible] Italia e nel [illegible] [illegible], la seconda distillata dai Cuffia, produttori conosciuti fra gli intenditori di grappa.

Notevole importanza, [illegible] prattutto negli anni del «boom» economico, aveva [illegible] sunto il settore dell'industria [illegible]. Rivarolo, infatti, [illegible] sistante tutto, cresce ancora. Qui la produzione della fabbrica ed il lavoro [illegible] campi sono abbastanza intrecciati. [illegible] un «part-time» agricolo che consente di integrare il salario guadagnato nelle officine con il reddito derivato dai prodotti della natura.

Dai dati raccolti in Comune (si riferiscono al 1976): la superficie del territorio municipale è di 3233 ettari, di cui 1121 di terreno seminativo, 1016 di prato; 284 di pascolo e solo 149 ettari incolti [illegible] dimostra che a Rivarolo il lavoro nelle campagne continua, anche se la città si va sempre più indu[illegible].

Ecco il segreto [illegible] prosperità di questo centro canave[illegible] la capacità [illegible] compensare le eventuali crisi [illegible] [illegible] settori industriali e produttivi con l'attività nei campi che da alla gente, quanto meno, l'indispensabile per vivere.

D'altra parte la capacità, l'industriosità dei rivarolesi è dimostrata nel tempo: la relazione del signor Sicco del 1750 accenna, per Rivarolo, ad una modestissima attività artigianale: «due mulini, due "peste" per la canapa, 5 o 6 fabbricanti di cappotti, una fucina».

Oggi gli stabilimenti, [illegible] [illegible] produzioni più diverse (dalla meccanica, alle concerie ai cementi [illegible] tessile), sono decine. E lo sviluppo continuerà, soprattutto se, [illegible] si teme, nel Canavese, diminuirà il «peso» occupazionale [illegible] Olivetti di [illegible]. Rivarolo per [illegible] scambi commerciali, per i rapporti [illegible] qualsiasi tipo, anche amministrativi, si è sempre sentita più vicina a Torino che ad Ivrea. Oggi però, [illegible] direttamente rischia di subire il peso della crisi eporediese [illegible] possibili ondate immigratorie. Anche [illegible] questo frangente comunque, la città guarda con serenità agli Anni [illegible] che [illegible]no per schiudersi. Quasi a dire: «Ce l'abbiamo sempre cavata. Continueremo a cavarcela».

g. sar.

Triste primato di incidenti [illegible] statale di Leinì

La 460, strada della morte

Relativamente sicura nella prima parte, l'arteria è quasi intransitabile nella seconda - Altre due sciagure nelle ultime settimane

CUORGNE' — Nome: strada statale 460. Lunghezza: chilo[illegible] [illegible] Paternità: Anas. Lenta ma sufficientemente sicura nella prima parte dalla cintura di Torino fino ad oltre Leinì, presenta una serie notevole [illegible] intralci e interruzioni. I punti caldi dell'arteria più frequentata [illegible] Canavese da mesi fanno discutere.

Alla periferia di [illegible]dore, per chi viene da Torino su[illegible] prima del lungo rettilineo che porterà a Feletto l'automobilista [illegible] mesi non trova più il vecchio ponte sul torrente Malone, interamente ricostruito dopo essere stato distrutto durante l'ultimo conflitto mondiale. In suo luogo, la vecchia struttura è stata dichiarata pericolante dai tecnici dell'Anas è stato po[illegible] un ponte del tipo «Bailey» [illegible] una sola corsia di marcia; il traffico è regolato da un semaforo sul cui funzionamento sono sorte in passato diverse polemiche.

A metà del rettilineo successivo ecco il bivio per Bosco[illegible] in una località spesso avvolta nei mesi autunnali dalla più fitta delle nebbie.

A Cuorgnè, dopo 42 chilometri, non bisogna avventurarsi sul cavalcavia posto sui binari della ferrovia. E' chiuso in attesa dell'ultimazione dei lavori che, appaltati alcuni mesi orsono, aspettano ancora la conclusione prevista per il 31 agosto scorso. Da tempo immemorabile, cinque anni, esistono due vie d'uscita entrambe strette e pericolose.

[illegible] mesi invernali il fondo stradale richiede la massima attenzione: spesso ghiacciato, viscido costituisce l'insidia forse meno prevedibile di tutta l'arteria.

Subito dopo il [illegible] per Sparone poi, si incontra la curva «Marietti», che ha preso tristemente il nome da un industriale fornese peritovi tragicamente anni fa. La curva, stretta e maligna, unisce [illegible] un ponticello situato sul torrente Riborda. Non dovrebbe più esistere, sostituita da una circonvallazione [illegible] tempo costruita e mai completata.

Emanuele Caviglione, sindaco [illegible] Lombardore afferma: «E' una strada criticabile sotto diversi punti [illegible] vista. Per quanto riguarda il ponte sul Malone, l'Anas ha appaltato la ricostruzione di un ponte ex-novo per la spesa di mezzo miliardo. Di più [illegible] [illegible] non essendo stato richiesto un parere del Comune». Un autista [illegible] Salti: «Impieghiamo oggi lo stesso tempo che con mezzi meno moderni occorrevano trent'anni [illegible]. Dovrebbero perlomeno allargare la sede stradale».

Nelle ultime settimane [illegible] statale ha causato due morti nel tratto Pont-Locana, di cui [illegible] un muratore di Castellamonte, alla famigerata curva «Marietti». Nei mesi scorsi diversi incidenti, con un'incidenza mortale non elevatissima dovendosi spesso ridurre la velocità per i vari intralci. Da segnalare però che molti camionisti e «pendolari» scelgono la strada provinciale Caselle - San Maurizio - Busano, stretta e nelle ore notturne assai poco illuminata. Su questa arteria i morti nel corso del 1979 sono stati più di dieci.

g. p. p.

Manifestazioni [illegible] Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

Oggi — Cinema Politeama (ore 18 e 20.15): «I sogni del signor Rossi» di Bruno Bozzetto. Riservato [illegible] soci del Cineclub.

Mercoledì [illegible] **dicembre** — Teatro civico «G. [illegible]a» (ore 21): concerto di musica folk con il gruppo «Primi Raimund».

• Jazz Club (corso Re Umberto 5): ore 20 cena sociale; ore 23 «jam session di Natale» [illegible] la partecipazione di Gianni Basso.

Venerdì [illegible] **dicembre** — Cattedrale di Ivrea (ore 21): concerto d'organo per il Natale di Francesco Catena, organista alla «Scala» di Milano.

• Oratorio S. Giuseppe (ore 21) serata conclusiva dell'Anno» Internazionale del fanciullo, [illegible] un recital presentato dai bambini di Strambino. «Anche tu sei mio fratello».

Domenica 23 dicembre — Palestra comunale di via dei Capuccini (ore 17.30): incontro di pallacanestro tra Bordese Fiat Ivrea e Ebor Valenza per il campionato di serie C 2.

Mostre — Centro d'arte Daly (via Palestro), fino al [illegible] gennaio, collettiva [illegible] grafica moderna di artisti nazionali e stranieri.

• Alla galleria Zenith di via Arduino, fino al 6 gennaio, esposizione [illegible] batik di Loredana Seregni.

• Cassa di Risparmio di via Cavour: dipinti di Marika Patelli.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

In una bottega del centro si tesse all'antica

Una moderna «filandera» lavora sul vecchio telaio

Asti. Il telaio a mano usato dai giovani della "Gerla"

ASTI — L'ambiente è quello della vecchia bottega artigiana: alle pareti bianche di calce sono appese le matasse di lana, negli scaffali le stoffe, sciarpe, scialli, maglie prodotte [illegible] il paziente lavoro al telaio.

Marilena Terzuolo, trentenne diplomata maestra d'asilo, ma con una gran passione per l'artigianato artistico, è intenta a far correre la «trama» di una grande tovaglia: i fili tesi dell'«ordito», la «navetta» che passa da una battuta all'altra.

«Sono gesti antichi che abbiamo imparato facendoci consigliare da anziane filandere e provando tutte le varie tecniche di tessitura», spiegano alla «Gerla», la nuova e inedita bottega artigiana, aperta da poche settimane in via Balbo, all'angolo con [illegible] Garetti, nel cuore del centro.

«Anche la scelta del posto non è stata casuale — aggiunge Bruno Giaccone, che aiuta la moglie Marilena nel tempo lasciatogli libero dal lavoro [illegible] banca —; *l'artigianato di questo tipo ha bisogno di un ambiente adatto tutt'intorno, cosa che ad Asti è possibile trovare [illegible] solo qui nel centro storico»*.

La storia [illegible] «Gerla» è quella della passione di questi due giovani per il lavoro creativo. Amanti della montagna, da anni ricercano e contattano gli ultimi esponenti di quell'artigianato «povero» che era un tempo diffusissimo tra i montanari: la lavorazione del legno, la tessitura, la ceramica.

Un giorno hanno l'occasione di acquistare a Biella un piccolo telaio a [illegible]. Dopo molte titubanze la spesa è fatta. *«Iniziammo a tessere qualche sciarpa per hobby* — ricorda Marilena —. [illegible], *incoraggiati dagli amici, passammo a qualche cosa di più impegnativo e infine il gran salto: far diventare un semplice passatempo un lavoro»*.

Anche la decisione di aprire la bottega non è stata facile. *«La scelta del nome deriva da una vecchia gerla che trovammo in uno dei nostri giri in [illegible] d'Antrona: adesso è il [illegible]stro portafortuna»*, precisano scherzando. Con la passione di chi crede nel futuro dell'artigianato hanno chiesto un mutuo e si [illegible] messi a rimettere a posto il vecchio locale preso in affitto, da tempo in disuso. Oltre un anno di duro lavoro.

Oggi alla «Gerla», oltre ai prodotti della tessitura, si trovano oggetti in legno pirografati, cioè decorati con piccole incisioni a fuoco, ceramiche smaltate a mano, corde in macramè (l'antico metodo di lavorazione a nodo), piccoli ninnoli di pietra e legno: tutti oggetti fatti a mano con arte e pazienza. Alla porta il cartello: «Ingresso libero». *«Tanti vengono anche solo a vederci lavorare* — dice Marilena —. *L'unico posto ad Asti dove poter ammirare un vecchio telaio che ha ripreso a funzionare»*.

s. m.

Si pensa già [illegible] 28ª fiera di San Secondo

ASTI — Mentre continua il «braccio di ferro» tra i diversi rappresentanti degli enti pubblici sull'area fieristica (area ex Ferriera, cinema Salone, [illegible] caserma Scarampi), l'assessore comunale all'Annona, ingegner Mogliotti ha comunicato che l'edizione [illegible] [illegible] «Fiera di Asti», giunta al suo ventottesimo anno, si svolgerà dal primo all'11 maggio e inserita nel ciclo delle manifestazioni di San Secondo.

La Fiera, ha affermato l'assessore, è stata riconosciuta [illegible] importante [illegible] promozionale da un numero sempre maggiore e più qualificato di aziende commerciali ed artigiane. *«L'accresciuto interesse* — ha [illegible] Mogliotti — *comporta, purtroppo, l'impossibilità di soddisfare tutte le richieste d[illegible] operatori economici che intenderebbero partecipare né, d'altro canto, appare attualmente realizzabile un'ulteriore estensione della già vasta superficie»*.

In occasione [illegible] [illegible] edizioni, molte aziende [illegible] non hanno potuto partecipare [illegible] Fiera. Secondo una prassi [illegible] affermata la precedenza nell'assegnazione [illegible] stand va alle ditte che hanno già esposto nella precedente edizione e l'assegnazione dei nuovi posti avviene tenendo presente l'ordine di presentazione.

v. mo.

La formazione rossoblù ha annientato un Borgomanero inesistente

Torretta: sei gol per siglare 6 vittorie

Battuti dalla Massese 2 [illegible] 0

I galletti hanno fatto [illegible] altro passo indietro

ASTI — I «galletti» hanno commesso un nuovo passo falso in trasferta che costa loro posizioni in classifica e un ritardo sempre più preoccupante dalle prime posizioni. L'Asti, afflitta da problemi a centrocampo e da una preoccupante allergia al gol, sembra aver smarrito le caratteristiche di squadra da trasferta che le avevano consentito molti risultati utili lontano dal Comunale.

Nel clan biancorosso c'è naturalmente delusione per [illegible] sconfitta, [illegible] non si fanno drammi. L'allenatore Sacco discute della partita con distacco: *«Ci sono incontri che, tenuto conto della forza degli avversari, si possono anche perdere* — sdrammatizza il trainer astigiano —. *Questa sconfitta ha [illegible] significato ben diverso da quella di Aosta contro un avversario molto inferiore dal punto di vista tecnico. Nella Massese abbiamo incontrato un undici davvero forte e determinato»*.

Molti biancorossi non hanno saputo esprimersi su livelli accettabili[illegible]. A centrocampo si sono salvati solo Cavalli e Alberti, più per l'impegno che per reali apporti alla manovra. Berruti, che nel primo tempo ha esibito alcune efficaci proiezion[illegible]le fasce laterali, è scomparso nella generale crisi di squadra.

[illegible] [illegible] resta da impostare e da risolvere il problema dell[illegible] prima linea. La latitanza di Rollo, sostituito nel secondo tempo, ha fatto immalinconire la vena di Tosetti, che ha insistito troppo nel dribbling finendo regolarmente per perdere palla. Anche la difesa ha denunciato pericolosi smarrimenti.

Mastorci che nel primo tempo ha contenuto le iniziative di Qattrini nella ripresa ha perso di vista [illegible] punta toscana [illegible] insieme a Del Francia, tradizionale arma [illegible] della Mas[illegible] nei secondi quarantacinque minuti, ha rappresentato [illegible] spina nel fianco della difesa biancorossa.

Si sono battuti a dovere invece Zanutto, [illegible] ha ridotto il raggio d'azione di Fananzi e Dell'Anna che ha puntellato il reparto arretrato in difficoltà sulla tambureggiante offensiva dei padroni di casa. Sfortunato l'esordio del giovane portiere Museo che è riuscito comunque a togliere dalla porta pericolose conc[illegible] ai toscani all'inizio della ripresa.

d. q.

Gli uomini di Nattino aumentano il distacco dagli inseguitori - Roda e D'Agostino hanno offerto al pubblico veri pezzi di bravura

ASTI — Il Comunale ha salutato la [illegible] vittoria consecutiva della Torretta, che ha così portato a tre le lunghezze [illegible] distacco sulle immediate inseguitrici e si prepara a chiudere il 1979 con un vantaggio rassicurante. Contro un Borgomanero [illegible] all'attacco, incapace di mettere insieme tre passaggi di fila a centrocampo e quasi [illegible] in difesa, i rossoblù hanno dato al punteggio contorni tennistici.

La partita [illegible] è chiusa dopo il primo gol di Locatelli, trasf[illegible]dosi [illegible] un tiro al bersaglio che ha coinvolto tutti e dieci i giocatori astigiani e che [illegible] fatto passare il portiere ospite di brivido [illegible] brivido. Dallo spogliatoio [illegible] escono giocatori ovviamente euforici: con i risultati [illegible] il morale e la squadra [illegible] [illegible] ve con efficace di[illegible].

[illegible] pagelle segnalano molti rossoblù oltre la sufficienza. Roda e D'Agostino, a cui è affida[illegible] l'urto finale, hanno offerto puntuali pezzi di bravura, la giovane ala destra ligure puntualizza che sua è la paternità anche del quinto gol, rivendicando una doppietta che [illegible] consente di agguantare Sodini [illegible] comando della classifica cannonieri. *«Sul tiro [illegible] Frara la [illegible] deviazione di spalla è stata determinante* — asserisce —. *L'anno scorso ho subìto qualche piccolo "furto" nella classifica dei goleador, ma oggi spero abbiano visto tutti»*.

Roda, centravanti

Frara, centrocampista

A Roda, cui va il merito di almeno due gol, ha offerto «assist» pregevoli e si è mosso a tutto campo. *«Abbiamo bisogno di passare in vantaggio per giocare in scioltezza* — afferma —. *La responsabilità del primato in classifica pesa, [illegible] la squadra [illegible] anche per l'utile lavoro di centrocampo e difesa»*.

Nel reparto di regia i due «corridori» Chiarando e Gottardo hanno come al solito lavorato con profitto, ha lottato bene anche Frara che tratta discretamente il pallone con il sinistro, il pezzo migliore [illegible] [illegible] repertorio, e si muove a tutto campo. *«Non [illegible] un lottatore, piuttosto sono portato a costruire* — spiega —. *Mi sono inserito [illegible] in una formazione [illegible] ottimi centrocampisti»*.

L'ultima battuta tocca al portiere Bonati che ha passato [illegible] giornata tranquilla: *«Siamo una squadra giovane, il cui rendimento cresce con i risultati. Quest'anno non ripeteremo gli errori che nel precedente campionato sono costati la promozione»*.

d. q.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Che dritto con [illegible] donne a letto.
Politeama: I grossi [illegible], [illegible]: riposo.
Splendor: La contessa, la contessina, la cameriera.
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: Nero veneziano.

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Le porno maghi

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Sexy emotion.
Verdi: Porco mondo.

SAN DAMIANO

Lux: Le pornovoglie
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 269.
Canelli: Sacco, piazza Duca d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, [illegible] Casello 12.
Nizza: [illegible], via Pio Corsi.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 18.15 notiziario locale; 18.45 i servizi sociali; 21.15 Collegamento con Giornale Radio Piemonte

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 61 [illegible]. Apertura giorni feriali, orario 8,30-1[illegible].
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San [illegible], Museo Archeologico e Paleontologico, [illegible] Alfieri 2, tel. [illegible]. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58 284. Orario 10-12 e 16.30-17.30. Chiusura lunedì e [illegible] di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50 085. Apertura giorni [illegible] ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, [illegible] Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vez[illegible] [illegible] (011) 98.0.607. Orario: 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane [illegible] lunedì e venerdì.

[illegible]

[illegible] d'Arte Moderna, Centro Civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato [illegible] le ore 15.30 e le 18.30

Temperatura ieri ad Asti

massima	6
minima	2

Umidità [illegible]: 65%. Temperatura il 17 dicembre dello scorso [illegible]: 0; —5. Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 16.39.
[illegible] previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6; 3); Moncalvo (7; 3); Nizza (5; 2).

«Erbario» in mostra ad Asti

ASTI — Una eccezionale documentazione botanica è consultabile da ieri presso la Biblioteca consorziale Astense-di corso Alfieri. Si tratta di un «erbario» che comprende oltre 350 schede di fiori, piante e foglie vere, raccolte e catalogate [illegible] sette grossi volumi.

L'opera è stata redatta [illegible] un paziente lavoro di ricerca, durato parecchi anni, dal professor [illegible] [illegible]

Il professor [illegible] [illegible] fa, era [illegible] invitato dall'assessorato alla Cultura dell'Amministrazione provinciale per una conferenza che si svolse a Moncalvo sul tema della cucina povera a base di erbe. Visto il successo dell'iniziativa lo studioso ha ora deciso di prestare per un certo periodo di tempo la sua preziosa raccolta all'Amministrazione provinciale per scopi [illegible]

(s. m.)

Camera di Commercio: il ministro Lombardini alla cerimonia

Premiati gli 80 fedeli del lavoro s'è parlato di economia astigiana

Asti. Una panoramica del pubblico presente alla consegna del premio Fedeltà al lavoro

ASTI — La cerimonia della premiazione dei lavoratori dell'industria, artigianato, agricoltura, commercio, svoltasi, domenica mattina, nel salone della Camera [illegible] Commercio, presente il ministro Lombardini ed altre autorità, è stata l'occasione per il presidente dell'ente camerale, Giovanni [illegible], di esporre la situazione economica della provincia astigiana.

Il salone era gremito di premiati (80 per l'esattezza), famillari, datori di lavoro, semplici cittadini. Per ogni premiato (nomi noti come il presidente dell'Unione Industriale, Ortello Narbonne, impresario edile con 70 anni di attività familiare, oppure semplici operai delle fabbriche astigiane, in particolare della Way Assauto, oppure contadini) [illegible] avuti lunghi applausi. Tra la folla anche i più meritevoli studenti dell'anno scolastico 1977-78 che hanno ricevuto un attestato di benemerenza per i migliori voti ottenuti all'esame di maturità.

Borello, nel suo intervento, ha sostenuto che il 1979 sta finendo senza particolari contraccolpi, [illegible] che [illegible] anche il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è praticamente scomparso. Il numero di disoccupati tende a salire. I settori citati dal presidente dell'ente camerale sono stati in particolare tre: agricoltura, industria e credito.

«Malgrado i disastrosi effetti dell'inflazione — ha sostenuto Borello — *il risparmio continua ad affluire copiosamente negli istituti bancari locali, ma gli investimenti permangono scarsi ed il rapporto impieghi-depositi in provincia di Asti continua ad oscillare intorno al quaranta per cento».*

Per quanto riguarda l'annata agricola, il bilancio è favorevole [illegible] basta citare [illegible] dati: oltre un milione [illegible] quintali [illegible] grano [illegible] più, 30 per cento superiore al 1978, e circa 3 milioni di quintali in più di uva. Parlando dell'industria, Borello ha avuto alcuni cenni polemici: *«L'edilizia è il settore che maggiormente preoccupa* — ha affermato il presidente della Camera di Commercio — *poiché da anni ormai, in provincia di Asti, esiste una profonda crisi. Negli ultimi dieci anni l'occupazione è diminuita del sessanta per cento. Tutte [illegible] volte che abbiamo occasione [illegible] parlare [illegible] queste cose abbiamo [illegible] sensazione che qualcuno voglia ignorare il problema e che altri ne siano addirittura infastiditi».*

Borello ha annunciato che la Camera [illegible] Commercio [illegible] organizzando con l'Unione Industriale un grande convegno [illegible] problemi dell'edilizia durante il quale *«si auspica che [illegible] concrete e positive indicazioni sulle iniziative da intraprendere per porre, anche solo parzialmente [illegible] rimedio alla crisi».*

N[illegible] è mancato un accenno ai problemi che riguardano l'artigianato (in Asti e provincia le aziende di questo genere sono oltre 6 mila). L'oratore [illegible] sollecitato [illegible] realizzazione dell'area attrezzata per [illegible] diamenti artigiani e su tale iniziativa c'è un accordo generale, ma gli attuali iter burocratici ritardano gli insediamenti [illegible] che [illegible] numerose aziende disposte a localizzarsi nell'area prevista.

Dopo Borello ha parlato brevemente il ministro Lombardini che nei giorni [illegible] al centro di grosse polemiche riguardanti il petrolio [illegible] le tangenti. Il ministro, nel suo intevento, ha detto che *«molti hanno equivocato creando un aspetto scandalistico alla fornitura del petrolio saudita».*

Vittorio Marchisio

Il pretore ha inflitto 5 [illegible] a due astigiani

Oltraggiarono agenti di p. s. [illegible] li inseguivano: [illegible]

ASTI — Due condanne [illegible] oltraggio a pubblico ufficiale sono [illegible], ieri, dal pretore nei confronti di Giovanni Tampone, 46 anni e Giuseppe D'Alto, 30 anni, tutti e due di Asti, che sono stati condannati a 5 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il reato fu commesso dai due una sera del giugno scorso quando una pattuglia di agenti di pubblica [illegible] intimava l'alt ad un'auto sulla quale viaggiavano il Tampone e D'Alto che cercano di sfuggire agli agenti.

L'auto, che percorreva il centro cittadino ad alta velocità, veniva inseguita dalla pattuglia: s'iniziava così un vero e proprio carosello. Per bloccare l'autovettura gli agenti sparavano infine due colpi a scopo intimidatorio. Scesi dall'auto il Tampone e l'amico oltraggiavano i componenti la pattuglia per cui venivano denunciati alla magistratura.

v. ma.

Assegni a vuoto tre mesi a commerciante

MONCALVO — Un commer[illegible] vinicolo [illegible] Alfiano Natta, Romano Razzano, 58 anni, è stato condannato [illegible] pretore di Moncalvo a 3 mesi di reclusione e alla m[illegible] di 300 mila lire per aver emesso in tempi e luoghi diversi 130 assegni a vuoto per l'importo complessivo di 823 milioni.

Gli assegni erano stati emessi tra il 23 maggio 1978 e il 25 [illegible] dello stesso anno.

Anche se, data l'entità dell[illegible] somma, l'imputazione era aggravata dalla recidività, il magistrato, dottor Manassero, [illegible] disposto la sospensione della pena.

(g. pr.)

Continuano i furti negli appartamenti e su automobili

ASTI — I «topi» d'alloggio sono [illegible] ieri mattina, nell'abitazione [illegible] Tanino, frazione Valbaciglio e si sono impossessati di una pelliccia di visone del valore di cinque milioni di lire; i ladri hanno pure [illegible] sottosopra alcuni cassetti [illegible] un armadio.

Un altro furto è avvenuto in [illegible] nell'appartamento [illegible] Orazio Cresti, corso Alfieri 258, rubando oggetti d'oro per un valore non ancora accertato. [illegible] in sosta, invece, i ladri hanno rubato un'autoradio installata sulla 127 di Emilio Laurino.

(v. ma.)

Asti — Giovedì 20 dicembre nel salone della Camera di commercio [illegible] dal comitato di quartiere Asti Sud, si terrà un pubblico dibattito sul tema «Disarmo e pace». Partecipa Giuseppe Reburdo, presidente delle Acli di Torino.

Informazioni dettagliate sull'attività svolta

A Canelli [illegible] scheda per sapere che fa il pupo quand'è all'asilo

CANELLI — [illegible] novità nei metodi di gestione dell'asilo nido comunale di via Solferino saranno già attuate dalla prossima settimana. Lo si è deciso in una riunione tra i genitori e l'assessore ai ser[illegible] sociali Giuseppe Colombara: [illegible] tratta dell'adozione di una scheda personale per ogni ospite, dell'entrata dei genitori nel comitato di gestione, della ristrutturazione dell'edificio e dell'organico del personale.

«Fino a oggi accade — ha spiegato Colombara — *che un bimbo, affidato a un'assistente, viene poi seguito, durante la giornata, da un'altra e, magari, alla sera riconsegnato ai genitori da una terza persona, che evidentemente non potrà fornire informazioni su come il bimbo ha trascorso la giornata».*

[illegible] scheda che verrà consegnata [illegible] genitori invece fornirà un rapporto giornaliero sull'attività del bambino, sull'assistenza ricevuta e così via.

A questo proposito si è deciso di inserire anche i genitori a fianco delle altre componenti nel comitato di gestione dell'ente sul modello degli organi collegiali scolastici. Intanto si [illegible] iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio, che comportano [illegible] spesa di circa duecento mil[illegible], 130 dei quali a carico della Regione: la capacità ricettiva della struttura dovrebbe passare così da 30 a 45 bambini.

Infine rimane un problema di non [illegible] soluzione e cioè la ristrutturazione e riqualificazione del personale, punto fondamentale perché questa piccola «rivoluzione» possa considerarsi completa. Come ultima cosa si è appreso che la consulenza medica per il prossimo anno sarà affidata [illegible] dottor Giuseppe Gatti, mentre la direzione dell'asilo sarà assunta dall'assistente sociale Palmira Passerino Vicenti

f. la.

Omecc Canelli Cassa integrazione per i dipendenti?

CANELLI — I 126 dipendenti della Omecc (Officine macchine enologiche) con ogni probabilità saranno posti [illegible] Cassa integrazione per tre mesi. La decisione in merito si avrà oggi a Torino in una riunione presso l'assessorato regionale al Lavoro.

L'azienda canellese da [illegible] parecchi mesi è in crisi [illegible] mancanza di liquidità. Nei giorni scorsi [illegible] diceva che l'azienda dovesse essere acquistata da un gruppo industriale tedesco, ma la notizia finora non ha trovato alcuna conferma ufficiale.

(f. la.)

Agliano — Si [illegible] svolgendo i lavori di rifacimento della strada comunale in località Sca[illegible]. Le opere di [illegible] mento e asfaltatura comporta[illegible] spesa di [illegible] milioni di lire.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.030; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

A Fossano gli amici ricordano «Peo»

FOSSANO — Provenienti da tutta la provincia, gli amici di Pierangelo Marengo, il giornalista scomparso a soli trentatré anni [illegible] scorsa, si sono riuniti per concordare iniziative idonee a ricordare la figura e l'opera di «Peo».

E' stato costituito un comitato, composto da fossanesi e rappresentanti delle maggiori località della provincia, con il compito di avviare iniziative e di costituire un fondo. [illegible] libretto bancario intestato a Pierangelo Marengo sono già affluite numerose offerte, la cui consistenza raggiunge il milione.

Del comitato [illegible]no parte la vedova di «Peo», Sandra Berutti, il deputato Beppe Manfredi, l'avvocato Ernesto Aigranati, l'avvocato Dino Giacosa, i consiglieri comunali fossanesi Eriberto Costamagna, Carlo Carutti, Domenico Romita, e molti amici del giornalista. (a. c.)

A Mondovì Morena si dimette?

MONDOVI' — [illegible] sempre più ricorrenti in [illegible] le voci [illegible] possibili dimissioni dell'assessore socialdemocratico all'istruzione e alla Cultura, Italo Morena.

Alle origini delle dimissioni pare ci sia un presunto «boicottaggio» al programma messo in atto in questi ultimi tempi, che va dall'istituzione di una scuola di musica al recupero del teatro civico.

Proprio quest'ultima iniziativa darebbe origine alle presunte dimissioni: l'assessore aveva recentemente avviato contatti con l'architetto Pastorelli, pensando di ottenere già l'approvazione della giunta per la redazione di un progetto esecutivo. (l. a.)

Direttore tramortito e rapinato

RACCONIGI — Due banditi hanno tramortito e rapinato il direttore del reparto vendite della Facis. Il bottino è di oltre 11 milioni di lire.

L'uomo, Mario Torchitti, 46 anni, abitante a Racconigi, [illegible] depositando nella cassa continua della banca, in piazza San Giovanni, l'incasso della giornata. I due banditi si sono avvicinati e, dopo averlo tramortito con il calcio della pistola, si sono impossessati del denaro fuggendo in auto con un complice.

Il Torchitti, dopo essersi ripreso, ha avvisato i carabinieri. I militari hanno dato l'allarme alla centrale operativa accompagnando poi il direttore in ospedale dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Dei banditi si [illegible] perse le tracce. (f. p.)

Cuneese processato per furti

ALBA — Accusato di alcuni furti, sarà processato giovedì in tribunale Michele Milano, 36 anni, nato a Cuneo e abitante a Caraglio, via San Rocco 12. Sarebbe responsabile d'un furto compiuto a Busca.

A Bra si sarebbe anche [illegible] dell'auto di Walter Marcarino, che l'aveva lasciata parcheg[illegible] in piazza Carlo Alberto. Il Milano [illegible] di aver alterato il numero del telaio della vettura. (g. d.)

Vercellotti parteciperà [illegible] una spedizione in Nuova Guinea

Un avvocato cuneese tra tagliatori di teste

CUNEO — Un cuneese parteciperà alla fine [illegible] mese a una spedizione antropologica ed etnologica fra le tribù della Nuova Guinea che vivono an[illegible] nell'età della pietra e hanno la pessima abitudine [illegible] tagliare [illegible] testa ai nemici [illegible]: è l'avvocato Gianni Vercellotti, 40 anni, uno dei più giovani e affermati penalisti del Foro di Cuneo.

«Partiamo da Linate [illegible] 28 dicembre — spiega l'avvocato che nel suo studio sta consultando cartine e quel poco di storia che si conosce di quello sperduto Paese — *per Francoforte. Di [illegible] con 28 ore di volo contiamo [illegible] arrivare ad Anagas, l'ultimo avamposto civile del West Irian, dove vive il popolo Asmat d'origine malanesiana».*

La Nuova Guinea è la seconda isola del mondo per estensione dopo la Groenlandia. Metà del territorio forma la Repubblica indipendente di Papua. Il resto si chiama West Irian e appartiene all'Indonesia. La gente Asmat vive [illegible] prevalenza sulle coste occidentali dell'isola e di loro non si conosce quasi niente. Finora solo poche sparute spedizioni li hanno [illegible]attati. La prima era capeggiata dal figlio di Rockfeller che nel [illegible] rimase ucciso [illegible] circostanze [illegible] ufficialmente chiarite.

L'avvocato Vercellotti

«Il nostro itinerario — continua l'avvocato Vercellotti — *comprende una tappa all'aeroporto di Biack, capitale del territorio; quindi il trasferimento, con un [illegible] di quasi 2000 chilometri, fino ad Anagas servendoci di piccoli aerei da turismo. Dopo Anagas, dove esiste una pista di atterraggio vicino ad una missione salesiana, la spedizione italiana andrà verso l'ignoto perché [illegible] esistono strade o sentieri e i trasferimenti avverranno tutti in piroga».*

La comitiva sarà formata [illegible] dodici persone e diretta dall'esploratore Beppe Tenti di Torino. Non vi partecipano donne *«perché* — continua Vercellotti — *troppi sono i disagi e anche i pericoli cui andiamo incontro. Dormiremo, se possibile nei villaggi [illegible] sacchi-lenzuolo, perché laggiù vi è molto caldo umido. Per il mangiare ci porteremo scatolame in quantità perché [illegible] Asmat oltre al pesce, che per [illegible] va bene, e la selvaggina, hanno come piatto forte dei maxi-vermi non certo gradevoli ai nostri palati».*

Poiché gli Asmat non conoscono la moneta la spedizione cercherà di fare scambi con utensili in ferro che [illegible] indigeni non posseggono. Queste popolazioni di origine melanesiana sono considerate tra le più bellicose della Nuova Guinea. Le fotografie scattate da chi fra i primi li ha avvicinati mostrano i guerrieri adraiati accanto a macabri trofei: teschi di nemici cui hanno tagliato la testa. g. d. m.

Presentato con una recita il libro sulle imprese «magiche»

Nonne e nipoti a «cercar masche»

Il volume è stato scritto da un insegnante con la collaborazione di studenti e anziani dei paesi della Langa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DIANO D'ALBA — *Per oltre due ore vecchine vestite [illegible] nero, ragazzi in jeans e ragazze con orecchini d'oro agli orecchi e stivali hanno raccontato in palcoscenico truci storie di sangue e terrore. [illegible] platea giornalisti di [illegible] Italia, la televisione, la radio.*

E' accaduto a Diano d'Alba, un paese arroccato [illegible] una collina delle Langhe [illegible] alla [illegible] Diana che mescolò (dicono gli anziani) oro e argento al bronzo delle sue campane.

Il titolo della recita era «Le masche» e la rappresentazione si ispirava a una storia vera: una singolare storia contadina.

Cinque anni fa un professore di scuola media — Donato Bosca — pensò di incitare gli allievi delle terze [illegible] Diano, Albo, Mombarcaro, Lequio Berria a raccogliere le testimonianze dei più anziani sulle imprese criminose delle masche, quegli esseri soprannaturali che, con il libro del comando, possono trasformarsi a piacere in gatti, vipere, capre, pecore, lepri. Streghe ciarlatane, le masche delle Langhe sono legate ai filtri d'amore e a strani miscugli di erbe, distribuiscono malocchio e siccanìa n[illegible] famiglie, rubano i bambini nella culla.

Diano. Nonne e nipotini che hanno realizzato il libro sulle masche (Foto Piero De Marchis)

L'indagine collettiva ha portato alla raccolta [illegible] un materiale ricchissimo. E' una storia fantastica e irrazionale [illegible] magia paesana: un aspe[illegible] ancora sconosciuto [illegible] una terra di cui molti hanno scritto [illegible] chiave romantica, polemi[illegible], drammatica.

Invenzione [illegible] travisamento della realtà? Masche sono sempre persone istruite, i padroni, le donne anziane che un tempo comandavano nelle [illegible] insomma gente che detiene il potere e queste vicende di fantasmi assumono colorazioni sociali che le distinguono dalle comuni leggende.

Spiegare gli innumerevoli racconti di masche con l'igno[illegible] [illegible] altri tempi significa non tene[illegible] conto della realtà attuale popolata di ufo, di indovini, [illegible] pratiche segrete, di superstizioni, rifiutare una tradizione vecchia di secoli e conservata dai cantastorie in cui affondano [illegible] radici delle Langhe.

Sul palcoscenico del piccolo teatro nella piazza centrale del paese il professore, i ragazzi e le vecchie hanno fatto rivivere i vari momenti della ricerca che ha portato a un libro rifiutato da una decina di editori e pubblicato poi dalla Famija albeisa: «Racconti di masche». Certamente [illegible] best-seller che ha però un difetto: le testimonianze [illegible] tradotte e non [illegible] resoconti originali

Attori a Diano [illegible] stati: Livia Benevello, Mariella Ferrero, Graziella Travaglio, [illegible]ria Promio, Franca Castagnotti, Paola Castella, Ornella Reverditi, Adriana Garello, Ugo Berruto, Licio Scavino, Angelo Colla, Mauro Colla, Giampaolo De Stefanis, Mario De Stefanis, Mauro Berchialla, Mauro Drocco, Paolo Voerzo (i ragazzi), Luigina Olivero, Ernestina Destefanis, Maria Mantello e Giovannina Alessandria (le nonne).

Vittoria Sincero

Sono avvenuti a Lagnasco, Fossano e alla periferia [illegible] Alba

Otto feriti (ragazza è gravissima) in tre incidenti stradali nel Cuneese

SALUZZO — Sono sempre molto gravi le condizioni di Carla Colombano, 21 anni, abitante a Scarnafigi in via C. Alberto 2, ricoverata all'ospedale Santa Croce di C[illegible], con prognosi riservata in seguito ad un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio tra Scarnafigi e Lagnasco, in frazione Cristo, nel quale sono rimaste coinvolte otto persone.

La Colombano viaggiava sulla Mercedes dell'industriale Giorgio Pagliero, 59 anni, residente a Manta in via del Cervo 2 che si è scontrata con [illegible] Fulvia guidata da [illegible] Ferrero, 19 anni, agricoltore di Lagnasco, [illegible] Margaria.

Il Ferrero aveva invaso la corsia opposta in doppia curva schiantandosi contro l'auto del Pagliero. I due guidatori [illegible] stati ricoverati all'ospedale di [illegible]zo entrambi con prognosi di novanta giorni. Stessa prognosi per il tredicenne Corrado Isaia, via Manta 4 di Lagnasco, che si trovava sull'auto del Ferrero. Lievi, fortunatamente, le lesioni riportate dagli altri occupanti delle auto, da cinque a dieci giorni di prognosi. (g. ge.)

FOSSANO — Tre feriti, [illegible] con prognosi riservata, per un incidente stradale accaduto nella tarda serata di sabato sulla statale [illegible], nell'attraversamento della frazione Murazzo.

La Renault guidata da Giuseppe Delsoglio, 30 anni, operaio, abitante a Fossano in via Sacco 10, ha strisciato contro le ruote posteriori di un autocarro con rimorchio, guidato da Giuseppe Nada, 38 anni, autista, abitante a Cuneo in via Meucci 11, che viaggiava in direzione di Cuneo.

Secondo alcuni testimoni, il camion avrebbe deviato verso il centro strada per evitare un'auto sbucata all'improvviso da una via laterale. Dopo l'urto, la Renault del Delsoglio ha sbandato sulla destra, falciando due persone ferme ai bordi della strada, Primo Malnechino, 21 anni, commerciante, abitante a Centallo in frazione San Biagio e Aurelio Bertola, 17 anni, operaio, abitante in frazione Murazzo 165 di Fossano.

La Renault ha concluso la sua corsa schiantandosi contro una Mini ferma. Tutti i feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Fossano. Il più grave è il Delsoglio, con prognosi riservata per fratture varie e trauma cranico; Primo Malenchino guarirà in trenta giorni, Aurelio Bertola in quindici. (a. c.)

ALBA — Una casalinga di Magliano Alfieri, Natalina Scanavino, 55 anni, abitante in via Cavour 28, è in gravissime condizioni al San Lazzaro per un incidente stradale.

Ieri mattina era venuta ad Alba per alcune spese. Ve[illegible] le [illegible] stava rincasando. [illegible] guida della sua «127», quando, giunta in [illegible] Torino, nell'abbordare la curva per imboccare il ponte sul Tanaro, sbandava sulla sinistra andandosi a schiantare contro un autotreno. (g. f.)

Quattro feriti in uno scontro presso Mondovì

SAN MICHELE MONDOVI' — Grave incidente, con 4 feriti, ieri pomeriggio sulla [illegible] 28, nei pressi del bivio per la Valle Casotto. Un autocarro proveniente da Torre e diretto [illegible] Mondovì, per cause non ancora accertate (pare non si sia fermato allo stop) si è scontrato con un altro camion guidato da [illegible]gio Calieri, 57 anni, Lesegno, via Umberto I.

Nel violentissimo urto è ri[illegible] pure coinvolta una «Fiat 500», guidata da Gianni Musizzano, 45 anni, di San Michele Mondovì, che viaggiava con la moglie Caterina Viola, 40 anni.

L'autocarro del Calieri è stato scaraventato verso la scarpata alla sua destra ed è precipitato nel prato sotto[illegible] per estrarre l'uomo dall'abitacolo è stato necessario l'intervento di un'autogru.

Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Mondovì. In gravi condizioni, per trauma cranico e la [illegible] del femore, il Calieri. Tutti gli altri hanno riportato [illegible] ferite. (l. s.)

Ciclista investito e ucciso da [illegible]

NARZOLE — Un anziano ciclista è stato investito e ucciso da un'auto al bivio per San Nazario. E' Giovanni Panero, 81 anni, abitante a Bene Vagienna, frazione Roncaglia 28. Nello svoltare a sinistra, avrebbe tagliato la strada alla vettura di Giuseppe Tedeschi, 50 anni, abitante a Torino, che l'ha travolto. (g. n.)

Altri 3 feriti

ALBA — Un'intera famiglia è stata ricoverata all'ospedale per un incidente stradale. Sono tre persone: Rosario Parisi, 43 anni, corso Langhe 87/3; la moglie, Agata Vazzano, 33 anni, e il figlio Salvatore, undicenne.

Con la loro auto s[illegible] usciti di strada in località Borbore, mentre viaggiavano da Canale verso Alba. Hanno riportato ferite giudicate guaribili da 20 a 40 giorni. (g. f.)

Borgo: il sindaco accetterà?

Chiesto il ritiro delle dimissioni

BORGO SAN DALMAZZO — *«O viene riconfermato l'attuale sindaco, Andrea Bonfiglio, oppure dovrà essere rinnovata integralmente la politica di alleanza di giunta».* Questa affermazione dell'as[illegible] socialista Giovanni Giraudo lascia intendere che la crisi comunale apertasi con la decisione del democristiano Andrea Bonfiglio di dimettersi dall'incarico di sindaco *«per motivi di salute»* non avrà facile soluzione.

Tra i consiglieri democristiani — anche con i socialisti governano l'amministrazione comunale — era diffusa la convinzione che *«per dare continuità all'attuale amministrazione»* potesse essere candidato alla sostituzione di Bonfiglio, l'assessore al personale, Aldo Gentile, consigliere da due legislature.

«Comunque — dice Ezio Pepino segretario della dc — *pur tenendo conto della naturale stanchezza di chi ha molto operato in consiglio comunale, le dimissioni di Andrea Bonfiglio saranno respinte».*

Anche altri gruppi consiliari sono orientati verso la riconferma dell'attuale sindaco. *«Le dimissioni di Bonfiglio alla vigilia delle consultazioni elettorali* — dice il consigliere comunista Franco Catto — *possono pregiudicare l'attività della giunta, con gravi ripercussioni per il governo della città».* I consiglieri comunisti, comunque, hanno presentato un'interpellanza per [illegible] noscere i motivi *«reali»* della improvvisa ed inaspettata decisione.

«Certo — prosegue Catto — *non si può dimenti[illegible] che Bonfiglio spesso assumeva atteggiamenti autoritari, provocando contrasti evidenti con gli altri componenti della maggioranza. [illegible] uno dei motivi per cui recentemente noi comunisti abbiamo deciso di passare all'opposizione».*

Per i liberali [illegible] dimissioni di Bonfiglio in questo momento *«non hanno alcun senso». «Ci chiediamo cosa o possa fare un nuovo sindaco* — dice Marco Borgogno — *a pochi mesi dalle elezioni».* g. f. g.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Un dramma borghese.
Fiamma: riposo.
Italia: La cugnalla in[illegible]
Nazionale: Tiger man.
Lanteri: riposo.

ALBA
Eden: Squadra speciale dell'ispettore Sweeney.

[illegible]
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Elledi: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Supervixens.
Don Bosco: riposo.

BRA
Impero: Hard core
Politeama: riposo.
Vittoria: Chè, il pugno che uccide.

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: L'invincibile [illegible] Bruce Lee

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Coria: riposo.

CHERASCO
Galateri: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Stupro selvaggio.

FOSSANO
Astra: [illegible]
Iride: Felicità nel [illegible]

MONDOVI'
Corso: Serata di varietà.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
[illegible] Magic.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
[illegible] Sport Superstar.

SALUZZO
Civico: Garage
Italia: La Pantera Rosa
Splendor: Porno West.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Il prefetto di ferro
Ritz: Ernesto.

VERZU[illegible]
Corso: riposo.

ASTI
Lux: Che dritto [illegible] tre donne a letto
Politeama: I grossi bestioni
Salone: riposo.
Splendor: La contessa, la contessina, la cameriera
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: Nero veneziano

Temperatura ieri a Cuneo

massima	8
minima	0

Umidità media 49%. Temperatura il 17 dicembre dello scorso anno: 6, —2. Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (9, 3); Bra (12, —1), Ceva (8, —1), Fossano (10, 2), Limone (8, —1), Mondovì (11; 3), Racconigi (9, 1), Saluzzo (10, 1), Savigliano (9, 0)

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, [illegible] Galimberti.
Alba: Perusso, via Cavour
Bra: Dalmasso, via Mollà di Lavo.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino;
Racconigi: Quaglia, via Angelo Spa[illegible].
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

TV PRIVATE

TELECUPOLE (Canali 57-64)
Ore 12,30: Film. 18: Film. 19,30: Cartoni animati; 19,45: Il Gazzettino di Telecupole; 20: Telefilm; 20,30: Discutiamo con la Regione; 21,45: Telefilm; 22,30: Il mestiere di sindaco; 23: Il Gazzettino di Telecupole; 23,15: Vita grama

TELERADIOCITY MONDOVI'
Segue i programmi di GRP.

BENZINAI A CUNEO

NOTTURNI: Mobil, corso Monviso; IP, corso Francia, Mach, viadotto Soleri.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18; escluse domenica e lunedì.
Alba: Civico museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Ha un braccio dilaniato da ingranaggio

CUNEO — Grave infortunio sul lavoro alla cartiera di Beinette: l'operaio Pietro P[illegible], 67 anni, abitante a Beinette, ha avuto il braccio destro spappolato ed è ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto poco prima delle 18 nello stabilimento della cartiera: l'operaio mentre lavorava si è avvicinato ad un macchinario ed il braccio destro è rimasto imbrigliato in un ingranaggio.

La macchina è stata bloccata e sono stati portati i primi soccorsi all'operaio, trasportato d'urgenza all'ospedale di Cuneo. (g. f.)

Operaio cade da capannone

CHERASCO — Un giovane operaio di Bra, Francesco Ciampa, 24 anni, via Silvio Pellico 10, è grave per un trauma cranico riportato in un incidente sul lavoro. Il Ciampa è caduto da un'altezza di circa 2 metri e [illegible] nel capannone della ditta Bign & Scomazzon di regione Moglia a Cherasco, battendo violentemente [illegible]. (g. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'Albese crolla ancora e perde l'ultimo treno

ALBA — L'Albese non ha fatto il regalo di Natale ai propri tifosi e ha quasi certamente perso l'ultima possibilità di iniziare una disperata rimonta in chiave salvezza. Il campionato di C 2, giunto a poco più di un terzo del cammino, sembra avere già emesso una sentenza inappellabile: l'Albese andrà in D al termine di una stagione sfortunata.

Il derby con il Derthona era l'ultima spiaggia per l'Albese perché una vittoria contro i leoncelli, dopo i progressi compiuti nelle ultime domeniche, avrebbe forse riacceso qualche speranza. Invece Cinzano si è confermato ancora una volta amarissimo per i colori albesi e fertile terreno di conquista per chiunque si presenti contro gli azzurri.

La formazione langarola ha [illegible] un'altra partita interna, riproponendo [illegible] crudezza i propri limiti. Non c'è a questo punto che [illegible] prenderne atto, riconoscere che questa formazione in C 2 non [illegible] starci e incominciare ad impostare realistici programmi [illegible] il futuro.

Contro il Derthona, Verdi aveva giocato il tutto per tutto [illegible] dall'inizio [illegible] punte (Dogliani, Brutti, La Jacona), ma la [illegible] squadra non è riuscita a vincere. [illegible] realtà è che l'Albese non è in grado di [illegible] in gol: i suoi attaccanti piuttosto carenti anche sul piano fisico [illegible] costantemente anticipati dagli avversari (dietro i quali talvolta vanno a nascondersi per sfuggire alle responsabilità), non vincono un contrasto e non riescono mai a vincere di testa un duello aereo. In questa desolante situazione l'Albese si dibatte dall'inizio del campionato.

Sul piano dell'impostazione la formazione azzurra non è inferiore a molte altre squadre, ma il gran volume di gioco che riesce a creare non è poi adeguatamente sfruttato. L'Albese è squadra che può come massimo risultato aspirare allo 0-0 se la formazione avversaria non riesce a segnare, ma se per caso subisse un gol non è certamente in grado di rimontare.

Contro il Derthona anche la sfortuna le si è schierata contro sotto forma di un autogol di Degasperi e a quel punto si è capito che non ce l'avrebbe fatta. Il pareggio di La Jacona, prima rete «vera» dell'Albese a Cinzano in questa stagione (le due contro l'Imperia erano state messe a segno contro un centravanti schierato in porta [illegible] l'espulsione del portiere), aveva illuso su [illegible] andamento diverso della gara, ma il [illegible] piede avversario e qualche [illegible] difensiva (ma a quel punto serviva a poco difendere un inutile pareggio) l'hanno definitivamente [illegible]

I padroni di casa [illegible] reclamato un calcio di rigore per un presunto salvataggio di Gritti sulla linea di porta. a. s.

Domenica al «Morino» arriva il Cuneo

Maghi inciampano contro il Cafasse

SAVIGLIANO — «I [illegible] hanno giocato con serietà e siamo stati puniti da un gol che il Cafasse si è trovato quando sia noi che loro eravamo soddisfatti del pari — dice Renato Scioneri, dirigente della Saviglianese —. Abbiamo perso un punto importante per la classifica, ma sapremo rifarci».

I maghi, contro il Cafasse, hanno giocato buona parte dell'incontro in dieci uomini: Brazzo, abile e sgusciante terzino, è stato espulso per un fallaccio. Per i padroni di casa sembr[illegible] tutto più facile, ma i ragazzi di Marino Serra si sono fatti guardinghi chiudendo i corridoi [illegible] avanti del Cafasse.

Sembrava che la partita dovesse finire, per forza [illegible], sullo zero a zero.

«C'è [illegible] un infortunio della nostra difesa — aggiunge [illegible] — e i padroni di casa hanno segnato. Recuperare lo svantaggio in [illegible] uomini è stato impossibile». E' un incontro da dimenticare anche se Stella ha dimostrato un dinamismo portentoso riuscendo a ricevere gli applausi anche dai tifosi di casa.

Archiviato Cafasse, Serra, la società e i giocatori si preparano già per la super-sfida di domenica contro il Cuneo. Il «Morino» s'infiammerà come [illegible] vecchi tempi quando entrambe le formazioni giocavano [illegible] serie C. E' una partita da non perdere. f. p.

Busca con affanno pari col Susa

BUSCA — La rete di Marro a dieci minuti dalla fine ha salvato la faccia al Busca che era sceso in campo per tentare di voltare pagina in questo campionato senza storia. L'insieme d[illegible] partita col Susa, conclusasi con un pareggio rimediato a stento, lascia comunque la sensazione sgradevole che il Busca [illegible] riesca più a tirarsi fuori [illegible] sabbie [illegible] del [illegible]do classifica in cui è invischiato. La compagine sembra ormai destinata ad una poco avvincente lotta per la sal[illegible] (l. c.)

In Promozione

Fossanese blocca (1-1) la capolista

FOSSANO — Priva dell'attaccante Del Vecchio, la squadra allenata da Ezio Deandrea avrebbe probabilmente sottoscritto, prima dell'incontro, il risultato di parità. [illegible] vicende della gara, invece, hanno fatto sì che la spartizione finale dei punti lasciasse un po' d'amaro in bocca ai dirigenti e ai tifosi locali.

«Per carità — esordisce il presidente Silvano Barbero — un pareggio contro una squadra come l'Orbassano ci può anche star bene. Però, dopo il tiro all'incrocio dei pali colpito da Frigo a metà del secondo tempo, potevamo anche portar via la vittoria».

La partita non è stata molto bella dal punto di vista tecnico, ma è ugualmente piaciuta [illegible] agonismo e correttezza. «Niente da rimproverare ai ragazzi — dice l'allenatore Ezio Deandrea — dal punto di vista della volontà. Si [illegible] battuti tutti allo spasimo contro avversari quotati e con una esperienza [illegible]vole».

La Fossanese ha soprattutto badato a bloccare il gioco della capolista ed a lanciarsi in veloci contropiedi. «Il nostro scopo — prosegue Deandrea — era soprattutto quello di non lasciar entrare in funzione la loro macchina da reti. In questo, ritengo che la sq[illegible] si sia comportata egregiamente». (a. c.)

PROMOZIONE: I [illegible] A RIDOSSO DELLA CAPOLISTA ORBASSANO

Il Cuneo ritrova la volontà di vincere e liquida il Cherasco con due reti

CUNEO — Due reti segnate dalle punte Pastore e Bongioanni, una traversa colpita da Dalmasso, un salvataggio [illegible] linea di Massola su conclusione ancora di Dalmasso e un paio di altre occasioni favorevoli non concretizzate per un soffio hanno permesso al Cuneo di battere con una certa facilità un Cherasco abbastanza deludente.

«Siamo stati noi — dice Rinero — che abbiamo costretto gli avversari a subire il nostro gioco e non tenere [illegible] mano l'iniziativa». E così il Cuneo [illegible] è tolto la paura che il 3-1 di Mondovì potesse lasciare qualche segno. La formazione schierata da Rinero — espulso per proteste dopo [illegible] quarto d'ora di gioco — presentava una piccola rivoluzione, ma le scelte sono state piuttosto obbligate. Berti lamentava disturbi intestinali, Cagna Vallino era squalificato e soltanto Nasta è stato tenuto a riposo per motivi tecnici: «L'ho visto un po' affaticato — dice l'allenatore — ed ho preferito tenerlo fuori; la [illegible] valida d'altro canto serve proprio a mettere in campo ogni domenica gli uomini che sono meglio in forma e a posto».

Ed i vari [illegible] Raimo e Gallo, al loro rientro, se la sono [illegible] piuttosto [illegible]: Pancera ha confermato di essere il giocatore con più temperamento e garantisce una copertura difensiva assai solida, Raimo ha [illegible] come marcatore, annullando Gobetti, [illegible] dal passato illustre, e partecipando alla manovra d'attacco e Gallo ha avuto spunti eccellenti, sbagliando soltanto in qualche [illegible] la misura del passaggio. (g. l.)

Cu[illegible]. La traversa colpita da Da[illegible] (Foto Bertola)

CHERASCO — Niente da fare per la Cheraschese, che è in[illegible] [illegible] un'altra sconfitta (2-0) sul terreno del Cuneo. «Una squadra — dice il tecnico [illegible]stellato Carlo Borsalino, già direttore sportivo [illegible] biancorossi — che può ambire alla corsa finale, anche se domenica ci ha impressionati relativamente».

«Ancora una volta — prosegue Borsalino — due ingenuità della difesa e una formazione incompleta (mancavano Venturo e Capello) ci sono costate il risultato: nei primi [illegible] minuti i nostri hanno giocato benissimo, poi si sono disuniti perché come sempre è venuto a mancare il centrocampo. Nella nostra situazione di classifica bisognerebbe badare al sodo, invece troppi "tocchettano" la palla. Agnelli, che è uno degli elementi più attivi e versatili, si è dato un gran da fare ma non è bastato».

Unica nota lieta (a parte la conferma del recupero del punto del [illegible] incontro con il Susa, che porta la Cheraschese a quota 10) l'esordio di Luciano Abrate, nato nel secondo semestre del '62. «Come Saglietti (1963), è un giovane molto promettente del nostro vivaio — dice il direttore tecnico —, che ho intenzione di valorizzare al massimo». (g. m.)

Per la Carassonese

Sono dodici risultati utili consecutivi

MONDOVI' — Dodicesimo risultato utile consecutivo, a due punti dalla capolista Orbassano ma con una gara da recuperare [illegible] tre gol segnati in trasferta: la Carassonese, nell'anticipo di sabato con il Pertusa, ha dimostrato veramente di essere un'ottima squadra.

«Effettivamente — [illegible] il direttore tecnico Eugenio Turco — abbiamo disputato ancora una volta una buona partita. Lo hanno ri[illegible]ciuto anche gli avversari e gli osservatori di altre squadre che si sono dati appuntamento al Ruffini, per assistere all'incontro. Non ci montiamo però la testa, andiamo avanti con umiltà, senza lasciarci prendere da facili entusiasmi».

I grigiorossi hanno affrontato la trasferta di Torino con una formazione rimaneggiata, privi dello squalificato Ottaviani e di capitan Edo Cattaneo, in non perfette condizioni. «Abbiamo iniziato l'incontro — spiega l'allenatore Aldo Cattaneo — con una certa prudenza, controllando però sempre gli avversari, lasciando loro l'iniziativa, senza disdegnare le puntate offensive». (l. a.)

[illegible]

Saluzzo è campione d'inverno

SALUZZO — I granata di Pasotto e Panero sono i campioni d'inverno [illegible] Prima Categoria: la conquista del titolo [illegible] termine del girone di andata è [illegible] ormai certa dopo la vittoria casalinga riportata domenica contro la Pro Dronero per 1-0 con [illegible] bel tiro di Moi che ha insaccato di testa, con precisione.

Numeroso il pubblico che ha seguito l'incontro sul rettangolo di via Della Croce dove i padroni di casa sono apparsi tesi, emotivamente consapevoli della «vittoria obbligata» dei punti da conquistare assolutamente dato il ruolo di primi della classe. I primi 45 minuti di gioco sono stati i più belli con l'undici granata che ha creato molte azioni, con esuberante fantasia, andando in vantaggio al ventunesimo: [illegible] nella ripresa il calo di tono, [illegible] una visibile tensione che ha chiuso in difesa i granata, tenacemente custodi del gol conquistato senza [illegible] carne il raddoppio. (a. ge.)

"Ci voleva un pari"

[illegible] — Un'ingiusta sconfitta ha punito eccessivamente la Pro Dronero, sconfitta per 1-0 sul campo del capolista Saluzzo. In considerazione [illegible] sostanziale equilibrio di gioco delle due compagini, il risultato più equo, a giudizio unanime, sarebbe stato il pareggio.

I saluzzesi hanno prevalso nel primo tempo e si sono portati in vantaggio sfruttando abilmente un'indecisione della difesa dei droneresi che avrebbero potuto pareggiare, pochi minuti dopo, in una favorevolissima occasione.

Nella ripresa, si è registrato un dominio abbastanza netto della Pro e solo la mancanza di Galliano e Brignone — assenti per infortunio — non ha consentito ai rossi di concre[illegible] il lavoro dei centrocampisti e dei difensori.

«Ci è mancato soltanto il gol — commenta amareggiato l'allenatore (b.b.)

Pedona sconfitta

BORGO SAN DALMAZZO — Immeritata sconfitta del Pedona sul proprio campo ad opera dell'Olympic che ha saputo sfruttare una delle due palle gol avute a disposi[illegible]. Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro che, soprattutto nel primo tempo, è stato di buon livello tecnico, con capovolgimenti [illegible] fronte e numerose occasioni [illegible]cate di un soffio (g.l.g.)

Fantini "matador"

CUNEO — Vittoria preziosa dell'Olympic che, grazie ad una bella rete di Fantini, ha espugnato il campo del Pedona. «E' un risultato che ci fa molto comodo — dice l'allenatore Viscusi — e che credo meritato. Loro hanno avuto una grossissima occasione in apertura, ma noi abbiamo risposto con almeno cinque palle gol e ne abbiamo concretizzata una».

Contro la Pedona si è infortunato Javalik: si temeva la frattura [illegible] setto nasale, ma le radiografie lo hanno [illegible] escluso. (gl.f.)

Perde il Boves

BOVES — Gli azzurri allenati da Graziano Cani sono stati sconfitti per quattro reti a tre dal Supremavernici Corneliano.

«Abbiamo giocato bene — dice Cani — tanto da arrivare a sei minuti dalla fine della partita in vantaggio per tre reti a due. Poi abbiamo ceduto, e al Corneliano sono bastati pochi minuti per siglare il pareggio e allo scadere dei tempi regolamentari il gol della vittoria».

Una sagra del gol, quella a cui hanno assistito centinaia di tifosi. Due i grossi errori che avrebbero potuto modificare l'esito dell'incontro: un rigore non realizzato da Giraudo al 20' del primo tempo, e una incertezza del portiere G[illegible]stinelli, che nella ripresa permetteva al Corneliano di passare in vantaggio per due reti a una.

«Domenica farò nuovamente giocare Regolo, Legrottaglie e Bruno — dice Cani — che si sono dimostrati i migliori in campo». (g. f. M.)

Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — Al termine della deludente prestazione contro il Piossasco una settimana fa [illegible] Rampone, presidente [illegible] Supremavernici, aveva detto: «Adesso dovremo riprenderci in trasferta contro il Boves il punto perso in casa». I suoi ragazzi non sono venuti meno all'impegno e si sono imposti per 4-3 al termine di una partita drammatica.

«Dopo essere stati per due volte in vantaggio — ha detto il mister rossoblu Sergio Corino — ci siamo fatti raggiungere e superare e a 5 minuti dal termine perdevamo per 3-2. Con un po' di fortuna e mostrando una forte volontà di reazione siamo riusciti a rovesci[illegible] il risultato a nostro favore». (a. r.)

Ha segnato tre gol al Cumiana

Il Bra torna a sperare

BRA — Con una doppietta di Tallone nei primi minuti dei due tempi e un gol del capitano Cappellazzo, il Bra ha liquidato (3-0) il Cumiana, squadra che ha all'attivo una sola vittoria.

Nonostante il netto successo, i dirigenti giallorossi hanno qualche riserva sul rendimento di alcuni uomini «che giocano con troppa sufficienza e discontinuità».

Enormemente superiori per classe ed esperienza, i braidesi si sono trovati a tratti in difficoltà di fronte ai loro modesti avversari, tanto che David ha dovuto gareggiare con il bravo portiere del Cumiana in spettacolari parate.

Ciravegna ha schierato, oltre a David, Corda, Viberti, Poggio, Cheula, Giovannini, Garavoglia, Chiarenza, Cappellazzo, Mastrorosa (Asteggiano), Tallone. g. m.

REDAZIONI: Imperia, via [illegible]nte 1, tel. 27.33.71; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.799

Un provvedimento provvisorio del Comune

Parchimetri a Savona «ripartono» le multe

Ma non in tutte le vie: ecco dove bisogna pagare - L'assessore Bonaventura Alessi sui vigili di quartiere: «Un organico troppo limitato»

SAVONA — Si [illegible] aperto un nuovo capitolo nella contestata storia dei parchimetri. Da oggi ricominceranno a fioccare le multe per chi non metterà nelle macchinette le 50 lire per la mezz'ora o le 100 per l'ora.

Secondo il provvedimento adottato dalla giunta su proposta dell'assessore Luciano Locci (che ha tutte le caratteristiche della provvisorietà) i parchimetri veramente custoditi e che quindi legittimerebbero l'intervento dei vigili urbani in caso di inosservanze, sono quelli di piazza Saffi (esclusa [illegible] via Venezia), di piazza Mameli, di piazza Sisto IV e via Manzoni, di piazza Giulio [illegible] compreso [illegible] tratto [illegible] [illegible] Italia antistante l'ospedale e di piazza Diaz. In totale 454 posti. L'orario è un poco più ridotto di quello consueto: dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

Il provvedimento rimarrà in vigore sino all'attuazione della regolamentazione definitiva dei parchimetri, che dovrebbe [illegible] [illegible] vigore dal 1° gennaio prossi[illegible]. Tutto però è ancora aleatorio, in quanto legato alla disponibilità di custodi. L'azienda consortile trasporti savonese, che ha sinora assicurato questo servizio ha già comunicato che a partire dal 1° febbraio 1980 non potrà più svolgerlo.

L'assessore Locci è [illegible] impegnato a rispolverare una vecchia idea che consiste nella costituzione di una cooperativa formata da giovani disoccupati cui affidare l'incarico. Alcuni enti, interpellati, hanno risposto negativamente. La Lega delle cooperative deve fare ancora conoscere la sua decisione.

Comunque secondo il progetto dell'assessore, a partire dal 1° febbraio i parchimetri custoditi dovrebbero diventare 651 (ne erano stati installati 745 in tutto), la tariffa verrebbe raddoppiata e il tempo massimo di [illegible] [illegible] tito sarebbe limitato a due ore.

Le zone a pagamento sarebbero quelle di via Venezia (solo lato Standa), via Robatto, piazza Saffi, piazza Marconi (esclusa l'area attorno alla fontana), corso Italia (lato sinistro salendo), piazza Diaz, via Manzoni e zona adiacente al bar Tessa, piazza Giulio II e [illegible] Italia (dinanzi all'ospedale), via Verzellino (da via Manzoni a via Niella), piazza Sisto IV e il restante tratto di via Manzoni, di piazza Mameli. Sarebbe eliminato del tutto il parchimetro di via Astengo.

Intanto mentre i vigili urbani [illegible] apprestano a rispolverare blocchetti e biro per gli «irregolari» dei parchimetri, si continua a discutere sulla istituzione dei «vigili di quartiere». Li richiedo[illegible] gli organi del decentra[illegible] [illegible] li sollecitano i cittadini. [illegible] sembra [illegible] lontano [illegible] giorno in cui [illegible]vona potrà avere questo servizio.

«L'amministrazione comunale — afferma l'assessore alla polizia urbana, Bonaventura Alessi — *ha fatto sua questa richiesta, ma è mio dovere precisare che per arrivare all'istituzione del nuovo servizio è necessario poter disporre, in numero adeguato, [illegible] uomini, locali, mezzi di trasporto e di altre attrezzature. Purtroppo disposizioni di legge, tuttora in vigore, impediscono l'assunzione di personale e nuove spese.*

«La pianta organica dei vigili urbani prevede 99 unità — conclude Locci — *ma [illegible] siamo soltanto 77: quindi, trattandosi di [illegible] mare nuove responsabilità ai compiti normali d'istituto, è necessario non solo coprire l'attuale organico, cioè [illegible] posti, ma assumere almeno altri 155 vigili urbani. Il [illegible] non è poco».*

Nicolò Siri

Per l'ospedale Ruffini S. Biagio

Il grido d'allarme della dc [illegible] Finale

«Vogliono smantellarlo, colpevole è la giunta» - Numerose prese di posizione

FINALE LIGURE — *La dc a Finale lancia di nuovo il grido d'allarme: vogliono smantellare l'ospedale. In un manifesto, la sezione di Finalborgo del partito denuncia le gravi responsabilità dell'amministrazione di sinistra. Tra pochi giorni analoga iniziativa sarà presa dai consigli direttivi della Croce Bianca e della Croce Verde.* «Quando verrà scritto il "libro bianco" sulla storia di Finale Ligure di questi ultimi anni — *sostiene la dc* — l'attuale amministrazione comunale potrà attribuirsi anche il merito di essersi fatta portar via l'ospedale generale di [illegible] che tanti sacrifici e denaro è costato ai cittadini. Per incuria grave, irresponsabilità e totale mancanza di iniziativa, il Ruffini San Biagio sarà destinato a uffici».

In questo periodo, subito dopo la fusione del Ruffini e del Santa Corona in un unico ente ospedaliero, la giunta Bottino, a giudizio della dc, non ha fatto niente malgrado «la forza che derivava da più di seimila firme raccolte tra i cittadini». *E aggiunge:* «Le conseguenze e i disagi per i finalesi più bisognosi e anziani [illegible] incalcolabili sotto ogni aspetto. Chiediamo, non per spirito di campanile, che l'amministrazione comunale (se ancora in tempo) si decida a muoversi una buona volta con fermezza per difendere questo bene della comunità».

La dc vuole quindi sul problema «impegni più precisi e non le solite promesse in vista delle prossime [illegible] di primavera».

La Croce Bianca e la Croce Verde interverranno per informare la popolazione del progressivo smantellamento che sta subendo il Ruffini. Gli ospedali riuniti, nel rinnovare la convenzione con la pubblica assistenza per il trasporto dei degenti, hanno interpellato soltanto la Croce Rossa [illegible] Pietra Ligure. Le ambulanze [illegible] Finale effettueranno il servizio esclusivamente nelle ore notturne e quando la Croce [illegible] *non disporrà di automezzi.*

«Questo significa — *dice Pietro Bianco, presidente della Croce Verde e consigliere comunale della dc* — che non hanno più intenzione di lasciare pazienti nell'ospedale di Finale. E' un altro passo verso il disarmo totale. Abbiamo forti preoccupazioni anche per il pronto soccorso».

p.p.c.

Per Ferraro [illegible] libertà provvisoria?

SANREMO — L'avv. Ettore Ferraro, arrestato venerdì sera, è [illegible] ricoverato e piantonato da due guardie di p.s. all'ospedale di Sanremo. Le [illegible] condizioni di [illegible] (era stato operato alle coronarie alcuni mesi fa in una clinica svizzera), non destano comunque preoccupazione. E' probabile che nei prossimi giorni possa essere trasferito alle carceri di S. Tecla, a meno che il [illegible] difensore, l'avv. Gabriele Boscetto, che ieri non [illegible] [illegible] [illegible] fatto, presenti istanza di libertà provvisoria e che questa venga accolta dal magistrato.

Intanto si è appreso ufficialmente che l'accusa che ha fatto scattare le manette attorno ai polsi del legale sanremese (di origine calabrese) è soltanto per appropriazione indebita aggravata riguardante l'eredità Sarzano. Un reato che non prevede l'ordine di cattura obbligatorio. Non [illegible]: si è appreso che [illegible] causa civile sull'eredità Sarzano, in corso da oltre un anno, era stata discussa e quindi andata a sentenza proprio la mattina di venerdì scorso, poche ore prima che il sostituto procuratore dottor Enrico Poggi disponesse per l'arresto dell'avvocato Ferraro.

m. f.

Allarme in Riviera, perse le sue tracce dopo la Messa

Albenga, sparisce handicappato la madre dice: «L'hanno rapito»

Giorgio Monducci stava trascorrendo [illegible] periodo [illegible] vacanze al residence Concorde - La denuncia di Giuseppina Taroni: «Ha senso dell'orientamento, non può essersi smarrito»

ALBENGA — Dalle 10 di domenica mattina è scomparso da Albenga un giovane handicappato, Giorgio [illegible]ducci, 36 anni, residente a Milano in via privata [illegible] [illegible]. Da una settimana [illegible] trovava con la madre Giuseppina Taroni, 75 anni, presso il residence «Concorde» di via Dalmazio [illegible] Albenga per un [illegible]riodo di vacanza come [illegible] era avvenuto l'anno scorso.

Monducci ha lasciato l'albergo verso le 10 del mattino per recarsi a Messa in una delle tante chiese della città, ma [illegible] ha fatto ritorno. La madre insiste: «*Qualcuno lo ha portato via,* [illegible] *so* [illegible] *quale scopo, ma lo hanno por*[illegible] [illegible]. *Giorgio ha uno spiccato* [illegible] *dell'orientamento, non può essersi perduto e del resto qualcuno dopo queste* [illegible] *ore l'avrebbe rintracciato*».

Della scomparsa [illegible] stata presentata denuncia ai carabinieri, ma le ricerche [illegible] hanno avuto [illegible] esito. [illegible] è persino pensato all'ipotesi che il Monducci possa essere [illegible] [illegible] un pullman [illegible] linea o [illegible] un treno per [illegible] a Milano, ma la madre insiste: «*Non aveva un soldo in tasca e non avrebbe potuto viaggiare. Non ha neppure* [illegible] *ed la chiave della nostra casa di Milano e sarebbe dovuto andare da qualcuno che lo conosce: quindi ne sarei stata informata*».

Le ricerche delle autorità [illegible] Albenga e nei paesi vicini si sono allargate persino alla perquisizione [illegible] carovane di zingari che sostano nella zona nel caso qualcuno volesse approfittare delle condizioni del giovane handicappato per farne un accattone, ma anche questa pista è risultata vana. Resterebbe l'ipotesi di una disgrazia non ancora scoperta, ma la signora Giuseppina Taroni insiste nella sua versione del rapimento anche se la famiglia, pur benestante, non sarebbe in condizioni di pagare un riscatto.

Giorgio Monducci e la madre vivono di una modesta rendita e di pensione, non potrebbero disporre di somme elevate richieste da eventuali sequestratori. «*A meno che* — dice la donna affranta dalla lunga attesa — *non pensino che sia l'altro mio figlio in grado* [illegible] *pagare, ma anche in questo caso* [illegible] *sarebbe vero: ha* [illegible] *buon impiego in banca, guadagna quanto gli basta per vivere bene* [illegible] *niente* [illegible] *più. Eventuali miliardi richiesti per un riscatto dovrebbe rubarli in banca*».

[illegible] figlio primogenito [illegible] signora Taroni è Giuliano Monducci, 39 anni, sposato, senza figli: vive a Milano in via Compagnoni 48. E' funzionario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. E' stato avvertito ed è atteso ad Albenga per cercare di chiarire la situazione. I carabinieri sono comunque convinti che la misteriosa sparizione non nasconda un reato e che la situazione si dovrebbe chiarire al più presto.

Giuseppe Morchio

Imbianchino ad Albenga accoltellato in strada

CERIALE — Nessun elemento è ancora emerso dalle indagini dei carabinieri sull'accoltellamento di Raffaele Pantella, l'imbianchino ventitreenne vivente a Torino in via Togliatti 25, medicato sabato notte al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga per una ferita molto profonda di arma da punta e da taglio alla natica sinistra: [illegible] prognosi è di circa dieci giorni.

Dopo aver detto di [illegible] caduto dalla moto [illegible] Pantella ha ammesso un'aggressione da parte di due sconosciuti dei quali tuttavia ha saputo fornire [illegible] pochi particolari. I feritori l'avrebbero aggredito alle spalle [illegible] un altro davanti lo apostrofava: «*Perché mi guardi in quel modo?*».

Il fatto è avvenuto sabato scorso a Ceriale all'altezza del bar Ligure, in via Pontetto. [illegible] palazzo nel quale, al numero 68 interno 4, abitano due [illegible] diciottenni, Elisabetta Lombardi, nata a Ro[illegible] baristа, disoccupata, e Nadia Pozzati, nata a Pieve di Teco nell'entroterra di Albenga.

Il Pantella, che probabilmente [illegible] vuole raccontare [illegible] carabinieri tutti i particolari, [illegible] venuto a Ceriale martedì [illegible]rso a [illegible] le due giovani. Lo accompagnava un amico, Vincenzo Parisi, 16 anni, piastrellista, Torino, via Priocca 20. Avrebbe dovuto esserci anche una [illegible] ragazza, per il momento non identificata. E' probabile che l'aggressione [illegible] dovuta ad un litigio mentre il Pantella ed il Parisi [illegible] verso le [illegible] dalla casa delle ragazze si avviavano a prendere il caffè al bar Ligure. La scena si è svolta proprio davanti all'esercizio probabilmente senza testimoni.

Ma qual è il vero motivo? Il Pantella, dopo aver ricevuto la coltellata dallo sconosciuto, un tipo sulla ventina vestito con jeans e giubbotto di pelle, si è dato alla fuga. Le due ragazze che si trovavano in casa, sentite dai carabinieri, hanno detto soltanto di avere udito un gran trambusto.

"Caso Acna" altre due "comunicazioni"

SAVONA — Il giudice istruttore, Renato Acquarone, ha inviato altre due comunicazioni giudiziarie per il tragico scoppio, avvenuto lo scorso maggio, all'Acna di Cengio. Ne sarebbero destinatari Luigi Dotta, caporeparto, e un ex dirigente dello stabilimento.

L'esplosione del reparto «cloro alluminio» provocò la morte di due dipendenti ed il ferimento di altri 11.

Sanremo: è la prima volta che succede sotto il Natale

Il «crollo» del mercato dei fiori ha coinvolto diecimila famiglie

Interrogazioni al Parlamento di Angelo Carossino e dell'assessore Rum

[illegible] — Il crollo dei prezzi sul mercato dei fiori di Sanremo (è la prima volta che si verifica nell'imminenza [illegible] feste di Natale in tutta la storia della floricoltura ligure), [illegible]a preoccupando seriamente le oltre diecimila famiglie che in provincia di Imperia operano nel settore, ed ha provocato un'interrogazione da parte dell'on. Franco Dulbecco (comunista) al ministro dell'agricoltura.

Il deputato imperiese rileva come in questo periodo di grave crisi, nell'ambito del mercato [illegible] europeo non siano state adottate [illegible] misure di salvaguardia sulla qualità del prodotto previste dal regolamento comunitario (accordi di Lomé) e come anche il governo italiano non abbia adottato quelle misure di protezione [illegible] settore previste e gi[illegible] [illegible] vigore invece in altri paesi appartenenti alla comunità europea.

Contemporaneamente l'assessore regionale all'Agricoltura Francesco Rum e l'on. comunista Angelo Carossino, deputato ligure al Parlamento europeo, hanno presentato sullo [illegible] argomento due interrogazioni. Una appunto sulle norme di qualità e l'altra sulle clausole di salvaguardia. L'on. Dulbecco spiega il perché di tanta attività a livello europeo: «*La* [illegible] *si è fatta sentire soprattutto* [illegible] *gli esportatori* — dice — *occorre denunciare che l'Olanda, che è la nostra più tenace concorrente sui mercati europei, soprattutto* [illegible] *quello del maggior acquirente,* [illegible] *Germania federale, è sempre* [illegible]*no paese produttore e sempre più invece un centro di commercializzazione dei fiori che gli provengono* [illegible] *ogni parte del mondo: dalla Colombia, dal Kenya, da Israele, dal Sud Africa*».

«*Si tratta* [illegible] *una abbondante produzione* — dice Dulbecco — *ma decisamente scadente, non certamente paragonabile alla nostra, specie a quella ligure che viene trattata sul mercato di Sanremo. I prezzi praticati dall'Olanda sono però molto inferiori ai nostri*».

«*Sono addirittura stracciati* — incalza Rum — *proprio nel tentativo di distruggere la produzione italiana che, sola, ha impedito sinora dall'Olanda di operare in regime di monopolio. Contro questo tentativo dovrebbero appunto funzionare gli accordi di Lomé, come dice Dulbecco. Senonché la tenace opposizione olandese fin'ora lo ha impedito*».

«*Che l'Olanda si comporti in questo modo nei confronti di un suo partner europeo* — conclude Dulbecco — *è certamente grave,* [illegible] [illegible] *i contorni di un proditorio attacco che potrebbe* [illegible] [illegible] *che conseguenze mortali per una categoria benemerita*».

Teppisti a Finale cinque denunciati

FINALE LIGURE — Cinque giovani savonesi sono stati de[illegible]tati dalla polizia stradale per danneggiamento. I loro nomi: i fratelli Angelo e Michele M., 16 e 17 anni, via Gnocchi Viani 12/4, Mauro F., 17 anni, [illegible] Turati 22-13, Maurizio Ratto, 10 anni, via Turati 7/3, e Luciano V., 17 anni, via Chiavella. I ragazzi, la notte scorsa, si erano «divertiti» a distruggere i vasi da fiori del lungomare [illegible], cestini portarifiuti, tende dei negozi e il faro che illumina il monumento ai caduti.

Cuoco arrestato ieri ad Imperia

IMPERIA — L'aiutante cuoco del ristorante «Lucio e Piero» di Imperia è stato arrestato dalla polizia perché colpito da due ordini di carcerazione della procura della Repubblica di Genova.

Si tratta di Vincenzo Paladino, 41 anni, residente a Genova in via Airenti 34. Il Paladino deve scontare una [illegible] residua di due anni di reclusione per truffa, tentato furto aggravato, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. L'aiutante cuoco è stato arrestato in un bar.

(r. b.)

Savona: processo a un finto impresario

«Vedrai, farò di te una grande cantante»

Diffuse un annuncio a una tv privata

SAVONA — Giuseppe Rosina, 42 anni, Ponte Nizza (Pavia), sedicente dottor Ermes della televisione svizzera, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Savona per violenza carnale ai danni di Rita Celi, [illegible] anni, originaria di Messina, abitante a Casale.

E' stato arrestato il sedici novembre scorso e rimesso in libertà otto giorni dopo a causa delle sue gravissime condizioni di salute (è [illegible] da tumore). Sul suo capo pende anche un mand[illegible] di cattura per truffa.

La vicenda che gli [illegible] costata il carcere e il rinvio [illegible] giudizio è iniziata a Casale con un annuncio pubblicitario a «Radio mondo»: cercava aspiranti cantanti, preferibilmente donne, per la televisione [illegible]. Tutto si è concluso a Savona, all'hotel Acqui, dove Rosina è stato arrestato per violenza carnale.

Pochi giorni dopo l'annuncio pubblicitario i responsabili dell'emittente di Casale si resero conto di avere a che fare con un truffatore: Danilo Coletti, [illegible] dei dirigenti della radio, lo denunciò ai carabinieri.

All'annuncio, però, avevano già risposto numerose ragazze, la maggior parte minorenni, e qualche adulto: Dario Rossi, 24 anni, Anna Martini, di 44, entrambi di Casale. Naturalmente avrebbero dovuto corrispondere al falso funzionario della televisione svizzera un rimborso spese per le «prove» che avrebbero spalancato loro la porta del successo televisivo.

Fra gli aspiranti artisti l'uomo scelse, con la promessa di [illegible] milione di stipendio al mese, Rita Celi. La coppia, dopo un breve soggiorno a Mondovì, giunse a Savona, dove prese alloggio all'hotel Acqui. Sembra che Giuseppe Rosina avesse intenzione di ripetere l'annuncio pubblicitario presso alcune emittenti locali. La donna avrebbe dovuto aiutarlo nella scelta degli aspiranti cantanti.

La polizia, che pare tenesse d'occhio [illegible] sedicente funzionario per altri motivi, fece irruzione nella camera d'albergo. Dopo i necessari accertamenti, Giuseppe Rosina venne rilasciato. Rita Celi, davanti agli agenti, non espresse lagnanze e att[illegible] in albergo il suo datore di lavoro. Il giorno [illegible] la donna ritornò a Casale e presentò [illegible] denuncia per violenza carnale.

b. b.

Savona: l'imputato non è stato riconosciuto dalle vittime

Giovane assolto per gli stupri Ricomincia la caccia al «bruto»

Il sardo Giovanni Garau è stato però condannato per un furto

SAVONA — Chi è il bruto che [illegible] oltre un anno, con una frequenza inquietante, aggredisce e violenta donne sole sorprendendole di [illegible] mentre rientrano [illegible] casa? Ieri mattina il tribunale ha assolto con formula piena, per non aver commesso il [illegible], Giovanni Garau, disoccupato sardo [illegible] 19 anni, abitante in via Famagosta, che era [illegible] rinviato a giudizio per un paio di aggressioni e che, per un certo tempo, era stato sospettato anche di [illegible] il responsabile [illegible] di una decina di altri episodi [illegible] [illegible] accaduti alla periferia cittadina.

Giovanni Garau, [illegible] ragazzo longilineo, [illegible] [illegible] precedenti soprattutto per furti di ciclomotori, aveva sempre negato le accuse. Era stato arrestato nel luglio scorso per furto. In piazza Mameli si era impossessato di un camioncino, ma era stato sorpreso dalla polizia. [illegible] qualcuno la sua somiglianza col bruto, indicato come un giovane dallo spiccato accento sardo, non è passata inosservata.

Per Garau [illegible] stati giorni duri. Confronti, interrogatori, perizie poi, quando per il giovane sardo, che non ha mai avuto una vita facile e per un certo tempo è stato aiutato soltanto [illegible] don Giovanni Ghilardi.

Giovanni Garau, in carcere per il furto del camioncino, si è visto automaticamente [illegible]gionato [illegible] maggior parte delle accuse. Delle 12 aggressioni precedenti, al giovane sardo ne sono rimaste addebitate un paio soltanto. Quelle ai danni di M. L., 22 anni, residente [illegible] via Pirandello e di N. B., [illegible] anni, abitante in via Nizza, assalite l'inverno scorso da un individuo armato di coltello, il volto coperto [illegible] una sciarpa. Una non era riuscita a ribellarsi e, dopo, era stata anche rapinata della borsetta. L'altra, grazie al sopraggiungere di alcuni vicini di casa, era riuscita a sfuggirgli.

M. L., la giovane di via Pirandello, [illegible] [illegible] è presentata all'udienza. Durante l'istruttoria si [illegible] limitata a riferire che Garau ha una vaga somiglianza col bruto. N. B., che di aggressioni [illegible] ha subite [illegible] paio, nel corso dell'interrogatorio, avvenuto [illegible] porte chiuse, ha affermato di poter tranquillamente escludere che fosse stato l'imputato [illegible] tenderle le trappole.

«*Conosco Giovanni Garau* — ha detto — *e anche con la sciarpa sul volto* [illegible] *sarebbe riuscito a trarmi in inganno*». Il p.m. Stipo [illegible] chiesto l'assoluzione per insufficienza [illegible] prove mentre il difensore, avvocato Di Maggio, [illegible] insistito per la formula ampia e il tribunale gli [illegible] dato ragione. I giudici, però, hanno inflitto un anno di carcere a Giovanni Garau per il furto del camioncino.

Dopo la sentenza di stamane, che ha reso giustizia al disoccupato sardo, le indagini per dare [illegible] volto al bruto che prende [illegible] mira molte giovani donne della periferia, ricominciano da capo.

l. p.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: [illegible] sul Tevere
Ariston: Insaziabili notti [illegible] una ninfomane.
Astor: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: I porno giochi.
Grattacielo: Il gioco degli avvoltoi.
Ideal: Alien.
Lido: Rataplan.
[illegible] L'importante [illegible] non farsi no[illegible]
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Buone notizie.
Orfeo: La patata bollente.
Palazzo: Gli aristogatti.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Le rose di Danzica.
Smeraldo: Malabimba.
Universale: Airport 80.
Verdi: Aragosta a colazione.

SAVONA

Diana: Riposo.
Eldorado: Obiettivo Brass.
Astor: Chiaro di donna.
Olimpia: Ogro
Ars: Paris Scandal.
Jolly: [illegible]dorato particolare [illegible] signorine di buona famiglia
Lux: Riposo
Salesiani: Riposo
Filmstudio: Box car Bertha

ALASSIO

Colombo: Riposo
Ritz: Fuga di [illegible].

ALBENGA

Astor: Pop lemon
Ambra: Libidine.
Cristallo: I tre dell'operazione Drago

ALBISSOLA CAPO

Leone: Riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Due vite violente.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il salario della paura.
Cristallo: Stridulum.
La [illegible]: Riposo

CARCARE

[illegible]: Riposo
Olimpia: Riposo.

[illegible]

Odeon: Riposo

FINALE LIGURE

Vittoria: Indagine su [illegible] delitto perfetto.
Ideal: Riposo.
Ondina: Squadra antisequestro.

LOANO

Perla: Ultimo combattimento [illegible] Chen
Loanese: Nuovo programma.

MILLESIMO

Italia: Confessioni [illegible] [illegible] ragazzina.
Lux: Riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Castità

SPOTORNO

Mignon: Suore omicidi.

VALLEGGIA

Cinema [illegible]: Riposo

VARAZZE

Tetro: Ricorda il mio nome.
Verdi: Satisfaction lowe.

IMPERIA

Ambra: Riposo.
Cavour: Un matrimonio.
Centrale: Riposo.
Dante: Sfida all'invincibile campione.
Imperia: Riposo.
Rossini: Manhattan.

DIANO MARINA

Dianese: Piccole labbra

[illegible]

Olimpia: Emanuelle e [illegible] porno-notti.
Zeni: Riposo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La donna è meraviglia.
Cerri: Sequestro a mano armata.

RIVA LIGURE

Corallo: Gardenia.

SANREMO

Ariston Teatro: Gendarme De Funes e gli extraterrestri.
Ariston Ritz: Casablanca passage.
Ignon: La luna del drago.
Astra: L'asso [illegible]ica per le ragazze.
Orfeo: Piccole donne.
Lux: Fatelo con me bionde dolci svedesi
Sanremese: Vieni amore mio vieni
Supercinema: Uragano sulle Bermude, ultimo SOS.
Centrale: Intime carezze.

VENTIMIGLIA

Europa: Riposo
Impero: Labirinto.

Statistica in Liguria dal giugno '78 al marzo '79

Un aborto ogni due nascite

ALBENGA — Dal giugno del 1978 al marzo del '79 in Liguria ci sono state 11 mila nascite e 6500 aborti: lo ha precisato l'on. Bruno Orsini, sottosegretario al ministero della Sanità nel corso di una conferenza organizzata dal Cif di Albenga in occasione della chiusura dell'Anno del Fanciullo presso la Sala Tembien.

Il parlamentare ha toccato anche il problema della fame nel mondo, dei Paesi sottosviluppati, quello degli handicappati, dei minori maltrattati, dei tossicodipendenti, affermando che il governo ha dato grande importanza all'educazione familiare tramite i consultori e alla tutela per l'infanzia con la medicina scolastica.

La droga in Comune

SAVONA — Stamane alle 9, nella sala consiliare del Comune, si parlerà di droga. La Federazione giovanile provinciale del pci ha indetto un'assemblea cittadina degli studenti. Dicono i promotori: «*Siamo convinti che della battaglia contro* [illegible] *droga debbano essere protagonisti i giovani, assumendo l'iniziativa direttamente*».

[illegible] Federazione giovanile del pci savonese ha diffuso un lungo comunicato in cui, tra l'altro, è scritto: «*La morte per droga di due ragazzi di Savona lascia in tutti un senso di sgomento. Dobbiamo purtroppo dire che una* [illegible] *tragedia era nell'aria, sia per la dimensione che il problema* [illegible] *assunto nella* [illegible] *provincia, sia per le* [illegible] *caratteristiche*.»

Il disastro [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Le operazioni di ripristino della linea ferroviaria Ventimiglia-Nizza-Marsiglia interrotta [illegible] seguito allo scontro fra due treni merci venerdì notte poco dopo le 24 (c'è stato solo un ferito leggero), il macchinista) proseguono attivamente, benché il prodotto trasportato — proveniente [illegible] [illegible] ditta di Marsiglia e [illegible] a Skopje in Jugoslavia — sia tossico, cancerogeno ed esplosivo.

Gli specialisti della società esportatrice francese hanno iniziato le operazioni preliminari per il travaso solo ieri pomeriggio alle 16: per il loro completamento se tutto si svolgerà regolarmente pare occorreranno 48 ore.

Muore durante la partita

VADO LIGURE — Colpito da malore [illegible] assisteva all'incontro Vado-Carcarese, uno spettatore è morto per collasso cardio-circolatorio. E' [illegible] tifoso rossoblù, Santino Bonello, [illegible] anni, di Quiliano, un pensionato che ha lavorato a lungo come falegname a Vado Ligure.

Era affetto da un vizio cardiaco e il suo cuore non [illegible] resistito alle emozioni della partita. Era il 10' della ripresa (e la Carcarese [illegible] era in vantaggio per 1-0), quando Bonello, in piedi nel parterre del Vittolina, è stato visto accasciarsi al suolo.

Bar distrutto a Sanremo

SANREMO — Un incendio di vaste proporzioni, [illegible] probabilmente da un corto circuito nella macchina per il caffè, ha completamen[illegible] distrutto il locale bar della Bocciofila Sanremese di via Pisacane 1. Le fiamme sono divampate nella notte tra sabato e domenica.

Quando sono intervenuti i pompieri il fuoco [illegible] già avvolto e distrutto [illegible] bancone e l'attrezzatura che si trova all'interno del locale. Alcune bottiglie di liquore sono esplose come bombe molotov. I danni si aggirano sui venti milioni.

Pensionate truffate in casa

IMPERIA — Numerosi furti a danno di pensionati bisognosi sono [illegible] compiuti [illegible] questi ultimi giorni. Due [illegible] dell'apparente [illegible] di 45-50 anni, si presentano nelle case asserendo di essere inviate dall'«Azione Cattolica» per accertare i bisogni [illegible] pensionati onde intervenire con qualche aiuto.

Conquistata la fiducia, [illegible] delle due, asserendo di sentirsi male, chiede di potere andare alla toilette, mentre l'altra continua a tenere impegnata la «vittima» con [illegible] conversazione. Ottenuto il permesso il colpo è [illegible] fatto. Invece di [illegible] [illegible] toilette la [illegible] [illegible] aggira rapidamente nei locali vicini, rubando quanto di prezioso può trovare.

Ultime vittime [illegible] questi furti Franca Gavi Riggitano, via Giacinta Ferro (alla quale è stata rubata la busta con la pensione appena [illegible]tai e Clotilde Lango, via Foce, entrambe di Imperia.

«Grazie della condanna»

SANREMO — «*Ringrazio i giudici, così mi passo il Natale* [illegible] *caldo e risolvo anche il proble*[illegible] *del pranzo*». Con queste parole [illegible] ladruncol[illegible] [illegible] [illegible] professione, Aldo Brunello, 38 anni, residente a Venezia ha commentato ieri mattina la [illegible] del tribunale [illegible] Sanremo che l'ha condannato a tre mesi [illegible] reclusione e a 60 mila lire di multa.

Era accusato di aver scassinato la cassetta delle elemosine nella chiesa [illegible] Pigna.

LIGURIA SPORT

In crisi tutte le squadre liguri, la società nerazzurra sceglie il cambio dell'allenatore

Brenna lascia l'Imperia, arriva Ferrari

Ufficialmente Gianni Brenna ha dato le dimissioni, ma il cambio della guardia era inevitabile - Il suo sostituto, Franco Ferrari, 35 anni, ex terzino sinistro del Genoa, si è laureato a pieni voti al supercorso di Coverciano

Savona alla svolta

SAVONA — Mai la svolta è arrivata così a proposito. Il Savona colleziona un altro risultato negativo, non vince da nove giornate. E' la cruda realtà delle cifre che non sbagliano mai. Venivano alla prova interna con il Pavia. [illegible] primo tempo i biancoblu hanno [illegible] veramente il fondo: [illegible] con due passaggi di seguito, zero idee, un avversario timoroso solo del nome di Prati e forse dell'ambiente in cui [illegible] stava giocando. Lo ammette, con l'onestà che gli è propria Chico Locatelli, un tecnico che [illegible] ama i consensi ingiusti, ma che vuole andare alla radice dei problemi. «*Quello non può essere il vero Savona. A volte mi chiedo se i ragazzi capiscono o no quello che predico un'intera settimana*». Domenica [illegible] poco dopo il rientro [illegible]. Locatelli è stato colto da un leggero collasso. Si era agitato per tutta la partita, alla vista della sua squadra incapace di svolgere una sola azione degna di questo nome.

Gli infortuni [illegible] Zorzetto e Baesso, l'indisponibilità [illegible] di Dainese e Testa che pare [illegible] lontani con la mentalità che si ritrovano, ai problemi di un campion[illegible] così duro, avevano costretto il tecnico a schierare un Pincio neppure da Berretti, tre marcatori (oltre a Pincio, Scremin e Serratore), con tutte le [illegible]seguenze del caso.

Solo la ramanzina dell'allenatore nell'intervallo ha fatto effetto. Locatelli ha dato la carica ai suoi quasi [illegible] ha insultati. L'unica bandiera rimasta in campo (chi oserà ancora parlare di «stampelle»? Perchè, a coloro che lo fanno, i dirigenti biancoblu non riservano lo stesso trattamento dei colleghi «non desiderati» negli spogliatoi?) è stato ancora e sempre Pierino Prati. Un [illegible] leone su ogni palla, decisivo in occasione del gol, soprattutto nel secondo. Pierino ancora [illegible] volta ha «pescato il jolly» [illegible] trentacinque metri, piegando le mani al portiere avversario.

Situazione dall'infermeria. Cavaliere, veramente sfortunato, ha la caviglia fratturata. Dovrà restare fermo almeno un [illegible]. Quindici giorni di riposo assoluto per Serratore (strappo). Zorzetto e Baesso, invece, dovrebbero riprendere regolarmente.

Bisogna tenere duro, se non altro per coloro che nel Savona credono ciecamente. Sono ancora tanti, a cominciare dal manipolo di ultras e fedelissimi che dimostrano una maturità che pochi hanno (qualcuno li aveva definiti teppisti, forse perchè al Bacigalupo, a verificare con i propri occhi, si vede poco).

Sandro Chiaramonti

Ma Chico Hanset resterà al suo posto

IMPERIA — *Gianni Brenna non è più l'allenatore dell'Imperia. Ieri a mezzogiorno ha rimesso il mandato nelle mani del presidente Angelo Duberti. Dopo 5 mesi passa la mano. [illegible] pomeriggio la società nera[illegible] presenterà ufficialmente al «Ciccione» il suo sostituto, il nuovo mister. Si chiama Franco Ferrari, 35 anni, ex terzino sinistro del Genoa. Abita a Voltri. Biondo, fisicamente ben dotato, quando giocava con la casacca rossoblu del grifone era temuto dagli avversari soprattutto per la sua grinta.*

Ferrari nel mondo degli allenatori è un nome nuovo di zecca. Lasciato il Genoa ha militato per 3 anni nel Parma, poi ha avuto una breve parentesi con Gigi Bodi nella «Juve Stabia». Per diventare allenatore ha frequentato, laureandosi a pieni voti, il «supercorso» di Coverciano.

Dopo la sconfitta di domenica contro le «Rondinelle» di Firenze per 3 a 1, uno scossone all'interno dell'Imperia era inevitabile. I nerazzurri di Gianni Brenna in 12 partite, purtroppo, hanno collezionato solo 7 punti, precipitando al penultimo posto in classifica, sul baratro della retrocessione. Bisognava fare qualcosa, a qualunque costo. E la società ha preso la decisione più ovvia, la più scontata: ha stabilito di cambiare l'allenatore. Il presidente Angelo Duberti, [illegible] abile politico qual è, ha agito con molto tatto, senza creare drammi, fratture, inimicizie. Ha parlato chiaramente a Brenna e Gianni ha capito. E così, forse per la prima volta nella storia del calcio italiano, il «cambio della guardia» sulla panchina nerazzurra è avvenuto con una [illegible] di mano, civilmente, [illegible] cede a Ferrari lo scettro del comando, ma resta in famiglia.

«Se l'Imperia ha piacere — *ha dichiarato in sintesi lo sfortunato allenatore a [illegible]berti* — resto a collaborare. La società nei miei confronti è stata esemplare, da parte mia sono certo di avere fatto sempre il mio dovere». *Il presidente, che aveva sempre difeso l'operato del mister apprezzandone la lealtà e la serietà professionale, lo ha ringraziato per il lavoro svolto ed ha accettato la sua offerta. Brenna da oggi [illegible] allenerà più la prima squadra, ma si interesserà del settore giovanile. Collaborerà anche, se necessario, con il suo sostituto.*

Oggi pomeriggio, ad incontrare Ferrari al «Ciccione», ci sarà anche lui. «Gli farò una relazione — *ha detto Brenna* — sui giocatori. Gli parlerò [illegible] squadra, [illegible] le [illegible] esperienze, gli parlerò a cuore aperto, da amico. [illegible] auguro sinceramente [illegible] quello che [illegible] ho [illegible] avere. Dovete credermi: più di ogni altra cosa desidero che l'Imperia riesca presto a togliersi da queste infide sabbie mobili. E sono certo che ce la farà».

Il direttore sportivo Chico Hanset, recentemente preso di mira da una frangia di tifosi, resta al suo posto. «Speriamo — *ha detto Angelo Duberti* — che, con l'arrivo di Ferrari e la collabora[illegible] di tutti, si riesca a [illegible]vare veramente quell[illegible] e q[illegible] grinta necessarie per fare punti. Al termine della partita con le "Rondinelle" il pubblico ci ha gridato insulti che non meritiamo. Nessuno del consiglio vuole mandare l'Imperia in serie D. Non è neppure vero che abbiamo solo venduto per fare quattrini, comprando dei brocchi. I giocatori dell'Imperia sono atleti con le credenziali in regola. Sono stati acquistati perchè ritenuti idonei.

Franco Ferrari ha fama di duro. Quindi dovrebbe essere l'uomo giusto per suonare la carica [illegible] squadra e sconfiggere anche quel 50% di sfortuna che, dall'inizio del campionato, si è scagliato [illegible] contro l'Imperia. L'ex genoano nell'accettare l'incarico, soprattutto vista la classifica disastrosa, ha dimostrato un certo coraggio. E questo, tutto sommato, potrebbe essere di buon auspicio.

«Prima di darci una risposta — *ha detto [illegible]* — Ferrari ci [illegible] pensato parecchio. Ha fatto il "supercorso" di Coverciano, per esempio, con Giu[illegible]. A scuola è andato meglio di lui, però Giacomini, per gli strani casi della vita, allena il Milan.

Roberto Basso

La Seconda Categoria

Girone A

Camporosso-Sanremo 1-1
Laigueglia-Giovane Bordigh. 0-0
Leca-Borgio Verezzi 0-1
Pietra Sport-Aux. Alassio [illegible]
Pontedassio-Bastia 1-1
Riviera dei Fiori-Pontelungo 5-3
S. Ampelio-S. [illegible] 0-2
S. Bernardino-Finalborgh. [illegible]

CLASSIFICA: Finalborghese, Bastia p. 17; Laigueglia 15; Pietra Sport 14; Camporosso, Riviera dei Fiori 13; Leca, Giovane Bordighera 12; S. Bernardino, S. Bartolomeo 10; Pontedassio, Auxilium Alassio 9; Sanremo 8; Pontelungo 7; Borgio Verezzi 5; S. Ampelio 1.

Pontedassio, Sanremo, Giovane Bordighera e Pontelungo, una partita in meno.

Girone B

Mallare-Albissola 2-2
Boys Vado-Fornaci 0-0
Celle-Spotornese 0-0
Dego-Lavagnola 78 1-0
Letimbro-Don Bosco Savona 2-1
Rocchettese-Nolese 1-3
Priamar-Villetta 0-1

CLASSIFICA: Dego, Fornaci e Rocchettese 13; Albissola, Spotornese, Boys Vado e Nolese 12; Mallare, Priamar e Lavagnola 78 11; Don Bosco Savona 8; Letimbro e Celle Ligure 7; Villetta 5.

Una partita in meno: Dego, Fornaci, Albissola, Spotornese, Mallare e Villetta.

Caboni «processa» la [illegible]

SANREMO — La Sanremese, oggi pomeriggio fa il processo a se stessa dopo lo [illegible] secco e perentorio, rimediato a Sant'Angelo Lodigiano. [illegible] Caboni ha annunciato [illegible] un lungo conciliabolo con tutti i giocatori alla ripresa degli allenamenti settimanali. Obiettivo: analizzare i tanti «perchè» di [illegible] sconfitta e [illegible] un periodo in cui tutto sembra andare storto (la Sanremese non vince [illegible] gare ufficiali, Coppa Italia compresa, da 990 minuti).

«*Prestazioni [illegible] quella di Sant'Angelo Lodigiano* — spiega il tecnico — *non sono spiegabili. Vogliono dire non aver coscienza delle nostre possibilità. Fossimo una squadra senza gioco, lo capirei, [illegible] in casa dimostriamo schemi, volontà, determinazione. Fuori casa, invece, appena subito un gol, ci sediamo, incapaci della minima reazione. Non riesco a spiegarmi questa Sanremese a due facce*».

Caboni sa che il problema, a [illegible] punto è anche psicologico, e la [illegible] deve venire dagli stessi giocatori. Ora che è stato recuperato Gazzano, l'unica nota positiva della sfortunata trasferta lombarda, non c'è possibilità di rima[illegible] le carte in campo. La «rosa» a disposizione del tecnico è quella che è, con Bertazzon sempre a mezzo servizio per il servizio militare ed un Calabrese che sembra ormai sparito dall'orizzonte biancazzurro.

La classifica comincia a farsi più preoccupante: la squadra è ora più vicina alla zona «calda» del fondo che non al vertice. Ma Caboni [illegible] è preoccupato: «*L'obiettivo iniziale del campionato* — dice — *era quello di restare ad una distanza di sicurezza di quattro punti dalla quart'ultima. Ci siamo e, quindi, sotto questo aspetto non è il caso di fare drammi. Certo bisogna ricominciare a far punti fin da domenica contro il Novara*».

Allenatore e giocatori, oggi, rivedranno in «flash-back» la partita di Sant'Angelo Lodigiano: un lungo «pressing» [illegible] padroni di casa passati tre volte per un'autorete, per un banale rimbalzo del pallone sulla barriera, che ha messo in condizione uno [illegible] loro di [illegible] a per la solita punizione non controllata dalla Sanremese che, tutto sommato, ha avuto più occasioni da gol dei padroni di casa.

Tra i tifosi al seguito della squadra qualcuno ha contestato il tecnico la sostituzione, [illegible] ripresa, di Adriano con Palladino; c'è chi ha parlato di [illegible] grazioso «regalo» agli avversari: «*Certo il risultato mi dà torto* — conclude il tecnico — [illegible] *avevo sostituito Adriano con Palladino per avere più dinamismo, nel tentativo di recuperare lo svantaggio, e poi perchè Adriano era stato ammonito e non era il caso di rischiare di più, visto che sul [illegible] capo pende già una diffida*».

Bruno Monticone

PROMOZIONE Anche per Alassio [illegible] Ventimigliese [illegible] turno positivo

Pokerissimo [illegible] Finale, la Carcarese [illegible] Loanesi [illegible] Dianese, [illegible] giorno di gloria

Vado: qualcuno accusa Tonelli di non aver impiegato Brondo - Orcino «spiega» il Finale

La «tredicesima» — *Si arriva a Natale. Per qualcuno (Ades Dianese, Alassio, Carcarese, Finale, Loanesi e Ventimigliese) la busta paga è arrivata, ed è gonfia di punti, [illegible] gol e di soddisfazioni. Per altri, invece (Vado, Intemelia), ruota: se domenica prossima non riescono a metterci una pezza, il panettone avrà un sapore amaro. Il campionato di Promozione entra nel vivo.*

Carcarese vola — *Al Chittolina, i biancorossi hanno dato spettacolo. Il Vado non è s[illegible]o [illegible] guardare. Risultato: una splendida partita, quale da tempo [illegible] vedeva sui campi di Promozione. Quando [illegible] ha segnato, lo stadio è esploso. La Carcarese ha un pubblico meraviglioso e fedele, [illegible] dodici anche in trasferta. Si sono viste bottiglie e persino damigiane di vino levate al cielo: [illegible] vittoria simile meritava un brindisi d'eccezione, e la barbera era più indicata dello «champagne», per questo avvenimento [illegible] stampo folkloristico e popolare, che coinvolge un intero paese. La squadra corre, piace e diverte. Merito di Tonoli e Pastorino, che l'hanno costruita. Senza la rapina con la Rivarolese, la Carcarese sarebbe al secondo posto in classifica. Per arrivarci, ora, deve vincere il recupero.*

Tonelli, che fai? — *Se lo [illegible] chiesti [illegible] molti, domenica. La Carcarese ha un «bomber», Massimo Becco. Lo ha fatto giocare, e lui, naturalmente, ha segnato: è di Quiliano, aveva [illegible] stimolo in più. Il Vado [illegible] Luciano Brondo, capocannoniere del girone, ma Tonelli lo ha tenuto in panchina. Lo ha fatto entrare soltanto a 25 minuti [illegible] fine. Perchè?* «Ho tre attaccanti che si equivalgono. Intendo impiegarli a turno», *risponde il «mister». Buscaglia, però, lo ha fatto rimpiangere e c'è già chi, malignamente, rileva come la serie nera sia iniziata da quando è arrivato «Bubu», due punti in quattro partite.*

Finale: pokerissimo — *Quattro sconfitte consecutive, poi se ne va «Cicca» Luciano e arriva al suo posto Castello: i giallorossi rifilano cinque reti alla Cornigliancse. Com'è possibile, questa trasformazione repentina? Che Fulvio abbia la bacchetta magica? Qualcuno dice che i rapporti fra giocatori e Luciano non erano dei migliori, che, dentro [illegible] squadra alcuni si augurassero l'allontanamento del «trainer».*

Dianese esulta — *I rossoblù [illegible] comportano meglio fuori casa che al Marengo. A Sampierdarena hanno vinto facile. Hanno rischiato, negli ultimi 10 minuti, soltanto perchè Bianchi, [illegible] volta tanto, ha incassato un gol da pollo. Osserva il presidente Sciolli:* «Essere alle spalle [illegible] capolista ci entusiasma. E' quando dobbiamo attaccare, però, che cominciano i nostri guai».

Panoramica — *Varazze sempre in testa: un punto prezioso, e il Levante è rimasto a tre lunghezze: è quello che [illegible] Nocentini. Alassio re[illegible]: [illegible] «vespe» sono stati annullati ben tre gol (Martino, D'Anna e Ferrua): è un primato difficilmente battibile. Loanesi in ripresa. La «cura Rota» prende [illegible] i suoi frutti. Il successo dei rossoblù è limpido. Intemelia dramma: si era iniziato a sperare, in [illegible] sì attaranto, [illegible] questo [illegible] tonfo riporta il morale sotto i tacchi. La Ventimigliese è grande, e Geremia è il suo profeta: è di «Gerry», infatti, il gol che ha liquidato la Libarna.*

Stefano Delfino

Risultati

Partita	Risultato
Ovadamobili-Carcarese	0-0
Sampierdarenese-Alassio	1-1
A. Dianese-Loanesi	0-1
Intemelia N.-Cornigliau.	1-0
Finale L.-Levante C.	0-1
Varazze-Ventimigliese	3-1
Libarna-Andora	2-1
Rivarolese-Vado	2-1

Prossimo turno

Alassio-Ovadamobili; Sampierdarenese-A. Dianese; Loanesi-Intemelia N.; Finale L.-Cornigliauese; Levante «C»-Varazze; Ventimigliese-Libarna; Andora-Rivarolese; Vado-Carcarese.

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Varazze	18	12	8	2	1	[illegible]	[illegible]
Vado	17	12	6	5	1	21	10
Dianese	16	[illegible]	6	4	2	13	8
Levante C.	15	12	4	6	2	12	9
Carcarese	14	11	5	4	2	14	10
Libarna	14	12	[illegible]	[illegible]	3	14	13
Andora	13	12	[illegible]	[illegible]	3	13	9
Ventimigl.	12	12	4	4	4	16	15
Loanesi	12	12	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	10
Alassio	11	12	[illegible]	[illegible]	3	13	14
Cornigl.	10	12	3	4	[illegible]	11	13
Ovadamob.	10	10	2	6	[illegible]	10	14
Sampierd.	8	12	2	4	6	14	24
Rivarol.	7	11	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	13
Finale L.	6	12	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	18
Intemelia	5	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	17

Dopo il bel pareggio di Voghera

Il sogno della «C2» fa sperare Albenga

Ma saranno decisivi i prossimi due incontri

ALBENGA — Il pareggio otte[illegible] onorevolmente sull'insidioso campo di Voghera, in una cornice di duemila sostenitori locali che avrebbero disarmato qualsiasi avversario, mette davvero l'Albe[illegible] tra le squadre di primo piano in [illegible] scorcio di campionato di [illegible] D ed autorizza la domanda: Albenga, dove vuoi andare?

Ad Albenga anche i [illegible] più accesi non hanno ancora confuso l'entusiasmo e l'euforia per i risultati favorevoli con le ambizioni che per il momento sarebbero premature. Con molto realismo, e dando [illegible] Sergio Zenari, i tifosi credono necessario attendere ancora qualche turno. Pensano infatti che i titoli per aspirare ad una delle posizioni che varrebbero il passaggio alla serie superiore debbano venire nei due prossimi confronti, uno alla vigilia di Natale con la Massese, sulle rive del Centa, l'altro il giorno della Befana con la trasferta ad Asti in casa della capolista Torretta.

Per l'Albenga, insomma, il biglietto della C/2 si dovrebbe trovare al momento di disfare l'albero di Natale. E' un atteggiamento molto concreto ed assennato [illegible] momento che i bianconeri inizialmente non avevano alcuna ambizione: se poi invece si dovesse tornare nell'anonimato del centro classifica, o peggio ancora lo scotto di una crisi primaverile, la disillusione sarebbe troppo cocente.

Le divagazioni sul futuro non debbono far passare [illegible] l'ulteriore bella prestazione degli ingauni a Voghera, in [illegible] partita che si [illegible] dire abbiano comandato in [illegible] un copione accuratamente predisposto. Dopo un primo tempo equilibrato, la ripresa vede l'Albenga mettere alle corde i locali con Revera che [illegible] il gol su punizione. La Vogherese va in vantaggio in contropiede, ma bastano cinque minuti per raddrizzare la si[illegible]. Altra punizione [illegible] astuta dello stesso Revera e il tanto desiderato pareggio è cosa fatta. Per il resto ci ha pensato il portiere Gabbeli con sfolgoranti interventi in due occasioni [illegible] potevano essere decisive.

Zenari commenta: «*Sarebbe stato un vero peccato perdere dopo aver dominato a lungo la Vogherese. Abbiamo avuto dieci minuti finali al cardiopalma per via di [illegible] sostituzione fatta dagli avversari mentre io avevo dovuto sostituire l'infortunato Rembado: tutto però è finito per il meglio perchè la squadra ha risposto e si è attenuta alle consegne*».

Un lieve infortunio è toccato anche a Fallegara, ma Zenari spera di poterne disporre domenica assieme a Rembado.

E. m.

Risultati

Partita	Risultato
S. Cecilia-S. Filippo N.	1-0
Taggese-Pietra L.	0-0
Cervese-Ceriale	3-1
Millesimo-Cairese	0-0
Argentina-Altarese	1-0
D. Bosco-Cengio	1-0
Carlin's B.-Calizzano	2-0
Veloce-Borghetto S.S.	1-1

Prossimo turno

S. Filippo N.-Pietra L.; Taggese-Cervese; Ceriale-Millesimo; Cairese-Argentina; Altarese-Don Bosco; Cengio-Calizzano; Carlin's B.-Borghetto; S. Cecilia-Veloce.

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Argentina	19	12	[illegible]	2	0	32	9
Borghetto	16	12	6	4	[illegible]	18	11
Cairese	15	12	5	5	2	14	8
Veloce	14	12	4	[illegible]	[illegible]	13	12
Cengio	13	12	5	3	4	14	12
Cervese	[illegible]	12	4	[illegible]	3	16	12
Carlin's	13	12	4	5	3	14	10
D. Bosco	13	12	3	7	2	16	17
Calizzano	11	12	3	5	4	8	17
Taggese	11	11	2	7	2	7	[illegible]
Millesimo	10	12	[illegible]	4	5	10	14
Ceriale	10	12	1	4	5	12	11
Altarese	10	12	2	[illegible]	5	12	13
Pietra L.	8	12	1	6	5	11	18
S. Filippo	8	12	3	0	[illegible]	7	18
S. Cecilia	5	12	1	3	8	11	21

PRIMA CATEGORIA La squadra di Curti torna imbattuta anche dalla difficile trasferta di Cairo

Argentina, un altro passo verso il trionfo

UNA POLEMICA, UN PROTAGONISTA, UN TIFOSO

Sarà vero?

All'inizio [illegible] campionato calcistico '79-80 il presidente dell'Albenga ing. Giulio Delmirio avrebbe voluto liquidare la società e partecipare al campionato di Promozione con la squadra [illegible]. Era stato per i [illegible] bianconeri un periodo di crisi profonda. Ma l'appetito vien mangiando! L'ing. Delmirio, ora che la squadra inanellando risultati [illegible] risultati, si è portato a ridosso delle prime e a [illegible] punti dalla zona promozione, con rinnovato entusiasmo sembra accantonare il progetto di disimpegno dal mondo del calcio. Non c'è partita che riesca ad impressionarlo o a fargli esprimere un pronostico negativo: è sicuro e spavaldo, dice che i suoi ragazzi [illegible] i più forti.

Sta persino curando certe cabale e scongiuri che attua quando il risultato è temporaneamente negativo, e pare abbia trovato formule [illegible] funzionano.

È lui!

(foto)

E' esploso Mirko Pezzoli, e il Finale è rinato. Ha rifilato [illegible] gol alla Cornigliancse e, fra i giallorossi, è l'uomo del giorno. Diciotto anni, frequenta a Savona la quarta classe dell'Istituto tecnico industriale. Si è rivelato la passata stagione, con 7 reti. Il Genoa si è interessato a [illegible].

Secondo me

Leandro Allegri, uno dei ti[illegible] che ha seguito la Sanremese:

«*E' inspiegabile questa San[illegible] in trasferta. [illegible] fatto un discreto primo tempo, in [illegible] non meritava lo svantaggio, poi, nella ripresa, ha giocato così male da far sembrare il Sant'Angelo Lodigiano una squadra di [illegible] quando invece i lombardi non sono nulla di eccezionale. Secondo me i nostri giocatori [illegible] di quel [illegible] e di quel pi[illegible] il cattivello che sarebbe[illegible] necessari in certi frangenti della partita. Non ho capito la sostituzione di Adriano: io [illegible] tolto De Luca ed anche il portiere Corraro che sta giocando con i pensieri rivolti altrove. Qui come quelli che subisce in questo periodo per un portiere delle sue doti sono incredibili. Invece è stato bravissimo Bidese, il portiere del Sant'Angelo, una nostra vecchia conoscenza*».

Leandro Allegri

L'Argentina [illegible] sana e salva anche dalla [illegible] di [illegible]. Chi la insegue (si fa per dire, visti [illegible] to punti di distacco) continua ad allontanarsi dal tetto della classifica. Per scorgere la capolista adesso ci vuole il binocolo. Il Borghetto, per esempio, battuto a Sanremo dai terribili Carlin's Boys di Ugo Fara, ma anche la Veloce che al «Ligraggiuna» di Albissola, ha voluto [illegible] una grossa mano ai «cugini» di Gaggero, per [illegible] fuori dai guai. Nei guai adesso c'è anche il Ceriale dopo la sconfitta casalinga [illegible] il Millesimo. Vittorio Panucci [illegible] l'aveva promesso, e il Ceriale si ritrova in piena zona retrocessione.

Non molleremo — Lo diceva Cesare Brin, presidente della Cairese, commentando il pareggio con l'Argentina. «*Rinunceremo alla lotta per il primo posto soltanto quando la matematica ci darà torto. Sette punti indubbiamente sono tanti, ma il campionato è lungo e possono succedere [illegible] tante cose*». Sulla partita, il presidente aveva poco da dire, a parte i complimenti all'Argentina che anche a Cairo ha fatto vedere di che pasta è fatta. «*Ma se entrava [illegible] palo di Dom[illegible]* — [illegible] Brin — *probabilmente adesso saremo a meno cinque*».

Grazie Veloce — Nel derby con i granata savonesi, la Santa Cecilia [illegible] vinto la seconda partita consecutiva [illegible] della stagione. I ringraziamenti sono d'obbligo, visto che Pi[illegible] si è fatto parare da Bìrante il calcio di rigore [illegible] possibile pareggio. Ora che è tornato il morale, il clan [illegible] guarda [illegible] fiducia ai prossimi impegni. Gaggero pensa già alla trasferta di domenica sul campo del Pietra Ligure. [illegible] altro match [illegible] importante, quasi uno spareggio anticipato per la salvezza.

Da Sanremo con passione — La giovane truppa nerazzurra non finisce di stupire. I Carlin's Boys vogli[illegible] diventare la seconda forza del campionato e mettersi all'inseguimento dell'Argentina. Con il Borghetto, i ragazzi di Fara hanno sviluppato un gran gioco, ma sono sprecone in fase conclusiva. Se Moli non si fosse fatto parare da Dolzan il calcio di rigore, il Borghetto sarebbe tornato a casa con un imperato puntucino. «*Meritavamo la vittoria ed è arrivata* — dice Fara — *il Borghe[illegible] a parte la massima punizione, non ha fatto niente per meritarsi il pareggio*».

Salta Sinagra? — La panchina del Cengio incomincia a traballare. La società l'estate scorsa ha gettato sul mercato parecchi milioni per rinforzare una squadra che in tredici partite ha raccolto la miseria di [illegible] punti. Sei sconfitte sono troppe e domenica trasferta proibitiva sul campo dell'Argentina. La strada per Sinagra è tutta in salita e qualcuno a Cengio pensa già al nome del suo sostituto.

Arriva la Taggese — Pignotti ci [illegible] preso gusto. Con la Cervese è arrivata la terza vittoria [illegible] e la Taggese si ritrova [illegible] bel [illegible] classifica dopo [illegible] parten[illegible] partenza. «*Con tredici punti incominciamo a respirare* — dice il presidente Tommaso Arnaldi — *La Cervese è venuta a Taggia per strappare lo zero a zero e ci ha fatto dannare. Quel gol striminzito non rispecchia l'andamento della partita: potevamo vincere con un punteggio più vistoso*».

Qui Val Bormida — La «tredicesima» ha portato fortuna alle squadre della Val Bormida: in casa o in [illegible], hanno racimolato punti e continuano a salire la corrente. Oltre al Millesimo, [illegible] vinto l'Altarese che ha rispedito il Don Bosco a Vallecrosia con tre gol nel sacco. Il derby tra Cengio e Calizzano Bardineto è finito [illegible] parità. I granata di Vasconi per raggiuntare il Calizzano di Ferro e Tabo hanno dovuto aspettare [illegible] calcio di rigore. [illegible] segnato Resio e l'incubo della sconfitta casalinga se n'è andato a venti minuti dalla fine. Domenica, tanto per gradire, un altro derby: [illegible] gioca a [illegible], ospita l'Altarese.

Pier Paolo Cervone

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Mentre si discute a Verbania

Altri incontri a Roma per il caso Montefibre

VERBANIA — Del problema della Montefibre in particolare e della situazione dell'occupazione nel comprensorio nord e in provincia in modo più ampio, s'è parlato ieri mattina a Verbania in una riunione congiunta dei consigli provinciale e comunale, del comitato comprensoriale, cui erano stati invitati rappresentanze di forze politiche, di comitati di quartiere, di consigli di fabbrica.

L'infelice scelta del giorno e dell'ora (lunedì mattina alle 9,30) ha però determinato con molte critiche una mezza diserzione e nella vasta sala dell'istituto Ferrini si sono ritrovati in poche decine d'addetti ai lavori. Assenti i lavoratori rappresentati da qualche sindacalista e da responsabili di esecutivi di fabbrica, il convegno è stato scavalcato dalle riunioni previste tra giovedì e venerdì a Roma a livello di ministeri dell'Industria, del Lavoro, delle Partecipazioni e del Tesoro.

Tutti gli intervenuti (in modo particolare il presidente della Provincia Mazzocco, l'assessore al lavoro Malerna, l'assessore al lavoro della Regione Piemonte Alasia, la presidente del comprensorio Olmi) hanno sottolineato la gravità della situazione occupazionale nell'intero comprensorio del Verbano, Cusio, Ossola e nell'area di Verbania in modo particolare.

Sono risuonate ancora una volta i nomi della Montefibre, della Ceretti, della Fiasa, della Gewa, dell'Unione Manifatture, dell'Alba Italia, della Inox-Neo, della Rumianca, della Montedison di Villadossola, della Gemelli, della Clifford. Si è deciso di sollecitare l'applicazione della 675 e l'estensione dei benefici previsti in linea di massima solo per il Sud anche alle aree del Nord in condizioni di crisi. E' stato ribadito l'impegno di tutti ad operare per salvare i livelli occupazionali in quanto il Verbano Cusio Ossola non può concedersi la perdita di altri posti di lavoro siano essi anche singoli. «Però — ha detto una delle poche lavoratrici della Montefibre presenti — *c'è purtroppo da constatare, con amarezza, che fino ad oggi questo impegno, questa determinazione su cui nessuno nutre dubbi, sono servite a ben poco. Sono i fatti di ogni giorno a dimostrarlo, anche al di là dell'annosa e emblematica vertenza con la Montefibre*». a. c.

Confcoltivatori in Valdossola

DOMODOSSOLA — Nella sede della comunità montana Valle Ossola si è insediato sabato pomeriggio il consiglio comprensoriale della Confcoltivatori. Erano presenti il presidente regionale Ottino Bo, il vicepresidente Giuseppe Pescio, il vicepresidente della comunità montana Enea Baldini e numerosi esponenti del mondo agricolo dell'Alto Novarese.

Durante il dibattito, gli operatori del settore hanno lamentato «*di non essere mai stati consultati nella programmazione delle grandi opere pubbliche che comportano un diverso uso del territorio*». (a. v.)

La riunione in prefettura

Lavoratori a casa con una turnazione?

NOVARA — Per trovare una soluzione sia pure provvisoria alla vertenza Montefibre di Verbania il prefetto di Novara, dottor Santo Corsaro, ha promosso ieri sera una riunione.

Sono intervenuti l'assessore regionale al Lavoro Gianni Alasia, il presidente della Provincia Luigi Mazzocco, il presidente del comprensorio Nord Franca Olmi, il sindaco di Verbania Pietro Mazzola, i segretari provinciali del sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil, rappresentanti del consiglio di fabbrica e del comitato provinciale del lavoro e, per l'azienda, assistita da funzionari dell'associazione industriali, il capo del personale Montefibre, ragionier Pece.

Nelle battute iniziali il rappresentate della Montefibre ha dichiarato che non ci sono margini a una trattativa sulle decisioni dell'azienda, ma si è detto, tuttavia, disposto a discutere eventuali proposte. Il prefetto, che nell'interesse dei lavoratori intende trovare una soluzione temporanea in attesa che il problema venga discusso in sede governativa, ha, a questo punto convocato nel suo ufficio una riunione ristretta.

Una soluzione potrebbe essere la rotazione dei lavoratori in cassa integrazione o quanto meno il reperimento di materie prime, così da permettere di mantenere in attività la fabbrica.

Una fermata porterebbe inevitabilmente a 40 giorni il periodo necessario per riattivare gli impianti. C'è molta attesa per questo intervento del prefetto.

Non solo per i 630 lavoratori messi in cassa integrazione, ma anche per i 2100 dipendenti che dal giorno dell'autogestione entrano in fabbrica senza timbrare il cartellino e che, pertanto, non riceveranno il salario. p. b.

ULTIMA ORA — Si profila un accordo: la proposta di turnificare la cassa integrazione per tutti i 2700 dipendenti Montefibre attende soltanto una ratifica.

Scalpore dopo il clamoroso arresto dell'ex presidente dell'Omegna

Mimmo Cane, dalle fortune sportive all'industria Ora paga con il carcere un crack di sei miliardi

Le difficoltà sono incominciate nel '77 con il fallimento della «Inox Neo» e dell'«Alba Italia» - Una famiglia centenaria

OMEGNA — L'arresto di Mimmo Cane, 42 anni, abitante ad Omegna in piazza Salera, sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta, è l'argomento del giorno. Cane è figura notissima nella zona, sia per la sua appartenenza ad una famiglia di lunga e fiorente tradizione imprenditoriale, sia per le sue attività in vari campi, da quello sportivo a quello industriale.

La famiglia, originaria di Chesio, in Valle Strona, dopo un periodo di attività minore, datata dal 1888, a fine secolo si affermava con la fondazione dello stabilimento, ora in via Fratelli di Dio, che arrivò ben presto ad occupare 200 operai. Il capostipite, Costantino, che fu sindaco di Loreglia per 40 anni, finanziò in Valle Strona importanti opere pubbliche.

Nel '61 gli eredi e discendenti, Virginio e Mimmo, iniziarono la loro collaborazione con l'industria automobilistica, nel '71, nasce lo stabilimento di Gravellona Toce per la produzione di elettrodomestici; poi, a Sessa Aurunca (Caserta), uno stabilimento che si affianca all'Alfasud. Anche l'iniziale «Fratelli Cane» entra a far parte del gruppo. Mimmo, a metà degli Anni Sessanta, si farà liquidare dal fratello per una cifra che si aggira intorno al miliardo. Oltre all'attività industriale e finanziaria, si dedica, intanto, anche a quella sportiva entrando a far parte dello staff dirigenziale dell'Omegna Calcio, di cui sarà per sette anni presidente e per altri ottimo consigliere. E' stato anche membro della Lega Nazionale Calcio Semiprofessionisti.

Omegna. L'industriale Mimmo Cane, ex presidente della squadra di calcio

Dicono gli sportivi omegnesi: «*E' sempre stato un ottimo consigliere e per lo sport omegnese ha fatto molto. Da qualche anno era comunque fuori della parte dirigenziale*».

«*Attività come quelle di Mimmo Cane* — sono sempre voci omegnesi — *portano a pagare di persona, ancora non si conoscono le cose a fondo, ma non stupirebbe che gli sviluppi delle indagini coinvolgessero anche altre persone*». In campo sindacale si dice: «*L'arresto dell'industriale, anche se non si conoscono bene gli ultimi sviluppi che hanno portato il giudice ad emettere il mandato di cattura, non ha destato stupore. Se vi sono dei responsabili in questa vicenda, che ha messo circa trecento operai in una situazione drammatica, è bene che la magistratura vada fino in fondo*». Le aziende di cui Mimmo Cane era amministratore (la «Inox Neo» di Omegna e la «Alba Italia» di Trobaso) sono fallite con un passivo che supera i cinque miliardi per la prima e il miliardo per la seconda. Le difficoltà hanno incominciato a manifestarsi quando nel '77 veniva acquistata la sede dell'ex Unione Manifatture a Trobaso di Verbania per trasferirvi lo stabilimento di Gravellona Toce.

Per finanziare l'operazione, il ricorso a un istituto di credito portava all'ipoteca, oltreché del nuovo stabilimento e relativi macchinari, anche di tutte le proprietà immobiliari di Mimmo Cane bloccando i finanziamenti delle altre banche per mancanza di garanzia.

La crisi di liquidità ha dato il via a tutta una serie di difficoltà che sono sfociate nel clamoroso dissesto finanziario. a. m.

Presto altri arresti?

VERBANIA — *Dice un legale dei creditori*: «L'arresto era atteso da tempo e mi meraviglio che non sia stato seguito da altri. Da quanto mi risulta Mimmo Cane aveva, in concorso con altri, distratto (dopo la concessione dell'amministrazione controllata) ingenti quantitativi di prodotti finiti e li aveva dirottati su magazzini neri o venduti direttamente senza che nulla risultasse. Dopo i provvedimenti della procura della Repubblica, e dopo che si saranno concretizzate le altre azioni in corso, credo possibile il raggiungimento di un concordato tra creditori e controparte. Con le vendite dell'Alba Italia, della Inox Neo, delle merci giacenti, dei macchinari ed impianti, penso sia stata realizzata una somma vicina ai due miliardi. Mi meraviglio soltanto che a tutt'oggi da parte sindacale si sia stati in disparte, a guardare, mentre sarebbe stato assai opportuno accelerare l'intervento dei rappresentanti dei lavoratori nella loro qualità di creditori privilegiati».

Si è anche saputo che l'ordine di carcerazione è stato emesso dal giudice istruttore, anche sulla scorta di accertamenti eseguiti dalla Guardia di finanza in materia valutaria e fiscale. Smentite recisamente comunque a Palazzo di Giustizia le voci dell'emissione di altri mandati di cattura, sebbene sull'intera vicenda sia mantenuto il più assoluto riserbo. a. c.

Due arrestati per rapina

VIGEVANO — Il discografico Salvatore Cafarelli, 21 anni, via Caprera 14 e l'amica Loredana Fusè, pure ventunenne, abitante a Vanzago (Milano), via Piave 21, sono finiti in carcere rispettivamente per rapina pluriaggravata e concorso nello stesso reato.

Li ha arrestati la polizia che stava indagando su un episodio accaduto al commerciante Enrico Arenghi, 35 anni, via Cipro 34, titolare di un laboratorio di impianti elettrici. La notte del 14 dicembre era stato rapinato da uno sconosciuto al quale, dice lui, aveva dato un passaggio e alleggerito della «Porsche» e del portafogli contenente cinquantamila lire e i documenti.

Ma non è tutto. Sotto la minaccia di una pistola — poi risultata essere un giocattolo — era stato costretto a scendere in camicia e mutande. Il Cafarelli e l'amica con l'auto di grossa cilindrata hanno trascorso una vacanza a Venezia e a Bologna facendo il pieno di benzina col denaro dell'Arenghi. L'auto veniva poi loro sequestrata, perché risultata rubata.

Rientrata a Vigevano, la coppia contattava l'Arenghi per una «spiegazione» e la polizia li fermava arrestandoli. Il Cafarelli comunque ha fornito una versione diversa sull'accaduto. «*Ho voluto dargli una lezione* — ha detto — *per le proposte che mi aveva fatto*». Quali? L'interrogativo dovrebbe essere sciolto davanti al tribunale che processerà per direttissima il discografico e l'amica. (gc. f.)

Briga Novarese — Accolto da una grande folla di fedeli, ha fatto il suo ingresso il nuovo parroco, don Pino Sacco, 45 anni, originario di Bogogno, proveniente da Montebuglio e professore di educazione musicale alle scuole medie San Giuseppe di Gozzano.

Vigevano — L'imbianchino Nicola Vitone, 36 anni, via Brigate Partigiane 8 è stato arrestato da una pattuglia della Volante per caccia abusiva e detenzione abusiva di un fucile cal. 20 essendo sprovvisto del porto d'armi. Il fermo del Vitone è avvenuto domenica mattina in località Casoni della Balta.

Preoccupazione del sindacato per la situazione a Pieve Vergonte

Rumianca, per dieci licenziamenti scioperi e blocco degli straordinari

PIEVE VERGONTE — Scioperi articolati e blocco degli straordinari alla «Rumianca» di Pieve Vergonte per il licenziamento di dieci dipendenti da parte di un'impresa appaltatrice che opera all'interno dello stabilimento. La ditta ha preannunciato un drastico «taglio» dei propri addetti che scenderanno da 35 a 25.

Sulla questione si era svolto un incontro fra rappresentanti dell'impresa e organizzazioni sindacali, ma non era stato raggiunto nessun accordo. Ora la vertenza passerà all'ufficio provinciale del lavoro.

Il segretario provinciale della Fulc Vittorio Franco, ha espresso la preoccupazione del sindacato «*perché la ditta appaltatrice in questione opera all'inizio e alla fine di importanti cicli produttivi e c'è il rischio che i licenziamenti in corso preludano al ridimensionamento di alcuni reparti*».

La situazione del complesso chimico di Pieve Vergonte è sempre critica in quanto è legata alle vicende del gruppo Sir. I dipendenti non hanno ricevuto le competenze di novembre che dovrebbero essere saldate giovedì: il pagamento delle tredicesime slitterà invece ai primi mesi dell'anno prossimo.

Era stata anche avanzata la proposta di organizzare una manifestazione dei dipendenti della «Rumianca» di fronte ai cancelli della Cassa di Risparmio di Domodossola per protestare contro la decisione dell'Italcasse di bloccare la costituzione del consorzio di salvataggio della Sir.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla rapida costituzione del consorzio autorizzano qualche speranza: bisognerà comunque vedere quale sorte toccherà allo stabilimento di Pieve Vergonte nel piano di riassetto del gruppo. a. v.

Congresso psdi eletti i delegati

NOVARA — Nessuna scossa al congresso provinciale del psdi concluso domenica sera a Stresa: anche la corrente minoritaria «romitiana» è confluita nel «listone» dei seguaci del leader locale l'onorevole Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici. E' stato lui a concludere i lavori congressuali.

Nicolazzi ha ancora una volta dichiarato che il suo partito non entrerà a fare parte di un governo con i comunisti ma poiché localmente il psdi è legato in alcune giunte con il pci ha dovuto dare una spiegazione. «*Non esiste contraddizione* — ha detto — *tra politica nazionale e quella portate avanti negli enti locali. In questi ultimi la collaborazione anche con i comunisti è finalizzata a dare continuità e rilanciare l'attività delle civiche amministrazioni*».

Il congresso ha eletto quindi gli otto delegati al congresso di Roma (Giuseppe Campana di Domodossola, Pier Luigi Gallarini di Oattico, Angelo Milanesi di Tornaco, Franca Olmi Frigerio di Verbania, Maurizio Pagani di Novara, Albino Pastore di Stresa, Carlo Rigolone di Arona e Gian Angelo Scotti di Novara) e nominato i 31 membri del nuovo direttivo. (pc. r.)

Accompagnava il padre all'edicola

Morente un bambino travolto da un'auto

NOVARA — Un bambino di 8 anni, Gianluca Trombetta, residente in via Bologna 1, è in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Il bambino verso mezzogiorno era uscito di casa con il padre Severino, 37 anni, per recarsi all'edicola di corso Vercelli. Arrivati sul lato opposto della carreggiata, all'altezza della rivendita, mentre il genitore si fermava, Gianluca ha attraversato una prima volta la strada.

Un attimo dopo, comprato il giornale, il bambino ha deciso di raggiungere di corsa il papà ma nel riattraversare la strada non si è accorto che, diretta al centro, stava arrivando una «Lancia Fulvia» con quattro persone.

Vanamente il conducente dell'auto, Graziano Capucci, 31 anni, domiciliato a Pernate, in via Perazzi 78, ha tentato di frenare. Gianluca, investito dall'auto, è stato gettato in mezzo alla strada e ha battuto il capo a terra.

Il bambino è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore dove i medici gli hanno riscontrato una grave contusione cranica con sospetto sfondamento. r. c.

La nuova sede per il Mossotti

NOVARA — Con qualche mugugno, ma senza arrivare a manifestazioni di protesta, gli studenti del corso «I» dell'istituto tecnico commerciale «Mossotti» hanno raggiunto, ieri mattina, le aule del San Giuliano.

Le lezioni nella nuova sede si sono iniziate regolarmente per gli 80 allievi delle prime tre classi, anche se esistono ancora dei disagi per gli studenti. Infatti il distaccamento della scuola dispone di un unico servizio igienico.

«*L'amministrazione provinciale* — ha commentato il preside Giuseppe Della Torre — *ci ha assicurato che durante il periodo delle vacanze natalizie saranno portati a termine i lavori*». (r.e.)

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, ancora clima di fuoco Domani recupero con il Lecco

Contro la Triestina la squadra ha dimostrato di non essere in grado di pretendere la promozione - Canali contestato - Alcuni giocatori rifiutano il ritiro

Novara. Canali amareggiato medita sul suo futuro

NOVARA — I proclami, evidentemente, non bastano. I calciatori azzurri durante la scorsa settimana, con un comunicato-stampa, avevano contestato quanti affermavano il loro scarso rendimento dando appuntamento per domenica. «*Dimostreremo il nostro attaccamento alla squadra* — avevano scritto — *e daremo ai tifosi le soddisfazioni che si meritano*».

Purtroppo, malgrado un certo impegno, gli azzurri non sono riusciti a battere una Triestina ridotta in dieci uomini e con altri due in non perfette condizioni. A questo punto la conclusione è una sola: se i limiti della squadra sono questi, smettiamola di parlare di promozione. Diamo spazio a qualche giovane eliminando quanti stanno dimostrando di non poter tenere il passo della serie C.

Il pareggio non ha accontentato i tifosi che a fine gara hanno contestato ancora una volta l'allenatore Giorgio Canali il quale continua così a pagare «colpe» non tutte sue. Una strana situazione che abbiamo cercato di chiarire durante il breve colloquio con il tecnico.

«*C'è una certa tensione nell'aria* — ha risposto Canali — *una polemica nei miei confronti che non riesco a capire. Se non c'è fiducia si parli chiaro: ci sono mille allenatori in giro i quali aspettano soltanto che si liberi qualche panchina. Qui, invece, per risolvere tutto si afferma che il presidente dovrebbe ritornare in panchina e decidere la formazione per risolvere ogni cosa*».

Lo «sfogo» di Canali è comprensibile perché non è facile lavorare in un ambiente dove nessuno collabora e le colpe ricadono soltanto su di lui. «*Non voglio condannare i giocatori* — aggiunge — *perché danno quel che possono e se il loro livello è questo la colpa è di quanti hanno fatto proclami che non sono evidentemente alla portata della squadra*».

Ricordiamo a Canali che anche questa volta la vittoria è sfuggita non tanto per merito degli avversari ma per demerito dei giocatori azzurri, come era già avvenuto ad Alessandria e in casa con il Treviso solo per citare i casi più evidenti. Tre punti in più buttati via che avrebbero proiettato la squadra molto in alto.

«*Proprio analizzando la gara con la Triestina* — rileva Canali — *troviamo il perché di certi insuccessi. I nostri avversari hanno fatto due tiri trovando due gol. Noi ci siamo accontentati di sbagliarne molti e controllare l'incontro. Bisogna essere più aggressivi specialmente contro un avversario che marciava con il nostro stesso passo. Mercoledì contro il Lecco sarà molto più difficile. Forse anche i giocatori* — conclude Canali — *sentono la polemica e la paura di sbagliare li porta a compiere incomprensibili errori*».

Subito dopo la partita i giocatori sono andati in ritiro ad Arona. Qualcuno non voleva partire e c'è stata un'accesa discussione con il presidente. «*Voglio aspettare il recupero di mercoledì con il Lecco* — ha detto Tarantola — *poi faremo una completa analisi della situazione. Io resto del parere che la squadra può fare molto di più e lottare per la promozione. Lo dimostrano le occasioni che abbiamo banalmente sciupato*».

Liliano Laurenzi

Dopo la vittoria ad Aosta

Ricomincia per l'Omegna la caccia al Torretta

OMEGNA — Dopo cinque settimane di astinenza l'Omegna è tornata al successo su un terreno per di più difficile, come quello dell'Aosta. Forse, non a caso, la vittoria è coincisa con un radicale cambiamento nella manovra dei rossoneri. L'Omegna ha giocato di rimessa come del resto richiedeva l'impegno esterno, bloccando i difensori centrali Mela e Miniati e sganciando a turno i terzini sulle fasce laterali.

A Mannino e Schilirò il compito di sfruttare i lanci del centrocampo. Più spazio, dunque, nella zona avanzata, a tutto vantaggio di una maggiore lucidità in fase conclusiva. La giornata di vena ha coinciso con il ritorno al miglior rendimento di Eligio Nicolini, un giocatore osannato all'inizio di stagione e poi criticato nelle ultime gare. L'estrema destra, che però giocava in appoggio alle punte, ha realizzato anche il gol della vittoria, a conferma della sua positiva prestazione.

Ad Aosta, Binacchi ha pure variato la formazione scambiando i numeri in campo, ma soprattutto lasciando a riposo Bellaccomo, il piccolo lottatore che, forse più degli altri, aveva accusato un po' di stanchezza. Bellaccomo, che sedeva in panchina, comunque, ha dovuto sostituire Manitto negli ultimi venti minuti dopo che il centravanti era stato colpito al volto dal difensore Barbero. A fine gara i rossoneri si sono lamentati proprio dell'eccessiva rudezza dei valligiani, qualcuno, infatti, oltre alla partita, ha perso anche la testa ricorrendo a qualche colpo proibito, oltre a Manitto, che addirittura ha dovuto abbandonare, anche il portiere Trombin è uscito dal «Puchoz» alquanto malconcio.

Sia pure con qualche acciacco, l'Omegna, però, ha ritrovato il successo e il morale necessario per affrontare senza patemi la nuova trasferta che opporrà i rossoneri al Viareggio. Con quest'ultima vittoria, i cusiani si sono ora lanciati all'inseguimento del Torretta che attualmente è la squadra in vetta alla classifica. Anche i tifosi, che cominciavano a manifestare delusione, si sono rasserenati ed attendono con fiducia il prossimo appuntamento al «Liberazione». **a. m.**

Promozione

14ª GIORNATA

Partita	Risultato
Oleggio-Trecate	0-0
Gravellona-Verbania	2-1
Cossatese-Meina	0-0
Ivrea-Vigliano	3-0
Crescentino-Iris Borgolic.	0-3
Castelletto-Borgosesia	1-1
Villadossola-Bollengo	0-0
Grignasco-Pont Donnaz	2-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	21	13	8	5	0	27	7
Grignasco	20	14	7	5	2	17	9
Gravell.	18	13	7	4	2	16	8
Verbania	17	14	6	5	3	19	14
Villadoss.	16	14	5	6	3	13	11
Borgosesia	16	14	4	7	3	17	15
Cossatese	14	12	5	4	3	9	9
Crescent.	14	14	5	4	5	14	10
Castellet.	13	14	4	5	5	12	13
Ivrea	13	13	4	5	4	16	15
Trecate	11	10	3	5	3	13	12
Oleggio	11	14	3	5	6	12	18
P. Donnaz	10	12	3	4	5	20	21
Meina	9	13	1	7	5	11	17
Vigliano	8	14	2	4	8	9	26
Bollengo	6	10	2	2	6	14	22

Prima Categoria

14ª GIORNATA

Partita	Risultato
Carpignano-Galliate	3-2
Olimpia-Briga	1-1
Valsessera-Dormelletto	1-1
Juve Domo-Pro Roasio	2-1
Stresa-Bellinzago	5-0
Farese-J. Cameri	3-0
Cerano-Baveno	0-1
Borgolavezzaro-Gattinara	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	19	14	6	7	1	15	10
Farese	19	14	6	7	1	24	20
Bellinz.	17	14	6	5	3	20	16
Stresa	17	14	6	5	3	21	15
P. Roasio	15	13	6	3	4	21	16
Briga	15	13	5	5	4	18	20
Borgolav.	14	14	4	6	4	23	17
Olimpia	13	13	4	5	4	15	11
Galliate	13	14	4	5	5	14	14
Durmell.	13	14	3	7	4	14	14
Baveno	13	14	3	7	4	13	15
Valsess.	13	14	4	5	5	15	22
Gattinara	12	14	4	4	6	17	18
Carpign.	10	14	4	2	8	15	18
J. Cameri	9	13	3	3	7	20	26
Cerano	8	13	1	6	6	7	17

Seconda Categoria 13ª GIORNATA Girone «A»

Partita	Risultato
Humilitas-Mercurago	2-2
Sazzese-Domodossola	1-1
Dufour-Crevolese	0-3
Crusinallo-Lesa	1-2
Cannobiese-Pievese	1-1
Mergozzo-Ornavasso	2-0
Quarnese-Fondotoce	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Pievese	19	12	8	3	1	20	8
Domodoss.	17	12	7	3	2	14	6
Dufour	17	13	6	5	1	22	13
Quarnese	17	13	8	1	4	18	15
Crevolese	16	11	7	2	2	25	13
Cannob.	15	13	5	5	3	21	21
Crusin.	13	13	4	5	4	15	15
Sazzese	12	13	5	2	6	19	17
Lesa	12	12	3	6	3	16	17
Mercurago	10	13	3	4	6	17	23
Fondotoce	10	13	3	4	6	8	13
Humilitas	7	13	1	5	7	13	23
Mergozzo	7	13	2	3	8	12	24
Ornavasso	4	13	1	2	9	10	32

Seconda Categoria 13ª GIORNATA Girone «B»

Partita	Risultato
Sunmart.-Pro Nibb.	0-1
Maranese-Casalvolone	1-0
Romagnano-Vaprio	3-1
Granozzese-Bogogno	2-0
Suno-Juve Nibb.	1-1
Pernatese-Voluntas	3-0
Romentl.-Casaglio	1-3
Fontanetese-Mezzomerico	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	16	13	6	4	3	25	11
Granozz.	15	13	6	3	4	22	15
Bogogno	16	11	7	2	2	30	14
Fontanet.	15	13	6	3	4	18	17
Romentin.	15	13	6	3	4	12	13
Suno	14	12	5	4	3	16	13
Vaprio	14	13	5	4	4	19	19
Romagn.	13	11	5	3	3	15	11
Pernatese	13	12	5	3	4	16	17
Maranese	13	13	4	5	4	11	11
Casalvol.	11	12	3	5	4	10	11
Casaglio	10	11	4	2	5	15	14
P. Nibbiese	10	13	3	4	6	15	20
Voluntas	8	12	3	2	7	11	18
Juve Nibb.	6	12	0	6	6	10	21
Sunmart.	4	13	1	2	10	11	22

Per il Vigevano mancato successo

VIGEVANO — Il Vigevano sprecone quanto mai, non ha saputo far propria l'intera posta in palio nell'incontro casalingo col Frascarolo. La squadra ha divertito e il portiere ospite Provera, si è superato neutralizzando anche l'impossibile, ma rimane l'amarezza del mancato successo che se conseguito avrebbe ulteriormente ravvicinato i biancocelesti al terzetto che guida la classifica del girone «I» del campionato di prima categoria.

Il Vigevano ha chiuso a reti inviolate anche perché, in fase risolutiva, c'è stato qualche attaccante (Merlo per tutti) che ha cercato troppe volte la risoluzione personale. (gc. r.)

L'Arona si prepara a un grande finale

Importanti le ultime partite del girone - Non è negativo il pari ottenuto con il Legnano

ARONA — *Volevano il pari, e pari è stato; qualcuno potrebbe dire che chi si accontenta gode, ma non pare essere questo il caso dell'Arona che ha fatto 0-0 col Legnano.*

Prima di tutto per la statura dell'avversario, che è stato il migliore (compresi Padova e Mestrina) fra quelli visti finora ad Arona; poi c'era il fatto che i lilla giocano da sei domeniche in una invidiabile condizioni di forma (18 punti in sei incontri), e infine per il campo più sdrucciolevole e pantanoso di una palude.

Considerato questo e altro, Diego Zanetto ha preferito schierare una formazione non tanto di copertura quanto di contropiede, col solo Pescarolo come punta, e anche lui impegnato più nell'interdizione che nell'offensiva. La tattica del trainer ha sollevato qualche perplessità in una parte del pubblico, ma il risultato e ancor più l'andamento del gioco hanno finito col dargli ragione.

«Io penso — *ha detto l'allenatore* — che la gente si è divertita anche se non ci sono stati gol; la partita è stata abbastanza buona, certo è che con un campo più accessibile avremmo potuto giocare di più la palla».

Zanetti non nega di aver passato qualche momento di paura (gli interventi alla disperata di Sacchi e del blocco difensivo sono stati più di uno e più di due), ma aggiunge che «ad un certo momento ho pensato anche di mettere in campo il secondo attaccante».

In tutto questo non va dimenticato in ogni caso che l'Arona non è squadra da alta classifica, ed è già da considerare un exploit impensabile il fatto che abbia chiuso un terzo di campionato collocandosi al terzo posto insieme con le cosiddette «grandi»; si tratta di vedere se ciò dipenda da una reale forza degli azzurri o non piuttosto dalle circostanze, anche queste innegabile, che anche le altre stentano parecchio.

Una risposta al primo quesito potrebbe venire già alla ripresa del campionato, il 30 dicembre dopo la sospensione di domenica prossima: all'Arona toccherà infatti un finale di ferro: dovrà andare prima a Trento poi a Pordenone; avrà il Monselice in casa e poi andrà a Venezia, e infine sarà il Modena a venire ad Arona. Una chiusura tutta in salita, ma che servirà parecchio alle strategie da realizzare dopo il giro di boa. **m. b.**

Gozzano È un punto d'argento

GOZZANO — Un punto più guadagnato che perso per il Gozzano il quale ha pareggiato a reti inviolate col Viareggio: una squadra forte, compatta in ogni reparto, ricca di individualità di spicco. Avrebbe potuto passare la squadra di d'Alberias nel primo tempo se a Clerici prima ed a Giorcelli poi non si fosse opposto il portiere viareggino Menconi con due prodigiosi interventi, ma nel finale della partita è venuta fuori con autorità la squadra viareggina.

Un pareggio che il Gozzano non disprezza alla vigilia di due trasferte consecutive, ad Asti e a Vercelli. Indubbiamente, e lo si è visto anche domenica su un terreno fangoso «mozzagambe», il Gozzano ha ormai una sua accettabile inquadratura: Bigiriato è entrato in forma e combatte autorevolmente su ogni pallone dimostrando ottima intesa con l'esperto capitano Ferrari che contro il Viareggio è stato il migliore in campo. Apprezzabili il buon rendimento di Borletto e la spinta continua dell'infaticabile Pivanti; tuttavia l'allenatore Tortul dovrà trovare gli schemi giusti per saldare l'eccessiva sfilacciatura che impedisce saldature più agevoli del centrocampo con le punte. Guglielminetti e Giromini, per loro caratteristica tecnica, sono poco portati a giocare in copertura. Il Gozzano è una squadra sbilanciata in avanti, che attacca con insistenza, bella a vedersi in «pressing» grazie anche al movimento di Giorcelli e di Clerici, soffre invece più del pensabile quando subisce l'iniziativa degli avversari perché si spacca in due tronconi che difficilmente riescono a trovare apprezzabili collegamenti.

Ciò è capitato anche domenica nel convulso finale contro il Viareggio tanto che, riferendosi naturalmente alle ultime vicende dell'incontro. **r. b.**

Borgomanero scoppiato come pallone

BORGOMANERO — Sei a zero, cappotto: l'ex «Borgo baby» è scoppiato come un palloncino al sole. In diciannove anni di onesta milizia nella quarta serie calcistica nazionale, non era mai capitato di prendere tanti gol: è successo domenica ad Asti, sul campo del Torretta Santa Caterina, aspirante alla promozione in serie C. Pur riconoscendo l'indubbio valore dell'avversario, è chiaro che ogni tentativo di giustificare la disfatta rossoblù riuscirebbe perfettamente patetico.

Padulazzi, d'altra parte, si è reso introvabile. Il vice presidente Dino Guidetti, che gli sedeva accanto sulla panchina infuocata di Asti, si limita a riassumere la partita: «Fino al 38' siamo andati bene; dovrei, anzi, dire che l'arbitro ci aveva negato un rigore evidente. Poi, è arrivato il primo gol e il rigore contro di noi, che per me era inventato di sana pianta: il tiro dal dischetto Mora lo ha per altro intuito e respinto, ma i suoi compagni hanno poi lasciato che venisse ribattuto in rete. E qui è incominciato il disastro».

Ad Asti, mancava Vallongo (e perciò si giocava con una sola punta: Provvisionato), e mancavano inoltre Pini e Rodighiero. Giocava per la prima volta Vicario. In pratica, però, la formazione era più o meno quella di sempre. **f. a.**

Verbania — A conclusione delle manifestazioni per l'Anno Internazionale del Fanciullo, il C.R.A.G. di Renco (Verbania), organizza un concorso di pittura ed arti figurative per ragazzi in età fra i quattro e i quattordici anni, sul tema «Gesù oggi nasce a...».

COMUNITA' MONTANA «VALLE OSSOLA»
P.zza Convenzione, 10
28037 DOMODOSSOLA (Novara)
Tel. (0324) 2426 - 45492

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per l'appalto dei lavori di sistemazione idraulica del Torrente Isorno e Rio Ferrecchio (tratto intermedio) in Comune di Montecrestese.

Importo base d'asta L. 938.810.000

Procedura di cui all'art. 1° lettera a) della Legge 2.2.73 n. 14. È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. - Cat. 1 fino a L. 1.000.000.000 o Cat. 10' fino a L. 1.000.000.000.

Le domande d'invito, in carta legale, devono pervenire entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione. La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Plinio PIRAZZI MAFFIOLA

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Emily
Eldorado: Amici e nemici
Excelsior: Grazie nonna
Faraggiana: Mani di velluto
Vittoria: Aragosta a colazione
S. Cuore: Rosemary baby

ARONA
S. Carlo: Lo specchio
Roma: La grande sfida di Bruce Lee
Moderno: Il giustiziere sfida la polizia
Lux: Porongambicomania

BORGOMANERO
Moderno: L'amante di mia madre
Nuovo: Morbosità di una orientale

DOMODOSSOLA
Galena: Tornando a casa
Corso: Sexy manie di una moglie

CANNOBIO
Diana: Amore alla francese
Odeon: 1855: la prima grande rapina al treno

OLEGGIO
Comunale: La fine della fine
Moderno: Exibition strike

OMEGNA
Sociale: La luna

VERBANIA
Vip: Un tipo straordinario
Sociale (Intra): Super Andy, il fratello brutto di Superman

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Due pezzi di pane

VIGEVANO
Arlecchino: Dalle sabbie del deserto
Astoria: Rosa Bon Bon fiore del sesso
Cagnoni: Gli zingari del mare
Marconi: Le mani di una donna sola
Odeon Tibaldi: Ti spacco la faccia

GALLERIE
Verbania: alla Galleria Lonza in corso Garibaldi 30, fino a tutto gennaio personale di Renato Guttuso.

FARMACIE
Novara: Gozzarolo, via A. Costa; Ferraro, corso Cavallotti; Della Bicocca, via Sforzesca; Dejandi, corso Torino.
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: Paltro, via Libertà 88
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Sesto Calende: Giardini
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia

COMUNITA' MONTANA «VALLE OSSOLA»
P.zza Convenzione, 10
28037 DOMODOSSOLA (Novara)
Tel. (0324) 2426 - 45492

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

La Comunità Montana «Valle Ossola» indice licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Sistemazione idraulica Rio «Val Crosa» in Comune di Beura Cardezza. Importo base d'asta L. 321.805.662.
2) Sistemazione idraulica Torrente Cairasca (tratto terminale) in Comune di Varzo. Importo base d'asta L. 82.093.920.
3) Sistemazione idraulica Rio Dresio in Comune di Vogogna. Importo base d'asta L. 79.918.865.
4) Sistemazione idraulica Rio Prata in Comune di Vogogna. Importo base d'asta L. 32.527.475.

Procedura di cui all'articolo 1 lettera a) della Legge 2.2.73 n. 14.

Le domande d'invito, in carta legale, devono pervenire entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Plinio PIRAZZI MAFFIOLA

Denuncia della Federazione provinciale pesca sportiva

Acque inquinate, i pesci muoiono

Sollecitata la denuncia di tutte le aziende che versano scarichi velenosi nei fiumi e nelle risaie

VERCELLI — Dura presa di posizione contro l'inquinamento delle acque nella provincia da parte della Federazione italiana pesca sportiva. La Fips di Vercelli, riunitasi in assemblea l'altro giorno, ha elaborato un documento in cui si denuncia *«il costante aumento dell'inquinamento delle acque, ivi compreso quelle delle risaie, in occasione dell'immissione di composti Parathion e Braston per il diserbo»*.

Nell'ordine del giorno, approvato all'unanimità da tutti i presidenti delle sezioni intervenuti alla riunione, si rileva inoltre *«l'esigenza che l'Amministrazione provinciale si attenga più scrupolosamente ai suoi doveri di ente che deve far cessare gli inquinamenti superiori ai livelli previsti dalla tabella della legge regionale 319»*.

Antonio Mandrino

Poi, dopo un riferimento esplicito a industrie inquinanti e l'osservazione che *«sarebbe utile conoscere le conclusioni cui è pervenuto, negli esami, il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi»*, la nota prosegue dando mandato alla presidenza della sezione provinciale di Vercelli *«di denunciare all'autorità giudiziaria le eventuali responsabilità di coloro che, nello svolgimento del loro mandato, venissero meno al proprio dovere per far cessare questo stato di inquinamento»*.

«Ci sono episodi — dice Antonio Mandrino, presidente della Fips, commentando il documento — *che non possono non farci riflettere. Le morie di pesci si fanno sempre più numerose, sia nella Bassa sia nelle zone nel Nord della provincia. La settimana scorsa, ad esempio, passando sul ponte* di Quinto *sul Cervo, si poteva vedere solo schiuma nell'acqua»*.

«Nel Sessera — aggiunge Mandrino — *non esiste quasi più vita. Le trote adulte che erano state "seminate" sono morte. Proprio in quella zona, alcuni giorni fa, i pescatori hanno rifiutato un lancio di trotelle perché non volevano essere corresponsabili dello spreco di denaro pubblico derivante dal fatto che questi pesci non avrebbero potuto sopravvivere in quella zona. Nella Bassa la situazione non è migliore. I presidenti di molte sezioni si chiedono se vengono fatti regolarmente i prelievi e le analisi delle acque delle risaie»*.

Il dottor Piero Torazzo, direttore del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, assicura: *«L'autorità giudiziaria ci ha già richiesto numerose analisi. I dati, per questi casi, sono già nelle mani del magistrato da alcuni mesi»*.

d. co.

POSTA DEI LETTORI

Un incrocio pericoloso

Vorrei sottoporre all'attenzione dell'Anas e dell'Ufficio tecnico del Comune due anomale situazioni di viabilità che, a mio avviso, potrebbero essere risolte in fretta con un po' di buona volontà.

Il primo problema riguarda gli automobilisti che, provenienti dalla statale Biella-Vercelli, devono svoltare sulla tangenziale. Ebbene, specie con la nebbia, devono farlo alla cieca, perché l'incrocio è molto mal segnalato: basterebbero qualche luce in più e un ritocco alla segnaletica.

L'altro «nodo» da sciogliere è nel centro cittadino: l'intersezione del traffico proveniente da piazza Municipio con quello che arriva da via Vallotti crea quasi sempre intasamenti. Per agevolare il transito degli automobilisti che giungono da piazza Municipio, forse sarebbe sufficiente piazzare uno specchio nell'incrocio. Di tanto in tanto, specie nelle ore di punta, non guasterebbe l'impiego di un vigile, visto che il Comando è a pochi metri.

(lettera firmata)

Il servizio sta per decollare

Pronta l'équipe medica nelle scuole a Santhià

SANTHIA' — Il programma del servizio di medicina scolastica è pronto al «via»: lo ha presentato l'altro giorno l'assessore alla sicurezza sociale di Santhià, Francesco Zagaria.

La figura dominante dell'intero servizio è l'«équipe psico-medico-sociale», composta da un medico per ogni ordine di scuola, due psicologi, un'assistente sociale, un'assistente sanitaria, un'ostetrica e specialisti nei settori ortopedico, oculistico ed audiometrico.

Il loro intervento consisterà in visite ai bimbi delle scuole materne, elementari e medie, in interventi di educazione sanitaria ed in esami specialistici: l'assistenza psicologica consisterà in consulenze a singoli ed a gruppi di genitori, insegnanti e bambini, nei locali del consultorio.

Le visite mediche avverranno nei singoli complessi scolastici; il calendario sarà reso noto in anticipo ai genitori per consentirne la partecipazione.

Consulenze individuali da parte di ciascun operatore potranno essere concordate di volta in volta con genitori, insegnanti e ragazzi. Per l'utente, l'intero servizio sarà completamente gratuito.

w. ca.

Lidman venduta a gruppo privato?

VERCELLI — Altre novità in casa Lidman. Lo stabilimento della tangenziale, «attività sostitutiva» della Montefibre, sarà presto ceduto ad una società per azioni privata che si sta costituendo. In un incontro svoltosi all'Associazione industriali di Vercelli i responsabili della nuova società hanno illustrato i primi dati programmatici sull'eventuale ripresa dell'attività.

Lo stabilimento dovrebbe operare nel campo dell'abbigliamento sportivo che: in 12 mesi, dovrebbe essere portato a 150 unità (50 alla ripresa, 50 dopo 6 mesi, 50 alla fine dell'anno), con prospettive di espansione fino a 200 e oltre operai e impiegati. Un altro incontro che dovrebbe chiarire ulteriormente la situazione, che per i sindacati presenta ancora numerosi dubbi, è in programma per gennaio.

(d. co.)

In aprile Terzo Premio Sant'Andrea

«L'umorismo nel mondo» appuntamento a Vercelli

VERCELLI — «L'arte dell'umorismo nel mondo» è il tema della terza edizione della biennale di caricatura «Premio Sant'Andrea», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e dalla Famija Varsleisa. La manifestazione, che già nelle precedenti edizioni aveva richiamato a Vercelli celebri «maghi» del pennino ironico, si svolgerà dal 19 aprile al 4 maggio 1980. In questi giorni il comitato organizzatore sta spedendo i bandi di concorso.

Dopo i classici appuntamenti di Tolentino e Bordighera, dunque, per gli appassionati di umorismo grafico, di satira dipinta, la «tappa» di Vercelli sta diventando quasi d'obbligo. La giuria che dovrà stabilire l'ammissione delle opere al concorso (ogni artista, italiano o straniero, ne potrà presentare da una a tre) è formata da critici d'arte, caricaturisti, pittori e giornalisti: Giorgio Allario Caresana, Angelo Dragone, Enrico Gianeri (Gec), Francesco Leale, Walter Nasi, Giuseppe Novello, Francesco Rinone, Renzo Roncarolo ed Enrico Villa.

Le opere ammesse a concorso e quelle «fuori concorso» saranno esposte al pubblico (e anche messe in vendita) all'Auditorium di Santa Chiara. Le adesioni, accompagnate dalle apposite schede, saranno ricevute fino all'11 febbraio 1980.

La tecnica è libera (saranno accettate anche sculture), ma le opere, secondo regolamento, non saranno prese in considerazione se avranno carattere *«di eccessiva faziosità o se sconfineranno nell'immoralità»*: una biennale all'insegna della satira «arguta» e «fine», intelligente, insomma. Tutti i lavori presentati verranno raccolti in catalogo.

(d. co.)

Vercelli — Questa sera, all'Auditorium di Santa Chiara, si terrà il primo dei cinque «Incontri col personaggio» programmati dall'assessorato alla cultura per la manifestazione «Autunno a Vercelli». Interverrà padre Davide Maria Turoldo, che parlerà sul tema: «Quale futuro è possibile per i giovani?».

Partita a carte finisce in lite

VERCELLI — Dopo la partita a carte, litigano per non pagare qualche bicchiere di birra, si picchiano e finiscono all'ospedale. Sono due vercellesi: Bonaventura Garia, 28 anni, e Venero Malta, 31 anni.

Erano con altri amici in un bar del centro, avevano giocato a «passatella» e consumato birra e altre bibite. Quando è stato il momento di pagare, è scoppiata la lite. Sono volati pugni e calci, al Garia è stato anche asportato un pezzo di orecchio con un morso. I due litiganti, pesti e contusi, sono finiti al «Sant'Andrea». Guariranno in dieci giorni. Del fatto si occupa la questura.

(e. d. m.)

Cane da 5 milioni rubato a Genova

(Serv. in altra pagina)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Papaya dei Caraibi.
Civico: per «Autunno a Vercelli»: Recitarcantando. Teatro della Tosse l'opera raccontata ai giovani.
Nuovo Italia: per «Martedì al cinema»: Una strada chiamata domani.
Principe: La presidentessa.
Verdi: riposo.
Viotti: Vai killer.

GATTINARA

Italia: Bianco, giallo e nero

SALUGGIA

Comunale: «Cineclub»: Morte a Venezia.

MUSEI

Borgogna: ore 16-17.
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara - Fotografica «Aspetti di vita nel centro storico»; **Galleria d'arte «Artearredo»** - Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani; **Galleria Tacchini** - «Dalla parte degli anziani»: mostra degli oggetti fatti a mano, orario 16-19,30.
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna» (ore 9-12; 15-19); **Sala d'arte del Castello del Capitano di Sant'Agata:** settimana culturale del quadro d'autore: espone Gastone Cecconello.

TV PRIVATE

STP

Canali 25-51 Uhf

Ore 12,15 Film «La vendetta dei morti viventi»; 14 Film (replica) «La vendetta dei morti viventi»; 19,30 Motori non stop; 20 Anche tu sei mio fratello; 20,30 Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45 Telemarcket - Mercatino di novità; 21 Telefilm «Eleonora» della serie «Napoleone e l'amore»; 22 Il quizzzz...ettone, giochi e quiz; 23 Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30 Film «Violentavano le donne, uccidevano gli uomini, arrivò Angel Kid e cominciò la festa».

VIDEOVERCELLI

Canali 37-60 Uhf

Ore 16,30 Cartoni animati della serie «Danguard»; 19 Speciale riso, settimanale di risicoltura; 19,40 L'appuntamento, spettacolo musicale; 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 Telefilm della serie «Edward e M.rs Simpson»; 21,45 Incontri con la medicina, a cura di Giuseppe Marocchino; 22,30 Film «Carambole d'amore».

BENZINAI

SELF-SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, corso M. Prestinari 159.
Centrale, via Laviny 5

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	8	6
Biella	7	0

Temperature il 17 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (4; 3); Biella (8; —1). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 76%. A Vercelli il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,38; a Biella sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,37.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità buona.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il pareggio interno contro la Novese

La Pro recita il mea culpa La difesa è «sotto accusa»

VERCELLI — Aveva ragione Piquè: contro la Novese è stata dura, durissima. La Pro Vercelli ha dovuto risalire due volte lo svantaggio, è riuscita quindi a sopravanzare a sua volta i rivali, ma si è fatta raggiungere per colpa dell'ennesima distrazione della difesa. Il 3 a 3 finale suona forse ad onore dello spettacolo (almeno tre gol sono stati di eccellente fattura), non certo del livello tecnico del gioco.

Pro Vercelli e Novese hanno confermato nello scontro-salvezza diretto la debolezza delle difese: con 21 reti al passivo sono le più deboli del girone. Non dimentichiamo però che la Pro non può contare, da cinque domeniche a questa parte, sul suo libero titolare, Mauro Sattin, che, prima della maxi squalifica, stava giocando al meglio.

Sattin sarà ancora appiedato nella temibilissima trasferta di sabato a Pontedecimo: i tifosi della Pro lo rivedranno in squadra nel prossimo impegno interno con il Gozzano.

Tornando al pareggio di domenica, ci sembra doveroso mettere in rilievo la prova del centravanti Osvaldo De Joannes: ispiratore dei primi due gol e realizzatore del terzo con una gran cannonata su calcio di rigore. Dopo l'incerta prestazione di Sestri Ponente, De Joannes ha voluto riscattarsi di fronte agli sportivi vercellesi (più di duemila al «Robbiano») e c'è riuscito in pieno. Anche Sollier ha disputato una buona prova e pure Valera e Davanzo sono apparsi in ripresa.

Purtroppo non è stata una giornata felice per Rosario Di Vincenzo. Protagonista nel bene in altre circostanze, l'anziano estremo difensore è sembrato disattento sulla «foglia morta» di Sabatini che è costata alla Pro l'1 a 2.

Di Vincenzo, comunque, non si discute.

e. d. m.

Livorno Ferraris Carlino allenatore

LIVORNO FERRARIS — Giorgio Terrone, l'allenatore del Livorno, formazione militante nel campionato di Prima Categoria dilettanti, ha dato le dimissioni. Lo ha sostituito l'insegnante di educazione fisica di Cigliano Giovanni Carlino che ricopriva già il ruolo di preparatore atletico della squadra. Carlino siederà in panchina dal prossimo febbraio, per il girone di ritorno.

La decisione dell'allenatore Terrone di lasciare è maturata dopo che, alla fine del girone d'andata, la formazione livornese è risultata a 7 punti in classifica generale, ossia «fanalino di coda» con il Buronzo.

A parte il cambio di allenatore, nessun altro cambiamento nel direttivo del Livorno, unica società in provincia a possedere un'attiva scuola di calcio (sotto l'egida del Coni) in funzione da un paio d'anni con una trentina di allievi, tutti giovanissimi e compresi fra i 7 e i 10 anni, i quali frequentano le lezioni bisettimanali tenute da Claudio Corgnati, da Giorgio Terrone e Adelchi Manfrin.

(n. o.)

Vercelli — La Libertas Pallavolo ha affrontato, in amichevole, alla Mazzini, la Novese, [illegible] perso per 3-1 (10-14, 15-13, 9-15, 15-12). La formazione vercellese, che è in piena preparazione per l'ormai prossimo campionato, ha dimostrato di essere in ripresa. Hanno giocato per la Libertas: Garavana, Tonetti, Cibin, Lanzafame, Manachino, Vercellino, Vigliani, Perucca, Bellardone.

«Sbagliamo troppo»

Gattinara bravo ma sciupone

GATTINARA — *«Il pari è buono ma ci sta stretto. Abbiamo sbagliato una valanga di gol»*. Mister Piero Antoniazzo, alcune ore dopo il pareggio (1 a 1) del Gattinara a Borgolavezzaro, fa l'autocritica: *«Sbagliamo troppo* — afferma — *abbiamo buttato al vento tre clamorose occasioni in cui ci siamo trovati soli davanti al portiere»*.

I bianchi recriminano su un rigore non concesso. *«Il fallo era nettissimo* — prosegue il trainer — *ma l'arbitro è stato di diverso avviso. Nonostante quella svista devo dire, però, che la prova del direttore di gara è stata molto valida. In queste ultime partite contavamo di vincere in casa e di pareggiare in trasferta: per ora l'obiettivo è stato raggiunto, speriamo di ottenere un pari anche domenica a Dormelletto»*.

Nel Gattinara da segnalare le prove di Zanazzo, Franchino e Cametti che, riconfermato nel ruolo di libero, sta rivelandosi un difensore grintoso e incisivo.

e. ma.

Hanno partecipato ottanta nuotatori

Coppa Mosca a Vercelli i risultati delle gare

VERCELLI — Al Centro Nuoto di Vercelli ha avuto luogo la fase regionale della Coppa Mosca, nel quadro delle selezioni per le Olimpiadi.

I 200 rana femminili sono stati vinti da Sabrina Poletti del Nuoto Club Vallina che ha preceduto Barbara Croce del Nuoto Borgosesia. I 200 rana maschili sono stati appannaggio di Andrea Franceschi del Nuoto Biella che ha superato il consocio Riccardo Crosa. Nei 200 stile libero femminili, affermazione di un'altra nuotatrice del Nuoto Biella: Monica Griffith, seconda Simona Muzio.

Nei 200 stile libero maschile vittoria di Sandro Pagetti del Nuoto Novara e secondo Paolo Sarton pure del Nuoto Novara. Nei 200 misti femminili: 1ª Pavia Rossi del Novara Nuoto, 2ª Stefania Bider dell'Olimpias Biella; 200 misti maschili: 1° Fabio Polli, 2° Olivero Moro. 200 dorso femminile: Simona Muzio della Biella Nuoto. 200 dorso maschile: 1° Maurizio Giupponi, Borgosesia Nuoto, 2° Fabio Polli, Novara Nuoto. 200 farfalla femminile: 1ª Rita Repetto, Biella Nuoto, 2ª Lorenza Sizzano, Borgosesia Nuoto. 200 farfalla maschile: 1° Riccardo Crosa, Biella Nuoto, 2° Massimo Bonino, Biella Nuoto. 800 stile libero femminile: 1ª Monica Griffith, Biella Nuoto, 2ª Rita Repetto, Biella Nuoto.

I partecipanti erano 80. Alle gare erano presenti anche nuotatori del Centro Nuoto Vercelli: Canale, Scalia, Arlotti, Fornasiero.

f. l.

Trofeo Alivar Amatori sconfitta

VERCELLI — L'Amatori ha perso, sui calci di rigore, il *«Trofeo Alivar»* di hockey a rotelle che si è svolto a Novara. Vi prendevano parte altre squadre di serie B: Tre Stelle Modena, la Rotellistica Novara, la Migros Migliarina. La formazione vercellese ha superato, nel primo turno, la Tre Stelle Modena per 4-3 e ha affrontato così nella finale la Rotellistica Novara.

I tempi regolamentari, tra Rotellistica ed Amatori, finivano 2-2, i tempi supplementari 4-4. Si andava ai rigori. Gli ospitanti ne piazzavano 3 e l'Amatori solo 1. Hanno segnato per l'Amatori: Marcon 5 gol — esordio quindi positivo del forte giocatore acquistato recentemente —, Corradino 1 ed un'autorete.

L'Amatori ha giocato con: Costa, Corradino, Torazzo, Bariosco, Taronelli, Marcon, Mantovani, Menino, Lazzarin, Orlandi.

(f. l.)

Argenteria Zucca perde in casa

VERCELLI — L'Argenteria Zucca è stata sconfitta in casa dal Cuneo. La formazione vercellese, che prende parte al campionato di pallacanestro della Serie C, era partita con il favore del pronostico: aveva perso nell'andata è vero, ma nelle ultime partite era apparsa in ottime condizioni di forma, in possesso di un gioco abbastanza produttivo. Inoltre giocava in casa, di fronte al pubblico amico.

La squadra vercellese non è mai stata capace di andare in vantaggio.

Il tabellino della Zucca: Roselli 8, Zucca 14, Mastandrea E. 19, Vernizzi 6, Pugliesi 3, Torazzo 2, De Grandi 1, Mastandrea C., Arlotti, Eamella.

(f. l.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Stasera riunione del nuovo comitato di quartiere

Solo 142 elettori su 1500 alle votazioni di Ponzone

TRIVERO — Solo 142 elettori su 1500 hanno sentito il dovere di partecipare alle elezioni avvenute sabato e domenica, per nominare i componenti del comitato di frazione di Ponzone. Nella storia dell'organismo, sorto nel 1975 sulla base della legge istitutiva dei comitati di quartiere, la scarsa partecipazione degli abitanti della borgata (sono circa 2500) è l'unico neo.

«L'esito delle votazioni — dice Isabella Preti, insegnante, che ha ricevuto 91 voti, pari a circa il 70 per cento, il più alto numero di consensi — *mi incita a insistere per cercare di colmare la lacuna della indifferenza della gente. Ritengo che sia anche l'opinione del comitato».*

I neo eletti, in ordine di preferenze, sono oltre ad Isabella Preti, Rosella Pera Scesa, che ha ottenuto 71 voti: Paolo Lachi, 57; Ivano Faccio, 56; Adriana Balbo, 43; don Primo Zanotti 40; Sergio Morello e Angiolina Pera Mut, 33; Domenico Zulato e Alessandro Passera 32; Norberto Dallara 0; Rosalia Ronchi, 27; Giorgio Colpo, 23; Eulalio Pacotto, 14; Adriano Bozzalla Gros, 8.

Gli scrutatori sono stati Fabrizio Rondo, Elsa Foscalino e Maria Zulato. *«Penso che si sarebbero ottenuti risultati migliori* — afferma Maria Zulato — *se il seggio fosse rimasto aperto sino a tarda sera. Lo abbiamo chiuso domenica pomeriggio alle 17, ma è ancora venuta molta gente, che logicamente non ha potuto votare. La punta più alta di affluenza è stata registrata nel primo pomeriggio di domenica».*

Questa sera il nuovo comitato si riunirà per impostare un primo programma di attività. I rappresentanti della frazione non agiscono in veste ufficiale: collaborano quando si presenta l'occasione, con l'amministrazione comunale. Se c'è qualche problema che interessa la frazione in modo particolare, il comitato si fa carico di presentare al Comune le proposte per cercare di risolverlo.

Il comitato di frazione vorrebbe improntare la sua attività ad uno *«spirito comunitario»*. I suoi componenti ritengono che Ponzone sia una frazione ideale per attuare le loro aspirazioni: è un nucleo di gente attiva, con molti giovani, ma le possibilità di incontro sono poche. All'assemblea, convocata dal comitato prima delle elezioni per presentare agli abitanti il resoconto dell'attività svolta dal 1977, è intervenuta una sola persona. **d. ca.**

Il corpo ritrovato alla Masseria dal gestore di un ristorante

Un pescatore di Occhieppo annega per malore nel lago di Viverone

Silvano Pellegrini

VIVERONE — *E' stato probabilmente un malore a provocare la morte di Silvano Pellegrini, un muratore di 45 anni, appassionato di pesca, che quasi ogni sabato e domenica veniva alla Masseria per dedicarsi al suo hobby. La salma è stata ritrovata ieri l'altro, nelle acque del lago, dopo lunghe ricerche.*

Anche sabato scorso il pescatore è giunto nel pomeriggio da Occhieppo Superiore, dove abitava da oltre 8 anni con la moglie Elena Carletto, 40 anni, cuoca della Casa di riposo Pozzo-Ametis, e i figli Demetrio, 20 anni, che studia per diventare odontotecnico, e Patrizia, commessa a Biella. E' entrato nella Trattoria dei Pescatori di Francesco Busca, per salutare i conoscenti e si è poi recato nel solito pontile.

Generalmente faceva coppia con un altro appassionato, Pino Accadenti, ma quest'ultimo sabato scorso è stato trattenuto altrove. Se ci fosse stato, probabilmente non avrebbe potuto evitare la disgrazia, data la natura del malore, ma almeno l'allarme sarebbe stato immediato.

A sera i conoscenti di Silvano Pellegrini, notando che l'auto era ancora parcheggiata nel solito posto, hanno intuito la disgrazia, ma per l'oscurità non hanno potuto far nulla. Domenica mattina le ricerche, alle quali hanno partecipato la moglie e il figlio del pescatore, sono state ostacolate dalla nebbia stagnante sull'acqua. Verso le 14,30, approfittando di una schiarita, Francesco Busca è uscito con la barca e ha scorto il corpo del pescatore, a circa 3 metri di profondità, a poca distanza dal pontile. Gli attrezzi erano ancora nell'auto, segno evidente che il malore si è manifestato prima che l'uomo cominciasse a pescare. **p. m.**

Avrebbe rubato mezzo milione alla federazione

Processo a ex dipendente psi accusato di furto a Biella

BIELLA — Un ex dipendente della Federazione socialista biellese, Luigi Fusaro, 54 anni, abitante in città, è comparso davanti al tribunale con la duplice imputazione di furto aggravato e simulazione di reato. L'uomo, secondo il capo di accusa, dopo aver rubato 510.000 lire deposte in un cassetto, nella sede della Federazione, (a quell'epoca, oltre 4 anni fa, era in via Piave), avrebbe messo a soqquadro scrivanie ed armadi per far attribuire ad altri il furto.

All'inizio del processo l'imputato ha dichiarato di accettare l'amnistia. A questo punto è però sorta una questione. Dalla fedina penale risulta che Luigi Fusaro è stato condannato all'ergastolo nel 1947 per reiterata diserzione. *«Non è esatto* — ha sostenuto l'imputato — *la condanna è avvenuta durante la guerra: sono stato perseguitato perché non intendevo parteciparvi».*

Dall'epoca esatta della condanna dipende la possibilità o meno di concedere l'amnistia: di conseguenza il tribunale ha rinviato il processo, incaricando la cancelleria di accertare la data della condanna presso il tribunale militare.

Era stato lo stesso Fusaro a *«scoprire»* il furto, nel pomeriggio del 3 agosto 1975, mentre la sede era chiusa per ferie. *«Sono entrato per riprendermi la giacca, che avevo dimenticato qualche giorno fa* — disse —, *e ho trovato tutto in disordine».* Sulle pareti apparivano, tracciati con vernice a spruzzo, fasci littori e scritte «dux», per indirizzare su una «pista nera» le indagini, che si conclusero invece con la denuncia del dipendente, espulso poi dal partito. **p. m.**

Animali di Villa Katiuscia

Concorso alunni delle elementari

COSSATO — Oltre tremila scolari di un centinaio di scuole elementari biellesi hanno aderito alla iniziativa intitolata «Villa Katiuscia, il suo parco, i suoi animali», inviando le loro impressioni tradotte in temi, o in disegni. La villa, un tempo dimora di un industriale, è ora divenuta un centro commerciale.

Una commissione ha selezionato le opere, compiendo una prima scelta: soltanto quattrocento ragazzi sono rimasti in gara e nei prossimi giorni si arriverà alla scelta dei 40 da premiare, assieme alle loro maestre. *(l. g.)*

Concluse le mostre colombi viaggiatori

BIELLA — Sono pienamente riuscite le due mostre colombofile svoltesi nel Biellese. Alla rassegna regionale del colombo viaggiatore, avvenuta a Vigliano, erano esposti 385 volatili, inviati da colombofili in rappresentanza di tutte le società piemontesi. Era presente il presidente nazionale della Federazione colombofila italiana, Renato Bulletti, di Roma, al quale è stata donata una medaglia d'oro in segno di apprezzamento per l'opera svolta. Analogo riconoscimento è andato ad Alfredo Magliola, di Biella, che da oltre 50 anni appartiene alla F.c.i. e da 23 è presidente del gruppo provinciale.

Il premio per il miglior maschio è stato assegnato a Giorgio Beghini, di Benna (società Aquila) e quello per la miglior femmina è stato attribuito a Piero Rolando, di Cossato (Biellese).

Nelle varie categorie i biellesi premiati sono numerosi: Graziano Zinanni, Cornelio Torello Viero, Michele Pierdona, Gian Luigi Patrito, ancora Piero Rolando, Claudio Debernardi, Alfredo Volmi, Ferruccio Reda, Lino Fiorio, Gianfranco Coda Cap, Wilmer Cominato, Cesare Maggia ed ancora Giorgio Beghini.

Oltre 150 erano i piccioni esposti nel mercato coperto di Cossato, dove è avvenuta la mostra organizzata da un gruppo di appassionati, col patrocinio della Federazione italiana allevatori colombi.

Le "aquilette" a nuovi piloti

BIELLA — La «forza» dell'Aero club Luigi Bella si accresce di 14 nuovi piloti di primo grado: Felice Apparigliato, Angelo Bellini e il cugino Ezio Bellini, Silvio Bono, Rossanio Bazzo, Massimo Bianchi, Domenico Caligaris, Marco De Bianchi, Enrico Frachey, Marcello Gariel, Franco Marola, Luigi Pescina, Alberto Savio e Giovanni Toso. Altri cinque allievi hanno conseguito il brevetto di secondo grado: Luciano Bonino, Riccardo Brancaleoni, Daniele Danieli, Claudio Del Zoppo e Paolo Mosca.

Le simboliche «aquilette» sono state consegnate ai neo piloti durante un convivio avvenuto sabato sera, con la partecipazione del presidente dell'Aero club, Nino Peletta, e degli altri dirigenti.

Domenica mattina all'aeroporto è stata festeggiata la ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori. Nel salone della palazzina don Gianrocco Bombelli ha officiato una messa.

E' poi avvenuto il gemellaggio tra l'Aero Club e la Associazione Arma Aeronautica: Nino Peletta ha donato una riproduzione di un moderno «caccia»; il presidente Amedeo Nigra ha contraccambiato con medaglie della Madonna di Loreto che verranno collocate sui cruscotti degli aerei. *(p. m.)*

Scarseggiano i rifornimenti

Rivenditori di kerosene oggi ancora in sciopero

BIELLA — *Ancora sciopero oggi dei 150 rivenditori biellesi di kerosene e di gas liquido in bombole: solo domani la vendita dei combustibili riprenderà regolarmente.*

La protesta si è iniziata ieri. Pur comprendendo il disagio dei cittadini, i rivenditori hanno aderito allo sciopero indetto in campo nazionale, per chiedere al governo una razionale soluzione dei loro problemi. In particolare sottolineano la necessità che siano date garanzie per i rifornimenti e che venga ristrutturata la rete di distribuzione.

Il disagio, nel Biellese, è particolarmente sensibile in quanto la raffineria di Volpiano, che assicurava la quantità maggiore dei rifornimenti, è ancora inattiva.

Resteranno con le saracinesche abbassate i negozi che vendono principalmente kerosene e bombole di gas liquido. Gli altri, che affiancano la vendita dei combustibili agli elettrodomestici (è l'abbinamento più comune), si limiteranno a non rifornire i clienti, pur continuando la normale attività.

I problemi della categoria sono stati nuovamente esaminati ieri sera durante un'assemblea dei rivenditori. Il Sacom, il sindacato che li rappresenta, sta cercando di sollecitare le autorità per un'immediata soluzione dei problemi. **d. ca.**

Biella — Il sindaco Franco Borri Brunetto ha emesso una ordinanza con cui abroga il divieto di sosta per tutti i veicoli nella carreggiata sul lato Nord di piazza Martiri della Libertà, sede del mercato.

Vive polemiche sugli indennizzi

Terre espropriate a Cascine Agnona

BORGOSESIA — Sembra che il consiglio comunale esproprierà le terre dei contadini di San Martino - Cascine Agnona. Il problema è stato dibattuto subito, in apertura di seduta, quando la minoranza democristiana ha presentato un proprio documento nel quale si chiedeva un adeguato risarcimento agli agricoltori di San Martino che, com'è noto, rischiano di dover abbandonare i propri terreni per lasciar posto a una serie di opere pubbliche.

«I contadini — ha detto Mario Casagrande, capogruppo dc — *devono essere indennizzati come proprietari di aziende e non come proprietari terrieri».* Gli ha replicato il sindaco, Romano Beretta: *«Appena i tecnici incaricati di esaminare la situazione ci forniranno le loro conclusioni ne discuteremo in consiglio».*

L'iter burocratico di esproprio, intanto, prosegue. Rinaldo Arrondini, assessore all'Urbanistica, ha reso pubbliche le decisioni della commissione urbanistica in merito alle opposizioni alla *«soluzione San Martino». «Sono trascorsi cinque mesi dalla progettazione del piano particolareggiato* — ha affermato l'assessore — *e non possiamo più attendere».*

Tutte le richieste dei contadini sono state respinte con varie motivazioni.

Dopo alcune schermaglie sull'eccessivo riscaldamento di alcune scuole (Casagrande: *«Gli studenti sono costretti ad aprire le finestre»*; l'assessore Marisa Gardoni, comunista: *«Dove c'è stato segnalato siamo intervenuti»*) il consigliere comunista Bolcato ha illustrato i nuovi metodi di raccolta dei rifiuti urbani, che andranno in vigore entro breve tempo.

I vecchi bidoni saranno sostituiti dai più pratici sacchetti in plastica. La raccolta sarà eseguita giornalmente con quattro motofurgoni da una ditta torinese. *«Inoltre* — ha spiegato Bolcato — *quattro spazzini presteranno servizio continuato, una spazzatrice pulirà le nostre strade ogni quindici giorni, un'autobotte rimarrà costantemente in zona per innaffiare le strade e il suo servizio sarà utile anche in caso di incendio».*

La pulitura delle strade e delle frazioni avverrà settimanalmente nei mesi estivi e, invece, ogni quindici giorni negli altri periodi. Prevista, inoltre, la spazzatura annuale della strada di collegamento delle frazioni e la pulitura domenicale del centro. **e. ma.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Torino, centrale del vizio.
Impero: Scacco matto a Scotland Yard.
Mazzini: Mandingo.
Odeon: Documentari a cura del Cai.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Blue pomo collego.

PRAY

Excelsior: Malabimba.

SERRAVALLE

Corso: Uno sparo nel buio.

VARALLO

Teatro Civico: Avere vent'anni.

MOSTRE D'ARTE

Garabello-Perazzone, viale Roma 17, tel. 20.955: Mostra di naïf jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 26, tel. 28.872: Sculture, disegni e incisioni di Francesco Messina.
L'Uomo e l'Arte, via mons. Losana 13, tel. 22.757: Graham Sutherland: Il bestiario.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 8: Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Trifone, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Fulvio Pistinetti espone nello studio di via Vescovado 4, tel. 23.649, i suoi più recenti lavori.
Saletta dell'orso, via Italia 22: Pitture, incisioni, vetri istoriati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

BENZINAI

SELF SERVICE
(servizio notturno)

Biella — Via Milano 32; piazza Duc, via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; autorimessa Lancia: via Torino 53 e A.B.C., via Oberdan 15.
Cossato — Frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20 Maxi vetrina; 20,30 Il pozzo dei desideri; 21,30 Film; 23 Concerto jazz; 23,30 Film.

APPUNTAMENTI

Biella — Teatro Odeon, alle 21, proiezione, per iniziativa del Cai, di fotodocumentari relativi a imprese alpinistiche degli scalatori Comino, Grassi e Casarotto, tra i più noti in Italia.

NOTIZIE SPORTIVE

Le polemiche dopo la sconfitta contro il Casale

I bianconeri nella bufera

La situazione è drammatica - La società cerca un attaccante

BIELLA — *E' cominciato con una contestazione e si è concluso con una sconfitta il derby tra Biellese e Casale. La contestazione è stata decisa dai componenti del Biellese Club, che hanno affisso agli ingressi del «La Marmora» cartelli con i quali si deplorava l'allontanamento dell'oriundo Labonia da parte del direttore sportivo Edoardo Fusero. Ce n'era anche per i dirigenti del sodalizio, «rei» di non aver ancora acquistato un attaccante.*

Fusero, chiamato direttamente in causa, ha risposto che per Labonia la decisione è stata collegiale e giustificabile, dichiarando inoltre che si è fatto troppo chiasso intorno a un caso che non è neppure esistito. Ha confermato invece che si sta cercando la punta necessaria alla squadra, anche se attualmente il mercato offre poco.

Tornando al derby con il Casale, l'allenatore Capello ha così «inquadrato» la sconfitta della Biellese: «Abbiamo subito due gol evitabili e ne abbiamo mancati altrettanti in modo davvero incredibile. S'è pagato quindi il prezzo dovuto, anche se non ritengo giusta la sconfitta. Un pareggio sarebbe stato equo, tenuto conto che nel momento di maggior pressione abbiamo colpito due volte i pali del portiere battuto. Comunque non ci diamo ancora per vinti, anche se la situazione si è fatta drammatica. Se la Biellese stringerà i denti e continuerà a lottare, potrebbe anche operare il miracolo della salvezza». **g. s.**

Granata in salute

Il Borgosesia nella stanza «dei bottoni»

BORGOSESIA — I granata si riallacciano nelle zone alte della graduatoria dopo il meritato pareggio (1-1) conquistato a Castelletto. La squadra di Giancarlo Bercellino, come era già accaduto in precedenti trasferte, subisce nel primo tempo l'offensiva dei padroni di casa e dopo il gol di Botta al 10', rischia addirittura il tracollo, ma, alla distanza, agguanta la compagine novarese e nel finale ha addirittura l'occasione per aggiudicarsi la gara.

«La divisione della posta in palio è comunque il risultato più equo — afferma il segretario Gian Mario Gallo —, *all'effervescente frazione del Castelletto abbiamo reagito con una ripresa che ci ha visti salire in cattedra, segno di una eccellente preparazione atletica».*

E' un campionato, quello del Borgosesia, che pur non vedendo i granata contrastare il passo alla «vedette» Borgoticino, può rappresentare una svolta importante per il futuro dei lanieri. Anche a Castelletto infatti tra le file granata ha esordito un altro giovane, il diciassettenne Quattrocchi, che ha portato così a quattro il numero dei ragazzi valsesiani che quest'anno hanno fatto la loro comparsa in prima squadra.